Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9974 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398 : ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

LA STORICA RIUNIONE A STRASBURGO PER L'ASSEMBLEA USCITA DAL VOTO DEL 10 GIUGNO

Simone Veil eletta a presiedere il primo Parlamento dell'Europa

Ha ottenuto 192 voti al secondo scrutinio con i consensi dei liberali, dei d.c. e dei conservatori

STRASBURGO — La giscardiana Simone Veil è stata eletta al secondo scrutinio presidente del Parlamento europeo. L'elezione è avvenuta nella prima riunione storica del Parlamento eletto a suffragio universale dai nove Paesi della Cee il 10 giugno scorso. Simone Veil, candidata dei liberali e che aveva ricevuto la «nomination» per soli quattro voti di scarto su Gaston Thorn, capofila dei liberali europei, è uscita vincitrice con 192 voti (il quorum previsto era di 189) su 400 votanti. Le schede bianche o annullate sono state 23. Erano presenti 404 dei 410 deputati. Al candidato socialista, l'italiano Mario Zagari, sono andati 138 voti e al candidato comunista, l'italiano Giorgio Amendola, 47 voti.

L'elezione della Veil è stata resa possibile dal ritiro del candidato gollista Christian de La Malene i cui voti al primo scrutinio avevano impedito la sortita della Veil. Anche la candidata radicale Emma Bonino si era presentata all'ultimo momento ottenendo 9 voti e poi si era ritirata invitando i suoi elettori a concentrare i voti su uno dei candidati della sinistra.

Simone Veil ha 52 anni essendo nata il 13 luglio 1927 a Nizza. Sposata con Antoine Veil, direttore di una compagnia aerea francese, venne deportata come ebrea in Germania durante il nazismo ed internata ad Auschwitz e Bergen Belsen, fino al maggio '45. Laureata in legge e scienze politiche è diventata, cinque anni fa, ministro della sanità in Francia. Ha legato il suo nome alla legge francese sull'aborto. Per molti incarna oggi il disegno di Giscard di un parlamento asettico, fermo sulle posizioni dei trattati di Roma, privo di reali poteri.

Per la Veil hanno espresso voto favorevole i liberali, i democristiani (ad eccezione di quelli irlandesi) e i conservatori. In un primo momento i dc italiani avevano espresso l'intenzione di non votarla, poi sono intervenuti gli accordi.

Giovanile, il volto minuto, ma deciso, illuminato da due occhi verdi, la Veil ha intrapreso la carriera di magistrato prima di quella politica. Cinque anni fa lavorava al segretariato del consiglio superiore della magistratura. Fu Chirac, allora primo ministro e in buoni rapporti con Giscard, a chiamarla al governo come ministro della Sanità.

Assunta la presidenza del nuovo Parlamento europeo, Simone Veil ha annunciato ieri a tarda serata il rinvio ad oggi dell'elezione dei dodici vicepresidenti. La seduta è quindi stata sospesa e riprenderà questa mattina in forma solenne.

Strasburgo — La francese Simone Veil subito dopo il suo insediamento alla presidenza del Parlamento europeo. Si notano le stelle d'Europa sul seggio presidenziale. (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — L'Europa ha vissuto ieri uno dei momenti forse più importanti della sua storia, con l'insediamento del Parlamento europeo eletto a suffragio universale dagli elettori dei 9 Paesi della Cee. Gli anni futuri diranno se il sogno di un'Europa dei popoli ha veramente cominciato a realizzarsi, se oggi si è fatto un passo verso l'unificazione politica di 9 Paesi uniti da una comune civiltà, ma divisi da secoli di guerre e da interessi contrastanti. La cornice comunque è stata all'altezza dell'evento, la cerimonia ha avuto la sua giusta solennità.

Il giorno più importante l'ha vissuto senza dubbio Strasburgo, la capitale alsaziana che ha visto legittimato il suo ruolo di capitale parlamentare d'Europa: c'è voluto un contributo straordinario dello Stato, la città è stata messa a soqquadro per accogliere gli illustri ospiti, ma Strasburgo, tutta pavesata di bandiere, è arrivata preparata all'appuntamento. Al Palais de l'Europe, i 404 eurodeputati (erano assenti sei) gli oltre 500 giornalisti, i 250 invitati, i quasi 1500 funzionari sono stati accolti da un enorme emiciclo interamente ricoperto in legno e opportunamente riadattato all'occasione, da una serie di tribune, sale stampa, uffici ricavati un po' dovunque, anche nell'attiguo parco dell'«Orangerie».

La prima seduta del Parlamento europeo si è aperta poco dopo le 10, con un discorso della decana dell'assemblea, la francese Louise Weiss, 86 anni, giornalista e scrittrice, ex combattente della Resistenza, eletta nella lista neo-gollista, che per l'occasione indossava un vestito di Dior blu con su la Legion d'onore. Nelle tribune, gli ospiti d'onore: i presidenti di tutte le assemblee nazionali (c'erano anche Fanfani e la Jotti) i rappresentanti dei governi e quelli di tutti i paesi associati o che hanno fatto richiesta di adesione.

Nell'emiciclo al gran completo i deputati, gli scranni vuoti erano pochi. Tra le assenze di rilievo quella del segretario del partito comunista francese, George Marchais, abbastanza significatica dimessosi polemicamente per il seggio sottratto alla sua lista dai giscardiani. Doveva sedere accanto al collega italiano, Enrico Berlinguer, giunto puntualissimo, anzi con tre quarti d'ora di anticipo sull'inizio della seduta e sommerso da nugoli di fotografi e cineoperatori. Per tutta la seduta non farà altro che scrivere senza alzare la testa.

Tra gli italiani c'erano anche Zaccagnini e Piccoli, che sono giunti in ritardo, c'era Craxi che ha interrotto le sue difficili trattative di presidente incaricato, c'era Almirante, c'era Pannella che movimenta subito l'ambiente presentandosi all'ingresso con un variopinto poster appeso al collo. E' il manifesto degli ecologi tedeschi che con 900 mila voti sono riusciti a entrare per il limite del 5 per cento nella legge elettorale tedesca. Anche in aula Pannella e la Bonino si sono alzati a condannare questa assenza: «noi qui presenti siamo i pochi sopravvissuti di un'azione violenta e antidemocratica che in tutta Europa non ha dato la possibilità di esprimersi alle forze libertarie».

Pannella è rimasto sorpreso che nessuno lo avesse interrotto, alla fine ringrazierà la Weiss per avergli consentito di parlare con «senso democratico», benché essa gli avesse dato la parola chiamandolo «Madame Pannella», tra le risate generali. «Vedete come sono femminista», si scusa la Weiss, per l'equivoco. Pannella, comunque, annuncia battaglia: oggi si deciderà sul numero dei deputati necessario per costituire un gruppo. Si vuole portarlo a 21, i radicali ne hanno formato uno di 12 (con Pdup, Dp, danesi anti-Cee e regionalisti valloni), e non ci stanno.

Sono stati gli italiani, a parte il lungo discorso di apertura della Weiss, a tenere un vero festival, prima che cominciassero le votazioni per l'elezione del presidente dell'assemblea. Hanno parlato anche Capanna e Almirante, il quale ha ricordato le condizioni di 5 milioni di emigrati italiani e ha plaudito calorosamente al «livello culturale e al coraggio» della Weiss che nel suo discorso ha citato più volte il muro di Berlino e i genocidi che si perpetrano all'Est.

Louise Weiss

L'anziana giornalista ha fatto un excursus storico sulle glorie del vecchio continente, sui più celebri «figli di Zeus e della ninfa Europa», da Dante a Shakespeare, da Kant a Einstein, da Carlo Magno a De Gaulle, sfiorando anche Marx. Dove i comunisti e parte dei socialisti hanno ostentatamente evitato di applaudire e dato segni di insofferenza è stato quando la Weiss ha parlato dei profughi

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

Occasioni al banco di prova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — Il giorno «G» del Parlamento europeo è arrivato. E' bastato gettare un colpo d'occhio alle tribune, le principali televisioni europee erano collegate, numerosissimi i giornalisti che non avevano trovato posto. E' bastato osservare l'emiciclo in cu si raccoglie la crema dell'intelligenza politica europea (che tentazione per le bande terroristiche): Leo Tindemans, Berlinguer, Pajetta, Zaccagnini, Cravi, Visentini, Pognatowski, Edgar Faure, Chirac, Thorn, Simone Veil; anche Trieste è presente con il sindaco Manlio Cecovini, il neo ammesso Marcello Modiano, il giuliano Bettiza, e nota di colore, Otto d'Absburgo ha ottenuto in extremis la cittadinanza bavarese ed è stato eletto e disciplinatamente seduto in sesta fila, apportando così il suo democratico contributo a quell'unione europea che era nei disegni dei suoi avi.

Le polemiche non sono mancate neanche in merito alle candidature; messe da canto quelle del socialista Zagari e del comunista Pajetta, che erano di bandiera perché appariva inconcepibile che si rieleggesse un italiano dopo i due anni e mezzo della presidenza Colombo, è paradossalmente proprio all'interno della piccola casa liberale, questo gruppo di appena 40 parlamentari — un decimo dell'assemblea — ma denso di spiccate personalità, che si sono avuti i confronti più diretti. Gaston Thorn è l'incontestato presidente dei partiti liberali da più di un lustro ed è il capofila dell'ideologia liberal - democratica; Simone Veil ha una personalità prorompente e ha dato prova di «management», di efficienza indiscutibili come ministro di Giscard (i sondaggi francesi indicano addirittura che è più popolare del Presidente).

Ovvio che la battaglia è stata da ultima spiaggia, anche se tenuta sempre su un livello di elevata deontologia politica. La «nomination» è stata favorevole alla Veil per appena 4 voti di differenza; ma non dimentichiamo che anche Adenauer ottenne la prima nomina a cancelliere per un voto e tenne subito a precisare che era stato proprio il suo voto.

Pannella che non si lascia sfuggire occasione per inserirsi nelle vicende politiche, aveva fatto balenare la possibilità che i radicali riprendessero al loro conto la candidatura di una prestigiosa personalità appartenente a un altro gruppo ma la proposta è abortita nell'uomo.

Dal Parlamento eletto a suffragio universale l'uomo della strada si aspetta non certo che si occupi di problemi di procedura, ma che si riveli un'efficace camera di riflessione in cui vengano discusse e approfondite le complesse vicende della crisi economica e ideologica dell'Occidente europeo. Occorre quindi che il Parlamento sia non soltanto controllato dall'opinione pubblica ma si riveli anche capace di orientarla; in merito è stata evocata l'azzeccata immagine del fantino e del cavallo.

Uno dei primi dibattiti — a quanto si sa — concernerà l'utilizzazione più razionale del potenziale industriale europeo, tramite trasferimenti di investimenti dal Nord verso il Sud. Il che potrebbe costituire un importante passo avanti al fine di evitare la congestione e i conseguenti sprechi che caratterizzano attualmente le economie del Nord.

L'emissione di obbligazioni

Massimo Silvestro

Continua in 2.a pagina

POLEMICHE DIETRO LE QUINTE MENTRE I LEADER S'INCONTRANO A STRASBURGO

Craxi ha promesso alla Dc tutte le garanzie richieste

Ma una nota sul «Popolo» di oggi chiama di nuovo in causa tra le righe il «caso Moro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Crisi di governo, tutto fermo per il «break» europeo. I leader dei partiti politici italiani si sono trasferiti in massa a Strasburgo per la prima seduta del nuovo Parlamento d'europa, lasciando decantare, un pochino la situazione interna, giunta ormai alle battute finali. Ci riferiamo al tentativo del segretario socialista, il quale nelle prossime ore dovrebbe portare a termine la sua fatica in un modo o nell'altro.

Se Bettino Craxi ce la farà o meno a formare questo governo ancora non è dato saperlo. I giochi non si sono ancora chiusi. Per oggi si attende la risposta della direzione socialista, alla quale la Democrazia cristiana ha chiesto esplicitamente di impegnarsi a fornire quelle precise garanzie politiche formulate dalla delegazione di piazza del Gesù sulla base dei deliberati del consiglio nazionale.

La direzione del Psi, però, non dovrebbe aggiungere nulla di nuovo a quanto già si sa, e cioè che il Psi è disposto a fornire alla Dc tutte le garanzie possibili e immaginabili. La conferma alle intenzioni socialiste è giunta pure da Strasburgo ieri, dove Bettino Craxi ha anticipato quale sarà l'esito della direzione del suo partito. La lettera inviata l'altra sera da Zaccagnini al segretario socialista è stata assorbita con estrema disinvoltura.

A Strasburgo, poi, Zaccagnini e Piccoli hanno ripreso l'argomento con Bettino Craxi, ribadendo i punti fondamentali espressi nella lettera della sera prima: La Dc non è disposta a cominciare le trattative sul programma se prima il Psi non dà risposte soddisfacenti alle richieste di garanzie politiche. Dopo questo colloquio, il presidente incaricato ha improvvisato una conferenza stampa all'insegna dell'ottimismo: «Mi auguro — ha detto — che si possa giungere presto alla formazione di una maggioranza parlamentare che sommi l'impegno della Dc con il nostro, del Psdi e dei partiti di democrazia laica. Una maggioranza che si proponga di tenere vivo e alimentare uno spirito e un rapporto di solidarietà nazionale. Una maggioranza — ha aggiunto — che rifiuti moduli di chiusura settari e provocatori. Se altrove, fuori della maggioranza, da parte del Pci in particolare, ma anche di altri, si manifesta una responsabile disponibilità ad atteggiamenti costruttivi, questo sarà un bene e non un male».

Craxi ha aggiunto che «la Dc chiede delle garanzie politiche. Tutto questo è perfettamente legittimo. Le garanzie saranno date. Ogni richiesta che abbia un fondamento e un significato plausibile rispetto alla situazione politica presente, sarà certamente esaminata dal mio partito con scrupolo e con tutta l'attenzione necessaria».

Craxi ha aggiunto di riconoscere il «ruolo fondamentale di responsabilità della Dc. Non vogliamo mortificare la Dc, e non vogliamo essere mortificati. Vogliamo raggiungere una intesa basata su rapporti di chiarezza e di lealtà nella quale il ruolo di ciascuno possa essere esaltato e posto in condizione di esprimere ciò che di meglio può esprimere, nel senso del rinnovamento e della operatività, nell'interesse del Paese. Avevamo già prospettato agli elettori l'eventualità di un rapporto di collaborazione con la Dc — ha aggiunto — rifiutando il ritorno a moduli del passato, a condizioni subalterne, sollecitando invece un e-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Strasburgo — Il presidente incaricato Craxi, seguito da Zagari, alla riunione di Strasburgo per l'apertura del Parlamento. (Ap)

IL PIANO SULL'ENERGIA PRESCINDE DAI PREZZI

Cura ma non guarisce la «ricetta» di Carter

La strategia americana contro la crisi energetica è stata delineata con maggiore chiarezza, ma rientra sempre nei binari della limitazione volontaria dei consumi. Le dichiarazioni del Presidente Carter soddisfano gli alleati europei in quanto rappresentano una vigorosa conferma degli impegni assunti al vertice di Tokio, ma non toccano una tematica di fondo: quella dei prezzi.

Lo smodato consumo di carburante nell'ambito del mercato interno statunitense — all'origine dell'eccesso registrato nelle importazioni di greggio da parte di un Paese produttore e un tempo in gran parte autosufficiente — è dovuto all'esistenza di «tetti» fissati per il costo dei prodotti petroliferi. Milton Friedman, premio Nobel per l'economia, ha recentemente ricordato come il modo più sicuro per provocare la carenza di un genere consista nello stabilire un prezzo massimo inferiore a quello che risulterebbe dal libero gioco della domanda e dell'offerta. Un drastico adeguamento dei prezzi americani, considerati «scandalosamente» bassi, equivarrebbe però, oggi come ieri, ad un suicidio politico del promotore.

Non si può certo rimproverare all'amministrazione Carter una scarsa o tardiva sensibilità riguardo al drammatico problema. Quello del risparmio energetico è un tasto che il Presidente batte con insistenza fin dai giorni del suo insediamento. Nel corso di una delle prime conversazioni televisive «davanti al caminetto», egli ebbe modo di paragonare subito la lotta contro la crisi energetica, a cui la nazione intera era chiamata, ad una vera e propria guerra. Le sue buone intenzioni si sono tuttavia scontrate con l'impermeabile incomprensione del grande pubblico. Il Congresso, da parte sua, già intento a limitare ulteriormente i poteri della Casa Bianca, ha opposto una strenua resistenza ad ogni provvedimento presidenziale, giungendo a stravolgere del tutto il piano energetico sottoposto alla sua approvazione.

Quando poi, nei mesi scorsi, l'interruzione delle forniture iraniane e il prelievo di quote crescenti dell'import di greggio per la prescritta alimentazione delle riserve strategiche hanno determinato una disponibilità discontinua — con la chiusura di pompe, i razionamenti e i tumulti per accaparrarsi le scorte di benzina in molti stati — gli utenti impreparati, sono stati colti da un panico di massa.

La situazione si è sbloccata con relativa rapidità, ma i timori e lo sconcerto degli automobilisti sono rimasti. La colpa della penuria è attribuita ai petrolieri e alle loro presunte speculazioni, ai Paesi produttori o — ironia della sorte — allo stesso Carter. La creazione di una «task force» pronta a intervenire nella vitale area del Golfo Persico è emotivamente gonfiata a pretesto per la richiesta di spedizioni punitive

Dopo l'embargo seguito alla «guerra del Kippur» del 1973, Nixon e Kissinger avevano elaborato un «progetto Indipendenza», volto a riconquistare l'autonomia energetica attraverso le prospezioni dei giacimenti artici e oceanici, lo sfruttamento degli scisti bituminosi, la moltiplicazione delle centrali nucleari e il recupero del carbone. A differenza dell'Europa, l'America custodisce nel sottosuolo un ricco potenziale ancora in gran parte intatto, che si rivelerà ben presto un autentico asso nella manica anche in sede di negoziato. Perché le risorse nazionali e le fonti alternative diventino realmente redditizie è peraltro necessario che il greggio importato costi di più. Nel quadro di un disegno globale di rilancio della presenza americana in Medio Oriente, basato soprattutto sull'intesa con i governi arabi moderati, Kissinger intendeva concertare con l'Opec assestamenti graduali, ma continui dei prezzi petroliferi. Questi ultimi non hanno però raggiunto, a tutt'oggi, il livello che garantirebbe la competitività degli sforzi americani di emancipazione.

Il segretario all'energia James Schlesinger, già lucido capo del Pentagono con i repubblicani ed ora esponente di punta dello «staff» di Carter, si batte per la liberalizzazione

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE DEL NICARAGUA COSTRETTO A FUGGIRE IN AEREO DAVANTI AI SANDINISTI

Somoza ha trovato scampo in Florida

Alloggia in una sua proprietà vicino a Miami - Urcuyo eletto capo di stato «ad interim» - Washington prende atto

MANAGUA — Il Presidente Anastasio Somoza ha rassegnato la scorsa notte le dimissioni ed è fuggito col suo aereo privato negli Stati Uniti, ponendo fine a 43 anni di dittatura della sua famiglia. Presidente provvisorio in attesa dell'arrivo a Managua dal Costarica della giunta di governo sandinista, è stato eletto il presidente della Camera dei deputati Francisco Urguyo.

Somoza è arrivato alla base dell'aeronautica degli Stati Uniti di Homestead, nei pressi di Miami, alle 9.50 locali (le 15.50 italiane), con un seguito di 45 persone, che sono sbarcate da cinque aerei. Mentre una colonna di vetture scortate dalla polizia stradale della Florida si dirigeva alla tenuta di Somoza dagli aerei venivano scaricati sacchi di patate, cassette di bevande, scatoloni di viveri.

Da molti anni Somoza ha legami familiari e d'affari con Miami. Quattro dei suoi cinque figli vivono negli Stati Uniti. La sua ex moglie Hope (Speranza), cittadina americana, abita in un condominio di Miami. Nella città vivono anche una sorella, uno zio e due zie di Somoza. Il dittatore deposto ha possedimenti a Fort Lauderdale, a New York a Washington e un ranch nel Texas.

La battaglia finale dei sandinisti che ha portato alla caduta di Somoza è durata due mesi e mezzo e a essi mancava soltanto Managua, la capitale, per completare la conquista del Paese. La «battaglia per Managua sarebbe stata sferrata nelle prossime ore se Somoza non avesse abbandonato il Paese.

A San José di Costarica, il membro della giunta Sergio Ramirez Mercado, probabile capo del nuovo governo, ha annunciato che la giunta chiederà l'estradizione di Somoza al governo degli Stati Uniti. «Somoza deve rispondere di crimini commessi in Nicaragua e di altri abominevoli atti che i nicaraguegni non potranno mai dimenticare. Sarà processato per delitti contro il popolo del Nicaragua, corruzione e violazione dei diritti dell'uomo», ha detto Ramirez Mercado.

Il dittatore aveva raggiunto con un elicottero l'aeroporto internazionale di Managua direttamente dal suo bunker con le persone del suo seguito alle 4 del mattino. Non appena si è diffusa la notizia delle sue dimissioni centinaia di persone di Jinotepe, una località in mano ai sandinisti, 56 chilometri a Sud di Managua, hanno affollato le strade per celebrare l'evento, ma nella capitale, dove vigeva ancora la censura sulla stampa e le trasmissioni della radio, varie ore dopo la partenza del dittatore la notizia non era stata ancora data, ma la voce è circolata di bocca in bocca e ci sono state manifestazioni di giubilo.

L'amministrazione Carter da settimane aveva sollecitato Somoza ad andarsene, ma fino a questo momento il dipartimento di Stato non ha fatto alcun commento. Quattro dei cinque membri della giunta sandinista stanno per raggiungere Managua per assumere la responsabilità di governo. Il Presidente del Costarica Odrigo Cararo li saluterà personalmente all'aeroporto, riservando ad essi gli onori dovuti al capo di uno Stato straniero. La giunta sarà accompagnata dai ministri degli esteri delle nazioni del patto andino — Bolivia, Ecuador, Perù, Colombia e Venezuela — e pare anche dai ministri degli esteri del Costarica, Messico e Panama. Davanti alla stazione radio di San José è stato affisso uno striscione che dice: «Grazie a Dio, Somoza è caduto».

Ramirez Mercado ha detto che il nuovo governo scioglierà la guardia nazionale e la sostituirà con un esercito popolare. I 13 mila uomini della guardia erano al tempo stesso militari e poliziotti.

Somoza aveva rassegnato le dimissioni durante la notte a un gruppo di deputati nel suo bunker. I parlamentari subito dopo si erano riuniti nel vicino albergo Intercontinentale ed avevano eletto Urcuyo.

La seduta era durata pochi minuti. Subito dopo una ventina di deputati si erano precipitati nelle loro stanze ad afferrare le valigie già pronte, erano saliti su di un autobus che si era diretto all'aeroporto, prendendo il volo delle 3 per Miami. Fra costoro c'era anche un cugino in primo grado di Somoza, Luis Palais Debayle, vicepresidente della Camera dei deputati.

Nei pressi dell'albergo ci sono state sparatorie fra cecchini e membri della Guardia nazionale, ma i combattimenti veri e propri fra sandinisti e la Guardia da circa dieci giorni erano quasi cessati, mentre i governi degli Stati Uniti e latino americani negoziavano le dimissioni di Somoza e l'allargamento del proposto governo sandinista per includervi elementi moderati e conservatori. I guerriglieri occu-

Continua in 2.a pagina

Una dittatura di 43 anni

Anastasio Somoza

MANAGUA — Figlio del generale Anastasio «Tacho» Somoza, presidente-dittatore del Nicaragua dal 1936 al 1956 (anno in cui venne assassinato), il generale Anastasio «Tachito» Somoza — che ha dato ieri le dimissioni dalla presidenza del Nicaragua — è nato il 5 dicembre 1925 a Leon.

«Tachito» Somoza è uscito dalla scuola militare di West Point, negli Stati Uniti, nel 1946, e ha compiuto la sua carriera nella guardia nazionale, unica forza armata del paese, della quale divenne capo sotto la presidenza di Luis Somoza, suo fratello maggiore, che era stato eletto alla massima carica dello stato nel '57.

Una norma costituzionale vietò a Luis Somoza di ripresentarsi alle elezioni presidenziali del 1963. Dopo un periodo interinario di quattro anni, durante il quale la presidenza venne assunta da partigiani del clan Somoza, Anastasio «Tachito» Somoza si presentò candidato e venne eletto presidente del Nicaragua il 5 febbraio 1967, contro il capo dell'opposizione conservatrice, Fernando Aguerro.

Il presidente Anastasio Somoza junior ha accettato la dominazione sulle ricchezze del Nicaragua, assumendo personalmente la responsabilità del ministero dell'economia, nonché la presidenza di numerose società private.

Costretto a sua volta ad abbandonare la presidenza nel maggio 1972, allo scadere del mandato, Anastasio Somoza fece modificare la costituzione da un'assemblea composta di suoi seguaci. Il primo settembre 1974 venne rieletto capo dello stato, in condizioni che l'opposizione denunciò come «antidemocratiche».

Mentre il paese si trovava in stato di emergenza, proclamato fin dal dicembre 1974, una parte dell'opposizione, raggruppata nel Fronte sandinista di liberazione, si è impegnato nella lotta armata, che divenne via via sempre più sanguinosa.

Dopo due tentativi d'insurrezione, nell'ottobre 1977 e nell'agosto-settembre 1978, la sollevazione dell'aprile di quest'anno ha infine provocato la caduta del regime di Somoza in Nicaragua, dopo che la dittatura della sua famiglia è durata 43 anni.

PRIMA PARTE DI UNA «STANGATA» TARIFFARIA

Ferrovie e navi traghetto più care (10 p.c.) da settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire da questo autunno viaggiare in treno costerà più caro. Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha infatti approvato ieri un sensibile aumento delle tariffe, scaglionato in due tempi: dal 1.o settembre scatterà il primo aumento del 10 p.c., e un'altra maggiorazione della stessa entità entrerà in vigore alla fine dell'autunno.

Dal 1.o settembre, quindi, andare ad esempio da Trieste a Roma costerà in prima classe 27.300 lire, contro le 24.800 di adesso, e da dicembre 30 mila lire; in seconda (prezzo attuale del biglietto 13.800 lire) si andrà a 15.200 lire a settembre e a 16.700 con il secondo aumento. Il viaggio Trieste-Milano — che attualmente costa 14.900 lire in prima e 8.300 lire in seconda — verrà a costare rispettivamente 16.400 e 9.200 lire con il primo aumento, 18.100 e 10.100 lire con il secondo. Andare da Trieste a Palermo — prezzo attuale 35.100 e 18.800 lire — verrà a costare 38.600 in prima e 20.700 in seconda, e da dicembre 42.500 e 23.000 lire rispettivamente (negli esempi si suppone uniformemente applicato l'aumento medio del 10 p.c.). Per attuare la prima parte di questa stangata tariffaria sarà sufficiente un semplice decreto interministeriale, mentre per la seconda occorrerà un decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del consiglio dei ministri.

Sempre dal 1.o settembre, scatterà anche l'aumento delle tariffe passeggeri sulle navi traghetto per la Sardegna delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di quegli aumenti già proposti dal consiglio di amministrazione martedì scorso, e che il ministro Preti non ha accettato in sede di firma del decreto. Pertanto, dal 1.o settembre, le tariffe per gli adulti passeranno da 4200 a 6500, quelle per i ragazzi dai 4 ai 12 anni passeranno dalle attuali 2100 a 3200 lire.

Aumenti si profilano anche per le tariffe merci. Il consiglio d'amministrazione delle Fs ha infatti avviato l'esame di uno studio, predisposto dal servizio commerciale dell'azienda ferroviaria, che ne prevede una radicale ristrutturazione che compor-

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

In XV pagina

Si dimettono gli uomini di Carter per favorire il rimpasto

UNA LUNGA SERIE DI PERQUISIZIONI NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Vasta operazione antiterrorismo Tre operai tratti in arresto a Torino

Farebbero parte delle Br - Il blitz portato a termine giovedì e reso noto solo ieri

TORINO — Una vasta operazione condotta nelle ultime settimane nel capoluogo piemontese dagli speciali nuclei antiterrorismo del generale Dalla Chiesa, con numerose perquisizioni e perlustrazioni, ha portato all'arresto con l'accusa di partecipazione a banda armata di tre persone. Si tratta di due operai metalmeccanici, Raffaele Pisano, di 27 anni, che presta servizio alla «Bertone», e Gerardo Guerrieri, di 24 anni, della Fiat; e di un delegato sindacale della Flm, impiegato della «Fiat settore auto - direzione sistemi e informatica», Oreste Trozzi, di 25 anni. Gli arresti dei tre giovani — secondo le notizie trapelate finora — sarebbero stati compiuti giovedì scorso, ma solo ieri se ne è venuti a conoscenza.

Secondo quanto si è appreso, nel quadro delle attività da tempo condotte dai reparti speciali della lotta al terrorismo dei carabinieri e della pubblica sicurezza, al termine di numerose perquisizioni effettuate nel capoluogo piemontese, condotte con il nucleo carabinieri di Torino, sono stati trovati elementi di prova di appartenenza di alcuni degli arrestati alle «Brigate rosse».

Dei tre arrestati, infatti, due (Raffaele Pisano e Gerardo Guerrieri) avrebbero «rilevato e ottenuto notizie di carattere segreto interessanti la sicurezza dello Stato». Per entrambi la sezione istruzione del tribunale di Torino ha emesso mandato di cattura. Al Pisano, inoltre, i giudici della magistratura del capoluogo piemontese hanno contestato anche il reato di partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse».

Il Trozzi, arrestato durante un'operazione dei carabinieri, deve rispondere di partecipazione a banda armata. Nei suoi confronti la Procura della Repubblica di Torino ha formalizzato il fermo preventivo e trasmetterà in questi giorni gli atti alla sezione istruttoria per l'inchiesta.

Sempre secondo quanto si è appreso negli ambienti della magistratura torinese, l'operazione che ha portato all'arresto dei tre esponenti metalmeccanici si sarebbe compiuta due giorni prima della analoga operazione che aveva condotto all'arresto dei due giovani sposi di Cassino, entrambi sindacalisti Fiat. Ma questa di Torino si è svolta nell'assoluto riserbo. Fino al momento non è dato sapere molto di più sulle prove che gli inquirenti hanno raccolto per contestare agli arrestati i reati. L'unica cosa che è stata riferita con certezza dai magistrati torinesi è che il Pisano ed il Guerrieri avevano stretti legami con Vincenzo Acella.

Vincenzo Acella era stato arrestato insieme a Raffaele Fiore il 18 marzo scorso, in un bar di corso Grosseto, alla periferia di Torino. Erano stati trovati entrambi in possesso di armi. Il giorno successivo al loro arresto gli inquirenti avevano rinvenuto la loro auto una «128» con a bordo un ingente quantità di armi, attrezzatura per la falsificazione di documenti e materiale relativo alle Br. L'Acella era già ricercato perché ritenuto uno dei responsabili del ferimento di due sottufficiali di polizia avvenuto durante una sparatoria all'inizio dell'anno, in via Paolo Veronese. Gli agenti lo avevano sorpreso con un complice intento a bruciare volantini della organizzazione terroristica.

All'origine dei mandati di cattura emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Torino per Raffaele Pisano e Gerardo Guerrieri vi è un manoscritto di cinque pagine contenente notizie di carattere riservato sul funzionamento dell'Arma dei carabinieri. Il documento, redatto dal Guerrieri (il quale era stato in servizio di leva come carabiniere ausiliario circa quattro anni fa) era pervenuto, tramite il Pisano, a presunti appartenenti alle «Brigate rosse», già in stato di detenzione. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della magistratura torinese si tratterebbe di Vincenzo Acella e Raffaele Fiore ed il documento sarebbe stato trovato con altro materiale ed armi sull'auto dei due presunti brigatisti, rinvenuta il giorno dopo il loro arresto.

Al Guerrieri, dunque, è stato contestato il reato di «rivelazione di notizie segrete contro la sicurezza dello Stato», mentre il Pisano, di cui i giudici avrebbero accertato il legame con i presunti brigatisti, deve rispondere anche di partecipazione a banda armata. Per il primo reato, contemplato dall'art. 261 del codice penale, gli arrestati possono essere condannati a una pena non inferiore ai 5 anni di reclusione.

Raffaele Pisano è nato a Gerocarne (Catanzaro) il 30 luglio del 1952 ed è residente a Torino in via Principe Amedeo 47; da qualche tempo lavora come operaio presso la carrozzeria «Bertone» di Torino.

Gerardo Guerrieri, nato a Torino il 3 settembre 1954 e residente nel capoluogo piemontese in via Canova 14, dopo aver lavorato in diversi posti ed essere stato per un periodo di tempo disoccupato, da un paio di anni è dipendente presso il reparto «presse» della Fiat Mirafiori.

I due mandati di cattura contro Pisano e Guerrieri sono stati emessi giovedì scorso. Successivamente i due arrestati sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio durante il quale non si sono dichiarati «prigionieri politici» e, secondo quanto è trapelato, avrebbero ammesso l'esistenza del manoscritto respingendo, però, ogni addebito circa l'utilizzo del documento a scopi eversivi e terroristici. Raffaele Pisano ha nominato propri difensori gli avvocati Rogolino e Guidetti Serra, mentre il Guerrieri è difeso dall'avvocato Zancan.

Per quanto riguarda la posizione della terza persona, Oreste Trozzi, nato a Pescara nel 1946 e residente a Torino, negli ambienti della magistratura torinese si è appreso che è stato fermato a seguito delle perquisizioni effettuate dai carabinieri su disposizione dei giudici istruttori; che nel suo appartamento (non è stata resa nota la precisa ubicazione) è stato trovato materiale definito «molto interessante»; e che il fermo è stato convalidato dal pubblico ministero per partecipazione a banda armata. Solo quando saranno trasmessi gli atti ai giudici istruttori, questi ultimi saranno in grado di decidere se emettere o meno provvedimenti giudiziari nei suoi confronti.

In merito agli arresti compiuti a Torino nel quadro delle operazioni antiterrorismo, la Flm torinese ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma: «Tra gli arrestati v'è un delegato della Flm Fiat Mirafiori, Oreste Trozzi, che gli stessi colleghi di lavoro nella loro generalità definiscono come impegnato nelle lotte democratiche. La Flm ha sempre condannato il terrorismo sia come metodo di azione politica, sia perché colpisce e riduce la forza e la efficacia dell'azione di massa del movimento operaio.

Tuttavia la lotta al terrorismo non può prescindere dalla tutela dei diritti individuali sanciti dalla Costituzione repubblicana e dalla rigorosa applicazione delle norme vigenti regolanti la tutela dell'ordine pubblico; tutela che passa anche attraverso la riforma democratica delle forze di polizia e il riassetto funzionale della magistratura».

«La Flm — conclude la nota — manifesta la sua preoccupazione circa la carenza di informazione che si ha sui fatti avvenuti, le modalità di esecuzione delle perquisizioni, le garanzie circa le libertà personali e l'uso forse troppo ampio e indiscriminato dello strumento delle perquisizioni».

PER 4 GIORNI

Blocco parziale alla stazione di Udine

UDINE — Per quattro giorni, a partire da ieri, tutti i convogli in transito tra le 11 e le 15 alla stazione ferroviaria di Udine resteranno fermi in seguito a uno sciopero proclamato dalle segreterie provinciali confederali dei ferrovieri.

Il blocco è stato deciso per sollecitare l'azienda ad adottare una diversa politica del personale, soprattutto nel periodo estivo, e a potenziare gli organici. I sindacati Saufi, Sfi e Siuf dei ferrovieri hanno sottolineato che sui 380 posti in organico alla stazione di Udine ne sono scoperti 60.

Una nuova astensione, che interesserà anche i convogli internazionali, è stata già programmata dal 24 al 27 luglio e sarà attuata dalle 16 alle 20. La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha disposto una serie di servizi automobilistici sostitutivi durante i due periodi di sciopero.

Allevatori bloccano il Passo del Brennero

BOLZANO — Circa 400 allevatori hanno bloccato ieri intorno alle 9 il valico autostradale del Brennero poco a Sud del posto di frontiera: i manifestanti giunti con una dozzina di pullman dalla Lombardia (soprattutto dal Bresciano), dal Piemonte, dall'Emilia e dal Veneto, intendevano protestare, nel giorno dell'inaugurazione del Parlamento europeo, contro le manovre speculative messe in atto in violazione delle norme Cee nel settore delle importazioni in Italia di carni bovine provenienti da paesi dell'Est.

Autonomia: riprende l'inchiesta

ROMA — Con l'interrogatorio di Mario Dalmaviva, considerato uno dei maggiori esponenti dell'Autonomia organizzata dopo lo scioglimento di Potere operaio, è ripresa l'attività istruttoria dei giudici romani impegnati nell'inchiesta trasferita da Padova a Roma. Per oggi è previsto l'interrogatorio di Luciano Ferrari-Bravo, mentre domani i magistrati dovrebbero tornare ad ascoltare le dichiarazioni del professor Toni Negri, l'unico degli imputati direttamente coinvolto nell'inchista sull'attività delle Brigate rosse e sulla vicenda di via Fani.

Dalmaviva che aveva nei giorni scorsi sollecitato un secondo interrogatorio attuando lo sciopero della fame (sospeso venerdì scorso), è stato interrogato dal giudice istruttore Francesco Amato, alla presenza dei suoi difensori, avvocati Giuseppe Mattina e Maurizio Zancan, di Torino. Il magistrato ha contestato a Dalmaviva la nuova accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, contenuta nel mandato di cattura emesso nei giorni scorsi dal consigliere istruttore Achille Gallucci, che si aggiunge a quelle di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva.

Secondo quanto si è appreso dagli avvocati alla conclusione dell'interrogatorio, Mario Dalmaviva avrebbe insistito perché gli fossero contestati elementi e circostanze precise soprattutto riguardo al vincolo associativo che, secondo l'accusa, lo legherebbe a Negri e agli altri autonomi arrestati il 7 aprile scorso per ordine del giudice Calogero di Padova.

Libertà provvisoria



ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha concesso la libertà provvisoria a Giuliana Conforto, nel cui appartamento di viale Giulio Cesare il 29 maggio scorso furono catturati Valerio Morucci e Adriana Faranda. Arrestata sotto l'accusa di concorso e detenzione di armi e di favoreggiamento dei due presunti brigatisti rossi, la Conforto fu assolta dal primo reato dal tribunale; successivamente il suo difensore, avv. Rocco Ventre, chiese la libertà provvisoria; il pubblico ministero Domenico Sica si oppose all'istanza ma ora il consigliere istruttore ha ritenuto di accoglierla. (Telefoto Ansa)

Dalla prima pagina

Simone Viel eletta

dal Vietnam: «I responsabili dei genocidi, che noi ben conosciamo, avrebbero dovuto essere cacciati dall'organizzazione delle Nazioni Unite».

Un altro passaggio oggetti di pareri discordanti è là dove la Weiss ha accennato agli arabi produttori di petrolio: «Un pugno di figli del deserto può, dall'esterno, uccidere una civiltà alla quale devono la loro fortuna, mentre l'Europa, anche se impoverita, non cessa di proclamare la sua solidarietà "per i diseredati"». In sintesi la Weiss ha posto come obiettivi degli europei un recupero di identità, un incremento della natalità («al ritmo con il quale vanno le coppie, presto non ci saranno più europei») e soprattutto una difesa e una affermazione della legalità, centrata sui diritti dell'uomo».

«Le istituzioni comunitarie — ha detto ancora l'anziana signora Weiss — hanno creato la barbabietola europea, il burro europeo, i formaggi europei, il vitello europeo, persino il maiale europeo. Ma non hanno ancora creato l'uomo europeo. Eppure l'uomo europeo è esistito in passato, è esistito nel medioevo, nel rinascimento e nel secolo dei lumi e persino nel 19.o secolo. Bisogna tornare a crearlo».

I contrasti erano intanto emersi nei corridoi, con la decisione dei neo-gollisti di presentare un proprio candidato alla presidenza: il loro capogruppo Christian de La Malene. E' stato un colpo basso di Chirac al Presidente francese Giscard, e alla sua candidata Simone Veil, che si è vista mancare un altro pacchetto di voti oltre a quelli presumibili di una quindicina di democristiani e di alcuni liberali, al primo scrutinio.

I dc italiani (ma questi ci hanno poi ripensato) e irlandesi, infatti, non volevano perdonare alla Veil la legge francese sull'aborto promossa da ministro della sanità. I dc hanno anche tentato di favorire il cambio di cavallo, o come ha detto Pannella «di addolcire la pillola», proponendo, d'accordo con i liberali, la riduzione della durata della presidenza a due anni e mezzo. Tutti gli altri si sono detti contrari: i socialisti che hanno come candidato Zagari e hanno una una presidenza collettiva, con i membri a rotazione sullo scranno presidenziale per un anno; i gollisti che non volevano accordi che li relegasse ai margini: i comunisti, che appoggiavano la proposta socialista e candidavano Amendola; i radicali e gli altri gruppetti minori.

La discussione su questo punto ha avuto toni anche aspri, per le accuse di «colpo di maggioranza» rivolte al gruppo democristiano e ai liberali ed ha provocato una lunga sospensione della seduta.

Alla ripresa della seduta, la presidentessa Weiss, aveva comunicato che il problema della durata del mandato presidenziale veniva accantonato per essere ripreso in esame quando il nuovo presidente si fosse insediato. I partiti che avevano proposto di portare a due anni e mezzo la durata del mandato presidenziale hanno accettato la proceduura suggerita dalla signora Weiss che ha quindi dichiarato aperto lo scrutinio.

M. N.

Occasioni

comunitarie sul mercato finanziario internazionale contribuirebbe altresì a sciogliere importanti nodi in materia di infrastrutture; sarebbe così possibile finanziare ad esempio il traforo del monte Croce Carnico e l'idrovia Trieste-Sava-Danubio; si eliminerebbero pertanto i compartimenti stagni all'interno dell'Europa, si faciliterebbero i contatti e si farebbe capire ai cittadini che la Comunità europea si occupa concretamente dei loro problemi.

Se nel corso degli anni '50 l'idea del Mercato comune divenne più trasparente fu appunto perché l'eliminazione di dazi doganali si ripercosse in maniera evidente sul tenore di vita di noi tutti, la liberalizzazione dei mercati, e la libera concorrenza fecero abbassare i prezzi dei prodotti industriali.

Adesso occorre dar prova di immaginazione e dare rinnovata linfa alla costruzione europea. Un altro problema importante è la scissione del rapporto fra evoluzione economica e consumo di energia perché la situazione attuale crea un vero e proprio circolo vizioso. Infine non può non essere sottolineata la necessità del rilancio dell'Unione europea occidentale che opera in tema di difesa comunitaria, perché non possiamo lasciarci relegare a responsabilità regionali tenuto conto anche del disimpegno americano.

M. S.

Craxi

quilibrio diverso e un rapporto paritario».

Alle ottimistiche dichiarazioni di disponibilità fatte a Strasburgo da Craxi, ha fatto eco, in serata, una breve ma significativa nota che apparirà sul «Popolo» di oggi e che tira in ballo un nuovo problema. Ecco ne il testo:

«Sul chiarimento politico chiesto dalla Dc si è voluto scivolare, anche da parte della delegazione socialista, trovando rifugio nell'ideologia. L'alternativa di sinistra, si dice, appartiene a quella sfera lontana ed evanescente, perché chiamarla in causa? Di ideologie tutti ne hanno un po'. Perché negarlo proprio a noi? La politica è tutt'altra cosa: qui noi facciamo sul serio. Parliamo dell'oggi e siamo ben forniti di certificati di garanzia pronti in ogni direzione. Questa è la disinvoltura che preoccupa: in verità nessuno ha scomodato l'ideologia. La direzione della Dc ha dato delle indicazioni politiche ben precise come (assai più modestamente) lo erano le nostre affermazioni di domenica scorsa. Avevamo parlato — prosegue il «Popolo» — di cultura e di pratica dell'alternativa in senso squisitamente antidemocratico-cristiano e ci sembra che l'una e l'altra si confermino puntualmente. Basta leggere le sprezzanti e infondate dichiarazioni del prof. Forte sull'assenza di contributi della Dc intorno al programma economico per rendersene conto. Senza voler aggiungere altra delicata materia nei rapporti tra i due partiti che nulla ha di ideologico. Perché dunque aprire l'ombrello dell'ideologia quando la pioggia è politica?».

Proprio in queste ultime tre righe c'è il problema in più per i socialisti: un chiaro riferimento al caso Moro, un grosso interrogativo di carattere morale sul quale adesso la Dc vuole una risposta precisa.

A. C.

Carter

completa dei prezzi, per il superamento integrale, cioè, dell'attuale anomalia americana nel mercato mondiale. Egli si è così guadagnato una notevole impopolarità e si parla delle sue dimissioni imminenti. Proprio ieri Schlesinger le ha confermate come prossime. Dopo prolungati sondaggi tra le file dell'«establishment» condotti nel ritiro montano di Camp David, il Presidente lancia adesso un appello alla mobilitazione, consapevole del fatto che la crisi investe tutta la sua credibilità politica e non soltanto il settore dell'energia. Non a caso, però, mancano tra le sue articolate proposte di azione misure più drastiche. La cruciale questione dei prezzi e la spinosa problematica nucleare sono sostanzialmente eluse.

Ancora una volta, Jimmy Carter, i suoi consiglieri e i suoi ministri danno l'impressione di non saper tradurre efficacemente in pratica intuizioni giuste e generose. E' una mancanza di «leadership» di cui l'elettorato risente e nella quale è ravvisabile un vizio d'origine. Con una campagna serrata, Carter, nel 1976, ha espugnato il Partito democratico ottenendo la candidatura, ma senza divenirne il capo riconosciuto. I suoi collaboratori più stretti, il «clan dei georgiani» in primo luogo, sono abili tecnici elettorali, ma non certo esperti «manager» della grande politica.

La presidenza Carter è giunta ormai alla stretta finale. Se i possibili rivali repubblicani sono incautamente allineati sulle posizioni dei petrolieri, e risultano quindi, per il momento, meno pericolosi, sulla Casa Bianca incombe invece l'ombra di Edward Kennedy. Egli non ha recato finora contributi significativi alla discussione energetica, né è latore di ricette miracolose. Ma appare a molti, a torto o a ragione, uomo di decisioni rapide e incisive.

M. [illegible]

Somoza

pano tutte le principali città e villaggi del paese e controllano tutte le strade che portano alla capitale.

«Cerchiamo di evitare che le cose precipitino quando Somoza se ne andrà. Cerchiamo di fare in modo che quando la Guardia nazionale cederà non ci siano dei morti», aveva detto solo ieri un'alta fonte governativa.

I fedeli di Somoza avevano fatto le valigie, distrutto i documenti e cercato di prendere gli ultimi aerei in partenza. Diversi ufficiali superiori avrebbero chiesto asilo all'ambasciata colombiana. Altri che non sono riusciti a lasciare il paese si sarebbero dati alla macchia.

Intanto il generale Somoza, in una conferenza stampa tenuta nella sua proprietà di Sunset Island, presso Miami, ha detto di ritenere di non essere stato «deposto dal popolo nicaraguegno, ma da altri che sono comunisti». Ha aggiunto di essere «realista» e di aver compreso che era giunto il momento di partire. «Ho sentito — ha dichiarato — che non potevo proseguire da solo una battaglia a livello internazionale».

Somoza, vestito di un abito blu scuro, non sembrava particolarmente stanco. Per tutta la conferenza stampa è stato circondato da un imponente servizio d'ordine. L'ex presidente ha d'altro lato affermato che il Dipartimento di Stato sapeva che «i sandinisti ricevevano armi dall'estero» e ha sottolineato che «gli Stati Uniti non hanno voluto o potuto impedire ciò».

Ferrovie

terà aumenti medi valutabili intorno al 18 per cento.

Per il settore merci, si tratta essenzialmente di una semplificazione finalizzata a un restringimento dell'attuale ventaglio tariffario nell'ottica di un progressivo avvicinamento delle tariffe ai costi, da ottenere attraverso un temperamento della tassazione «a valore».

Gli aumenti approvati ieri interessano anche, nella misura del 25 per cento, le tariffe dei vagoni letto: saranno aumentati, quindi, i prezzi dei posti turistici, delle cabine doppie, delle singole speciali e delle singole normali. Aumenti del 20 per cento colpiranno anche i servizi cuccette e i supplementi per treni rapidi.

Dal complesso degli adeguamenti tariffari, l'azienda ferroviaria conta di incrementare i propri introiti di complessivi 220 miliardi l'anno, 140 nel settore viaggiatori, 80 nel settore merci.

L'ultimo aumento delle tariffe ferroviarie risale al 16 luglio dello scorso anno. Allora, come si ricorderà, si trattò di aumenti del 20 per cento medio sia per i viaggiatori, sia per le merci; per queste ultime, in particolare, fu già avviata l'opera di razionalizzazione che ora si intende proseguire.

U. C.

DUE IN ARRESTO DOPO UNA SPARATORIA

Personalità genovesi nel mirino di tre ultrà

«Nuove reclute» del terrorismo in Liguria?

GENOVA — Dirigenti ad alto livello di industrie a partecipazione statale, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri e un funzionario della questura di Genova: questi gli obiettivi, per i prossimi attentati, nel mirino dei presunti terroristi arrestati a Genova dai carabinieri tra domenica pomeriggio e lunedì mattina, dopo l'episodio accaduto in corso Dogali, dove un giovane, riuscito poi a fuggire, ha esploso quattro colpi di rivoltella contro un militare dell'Arma, senza però colpirlo.

Che l'obiettivo di Giuliano Marzocchi, definito un «neo arruolato del terrorismo» e dell'altro giovane riuscito a fuggire fossero rappresentati da dirigenti industriali, carabinieri e un funzionario di polizia del capoluogo ligure, gli inquirenti lo hanno ricavato dall'esame degli appunti e dei nomi trovati nel borsello del terrorista riuscito a eludere la cattura, dove, oltre ai nomi delle personalità da colpire, i carabinieri hanno trovato annotazioni anche circa le loro abitudini, gli orari di spostamento, le località frequentate.

Sugli sviluppi dell'inchiesta, comunque, sia la magistratura sia i carabinieri mantengono uno stretto riserbo, ma nel pomeriggio è stato reso noto il nome del secondo presunto terrorista arrestato per detenzione di arma: è Maurizio Palandi, originario di Rimini, un operaio di 26 anni, dipendente di una ditta di distribuzione di bibite. Palandi, che abita nella delegazione di Cornigliano, ha dei precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Per il resto, invece, soltanto indiscrezioni, che non hanno trovato conferma ufficiale. Si è appreso, comunque, che le indagini sono volte a accertare l'esistenza di eventuali collegamenti tra gli arrestati e il terrorista latitante con i recenti attentati compiuti nei mesi scorsi a Genova, soprattutto nella zona di circonvallazione a monte.

E' stato fatto notare che a Genova una pistola calibro 9 è stata usata soltanto in due imprese criminose: due settimane fa nell'attentato alla caserma dei carabinieri di Castelletto e l'inverno scorso per assassinare il sindacalista dell'Italsider Guido Rossa. Per il momento, però, nessun accostamento è stato fatto tra le indagini di questi ultimi due giorni e i due episodi, in attesa che qualcosa di preciso e inconfutabile venga fuori dalla perizia sui bossoli dei proiettili esplosi contro il carabiniere, che verranno raffrontati con quelli dei due precedenti attentati.

Le indagini, intanto, proseguono a ritmo serrato. I carabinieri hanno in corso numerosi accertamenti di carattere burocratico sui documenti contenuti nel borsetto, dai quali sperano di avere conferma ad alcune ipotesi, soprattutto per quanto riguarda l'identità del terrorista fuggito. Si tratta, a quanto si è appreso, di un giovane gravitante, come i due arrestati, nell'area dell'estrema sinistra extraparlamentare, che è attivamente ricercato.

IL SOSTITUTO PROCURATORE ZEN ESPRIME LE SUE PERPLESSITA' SULLA VICENDA

L'ordigno esploso ad Abano: la situazione è ingarbugliata

Interrogati i sindacalisti e le due donne - Versioni contrastanti - La lettera minatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — *«Siamo di fronte a una situazione molto ingarbugliata». Con queste parole il sostituto procuratore della Repubblica di Padova dott. Lorenzo Zen, che conduce l'inchiesta sull'esplosione dell'ordigno di Abano, ha espresso tutta la sua perplessità sull'intricata vicenda.*

Se da un lato, infatti, Anna Mangili e Gabriella Giustiniani, rispettivamente moglie di Sebastiano Sebartoli e fidanzata di Gilberto Veronesi, i due sindacalisti feriti, sostengono di aver accompagnato i due uomini a Padova, e non ad Abano, dall'altro c'è la richiesta rivolta da Serbatoli ai carabinieri poco dopo l'«incidente» di rintracciare la moglie, che — a suo dire — avrebbe dovuto trovarsi nei paraggi.

Certo ha detto il magistrato — sembrerebbe che le due donne siano fuggite dopo lo scoppio, tanto che sono state rintracciate perché la loro automobile, und «Fiat 128» grigia metallizzata, era stata vista allontanarsi dal luogo dell'esplosione. Sembra comunque incredibile — sostiene il dott. Zen — in base a numerosi riscontri, che i due uomini fossero «completamente estranei all'attentato» e fossero «passati di là per caso», come hanno sostenuto davanti ai carabinieri.

Un particolare che contribuisce a rendere ancora più difficile il lavoro degli inquirenti è rappresentato dalla lettera minatoria, la cui esistenza è stata confermata dal magistrato. «La lettera — ha detto Zen — è stata trovata la mattina successiva sopra un muretto del giardino attiguo all'albergo "Bristol Buja"».

Il messaggio — ha proseguito il magistrato — è scritto a macchina, fa riferimento allo scoppio e chiede qualche centinaio di milioni di lire. E' stato scoperto da un dipendente dell'albergo nel corso della mattinata (ma la notte precedente il luogo era stato ispezionato dai carabinieri); l'uomo lo ha poi consegnato al proprietario, commendator Gino Buja.

In serata, il sostituto procuratore Zen ha interrogato, nel carcere di Strada Due Palazzi — dove i due arrestati sono stati trasferiti dopo essere stati dimessi dall'ospedale — Sebastiano Sebartoli e Gilberto Veronesi.

All'interrogatorio, che è durato complessivamente due ore, ha assistito in qualità di difensore l'avv. Giovanni Chiello, in sostituzione del legale bolognese che non si è presentato. Secondo quanto si è appreso, i due sindacalisti hanno ribadito la versione fornita fin dal primo momento ai carabinieri, che cioè stavano passeggiando per caso nei pressi del «Bristol Buja», dove erano stati accompagnati in automobile dalle due donne, quando sono stati investiti dall'esplosione.

Le donne, invece, che sono state sentite dal procuratore Aldo Fais, sono attualmente rinchiuse nel carcere femminile di Venezia, dove il dott. Zen conta di recarsi nei prossimi giorni. Al procuratore Fais le donne hanno dichiarato — sempre secondo quanto è stato reso noto dal sostituto Zen — di aver accompagnato a Padova il marito e il fidanzato da Bologna e di star facendo ritorno nel capoluogo emiliano. Non avevano idea hanno detto le donne — di quello che Sfrartoli e Veronesi si intendessero fare a Padova.

Per quanto riguarda l'ordigno, il dott. Zen ha rilevato che si trattava di una bomba molto rudimentale, avvolta in carta o forse cotenuta in una borsa, presumibilmente con innesco chimico e costituita da un esplosivo non ancora identificato, un certo numero di gettoni telefonici, di monetine e i pezzi di una forbice.

In serata, si è diffusa anche la voce secondo la quale presso l'albergo «Bristol Buja» avrebbe alloggiato l'altra sera un personaggio di rilevanza internazionale, che avrebbe potuto essere oggetto dell'eventuale attentato. Questa voce, però, non ha trovato alcuna conferma. Interpellato in proposito da un giornalista, il dott. Zen ha detto di non saperne nulla.

G. F.

MENTRE L'ATTENZIONE SINDACALE SI SPOSTA SUGLI ALTRI CONTRATTI DA RINNOVARE

Flm: contrapposte valutazioni di Intersind e Cisl sull'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiusa la vertenza dei metalmeccanici, l'attenzione si sposta ora sugli altri contratti ancora da rinnovare. Ieri mattina anche la Confapi, l'organizzazione delle piccole e medie industrie, ha firmato insieme all'Flm l'accordo per il rinnovo del contratto.

Comunque la conclusione di quella che generalmente viene considerata la vertenza pilota per gli indubbi riflessi che essa ha anche sulle altre categorie continua a suscitare numerose reazioni sia da parte degli imprenditori e dei sindacati sia a livello politico.

Generalmente i commenti sono improntati a soddisfazione per la conclusione della trattativa. Si aggiungono i timori per le possibili ripercussioni per la produttività delle aziende e le preoccupazioni di ordine economico per il Paese. In questo senso, secondo il presidente dell'Intersind, Massacesi, dopo questa trattativa «usciamo sconfitti tutti: noi imprenditori, i sindacati e soprattutto il Paese, che ha subito prolungate lacerazioni economiche e sociali.

«In particolare, escono battuti coloro che hanno creduto che fosse possibile risolvere al tavolo delle trattative quei problemi politico-sociali e di stile di vita che condizionano i comportamenti sindacali e che ci rifiutiamo di affrontare nella legislazione, nella realtà dell'azione politica e nel vivere quotidiano».

Chiaramente diversi i giudizi del mondo sindacale. Per Pierre Carniti segretario generale della Cisl, l'intesa raggiunta per i metalmeccanici è un fatto importante e positivo, perché «se come in tutti i contratti anche in questo su alcuni punti si sono ricercate e trovate soluzioni di compromesso, esso assume tuttavia un grande significato politico per la capacità di lotta dei lavoratori che si è dimostrata una barriera insuperabile, per i propositi di restaurazione».

Inoltre, accanto a miglioramenti normativi ed economici «significativi», questo accordo apre concretamente «con il decisivo avvio della riduzione dell'orario», una prospettiva nuova di lotta per l'occupazione. La riduzione d'orario, nota Carniti, non è una ricetta miracolistica, ma è un primo passo per dare prospettive nuove, «all'interno di una politica economica di espansione selettiva, ai giovani, alle donne, alle aree meno forti».

Per quanto riguarda le altre vertenze, la chiusura del contratto dei metalmeccanici è senza dubbio uno stimolo a concludere questa lunga stagione contrattuale. I negoziati nei diversi tavoli delle trattative già da alcuni giorni sono entrati in una fase molto calda, poiché i tempi utili per evitare un rinvio all'autunno sono ormai molto ristretti. In questi giorni dovrebbero essere conclusi i negoziati che riguardano gli edili, i tessili e i chimici.

Ieri sono continuate le trattative tra la federazione lavoratori delle costruzioni e l'associazione nazionale dei costruttori edili. Sono ancora in discussione i problemi legati all'organizzazione del lavoro e alla richiesta sindacale di regolamentare il subappalto. Anche la Federazione unitaria dei tessili (Fulta) ha incontrato l'associazione degli imprenditori privati del settore dopo l'accordo sull'orario di lavoro raggiunto la settimana scorsa. Secondo il segretario della Fulta, Rino Caviglioli, ci sono «le condizioni per arrivare alla stretta conclusiva, sempre che sugli argomenti ancora in discussione la Federtessile non ci riservi delle sorprese».

G. S.

I CONTRIBUTI ILLUSTRATI IN PARLAMENTO DA FORLANI

Elevato impegno italiano per i profughi vietnamiti

ROMA — La tragedia dei profughi vietnamiti ha avuto un'eco in Parlamento con la relazione che il ministro degli esteri Forlani ha svolto nel pomeriggio alla commissione esteri della Camera. Il dibattito, che è stato più volte sollecitato da vari gruppi politici nel corso delle prime sedute dell'assemblea, si terrà giovedì mattina.

«Il governo italiano — ha detto Forlani — partecipa all'azione internazionale in corso per i problemi indocinesi e sta adottando sul piano interno le provvidenze che possono essere realizzate sul territorio italiano con il concorso di autorità, enti, associazioni assistenziali e private».

«Siamo tutti consapevoli — ha aggiunto — delle dimensioni di questa tragedia ed anche della gravissima situazione in cui essa pone i paesi di quell'area, che sopportano il maggior peso nella fase di prim oaccoglimento. Abbiamo, dunque, il dovere di ricercare contributi appropriati perché possano essere attenuate le sofferenze dei rifugiati ed avviati a soluzione i loro problemi».

Forlani ha fatto poi presente che i profughi indocinesi in attesa di definitiva sistemazione che si trovano attualmente nei paesi del Sud-Est asiatico sono circa 400 mila, di cui più della metà si trovano in Thailandia. E' ignoto, invece, il numero di quanti hanno perso la vita nel tentativo di trovare rifugio via mare in altri paesi della zona. Delle stime indicano che molti non giungono a destinazione.

Il ministro ha poi illustrato i contributi italiani alla realizzazione del programma impostato dall'alto commissario delle Nazioni Unite di fronte alle dimensioni assunte dall'esodo dei profughi. Precisato che in sede di Comunità economica europea, con la piena adesione dell'Italia, sono già stati dati contributi per 6 milioni e 600 mila dollari oltre 1.500 tonnellate di latte in polvere e 8 mila tonnellate di riso, Forlani ha detto che il nostro paese, aderendo alla richiesta di contributi volontari avanzata dall'alto commissario delle Nazioni Unite, ha deciso di proporre uno stanziamento complessivo di 970 milioni di lire. Altro stanziamento per un ammontare di 380 milioni di lire è stato fatto per realizzare due programmi specifici finanziati dall'alto commissario stesso.

Forlani ha detto che sul bilancio dello Stato italiano, oltre agli impegni indicati, vengono assunti altri oneri per la somma complessiva di un miliardo di lire: 500 milioni per l'assistenza a quei nuclei familiari di profughi che sono accolti a titolo di ospitalità; e altri 50 milioni per la esecuzione di lavori destinati a migliorare le ricettività dei centri residenziali destinati ai profughi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna: poco nuvoloso con addensamenti residui sul settore Nord-orientale; sulle altre regioni nuvolosità irregolare con locali piogge ed isolati temporali, più probabili nel settore Adriatico. Tendenza a miglioramento

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sull'Italia settentrionale e su quella centrale tirrenica deboli o moderati da Nord-Est; sulle isole maggiori deboli o moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a provenire da Nord.

Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 29; Bolzano 16 32; Verona 18 27; Venezia 17 26; Milano 19 29; Torino 19 28; Cuneo 18 28; Genova 21 26; Bologna 20 28; Firenze 20 29; Pisa 19 30; Ancona Falconara 18 26; Perugia 14 28; Pescara 18 n.p.; L'Aquila 15 24; Roma Urbe 17 29; Roma Fiumicino 20 29; Campobasso 17 n.p.; Bari 18 n.p.; Napoli 21 27; Potenza 14 n.p.; S. Maria di Leuca 19 n.p.; Reggio Calabria 23 32; Messina 23 30; Palermo 24 29; Catania 19 33; Alghero 20 27; Cagliari 18 32.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14 20; Atene 22 31; Beirut 24 32; Belgrado 16 22; Berlino 11 18; Bruxelles 10 21; Buenos Aires 1 14; Chicago 21 24; Francoforte 14 20; Ginevra 12 27; Helsinki 14 20; Hongkong 28 32; Gerusalemme 23 32; Lisbona 21 30; Londra 16 24; Los Angeles 16 26; Madrid 19 37.

Aspettando la fucilazione

di Oriana Fallaci

Continuiamo la pubblicazione di alcune pagine più significative del libro di Oriana Fallaci «Un uomo» edito da Rizzoli.

AVEVANO preso molte precauzioni a Egina. Avevano scelto un casotto disabitato nell'ala vecchia del carcere. all'insaputa di tutti, ti avevano fatto entrare da un ingresso secondario nel più assoluto silenzio, e nel minuscolo cortile avevano messo venti guardie col mitra, nell'atrio del casotto altre cinque, nel corridoio altre nove, nella tua cella altre tre. Trentasette uomini armati per un uomo solo e ammanettato. Sorridesti e chiamasti un sergente perché ti togliesse almeno per un po' le manette. Il sergente rispose che era impossibile: l'ordine più categorico riguardava proprio le manette. «Appena ha i polsi liberi, si scaglia come una belva. E' un criminale molto, molto pericoloso». L'unica concessione si riduceva all'uscio della cella: poteva restare aperto. Ma in realtà non si trattava di una concessione bensì d'una misura di sicurezza: se tu avessi aggredito una delle tre guardie, l'uscio aperto avrebbe permesso a quelle nel corridoio e nell'atrio di accorrere in fretta. Ma aggredirle come, con che cosa? La cella era più vuota di un guscio vuoto; non t'avevano dato nemmeno una branda, un materasso, per riposare dovevi accovacciarti sul pavimento. Entrò un ufficiale con un foglio in mano. Non c'era tempo da perdere, disse, in base alla legge marziale e ammenoché non intervenisse il presidente della Repubblica, la sentenza andava eseguita entro settantadue ore dal momento in cui era stata pronunciata. Quarantotto ore erano già trascorse, ecco dunque la domanda di grazia: non avevi che firmarla. Prendesti il foglio, lo leggesti, glielo restituisti, calmo: «No». L'ufficiale spalancò gli occhi: «Non... non firmi la domanda di grazia? Ho capito bene?». «Hai capito benissimo, papadopulaki, piccolo Papadopulos. Non la firmo». L'ufficiale insistette: «Ascoltami, Panagulis. Forse pensi che sia inutile, ma ti sbagli. Sono autorizzato a riferirti che il presidente è disposto a mutare la pena capitale in ergastolo». «Ci credo. Gli piacerebbe raccontare al mondo che proprio a lui ho chiesto la vita in regalo. Gli farebbe comodo non fucilarmi». «Farebbe più comodo a te, Panagulis. Firma». «No». «Se non firmi, non ci sono speranze». «Lo so». L'ufficiale rimise il foglio in tasca. Sembrava sinceramente addolorato. Sembrava anche incerto se andarsene o no, quasi cercasse le parole per convincerti e non le trovasse. «Vuoi... vuoi pensarci qualche minuto?». «No». «Allora è per domattina alle cinque e mezzo» disse con stizza. E se ne andò scotendo la testa. In un angolo una delle tre guardie gemeva: «Oh, no! Oh, no!».

Era un ragazzo dal volto quasi imberbe, l'uniforme ancora fresca di magazzino. Aveva seguito la scena con la bocca spalancata e ora ti guardava come se stesse per piangere. Gli andasti vicino: «Papadopulaki, che c'è?». «Io...». «Volevi anche tu che firmassi?». «Sì! Io sì!». «Non hai udito quel che ho risposto all'ufficiale?». «Sì, ma...». «Niente ma, papadopulaki. Quando è necessario morire, si muore». «Sì, però a me dispiace lo stesso». «Anche a me» disse la seconda guardia. «Anche a me» disse la terza. E ciò ti dette un gran turbamento: erano secoli che un essere umano non si dimostrava cattivo con te. In quei secoli c'era stata soltanto la vecchia dell'ospedale militare dove ti portavano quando entravi in stato di coma per le torture e i digiuni, quella che puliva i gabinetti e che un giorno, vedendoti legato per le mani e pei piedi, s'era avvicinata col bussolotto, t'aveva accarezzato con dolcezza la fronte: «Povero Alekos! Povera creaturina! Guarda come ti hanno conciato! E sei sempre solo, non parli mai con nessuno. Stasera vengo qui e mi siedo accanto a te e mi racconti le cose, eh?». Ma un poliziotto l'aveva ghermita, portata via col suo bussolotto, e non l'avevi rivista più. Ti raschiasti la gola per frenare la commozione: «Venite tutti qua, papadopulaki. Discutiamo un po' questa faccenda». E, quando furono intorno a te, incominciasti a spiegargli perché non dovevano essere tristi, né inerti, perché dovevano battersi e fare in modo che la tua morte servisse a qualcosa. Gli declamasti perfino alcune poesie sulla libertà, e loro ascoltavano rispettosi, compunti: se una poesia gli piaceva, ne scrivevano i versi sul pacchetto delle sigarette. «Così non ce ne dimentichiamo». Erano tutti e tre molto giovani. soldati di leva giunti da villaggi lontani, di te sapevano soltanto che avevi tentato di ammazzare il tiranno, e la loro ignoranza era così innocente che duravi fatica ad esprimerti, trovar le parole giuste per essere compreso. «In fondo non importa che mi sia andata male, mi spiego, papadopulaki? Importa che uno ci abbia provato e che uno dopo ci riprovi, e riesca, perché quando cammini per strada e non dai noia ad anima viva, e passa il tale e ti prende a schiaffi, tu cosa fai?». «Gli restituisco lo schiaffo!». «Bravo. E se lui ti piglia a botte, sempre senza ragione, tu cosa fai?». «Lo piglio a botte anch'io». «Bravo. E se lui ti proibisce di esprimere quello che pensi, e ti mette in prigione perché la pensi in modo diverso, e la legge non ti difende in quanto non c'è più legge, sopprimere la libertà significa sopprimere anche la legge, tu che fai?». «Io, ecco, io...». «Tu lo ammazzi. Non hai scelta. E' una cosa terribile ammazzare, lo so, ma nelle tirannie diventa un diritto, anzi un dovere. La libertà è un dovere prima che un diritto». Alla fine un sottufficiale nel corridoio si infastidì e ti ingiunse di star zitto: «Piantala, Panagulis! Cerchi discepoli in punto di morte?». Però un altro prese le tue parti, piantala - tu - brutto - porco - o - ti - spacco - il - muso, e venne a offrirti una sigaretta. Il turbamento riprese. Possibile che all'improvviso fossero tanto gentili con te? Gli esseri umani son ben bizzarri: finché ti aspetti qualcosa da loro non ti danno nulla, quando non ti aspetti più nulla ti danno tutto. Tutto? Be', a volte un'ingiuria e una sigaretta son tutto.

Verso le cinque del pomeriggio il turno dei tre soldatini finì e quando partirono sentisti un gran vuoto: chissà che carogne ora ti avrebbero messo. Invece i nuovi tre erano uguali: uguale la giovinezza, uguale l'innocenza, uguale la mestizia. E il turbamento di prima diventò una commozione che sfociò in spavalderia: «Avanti, papadopulaki, guadagnatevi il pane! Chi canta qui?». Ti indicarono un ragazzotto grasso, goffo, con le mani di contadino: «Lui, lui! E' nel coro della chiesa del suo villaggio, lui!». «Davvero? Allora cantami il requiem della Messa funebre». «No! Quello no!». «Cantalo, ho detto!». Ti ubbidì e avresti preferito che non lo facesse perché ascoltarlo dava un crampo allo stomaco. «Che egli riposi in pace, o Signore! Che la sua sepoltura sia degna, o Signore! Terra che torna alla terra! Accogli il tuo servo, o Signore!». Lo interrompesti: «Non mi piace il tuo requiem, papadopulaki. Non mi piacciono le parole servo-del-Signore. Devi permettermi che quando lo canterai per me non mi chiamerai servo-del-Signore. Nessuno è servo di nessuno. Nemmeno del Signore. Capito?». Il ragazzo annuì, confuso. Ma il crampo non passò. «Coraggio, papadopulaki, cantiamo qualcosa di meglio!! Chi conosce «Il ragazzo che sorride?». «Io!» «Io!» «Io!». «Bene, allora! Insieme! "Cosa potrà mai guarire / il mio cuore spezzato / ho perso il mio ragazzo dal dolce sorrisoo / non lo vedrò mai piùù / maledetta l'ora, maledetto il momentoo / in cui i nostri nemici hanno uccisoo / il mio ragazzo dal dolce sorrisooo..."». Cantasti con loro. Ma, di nuovo, il crampo non passò. Per tutta la sera cantasti, scherzasti, predicasti cercando di non pensare a quel requiem, di non pensare a quel crampo, ma il crampo non passava. V'erano momenti, anzi, in cui aumentava. Ed erano quelli in cui ti ponevi le domande più assurde e ti rifugiavi nelle speranze più insensate: dove sarebbe stato, come sarebbe stato. T'era parso di udire che sarebbe stata al lato opposto dell'isola, nel poligono di tiro della Marina, ma ignoravi se questo poligono si trovasse in un cortile o all'aperto e speravi che fosse all'aperto, che non piovesse perché una volta avevi visto un film dove fucilavano un partigiano sotto la pioggia. T'aveva fatto impressione perché il partigiano cadeva nel fango. Speravi anche che non ti sparassero in faccia, ti chiedevi anche come dire ai soldati di spararti al cuore e non in faccia, e infine ti chiedevi se avresti sentito male. Questo era stupido, lo capivi, non c'è paragone tra il male che si sente a esser torturati e il male che si può sentire a esser fucilati, ci vogliono almeno cinquanta secondi per avvertire il bruciore di una pallottola dentro la carne e passati quelli sei morto: lo avevi letto da qualche parte, o forse te l'aveva raccontato qualcuno che era stato in guerra. Però la curiosità rimaneva e dovevi fare uno sforzo per superarla, meditare su cose più serie, ad esempio su quello che avresti detto prima che il plotone facesse fuoco. Non bastava dire viva-la-libertà, bisognava aggiungere qualcosa, oppure dire una frase che contenesse tutto libertà compresa. Qualcosa, ecco, come il grido dell'ufficiale italiano che nel '44 i tedeschi avevano fucilato a Cefalonia: «Io sono un uomo!». Ti passava il crampo allo stomaco all'idea di gridargli «Io sono un uomo!». Ma subito dopo tornava perché ad alimentare quel crampo non era la frase che avresti gridato o non gridato, il male che avresti sentito o non sentito, la pioggia che t'avrebbe bagnato o non bagnato: era il fatto di dover morire alla tale ora del tale giorno. Una cosa è morire sotto le torture o alla guerra o su una mina che salta, cioè con un margine di imprevisto, una cosa è morire sapendo di dover morire alla tale ora del tale giorno con la programmaticità di un treno che parte. Ancora una notte e poi avresti cessato di esistere. Ebbene, malgrado la tua forza e la tua fede e la tua fierezza non sapevi rassegnarti all'idea di cessare d'esistere. Non riuscivi neanche a immaginare cosa significasse, porre un tale interrogativo era peggio che tentar di stabilire se l'universo fosse finito o infinito, se il tempo fosse tempo e lo spazio fosse spazio, se Dio esistesse o no, e se Dio e il tempo e lo spazio avessero avùto un inizio o no, se prima dell'inizio ci fosse stato qualcos'altro o il nulla, e cosa sia il nulla. Il nulla cos'è? [illegible] ciò che si è o non si è più quando abbiamo [illegible] esistere, fucilati alla tale ora del tale giorno, dopo un giorno e una notte trascorsi a recitare la parte del coraggioso pur avendo un crampo allo stomaco.

Oriana Fallaci

RIFLESSIONI SUL MITO DI FAUST DOPO LA PRESENTAZIONE AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Un'Apocalisse di cose straordinarie dedicata a folle piuttosto ordinarie

Quindi perché salvare gli esseri umani? Meglio salvare un merlo oppure una coppia di usignoli

SPOLETO — *Un paradosso wildiano? Eccolo. «Penso che il teatro avrebbe tutto da guadagnare se potesse utilizzare marionette invece che attori. La più bella esecuzione della Tempesta che abbia mai visto è stata a Parigi, al Petit theatre des Marionettes. Miranda era la Miranda inventata da Shakespeare perché così l'aveva costruita un artista. Peccato solo che non mi ringraziò mai dei fiori che mi affrettai a inviarle appena calò il sipario». Quella che potrebbe sembrare una innocua «boutade» del più grande conversatore del secolo scorso contiene, invece, la sua buona parte di verità.*

Invisibile artista

Prendiamo, per esempio, lo spettacolo di Guido Ceronetti, «Diaboliche imprese, trionfi e caduta dell'ultimo Faust», presentato pochi giorni or sono al Festival dei due mondi per la regia di Enrico Job. Scritto da Ceronetti nel 1976 per il suo teatro delle marionette, al quale ha dato il nome di «Compagnia dei sensibili», il testo è stato successivamente adattato dall'autore per essere recitato da attori in carne ed ossa al teatro Caio Melisso di Spoleto. Il risultato dell'operazione dà ragione a Oscar Wilde. Un attore, ahimé, non è una marionetta ed il regista non è sempre quell'invisibile artista che dà vita, quasi miracolosamente, ai suoi personaggi di legno.

L'unico, vero, incontrastato protagonista di questa messa in scena è Guido Ceronetti, scrittore, poeta, giornalista (di controvoglia), nuovo profeta di un'imminente apocalisse, demone decaduto, silenzioso e feroce scrutatore d'anime. Il suo Faust non è né dissacratorio («dissacrare è un mestiere facile; perciò deve ripugnarci») né satirico («la satira è un atto sovrumano, perché ci vuole molta grandezza e molto coraggio per calpestare figuratamente la dignità umana»). E' semmai l'occasione per urlare nel silenzio di un teatro apparentemente ricettivo ma più sordo che mai che «la terra desolata, senza uomini, soltanto l'amore dell'uomo per se stesso la immagina in preda alla desolazione. In realtà, la Terra è desolata di non essere desolata. Purtroppo, di una Terra realmente desolata, non conosceremo mai la profonda allegria». La citazione, tratta dalla sua ultima produzione letteraria («Il silenzio del corpo», Adelphi editore) sembra essere il prologo più adatto per la sua favola faustiana che poco o nulla ha in comune con Marlowe e Goethe, i padri letterari di quel dottore in scienze che per bramosia di conoscere patteggiò con il diavolo la sua anima.

«L'ultimo Faust» di Ceronetti va oltre il desiderio insaziabile di sapere del suo predecessore doktor Faustus. Ridiventato giovane grazie all'intervento di un Mefistofele più potente che mai (acquisterà addirittura la testata del Corriere della Sera per farlo dirigere al suo protetto) Faust sceglie di vivere la Fine dei tempi cioè pressappoco i giorni nostri. Sua rumorosa e insopportabile compagna una Margherita (sempre lei) femminista, eroinoane, ossessionata dai segni zodiacali e da esperimenti cosmetici: «Le ascelle me le spezio con curry. E in quel posto cosa metto? Pepe nero dell'Himalaya, e me lo dipingo con la faccia di Kalì».

Ecco dunque il Ceronetti silenzioso ma sinistro burattinaio diventare profeta di una nuova Apocalisse di cui lo stesso Mefistofele sembra essere contento. La posizione del diavolo nella favola dell'ultimo Faust è quanto mai bizzarra ma inconsueta, Stanco del mondo, del Male che è anche Bene e del Bene che è anche Male, Mefistofele parla di scena con un Giovanni di Patmos, sempre lì a ricordare che l'Apocalisse è in arrivo, cercando di convincerlo che «questa Apocalisse promette cose troppo belle e straordinarie per folle tanto brutte e ordinarie». E dunque perché salvare, come sta scritto, centoquarantaquattromila esseri umani che distruggono anche loro, come tutti, la «bellezza delle cose di Dio, l'Innominabile senza il senso di grandezza e di passione impura che dovrebbe accompagnare un progressivo annullamento dei doni del suo creatore». Meglio non salvare nessuno, dice Ceronetti - Mefisto, semmai «qualche cane... un merlo... una coppia di usignoli». In tutto questo Faust sembra non avvedersi della fine imminente, dei Cavalieri dell'Apocalisse che gli girano intorno appena usciti da una stampa di Durer, ma continua la sua marcia verso il potere; diventerà l'imperatore della Terra finché la profezia di Giovanni di Patmos non si avvererà. La fine dei tempi è venuta. L'ultimo Faust può dichiararsi finalmente soddisfatto. Ma all'Apocalisse succede l'Apokatastasis: il ritorno di tutte le cose nel loro stato di prima, la profetizzata venuta di una umanità finalmente buona e conciliata con Dio. Si ricomincia tutto daccapo. Faust è Adamo, Margherita la sua golosa compagna. E Mefistofele? Non potendo Ceronetti annullare il suo alter-ego e mandare in rovina il suo sogno di una Terra desolata fa ricomparire dal ventre della «Nuova Gerusalemme» un diavolo ormai stanco della vita e delle sue continue ripetizioni. Il Bene nasce nuovamente col verme dentro.

Noto epilogo

Alla morte di Faust, naturale conseguenza del suo desiderio di vivere la Fine dei tempi, non seguirà il noto epilogo. Mefistofele non si prenderà la sua anima, com'era nei patti. «Dal momento che ho vinto — dice — intascare il premio sarebbe volgare».

Giancarlo Leone

A Padova Biennale della piccola scultura

PADOVA — Proseguendo nella promozione di manifestazioni rivolte da una parte al recupero dell'altissima tradizione storico-artistica del passato — (Da Giotto al Mantegna, Padova preromana, Dopo Mantegna) — ed alla diffusione dell'arte contemporanea — 10.a Biennale del Bronzetto (1975), 11.a Biennale della Piccola Scultura (1977), Tono Zancanaro (1978) — il Comune di Padova, tramite l'Assessorato alla Cultura ed il Museo Civico, organizza anche quest'anno la Biennale Internazionale della Piccola Scultura (già Bronzetto).

Sarà questa la 12.a edizione della grande rassegna.



Perth. Manca un giorno per la proclamazione di Miss Universo in Australia. Per ingannare l'attesa e l'emozione le candidate anticipano il beneaugurale tuffo in piscina. Nella foto è il turno di Fina Wendner, Miss Honduras. (AP)

IN UNA SERENA RIVISITAZIONE DEL PASSATO

E anche «L'Avventuroso» nel '38 rispose «presente»

Non sarà mai abbastanza lodata l'iniziativa degli eredi della prolifica nell'anteguerra casa editrice fiorentina Nerbini, vale a dire i coniugi Alfonso e Giuliana Picchierri, di dare alle stampe, esattamente com'erano, per un ristretto numero di fedeli acquirenti, le maggiori testate dei più celebri giornaletti del tempo. In forma strettamente cronologica, la ripubblicazione di questi coloratissimi ebdomadari consente oggi una serena rivisitazione del passato anche in un settore — quello dell'editoria destinata ai giovanissimi — fin'allora guardato con disattenzione da educatori e politici.

In verità, il più vistoso di quei giornaletti, «L'Avventuroso» nato nell'autunno del 1934, aveva un po' scombussolato gli schemi consueti ospitando nelle sue pagine delle storie a fumetti made in Usa, in testa a tutte quelle di «Flash Gordon» ambientate dal suo autore Alex Raymond sul pianeta Mongo, per il disinvolto uso — anche — di situazioni e sentimenti come l'amore e la gelosia considerati, a livello di fruizione giovanile, elementi da sottacere, decisamente proibiti.

Quando però nel n. 215 del 20 novembre 1938 l'editore Nerbini uscì nel giornaletto con un trafiletto in cui sostanzialmente diceva «obbedisco!» alle disposizioni del Ministero della Cultura Popolare nei confronti della stampa per ragazzi, abolendo per primo (fin dal precedente settembre) proprio Gordon che compariva in prima pagina, sostituito da una storia coloniale italiana disegnata in casa dal tuttofare Giove Toppi, intitolata «I tre di Macallè», s'adeguò non a una censura di tipo moralistico, bensì strettamente politico.

L'autarchia avanzante imponeva un intervento contro i prodotti anglo - americani. E i giornaletti per ragazzi erano ricolmi di storie a quadretti provenienti d'oltre Oceano. Nel '38 si respirava già aria di mobilitazione. La guerra voluta da Hitler era vicina.

L'imperativo della censura fascista era di offrire nei giornali italiani esclusivamente prodotti italiani. Il trafiletto in questione rivolto «ai lettori», diceva tra l'altro: «Il nostro periodico ha eliminato gradualmente dalle sue pagine quasi tutte le illustrazioni di produzione americana: attualmente solo due pagine su dodici sono occupate da opere di artisti non italiani, ma anche queste scompariranno al termine degli episodi in corso. (...) Giornali italiani a lettori italiani, ecco quello che dobbiamo realizzare in pieno! Per nostro conto rispondiamo Presente...».

Il mago Mandrake, Red Barry (Bob Star), l'Agente Segreto X-9 e altri erano spariti da un pezzo. L'interruzione anche di Gordon, nel momento in cui si credeva l'eroe morto, provocò un'ondata di proteste da parte dei lettori. La tiratura altissima del giornaletto precipitò a livelli puerili. Anche per l'infantilismo o l'imperizia tecnica di molti dei lavori italiani presentati in sostituzione, che in ossequio alle direttive del regime esaltavano quella ch'era l'esasperata politica razzista e colonialista italiana del momento.

«Terry e i pirati» di Steve Canyon e «L'Uomo Mascherato» di Lee Falk e Ray Moore, durarono ancora poche settimane. Sul mercato di questa editoria «minore» resisteva soltanto il Mickey Mouse di Walt Disney. Si diceva per il fatto che il dinamico sorcio era simpatico ai figli di Mussolini...

Pichierri nella sua «ducina» a conduzione familiare della fiorentina via delle Panche (al numero 141), ha pubblicato fedelmente l'iter dell'«Avventuroso», in eleganti volumi che raccolgono il giornaletto a semestri, fino al 1940. Possiamo constatare quindi come il vecchio Nerbini avesse ad un certo momento aggirato gli ostacoli censori riproponento con nomi italianizzati e firmati da compiacenti disegnatori della sua scuderia che talora, come accadde con l'Uomo Mascherato, ricopiavano l'intera storia d'origine, alcuni dei vecchi eroi. Per accontentare in parte lettori delusi e per riguadagnare quelli che avevano mollato.

Vedremo nei volumi in preparazione come Nerbini (e non soltanto lui) ebbe vita sempre più difficoltosa. Con l'entrata in guerra degli Stati Uniti nel 1942 l'ostracismo alla produzione americana divenne ovviamente totale e irreversibile. Ma già il Paese si trovava in condizioni morali e materiali da non prestare più molta attenzione a «frivolezze» come queste. Dai giornaletti disegnati erano nel frattempo sparite anche, sempre per disposizione del Min. Cul. Pop., le nuvolette a fiato sostituite dalla «più italiana» didascalia descrittiva. Nerbini, che nel '35 cedette a Mondadori il lucrosissimo «Topolino», finì dopo vicende sempre più legate alla crisi di guerra che per la mancanza di carta e di inchiostri misero in seria difficoltà anche il settore editoriale italiano, per passare a Mondadori pure «L'Avventuroso». Era il '43. Uscirono ancora undici numeri, prima della cessazione definitiva avvenuta nel maggio di quello stesso anno. Topolino sarebbe resistito fino al dicembre, inoorporando anche la gloriosa, vivace, multiforme testata fiorentina.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Wayne W. Dyer «Prendi la vita nelle tue mani» ed. Rizzoli, pagg. 303 lire 6.500.

Ancora una volta Dyer ha fatto centro. Dopo «Le vostre zone erronee», lo psicoterapista americano ci propone un nuovo saggio che non manca d'interessare non soltanto i cultori di psicologia, gli «addetti ai lavori» per intenderci, ma anche e soprattutto l'uomo della strada, il cittadino qualunque, attanagliato com'è da mille ansie quotidiane e desideroso di liberarsene.

Dyer sa mantenere le promesse implicitamente fatte già nel titolo del libro «Prendi la vita nelle tue mani». Il terapista aiuta penetrando sottilmente nell'animo del lettore, trova i suoi punti deboli, smaschera ogni singola paura interiore che inibisce le azioni ed il coraggio. Lo fa da amico, non certo con l'atteggiamento del giudice e con l'autoritarismo a cui ci ha abituati il giudizio rigido delle opinioni correnti, del nostro inflessibile super-io. Chi è straordinariamente timido, l'ultimo della classe, il marito succube, la moglie-madre sempre sacrificata alle esigenze di tutta la famiglia, l'impiegato vittima del capoufficio o del caporeparto, i consumatori strapazzati dai commessi di negozio — e la lista potrebbe continuare a lungo, includendovi la mano pesante delle pubbliche istituzioni — tutte queste categorie di persone possono trovare nel libro un'analisi puntuale dei «perché» e dei «come» determinanti la loro situazione d'inferiorità. E ben si sa, trovato il bandolo della matassa, nessuno vuol farsi più menare per il naso e mettere nel sacco.

Se non siamo in grado di prendere la vita nelle nostre mani, afferma Dyer, la «colpa» è essenzialmente nostra. Continuamente insegnamo al prossimo com'è facile calpestarci con l'atteggiamento di chi incassa senza reazione. Manca la fiducia in noi stessi, nella nostra individualità. In più, siamo vittime del passato. E' importante invece saper superare gli eventi e ricordarli come utili lezioni, non per autocommiserarci eternamente o per piangerci sopra.

I fantasmi di ieri non devono intaccare irrimediabilmente la fiducia, la gioia, il mordente necessario per neutralizzare oggi le avversità lungo il cammino. Come conclusione, l'autore propone un simpatico identikit, un test per individuare l'atteggiamento tipico di chi si comporta da vittima. Siamo perdenti o vincitori? Lo sapremo dopo aver risposto a cento domande; a noi, poi, la scelta di trasformare il comportamento abituale che ci fa soffrire.

Graziella Etzori

Il problema dell'io

Hermann Hesse «Siddharta», Adelphi 1979 (pagg. 156, Lire 2.000).

Il problema dell'io è al centro di questo romanzo che narra la vita di Siddharta il figlio di un Brahmino, che abbandona la famiglia ed i privilegi della sua casta per cercare se stesso. Nell'India del VI secolo a. C. nasce la contestazione contro la tradizione brahminica, all'interno della quale Hesse inserisce il suo personaggio; ma l'India e la tradizione brahminica sono solo elementi occasionali la cui scelta potrà essere letta solo dopo aver enucleato quello che è il fulcro del romanzo, per evitare l'errore di giudicarlo come l'ennesima espressione della fuga del «razionalismo» occidentale nel «misticismo» orientale.

Hesse scrisse che «se cerco un significato comune... per le mie opere ci trovo proprio questo: esse possono venir intese come una difesa della personalità, dell'individuo». Siddharta è proprio il romanzo dell'individuo che combatte contro le prevaricazioni e le violenze della tradizione, di ciò che è vero per tutti e quindi falso per ognuno. Una volta svelato quel mistero che ha nome Siddharta, esso non è comunicabile perché la saggezza è individuale e non è una nuova dottrina, una nuova «tradizione».

Opporre dottrina a dottrina, sottointende Hesse, non è combattere per un mondo migliore, chi cerca veramente la strada della tolleranza e dell'accettazione di se stesso e del mondo sa di non dover accogliere nessuna dottrina. come dice il protagonista «d'ogni verità è vero anche il contrario». Il mondo è contraddittorio noi lo percepiamo come univoco perché distinguiamo e dislochiamo temporalmente, insomma sovrapponiamo alla realtà parole, parole che non aiutano a capire, ma che appiattiscono la sfericità e l'unità della totalità delle cose.

Bisogna amare il mondo e ogni singolo oggetto non per quello che sarà ma per quello che è, così com'è. Aldilà dell'apparente astrattismo filosofeggiante è un libro di intenso e vibrante amore per la vita, in cui la complessità logica si dilegua in uno stile lineare, asciutto e cristallino.

M. L. M.

Gilda Musa: «Esperimento donna»; De Vecchi Editore, Milano, (Pagg. 185).

Chi distingue tra fantascienza popolare e fantascienza d'élite compie certamente un piccolo arbitrio, ma solo fino ad un certo punto. Se è vero infatti che i due filoni molto spesso s'intrecciano, è vero altresì che il primo s'appaga di solito degli effetti mentre il secondo va alla ricerca del messaggio e, generalmente, lo crittografa fornendo al lettore anche questa occasione: il piacere della decifrazione.

Come tutte le distinzioni, naturalmente, anche questa ha un valore operativo, d'indicazione, aperto a contenere tutte le possibili eccezioni. Per esempio, l'ultimo romanzo di Gilda Musa (l'autrice del bellissimo «Giungla domestica» e di tante altre buone cose). L'opera può essere definita popolare per la spettacolarità di certe invenzioni, come la battaglia spaziale dell'inizio; d'altra parte il contenuto è particolarmente ricco di significati che si possono egregiamente applicare, benché trasposti in un mondo e in un tempo ben diversi dai nostri, alla situazione attuale dell'umanità, alle prese con problemi troppo grandi.

«Esperimento donna» è la storia d'un impossibile rapporto d'amore tra un terrestre e un'aliena che lui, infatuato di lei ma soprattutto di se stesso, manipola biogeneticamente per trasformarla e renderla capace di sentire le passioni umane. Come sempre quando si fa violenza alla natura, anche in questo caso la catastrofe corona gli sforzi dello scienziato: morte e alienazione provvedono ad eliminare lo squilibrio e il suo artefice, portando al ristabilimento dello status quo ante.

Il parallelo, evidentemente, va effettuato sia con il disastro ecologico che la nostra razza sta perpetrando contro il pianeta Terra, sia con il pericolo che la scienza può costituire quando si parta dal presupposto che il fine giustifichi i mezzi (e che il fine sia buono per tutti quando lo è per chi usa i mezzi).

Il discorso, però, è sottilmente velato dall'abilità narrativa della Musa, che nella sua sensibilità trova sempre il modo per smussare le tinte troppo forti la sua privata intepretazione della realtà in maniera da renderne perfettamente accettabili e razionali anche gli spunti più sorprendenti.

«Esperimento donna» non è comunque l'unico scritto contenuto nel libro. Vi sono compresi anche sette racconti, del periodo di tempo tra il '76 e il '79. Ne ricordiamo, e per la particolare efficacia e perché meriterebbero di essere sviluppati in opere di maggior respiro, «Proprietà privata», «Pirati spaziali» e «Ultimo quarto di luna sul mare». Da «Mascherature parallele» Gilda Musa ha già tratto un romanzo, «Marinella Super», dedicato ai più giovani.

C. S.

«Fiabe popolari» - Piero Bargellini, Lina Chiari - Rusconi; (pagg. 200, Lire 8.000).

Per quasi tutti i bambini, e specie per quelli più piccoli, l'ora di andare a dormire è il momento più brutto e paventato della giornata. Quelli che accondiscendono tranquillamente al volere materno si possono chiamare davvero delle mosche bianche: perché non hanno sonno, perché è ancora presto, perché hanno paura del buio o perché non ritengano giusto che la mamma (la quale, poverina, casca dal sonno e non vede l'ora di scivolare sotto le coperte e di spegnere la luce) resti alzata mentre loro vanno a dormire. Comunque c'è sempre qualcosa che non va, alla fatidica ora. Oppure, se il bambino è una di quelle mosche bianche, insorge qualche altro problema. Può accadere che abbia mal di pancia, qualche linea di febbre o che una volta addormentatosi abbia avuto uno di quegli incubi terribili che non lasciano riprendere sonno; oppure che bisogni premiarlo perché è stato buono tutto il giorno.

In tutti questi casi bisogna trovare qualcosa che intrattenga e/o faccia dormire il bambino; si può cantargli una ninna nanna ma se il «cantante» è stonato si rischia di far perdere irrimediabilmente il sonno al piccolo. C'è però un metodo molto più sicuro; si può leggergli una storia.

Anche in questo caso c'è, anzi, ci sono, due ma; anzitutto la madre (o il padre) può avere esaurito il suo repertorio fiabesco e non saper più cosa raccontare al figlio oppure (secondo caso) al figlio non va bene la storia in corso e il genitore, al quale non ne vengono in mente altre, vorrebbe scagliarsi con la testa contro il muro. Però, premunendosi, si può fare in modo di non rovinare il muro magari intonacato da pochi giorni. Premunirsi è semplicissimo: basta comprare un libro di favole. E il libro «Fiabe popolari» sembra fatto apposta per questi casi di emergenza; contiene ventiquattro storie dello stampo classico, alcune provenienti dalla tradizione delle nostre regioni e alcune nate all'estero, ma rielaborate secondo la nostra cultura. Ce n'è per tutti i gusti: fiabe d'amore, comiche, di mistero, d'astuzia e di magia. Eppoi, particolare che farà contenti i bambini e i genitori, non c'è una favola su ventiquattro che si possa definire «corta»: la fine di qualcuna, la sera, dovrà essere rimandata al giorno seguente appunto perché si rivelerà troppo lunga.

V. P.

GIORNALE DI TRIESTE

PASSA AL COMUNE (CON I VOTI DEL MSI) LA MOZIONE DELLA LISTA

«Sì» ai contingenti agevolati

Bocciato invece il testo comunista contro il carovita - Gli altri temi affrontati

Due mozioni contrapposte, della LpT e del Pci, sul problema dei contingenti agevolati per Trieste sono state al centro del dibattito politico della seduta di ieri sera al consiglio comunale, l'ultima prima della vacanza estiva. La riunione consiliare ha esaurito la trattazione anche di altri argomenti, così che anche in questa occasione i lavori dell'assemblea municipale si sono protratti a tarda ora. Il problema dei contingenti agevolati per la provincia di Trieste avrebbe dovuto essere affrontato già nei mesi scorsi: è approdato ieri sera nell'aula consiliare con l'originaria mozione presentata dalla «Lista», con la quale, in sostanza, si impegna la giunta comunale a richiedere per la nostra città il riconoscimento di benefici economici analoghi a quelli esistenti nella provincia di Gorizia.

Il testo parte da un'ampia premessa nella quale si rileva che «il declino economico di Trieste sta diventando sempre più preoccupante»; «che si rendono perciò urgenti provvedimenti di sostegno della languente economia locale prima che il declino diventi caduta inarrestabile»; che la provincia di Gorizia dispone di una legge, rinnovata, istitutiva di contingenti in franchigia agevolata», sia per beni destinati al consumo della popolazione per abbattere il costo della vita, sia alle industrie locali per renderle più competitive; che «i prelievi sui contingenti sono devoluti agli enti locali», assicurando un elevato gettito finanziario; che la disparità di trattamento fra Gorizia e Trieste determina una situazione, infine, «non più oltre tollerabile».

Perciò la LpT avanza al Governo la richiesta di cui si è detto, per contingenti in franchigia agevolata la cui entità «va rapportata alla diversa proporzione numerica esistente fra la popolazione di Gorizia e quella triestina», secondo un rapporto 1 a 5, e invita i parlamentari triestini a presentare apposita proposta di legge al nuovo Parlamento.

La mozione della «Lista» è stata illustrata dall'assessore Gambassini, che ha sostenuto come la sua approvazione diventi oggi ancora più urgente, a fronte della situazione venutasi a creare nel settore dell'approvvigionamento di carburanti. La proposta della LpT — ha rilevato Gambassini — configura, per la benzina, un contingente di 75 mila tonnellate pari a tre quarti del reale consumo cittadino, al quale (come sta avvenendo in questi giorni, dopo l'aumento in Jugoslavia) i distributori triestini, ridotti a 85 rispetto a un dato ottimale di 250 (in base alle medie nazionali) non riescono a far fronte. Si tratta di evitare che questa crisi possa determinarsi anche per il futuro — ha rilevato Gambassini — mentre sulla sola benzina si potrebbe assicurare un gettito fiscale agli enti locali di 20 miliardi, pari a un quarto del bilancio corrente del nostro Comune.

La contrapposta mozione comunista fonda praticamente la stessa richiesta su premesse di ordine diverso e attraverso una più completa articolazione. Il dato di partenza è la considerazione che «Trieste risulta essere una delle città più care d'Italia», con svantaggio per le categorie meno abbienti. Tenuto conto del privilegio accordato a Gorizia, il testo comunista impegna la giunta «a costituire una commissione paritetica di tutti i gruppi consiliari» che, sulla base della legge per Gorizia, ne verifichi gli effetti e definisca i generi merceologici che possono ridurre il costo della vita e «garantire il maggior beneficio alle categorie più deboli»; a «destinare i privilegi fiscali sui contingenti all'edilizia economica e popolare e alla soluzione del problema della casa»; a costituire una commissione di vigilanza sui prezzi; a ridefinire la perimetrazione delle zone cittadine per il calcolo dell'equo canone, appunto per ridurre i costi della casa; a predisporre il piano commerciale comunale, per una razionalizzazione dell'intero settore, premessa della riduzione dei costi di esercizio, verificando altresì l'entità di entrate di cui, in sostanza, la città beneficia in minima parte.

Quest'ultima proposizione è frutto di un emendamento socialista, fatto proprio dal Pci. Sì ai contingenti agevolati, dunque, da parte del Pci e dei socialisti, a condizioni, da studiare, che giustifichino con serietà la proposta da portare al governo e per l'abbattimento del «caro vita». Il capogruppo comunista, Monfalcon, riferendosi alla mozione della «Lista», ha sostenuto che solo nei termini proposti dal suo gruppo la proposta ha un fondamento, mentre ha asserito che la proposta della LpT rispecchia «generiche rivendicazioni» e una «vocazione demagogica» della LpT a richieste assistenzialiste per l'economia cittadina. Infine, il dibattito sul problema dei contingenti, nel quale sono intervenuti Richetti (Dc), Lanza (Psdi), D'Amore (Psi), Ercolessi (Pr) e Di Giorgio (Msi), ha tenuto conto pure di una serie di emendamenti proposti dalla Dc alla mozione della Lista, diretti a sfrondarne i giudizi più apparisenti.

Per uno stretto margine di voti è stata approvata la mozione della Lista, con il testo contenente un emendamento del Msi: hanno votato a favore LpT e Msi, contro Pci e Psi, astenuti Dc, Psdi e il radicale Ercolessi. La contrapposta mozione comunista, con l'emendamento socialista, è stata, invece, respinta (hanno votato «no», LpT e Msi; «sì», Pci, Psi, Psdi e il radicale Ercolessi; astenuta la Dc). L'astensione della Dc su entrambi i testi ha trovato motivazione nella volontà di consentire la richiesta dei contingenti al governo, già del resto — come è stato detto in aula — avanzata dalla stessa Dc 15 anni fa, senza però farne «una bandiera» per risolvere i problemi di Trieste. Al riguardo (sempre con i voti di LpT e Msi) è stato respinto l'emendamento dc, diretto a sfrondare il testo della Lista dal riferimento al preoccupante quadro del declino economico della città.

In precedenza il consiglio comunale (che fin dall'inizio della seduta è stato presieduto dall'assessore Seri, essendo assenti sia il sindaco Cecovini, a Strasburgo, sia il prosindaco Bassani) aveva votato, all'unanimità, un ordine del giorno giuntale inerente alla vertenza per le case di edilizia convenzionata di Poggi S. Anna. L'ordine del giorno impegna la commissione consiliare speciale d'indagine conoscitiva per l'edilizia economica e popolare a Poggi S. Anna, nominata alcuni mesi or sono, «a concludere con la massima urgenza i suoi lavori e la giunta ad assumere i provvedimenti che si rendessero necessari in conformità alle decisioni della commissione stessa». Ciò rilevato che la commissione non è stata in grado, «per ragioni obiettive», di finire i propri lavori fino al momento attuale, mentre sta per iniziare la vacanza estiva del consiglio comunale e si ravvisa, invece, la necessità che la commissione «continui la propria opera al fine di impedire la paralisi dei lavori».

Sempre ieri sera si è proceduto alla nomina dei rappresentanti del Comune nel Consorzio sanitario, dopo la modifica statutaria che consente la scelta anche di persone diverse dai consiglieri comunali. I 15 rappresentanti eletti sono: Lonzar, Minutillo, Maddaleni, Depolo, Bonino, Froemmel, Bettio, Biava Perticok, Tomassich, Fabian, Giudici, Sauli, Lanza, Erario. L'esito del voto è stato al centro di contestazioni, essendo stati annullati 11 voti su 44 perché mancanti, accanto al cognome, del nome proprio dei prescelti.

Da parte del capogruppo della Dc, Richetti, è stato ricordato in aula il significato dell'elezione di Marcello Modiano al Parlamento europeo, il secondo triestino a Strasburgo: vi si è associato l'assessore Seri, mentre il consigliere Lanza (Psdi) ha ribadito la proposta Orlandi per la costituzione di un gruppo di parlamentari europei di Trieste. All'inizio della seduta, in sede di risposta ad interrogazioni, era stato infine dibattuto, fra l'altro, il problema dell'atteggiamento della giunta di fronte al ventilato trasferimento da Trieste della direzione del Lloyd Adriatico.

Alienati all'Università alcuni padiglioni dello Psichiatrico

Nell'ambito del programma di «restituzione» delle strutture del comprensorio di San Giovanni alle esigenze pubbliche del rione circostante e della città, il Consiglio provinciale, ha approvato una deliberazione con la quale vengono alienati all'Università di Trieste alcuni padiglioni.

Con tale provvedimento, che ha ottenuto il voto unanime delle varie forze politiche presenti, si è stabilito tra l'altro: di cedere in proprietà alla locale Università i padiglioni N, O, P e Q; di accettare il prezzo di cessione che sarà fissato dall'ufficio tecnico erariale; di immettere l'Università medesima nel possesso degli immobili citati, non appena i provvedimenti adottati saranno divenuti esecutivi.

IMPRENDITORI E AMMINISTRAZIONE REGIONALE A CONFRONTO

Occorrono strumenti nuovi al recupero dell'industria

Wagner e Rinaldi concordi nel rifiutare misure di assistenzialismo

La strada da percorrere per risalire la china della decadenza economica di Trieste è quella di un'appropriata politica che valorizzi le peculiarità che la città esprime: su questo punto, almeno a parole, imprenditori e amministrazione regionale sembrano trovarsi d'accordo e l'hanno fatto sapere in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione industriali. «Trieste non ha bisogno di assistenza» hanno detto sia il presidente uscente Wagner sia l'assessore regionale Rinaldi, confermando entrambi che le misure di economia sussidiata non sono in grado di riattivare la dinamica economica di un'area le cui caratteristiche mostrano un ristagno consolidato.

«Il nuovo meccanismo promozionale che auspichiamo — ha sottolineato Wagner — non è quello sperimentale per le aree depresse, ma deve coinvolgere le sfere decisionali dello Stato e della Regione, articolandosi in interventi finanziari e normativi sia diretti sia indiretti». Fra gli interventi diretti è stata indicata la riconsiderazione della presenza delle partecipazioni statali nell'area regionale, che punti al risanamento delle imprese già insediate, garantendone non già l'esistenza ma l'efficienza, come centri di produzione prima che di occupazione.

Quali interventi indiretti sono stati riproposti gli strumenti legislativi, già pronti o «in fieri», relativi allo sviluppo economico e sociale della Regione, connessi al terremoto del '76, nonché quelli relativi agli accordi economici annessi al trattato di Osimo. «Soffermando l'attenzione su quest'ultimo punto — ha osservato Wagner — fin d'ora va sottolineata l'esigenza di un'accurata ponderazione delle misure d'intervento per armonizzare il nuovo polo di sviluppo ipotizzato con la struttura industriale esistente.



Il cav. lav. Carlo Wagner

«Tutti questi elementi — ha aggiunto Wagner — dovranno essere tenuti in attenta considerazione dall'amministrazione regionale nella redazione del piano di sviluppo, che, a nostro avviso, dovrà dedicare al settore industriale in generale e ai problemi dell'area triestina in particolare una specifica attenzione».

L'assessore Rinaldi, dal canto suo, soffermandosi sul tema del credito e dell'intervento pubblico, ha ribadito che «vanno riportate a vitalità quelle situazioni che siano garanzie di validità economica». A questo proposito, mentre ha sottolineato l'inoperosità della legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale e della legge 183 per gli interventi nelle aree depresse, l'assessore ha affermato che gli attuali strumenti agevolativi esistenti nel Friuli-Venezia Giulia «ci sono invidiati da tutte le altre regioni, ed in particolare la felice combinazione possibile tra gli interventi del Frie e della Friulia (il primo con interventi sugli impianti e sulle scorte, la seconda sul capitale di rischio)». Quello che occorre principalmente — ha sottolineato Rinaldi — è che l'interlocutore privato sia portatore di programmi d'impresa economicamente validi.

Altri problemi toccati da Rinaldi sono stati quelli relativi al trattato di Osimo e alle trattative Cee - Jugoslavia («la zona franca industriale potrebbe non essere più l'unica porta d'ingresso della vicina repubblica ai mercati europei»), nonché quelli posti dal ritardo nell'avvio delle grandi infrastrutture viarie già finanziate («ogni mese c'è una perdita secca di un miliardo e mezzo sui costi già calcolati»).

Alcune considerazioni sulla situazione economica cittadina erano contenute anche in un intervento del presidente camerale Modiano, che è stato letto in sua vece dall'ing. Fanfani. «E' incontestabile — puntualizza Modiano — che a Trieste la perdita di posti di lavoro nell'industria sia stata pesante, più pesante del decremento demografico registrato dalla provincia, ma è altrettanto vero che non si può obbligare nessuno ad investire se non esistono condizioni di redditività per le risorse da impiegare». «La perifericità della nostra regione rispetto ai mercati di assorbimento della Cee, che significa maggiori oneri, non è stata compensata — ha aggiunto — da maggiori ricavi né da minori costi: o si recupera la centralità di una determinata area economica oppure sarà difficile frenare il declino industriale».

All'assemblea dell'Associazione triestina degli industriali erano presenti, tra gli altri, anche il presidente regionale Nazario Romani e quello dell'associazione udinese, cavaliere del lavoro Gianni Cogolo.

Utopia — Il circolo culturale «Spazio Utopia» organizza per oggi alle ore 21, alla libreria Utopia 3 di via del Bosco 50, un incontro-dibattito su «Fantascienza in Utopia e Utopia nella Fantascienza».

MANCANO IN CITTA' CIRCA I DUE TERZI DELLA BENZINA NECESSARIA

Allunga le file ai distributori il «pieno» sempre più difficile



Venuta meno per l'automobilista triestino la convenienza di fare il «pieno» in Jugoslavia, si può ragionevolmente calcolare che le pompe in funzione nella nostra provincia sono in grado di fornire soltanto un terzo circa della benzina a questo punto necessaria per far fronte all'accresciuta domanda conseguente agli intervenuti aumenti oltreconfine. La crisi che molti avevano puntualmente previsto già negli anni scorsi e che le lunghe file davanti ai distributori evidenziano in modo quantomai eloquente non è in realtà legata soltanto alla precarietà dei rifornimenti, peraltro registrabile in tutta Italia, ma alla singolare anomalia della situazione triestina. «Oggi si scontano — osserva un distributore — certe miopie del passato, sia per quanto riguarda la rete di distribuzione sia per quanto riguarda la mancata concessione di contingenti agevolati alla nostra città».

Nel 1964 erano regolarmente in funzione sul territorio provinciale 120 distributori, che vendevano più o meno la stessa quantità di benzina esitata negli ultimi anni, con la differenza che oggi le pompe sono diminuite di circa un terzo. Nella maggior parte dei casi si tratta poi di distributori antiquati, con serbatoi che hanno una capacità di 3-5 mila litri, mentre ne servirebbero almeno da 10 mila. Anche nell'ipotesi che le compagnie petrolifere provvedessero, come in realtà non avviene, a rifornire giornalmente le pompe triestine, queste ultime non sarebbero in grado di far fronte all'intero fabbisogno della città in presenza di una situazione come quella che si è venuta a creare in seguito all'aumento del carburante in Jugoslavia.

In base ai dati del 31 dicembre 1977 (gli unici sicuri a disposizione ma sufficientemente eloquenti) circolavano in città 109 mila autovetture, alle quali vennero forniti dai distributori locali circa 35 milioni di litri di benzina, pari ad un terzo del quantitativo che sarebbe stato consumato se non ci fosse stato l'esodo oltreconfine (con una media di consumo annuo calcolata allora in 900 litri per vettura, ci sarebbero voluti infatti 108 milioni di litri). Le vetture sono nel frattempo aumentate, ma le proporzioni rimangono le stesse: in pratica, mancano dunque due terzi circa della benzina necessaria.

A questo punto, se non interverranno fatti nuovi, potrà darsi un caso ancora più paradossale di quello rappresentato dalle automobili con targa «Yu» in fila davanti ai nostri distributori. Potrebbe cioè accadere che molti automobilisti triestini, per riuscire a riempire il serbatoio delle loro vetture, ritornino in Jugoslavia a fare un pieno più costoso ma anche più sicuro.

Distributori periferici che anni orsono vendevano 2-300 litri al giorno (un'inezia), potrebbero esitarne anche quattro volte tanto, ma non possono farlo perché manca il carburante. Persino i motocicli incontrano difficoltà ad ottenere i pochi litri di miscela necessari. La situazione diventa ogni giorno più grave e lo è particolarmente per le aziende, soprattutto quelle commerciali, i cui automezzi devono compiere lunghissimi giri prima di riuscire a fare il pieno. Erano loro, in pratica, i consumatori del carburante che si vendeva in città: oggi se lo devono contendere con tutti gli altri automobilisti.

DICHIARAZIONI DELLA PARLAMENTARE DELLA LpT

On. Gruber Benco: «Auspico un governo con i comunisti»

Nella rubrica «Quindici minuti con l'onorevole» inaugurata ieri sera da Tele Antenna, l'on. Aurelia Gruber Benco della Lista per Trieste ha parlato delle sue prime esperienze in Parlamento a Roma. «All'impatto — ha detto — ho ricevuto una impressione molto sgradevole, perché non mi sono trovata in quell'immenso palazzo polveroso, dove ho visto precipitarsi un'orda di gente che non dava l'impressione di onorevoli, ma piuttosto di commessi viaggiatori».

La signora ha precisato che si è astenuta nelle votazioni per la presidente della Camera e il presidente della commissione per i trasporti perché «non accetto gli schemi preordinati e concordati fuori dal Parlamento». «Comunque — ha continuato — mi impegnerò con tutte le mie forze per affrontare i problemi che interessano Trieste: la difesa del Carso e il porto internazionale».

Alla domanda «Come giudica il tentativo di Craxi per formare un nuovo governo», ha risposto:

«Io auspico un governo di concordia nazionale. La situazione italiana è talmente grave per cui penso che al di là del tentativo di Craxi non so quale altro tentativo sia possibile. D'altra parte, al pari dell'elezione di Pertini a suo tempo e di Nilde Jotti giorni fa, considero la designazione di Craxi come un giro di boa straordinario per la politica del nostro Paese. Penso che in qualche modo si possa così realizzare quella che è l'esigenza fondamentale di una democrazia operante, cioè la condizione di un'alternativa».

— Che cosa intende per governo di concordia nazionale?

«Parlando di concordia nazionale intendo dire che non si possono mettere sempre all'opposizione settori così larghi di elettorato. Se c'è un governo di concordia nazionale non vedo il motivo perché i comunisti non debbano essere presenti».

L'on. Gruber Benco ha continuato: «Mi pare che essere fuori del governo o dare dei voti di appoggio sia una posizione di scarsa responsabilità. Oggi abbiamo bisogno che tutti si responsabilizzino. Non si tratta di fare un governo comunista, bisogna fare un governo che comprenda anche i comunisti, perché i comunisti sono il 30 per cento della nazione».

— Lei intende un governo molto allargato, dai liberali ai comunisti.

«Senz'altro, cioè escluderei soltanto le destre che sono memori di un passato troppo inglorioso per il nostro Paese. Ma è ora di finirla con il rimanere in sospeso sul problema comunisti sì o comunisti no. I problemi che ci affliggono sono di tutt'altra natura: sociale, economica, finanziaria. La responsabilità di una soluzione decente, europea, per il nostro Paese, non può venire che dal fatto di superare i lager. Non si possono costituire lager di opinione».

— Lei dice sì ai comunisti e no ai missini. Però la Lista in Consiglio comunale è sostenuta anche dai missini...

«Noi abbiamo premesso l'assoluta opposizione a una cartellizzazione politica. Abbiamo detto che non escludiamo nessuno. Noi non ci rivolgiamo a iscritti al partito, ma ci rivolgiamo a uomini che possono avere, al limite, una tessera in tasca, e questa tessera non ci riguarda».

Nella rubrica di Tele Antenna «Quindici minuti con l'onorevole» stasera il direttore del «Piccolo» intervisterà l'onorevole comunista Cuffaro.

La situazione locale all'esame degli alimentaristi

Il direttivo provinciale della federazione alimentaristi Cisl, nella sua ultima riunione ha esaminato la situazione delle industrie locali del settore, e in particolar modo della Dreher e della situazione triestina in generale. Il direttivo ha espresso viva preoccupazione per lo stallo in cui si trovano le proposte (ormai cinque) per la riconversione dell'industria e la riqualificazione dei lavoratori. Pertanto ha invitato i responsabili politici locali ad una presa di posizione chiara, onde addivenire ad una rapida e soddisfacente soluzione di questo annoso problema. Nella riunione stessa si è deciso inoltre di esprimere la solidarietà della categoria ai lavoratori della Sirt ex Vetrobel, che si trovano in condizioni analoghe.

Rincasa e trova una donna morta

Il corpo di una giovane donna morta è stato trovato l'altra notte nel portone di via San Nicolò 2, sotto la tromba delle scale. Si tratta di Maria Artemia Stok, di 30 anni, abitante all'ultimo piano dello stabile. Nel corso della notte la donna era stata probabilmente colta da una crisi nervosa (ne andava spesso soggetta) per cui, dopo aver fatto il diavolo a quattro nel suo alloggio — ha staccato le porte dei mobili, ha rotto bicchieri — è scesa le scale urlando. In casa una signora l'ha sentita ma non è uscita perché aveva paura. Poi il tonfo. Un artista che lavora in un locale notturno l'ha trovata alle 4 del mattino in una pozza di sangue. Terrorizzato, ha chiamato subito la polizia. Gli agenti della Mobile sono giunti subito sul posto e hanno iniziato le indagini, che si sono concluse con l'ipotesi del suicidio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Federico — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 1.28 e cala alle 15.40.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, telefono 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

STATO CIVILE

17 LUGLIO

NATI: Fermeglia Francesca, Buzzai Damjan, Tiravia Alessandro, Mahne Stefano, Iacovelli Angela, Pangozzi Stefano, Di Fronzo Andrea, Colarini Natasa, Piciulin Danijel, Piciulin Marko.

MORTI: Vegliach ved. Scheriani Maria, anni 90; Stepancic Federico, 66; Volci Carlo, 75; Devescovi Francesco, 77; Legovini Fortunato, 65; Sinigoi Antonio, 79; Osi ved. Pecora Erminia, 71; Bensi Riccardo, 48; Biasin in Pogliani Rachele, 46; Regent Mario, 64; Carli Elda, 59; De Ganis ved. Tamaro Gemma, 75; Erzen Caterina, 88; Fradel Giuseppe, 71.

17 LUGLIO

NATI: Sancin Valentina, Perosa Marco, Morich Alberto, Rinaldi Chiara, Morgera Nicole.

MORTI: Cesconi Aldo, di anni 62; Mattiassi Sergio, 65; Castelli Maria Roma, 58; Vidotto Vittorio, 68; Lulich Carlo, 60; Petronio Giorgio, 86; Sartori ved. Chiussi Emma, 82; Skabar Giuseppe, 72; Urbani ved. Schacht Amalia, 84; Boldi in Zanini Anna, 73; Vinciguerra Giovanni, 78; Skabar ved. Milic Maria 84; Catalano ved. Campanella Maria, 79; Krmac ved. Stulle Orsola, 86; Cramer Giuseppe ,78. i-Milic

GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTO DELLA VERITA' PER I GIOVANI CHE AFFRONTANO LE PROVE ORALI

Sono carine e parlano d'amore ma citando le opere di Orazio

Una maggioranza assoluta di ragazze alla ribalta dell'istituto magistrale Carducci
Nubi all'orizzonte dei privatisti - Buona la preparazione delle insegnanti di domani



Amor sacro e amor profano al «Carducci»: tra le ragazze che seguono un colloquio sull'«Ars amatoria» e gli «Amores» di Orazio c'è anche una candidata in abito monacale (Italfoto)

Seconda settimana di colloqui negli istituti superiori della nostra città. Antonella D., una ragazza alta, con un lungo vestito color crema, i capelli lunghi e scuri che, nei momenti di maggior nervosismo, arricciola fra le dita, sta traducendo un passo di Quintiliano. Incespica un attimo nel tradurre «videtur» («è futuro, no, congiuntivo») ma complessivamente ha risposto sufficientemente sui poeti cristiani, e sulla poetica in Orazio.

Siamo all'istituto magistrale «Giosuè Carducci», temporaneamente ospitato in alcune aule della scuola media inferiore Pitteri, essendo in corso lavori di ristrutturazione nella sede di via Madonna del Mare.

Per i colloqui delle magistrali quest'anno le quattro materie sono italiano, latino, storia e filosofia-pedagogia. Al «Carducci» si registrano 79 ammessi (dei quali 11 privatisti) ma sarebbe più opportuno parlare di ammesse perché i maschi che sosterranno l'esame sono solo quattro, due in più rispetto all'anno scorso. Nel '78 gli ammessi furono 59 (44 interni e 15 privatisti) gli idonei 40 (36 interni e 4 privatisti) i respinti 19 (otto interni e 11 privatisti).

Anche quest'anno il numero dei privatisti che non ce la faranno si preannuncia elevato, almeno stando alle dichiarazioni di uno dei componenti la commissione, il prof. Santese: «Alcuni si presentano con una buona preparazione, ma altri, e sono i più, hanno tali lacune da far pensare che credano di affrontare un esame di quinta elementare...».

Ora Antonella risponde alle domande del professore di storia. La commissione (presidente professoressa Elisa Camerino - Bua; matematica Mariella Lunardon; italiano Vincenzo Santese; storia, filosofia-pedagogia Armando De Zan; commissari interni Carla Mascia IV C e Leila Iacobi, IV B, e Giorgio Doz per la IV A) non l'ha accontentata nella scelta della seconda materia. Questa mattina è accaduto spesso: quattro delle cinque candidate si sono viste assegnare una materia diversa da quella che avevano detto di preferire. Antonella aveva chiesto italiano e le hanno assegnato storia. La prima domanda è sulla politica del Bismarck. La figura dello statista tedesco viene inquadrata nell'ambito politico ed economico dell'Europa attorno alla metà dell'Ottocento.

Prof.: «Qual è l'ambizione di Bismarck?».

Antonella: «Fare della Germania una grande potenza militare e coloniale».

Prof.: «Abbiamo anche in Italia, a quel tempo, un piccolo Bismarck?».

Antonella: «Sì, Crispi».

Prof.: «E dove lo mettiamo, a destra, al centro o al centrosinistra?».

Antonella: «A sinistra».

Prof.: «Hanno buon successo la sua politica e la sua tecnica di potere?».

La candidata ha un momento di incertezza, fa un po' di confusione e il commissario la interrompe: «A lei Crispi non piace molto; mi parli della politica della Destra dal 1860 al 1872».

Antonella è ancora un po' incerta. La storia non le è congeniale, in italiano se la sarebbe cavata senz'altro meglio. Mentre vengono brevemente discusse le prove scritte (italiano e matematica), coloro che hanno seguito l'esame escono dall'aula. Nel gruppo (sono quasi tutte ragazze) fa spicco una suora. Anche lei, aspirante maestra, nei prossimi giorni sosterrà l'esame. La pausa è breve. Una commissaria chiama Michela D. e la invita ad entrare. Le studentesse dietro a lei rifluiscono nell'aula e si sistemano tra i banchi appositamente predisposti per il pubblico. Michela (grandi occhi azzurri, vestita semplicemente: jeans, maglietta e scarpe da ginnastica) si presenta per storia e italiano. Anche lei come Antonella è della IV B.

Il primo argomento di storia è «rivoluzione industriale e lotte sociali». Il discorso da fare è estremamente vasto.

Prof.: «Dove si formano le prime organizzazioni operaie?».

Michela: «In Inghilterra, e si chiamano Trade unions».

Prof.: «Come mai c'è una fortissima concentrazione operaia, dove vengono reclutati gli operai?».

Michela: «Nei piccoli centri e nelle campagne».

Prof.: «Perché i contadini abbandonano le terre e si riversano nelle città?».

Michela: «Perché in questo modo sperano di migliorare la loro condizione economica».

Prof.: «A livello politico chi s'è accorto per primo della condizione operaia?».

Michela: «Il partito radicale in Francia che ha cercato di unificare le istanze del proletariato e della piccola borghesia».

Prof.: «Ha avuto buon successo?».

Michela: «No, ha creato confusione e turbamento».

Prof.: «Perché?».

Michela: «Perché la gente non era ancora preparata».

Ancora un quesito sulle prime riforme in Italia, che Michela dimostra di avere studiato bene, e l'interrogazione di storia è finita. La seconda materia è italiano. Fra i tre modi di essere romantici (Foscolo, Leopardi e Manzoni) la candidata sceglie quello del Manzoni. Da qui il passaggio ai «Promessi sposi».

Prof.: «Si tratta di un romanzo prettamente storico?».

Michela: «No, è rilevante anche la componente psicologica».

Prof.: «Che funzione ha la folla nel romanzo?».

Michela: «Ha una parte di primo piano. L'autore fa una netta distinzione fra il modo di agire dell'individuo isolato e quello dell'uomo in mezzo alla folla. In questa valutazione dei comportamenti umani si rispecchia l'avversione del Manzoni per le masse: si potrebbe parlare di vera e propria "demofobia"».

Due paralleli, tra Foscolo e Goethe e tra Foscolo e Monti prima di passare a Ungaretti. L'ultima domanda è sulla volontà assoluta e relativa in Dante. Nella discussione degli scritti il professore commentando il tema di Michela rivolge agli studenti un appunto di carattere generale («Siete andati dietro pedissequamente alla frase di Goya; forse non sarebbe stato il caso») indirizzato a quelli che hanno svolto il primo dei quattro titoli proposti. Le opinioni personali espresse da Michela nella parte conclusiva dello scritto non sono state accolte molto favorevolmente. La commissione si ritira e le ragazze affollano nuovamente il corridoio scambiandosi le loro impressioni. Michela, molto festeggiata dalle compagne, non è del tutto soddisfatta della sua prova: «Ero convinta che sarebbe andata meglio». Adesso potrà dedicare più tempo alla musica, infatti sta studiando organo al quarto anno di conservatorio. Anche Cristina F., che succede a Michela davanti alla commissione, ha la passione per la musica: studia pianoforte. Le materie sulle quali deve rispondere sono latino e filosofia-pedagogia.

La prima domanda che viene rivolta a Cristina (capelli lunghi, un po' mossi, un abbondante vestito a disegni di soggetto autunnale) riguarda Ovidio. «Le sue attenzioni sono rivolte prevalentemente all'amore e in ciò si differenzia dai poeti che l'hanno preceduto che si occuparono molto della retorica e dell'eloquenza».

Prof.: «Qual è la sua opera principale?».

Cristina: «L'„Ars amatoria" che è una specie di galateo».

Prof.: «Qualche altra opera?».

Cristina: «Amores».

Prof.: «Dove finisce i suoi giorni?».

Cristina: «In esilio sul Mar Nero».

Prof.: «Che cosa scrive ancora?».

Cristina: «I "Fasti" che sono rimasti incompiuti. I libri dovevano essere dodici invece di sei».

Si cambia autore, passando a Cicerone. L'esaminatrice sceglie un passo che Cristina legge e traduce piuttosto bene, quindi è la volta di filosofia e pedagogia. Il professore lascia alla candidata la possibilità di scegliere: è libera di parlare del suo filosofo «del cuore». Ha un debole per Hegel, nonostante la complessità del suo pensiero. Aiutata dal commissario, nell'esporre le teorie di Hegel, Cristina talvolta si smarrisce un po', ma non fa cattiva figura. L'ultima domanda è su una pedagogista, Maria Montessori, il valore della cui opera «in Italia è stato apprezzato troppo tardi, quando i suoi metodi erano già in parte superati». Cristina era l'ultima. Le «future maestre», prima di uscire da scuola fanno crocchio attorno a lei.

PARTONO IN SEI ALLA VOLTA DELLE MAESTOSE CIME PERUVIANE

Spedizione dell'Alpina dalle Giulie alle Ande

Partiranno alla fine di questo mese alla volta di Lima, i sei componenti una spedizione organizzata dalla Società Alpina delle Giulie per celebrare il cinquantenario della Scuola di roccia «Emilio Comici» e del Gars, Gruppo alpinistico rocciatori e sciatori.

Scopo del viaggio è l'esplorazione alpinistica della Cordillera di Huayuash, la cui cima più alta è lo Yerupaya, salito da numerose ed importanti spedizioni italiane e straniere.

In particolare i sei alpinisti triestini rivolgeranno la loro attenzione al settore sud-occidentale di questa zona andina, ponendo il campo base nel bacino Ovest dei «Siete Colmillos», all'ombra delle imponenti pareti glaciali del Carnicero, Huaraca, Quesillo e Trapecio, cime la cui altezza si aggira sui 6000 m.

Sui versanti occidentali di queste montagne — che hanno anche recentemente respinto alcune spedizione italiane — i sei alpinisti triestini intendono effettuare alcune salite con difficoltà prevalentemente di «misto» o di ghiaccio, la riuscita delle quali dipenderà in gran parte dalle condizioni ambientali e di innevamento che la spedizione troverà al suo arrivo in loco.

La spedizione è composta da Renzo Zambonelli, Tullio Piemontese, Sandra Matjak-Piemontese, Luciano Cergol, Fulvio Cekada ed Antonio Alberti, quest'ultimo responsabile del programma scientifico che comprenderà alcune ricerche e prelievi geologici nelle zone circostanti.

Punto di riferimento e d'appoggio per gli alpinisti triestini a Lima sarà il Circolo italiano e quella sezione del Cai presieduta ed animata dall'infaticabile Celso Salvetti, di origine giuliana, ma ormai peruviano d'adozione, il quale anche in questa occasione ha fornito un prezioso aiuto alla spedizione e sulla cui collaborazione si è potuto contare per varare il programma, almeno nella sua fase organizzativa iniziale.

L'iniziativa si è avvalsa di aiuti, facilitazioni e contributi concessi principalmente dal Cai, ma pure da enti e ditte cittadine.

E' stata altresì predisposta un'originale forma di autofinanziamento, mettendo in vendita al prezzo di mille lire l'una speciali cartoline con la scritta «Cai - Società Alpina delle Giulie, Ande Peruviane '79» e un bel disegno di soggetto andino in bianco su fondo blu. Queste cartoline, che si possono prenotare, versando la somma richiesta, nella segreteria di piazza dell'Unità 3 dell'Alpina delle Giulie, saranno spedite dal Perù a tutti gli acquirenti, a cura dei partecipanti alla spedizione.

La legge della vita

Pacco a sorpresa

Il giorno della festa. Anche se il trascorrere di ogni anno ci rende più vecchi nessuno o quasi riesce a sottrarsi al piacere di festeggiare il proprio compleanno. Nella data in cui tagliò il nastro delle sue cinquanta primavere — il giro di boa era cominciato da un pezzo — un minatore del contado invitò gli amici a un lieto simposio e, al calar della sera, si mise al volante del proprio motocarro per rincasare. Pioveva e, durante il percorso, il veicolo scivolò sull'asfalto bagnato, piombò contro un muricciolo a secco, subendo ingenti danni.

Sebbene ferito e sanguinante, l'uomo della festa finita male uscì dall'abitacolo, prese un voluminoso involto e andò a depositarlo in una cunetta nei pressi della carreggiata. Un signore lo vide e, insospettito, chiamò i carabinieri. Il pacco conteneva duecento detonatori e dodici condelotti di gelatina.

Interrogato, il minatore spiegò che il contenuto del pacco a sorpresa era una rimanenza dell'esplosivo che aveva usato per i lavori di costruzione delle fondamenta d'una casa. trattandosi di materiale assai costoso, anziché disfarsene. aveva pensato bene di portarselo dietro

Poiché non era autorizzato a dedicarsi a operazioni di quel genere, l'uomo fu imputato di detenzione e porto illegale in pubblico dei detonatori e dei candelotti.

Assistito dall'avv. Calligaris, il minatore viene processato dai giudici dott. Fermo e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosselli, e si busca un anno e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa ma, dulcis in fundo, il Collegio dichiara la pena inflitta interamente condonata.

L'errato senso del risparmio non ha avuto nessuna conseguenza ma, forse, avrà insegnato al minatore che, talvolta, è meglio lasciar perdere le piccole economie. Forse, perché la storia insegna che nulla insegna.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rito a Borgo S. Mauro

Una messa di suffragio per coloro che perirono nella sciagura avvenuta sulla «Costiera» e per tutte le vittime della strada sarà celebrata questa sera con inizio alle 20 nella chiesa parrocchiale del Borgo San Mauro (Sistiana).

Addetti ai seggi

Nella Tesoreria di via Nordio è in corso dalle 8 alle 12 il pagamento dei compensi ai componenti dei seggi per le elezioni del 3 giugno scorso e per quelle europee del 10 giugno. Oggi sono di turno gli addetti ai seggi dal numero 201 al 300; domani seggi 301-379. In seguito saranno effettuati i pagamenti agli interessati che non avranno riscosso i compensi nei giorni indicati.

Onoranza a Gambini

Domani nella sede del liceo «Dante Alighieri», a 64 anni dal sacrificio di Pio Riego Gambini, la Fameia capodistriana renderà omaggio all'eroe con una breve cerimonia che avrà inizio alle 19. Una corona d'alloro sarà apposta al busto che ricorda il caduto capodistriano.

Galtrucco

Inizia la vendita delle confezioni da signora *a prezzi eccezionalmente ribassati* e continua con successo la vendita dei suoi tessuti in offerta specialissima. *Galtrucco* piazza Goldoni, 1.

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale Settimana del Vestito, offre vestiti da uomo in tutte le misure e conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 68.000. Visitateci, acertateVi e approffittate. Corso Italia 25, 27.

Jeunesse

Saldi, saldi mare. Via San Francesco 18/b.

Teleantenna

Questa sera, alle ore 20.30, a Teleantenna, nella rubrica «Quindici minuti con l'onorevole», a cura di Ferruccio Borio, ospite il segretario regionale del Pci Antonino Cuffaro. L'intervista verterà sull'attuale momento politico, e in particolar modo sulla formazione del nuovo governo.

Assistenti di colonia

L'Opera figli del popolo cerca studenti maschi da impiegare come assistenti presso il soggiorno marino diurno di Punta Sottile (Muggia). Informazioni presso la segreteria dell'Opera, largo Papa Giovanni 7, tel. 794590, dalle ore 17 alle 19, sabato escluso.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Anita Alther commenterà una serie di diapositive sul tema: «La mia emozionante esperienza in India e l'incontro con Satya Sai-Baba; l'uomo dei miracoli».

Pelletteria Argia

Saldi di tutte le borsette estive. Via Gallina, 1.

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino.

Gonne gonne

Tinte e taglie assortite modelli estate '79. Prezzi eccezionali. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10 - Tel. 764029.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

SEGNALAZIONI

Ancora su una proposta per il congresso dc

«Con riferimento al mio intervento del 14 luglio al comitato provinciale dc, mi permetto di far rilevare che quanto è stato riportato dalla cronaca del "Piccolo", pur essendo esatto, non è completo. Infatti mancano proprio le proposte precise da me fatte e non vorrei che la mia critica apparisse sterile, quando tale non fu.

«Anche a nome degli amici che rappresento, ho detto "no" a un congresso fatto con le solite dinamiche ed ho proposto invece di aprire in settembre le sezioni all'elettorato, attuando una specie di consultazione primaria su tesi, in modo da sentire tutti, soci ed elettori, per riprendere quel contatto con la base che oggi manca. Solo dopo quest'operazione si potrà andare a un congresso straordinario autunnale, sul quale sono d'accordo, poiché è il congresso che decide una linea politica e solo un congresso può modificarla.

«Ho anche proposto che fino ad allora la segreteria sia sostituita da un gruppo di garanti i quali, a nostro giudizio, non sono "un rappresentante per corrente", ma persone qualificate e stimate da tutti, al di sopra di ogni sospetto e, ho insistito, scelte al di fuori del Comitato provinciale attuale.

«Ringrazio per l'evidenza che si vorrà dare a questa precisazione, distinti saluti. Vanna Pecorari Marson, delegata provinciale del Movimento femminile».

RISPOSTE DEL COMUNE RIGUARDANTI LA PINETA E I BAGNI «TOPOLINO»

Mantenere pulita Barcola

A tre segnalazioni riguardanti l'estate a Barcola comparse tra il 6 maggio e il 19 giugno, l'ufficio Pubbliche relazioni del Comune ci ha trasmesso in data 6 luglio le seguenti cortesi risposte:

«Con riferimento alla Segnalazione "Divieti nella pineta di Barcola" si informa che la proibizione di introdurre cani e biciclette e di giocare al pallone nel luogo indicato hanno lo scopo di tutelare in qualche modo una zona quanto mai frequentata nella stagione estiva.

«Con i pochi guardiani a disposizione del Servizio agricoltura e foreste si cerca di fare il possibile per centrare questo obiettivo.

«E' noto che a Trieste il verde pubblico urbano è insufficiente rispetto alla massa di frequentatori e ciò comporta necessariamente delle scelte di indirizzo delle zone verdi che purtroppo non possono soddisfare tutti gli utenti ed ogni esigenza.

«Il problema dei cani non può comunque esser visto solamente alla luce delle tasse pagate: esiste innanzitutto un'aperta incompatibilità d'uso almeno nella stagione balneare quando i bagnanti si riversano nella pineta, ma anche nelle altre stagioni i cani rendono difficile il lavoro dei giardinieri che, oltre a dover svolgere tutti i compiti specifici, si occupano pure della pulizia dell'area: inutile ricordare che una superficie deturpata certamente non attirerebbe i frequentatori.

«Per quanto riguarda la proposta di sistemare dei cartelli con l'esortazione a gettare le cartacce negli appositi cestini e di mantenere pulita la pineta, si ritiene non siano strettamente necessari, se si considera il fatto che ogni 10-15 metri è possibile trovare un cestino, per cui sarebbe sufficiente un minimo di buona volontà e di civiltà per far risparmiare una gran mole di lavoro a chi deve giornalmente pulire la pineta. Saranno comunque installate anche delle tabelle per invitare il pubblico a un maggiore rispetto delle piante e delle aree verdi facendo leva sul senso civico dei cittadini».

Ed ecco le risposte riguardanti i cosiddetti «Topolini»:

«Con riferimento alle Segnalazioni "Stagione turistica" e "Turisti scoraggiati" si ritiene opportuno far presente che, ai sensi dell'art. 132 del vigente regolamento di polizia urbana, gli stabilimenti in questione vengono aperti al pubblico il primo giugno; in tale data il Comune provvede ad assumere una consistente aliquota di personale straordinario, in modo da poter garantire la quotidiana pulizia delle banchine della spiaggia e delle terrazze, la raccolta e l'asporto dei rifiuti, nonché l'attivazione ed il mantenimento in efficienza degli impianti igienici.

«Precedentemente alla data suindicata, l'amministrazione dispone di un esiguo numero di addetti che vengono adibiti ai necessari lavori di riattamento delle opere murarie e, limitatamente ai servizi igienici, di quelle idriche. Tale personale non ha pertanto alcuna possibilità di impedire il sorgere di accumuli di rifiuti derivanti dallo scarso senso civico dei frequentatori abusivi degli stabilimenti in parola.

«Per quanto concerne, infine, la mancanza di cestini per i rifiuti, si fa rilevare che alcuni anni fa già nel mese di maggio erano stati sistemati dei bottini per le immondizie lungo tutta la piattaforma dello stabilimento: nonostante che fossero stati legati con catene, i recipienti venivano quotidianamente divelti e gettati in mare, per cui l'esperimento dovette essere sospeso».

Il comune di Duino e il Lloyd Adriatico

«L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha appreso dalla stampa in relazione alla vicenda del ventilato trasferimento della sede del Lloyd Adriatico, d'esser stata chiamata in causa dai dirigenti della società per un suo presunto atteggiamento negativo verso l'eventuale localizzazione nel comune della nuova sede. Il rifiuto deriverebbe secondo il Lloyd da timori di "inquinamento etnico". Da segnalazioni avute, tale tesi sarebbe stata portata avanti anche nel corso di alcune assemblee con il personale dipendente.

«L'amministrazione di Duino Aurisina ritiene opportuno che i lavoratori interessati e l'opinione pubblica in generale siano informati su come in realtà stanno le cose, specie per quanto attiene il comune di Duino Aurisina. A tal fine desidera precisare che agli uffici del Comune non è mai stato presentato alcun progetto, né è stata avanzata alcuna richiesta in merito.

«Consta invece che, in precedenza, con la precedente amministrazione, il Lloyd Adriatico avrebbe avuto intenzione di costruire una serie di condomini in un'area posta tra le due statali, tra Sistiana e Duino. Ciò non fu possibile perché il Consiglio comunale destinò, con voto unanime, quell'area a "verde attrezzato".

«Le preoccupazioni relative all'equilibrio etnico, presenti non solo nell'amministrazione attuale, ma in quasi tutte le forze politiche del comune, hanno delle motivazioni serie che richiederebbero un lungo discorso, ma che non si possono stravolgere e liquidare, se l'affermazione corrisponde, inventando formule come quella di "inquinamento etnico".

«Il comune di Duino Aurisina, come gli altri, dispone di un Piano regolatore; le richieste, quando ci sono, vengono esaminate dalla commissione edilizia che le confronta con quello strumento urbanistico.

«Per il Lloyd Adriatico questo non è avvenuto in quanto al Comune di Duino Aurisina non è pervenuta alcuna richiesta in proposito. Il sindaco on. Albino Skerk».

Persone oneste esposte a figuracce

«Uscita assieme a mio marito il pomeriggio del 13 luglio da un grande magazzino del centro, sono stata raggiunta in strada da una commessa che mi ha invitato a rientrare per controllare gli acquisti da me fatti e pagati.

«Quando ho mostrato i due sacchetti con i relativi scontrini, mi hanno chiesto scusa, ma io ho detto loro che ciò non mi ripagava della figura fatta di fronte ai passanti e del disagio provato. La replica è stata questa: "Chi lavora può anche sbagliare". Insomma una faccenda senza importanza. G. P.».

Assistenza indiretta non più erogata

«Mi si permetta di porre, attraverso le "Segnalazioni", alcune domande al signor assessore regionale alla Sanità, poiché ritengo che le risposte che verranno date possano interessare anche qualche altro lettore.

«Assistito dall'Inadel quale pensionato dell'Ente ospedaliero regionale, ho scelto, perché per me più comoda, la forma di assistenza indiretta. Giorni fa mi è stato comunicato dalla sede locale dell'Inadel, che per disposizione telefonica, del signor assessore regionale alla Sanità, il tipo di assistenza da me scelto doveva intendersi sospeso dal 1.o maggio scorso e che solo in particolari e non ben definiti casi l'assistenza indiretta avrebbe potuto essere proseguita, ma con un rimborso forfettario di 18 mila lire al massimo, all'anno.

Ciò premesso, mi sia consentito rivolgere al signor assessore regionale alla Sanità le seguenti domande, con preghiera di pubblica, sollecita cortese risposta: 1) in base a quale articolo della legge di riforma sanitaria l'assistenza indiretta non viene più erogata?; 2) ammesso che la sospensione dell'assistenza indiretta sia legittima come si concilia con la possibilità di poterne ulteriormente usufruire in determinati casi (quali?) con la concessione di un rimborso forfettario annuo?; 3) in base a quali criteri è stata stabilita la cifra di 18 mila lire importo massimo per detto rimborso?; 4) reputa opportuno il signor assessore regionale alla Sanità che un mutamento delle condizioni di assistenza di questa portata sia possibile mediante una semplice comunicazione telefonica, e non ritiene, invece, che trattandosi di disposizioni limitative della libertà del cittadino, sarebbe stato meglio disporre mediante istruzioni motivate e per iscritto?

«Grazie, prof. dott. Antonio Castellana».

Piccolo albo

Gli eventuali testimoni dell'incidente avvenuto tra le 10 e le 10.30 in via Flavia, nel quale sono rimasti coinvolti un autotreno e una vettura color verde targata Gorizia sono pregati di telefonare al numero 43018.

COSTITUITO A ROMA UN ORGANISMO NAZIONALE DI CATEGORIA

Sempre più difficile amministrare stabili

Potranno essere ammessi all'Albo tutti coloro che operano nel campo dopo aver sostenuto una specifica prova di idoneità professionale

E' noto che nel campo delle amministrazioni immobiliari, Trieste vanta una lunga tradizione. Esistono in città parecchi studi professionali che operano in questo campo che possono vantare una quasi centennale attività. Risalgono ai primi anni di questo secolo il sorgere di questi studi i cui titolari godevano della incondizionata fiducia dei loro clienti e, se pur su basi molto diverse dalle attuali, istituivano delle fondamentali regole di deontologia, adeguandosi a norme di moralità e di dirittura professionale che poi entravano a far parte degli usi di piazza.

Negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, veniva a nascere e costituirsi l'istituto del condominio. L'amministratore di stabili diveniva un «male» necessario; tale allargamento di compiti portava ad un approfondimento delle nozioni dell'amministratore, che assumeva così nuova importanza per la complessità delle sue nuove funzioni.

Le disposizioni del Codice Civile sul condominio, l'ampliamento dei servizi comuni negli edifici, l'erogazione sempre più complessa di fondi per la copertura delle spese comuni e la loro suddivisione proporzionale fra i vari enti proprietari, le disposizioni legislative che, specie in questi ultimi anni, si accavallavano senza soluzione di continuità, non ultima la legge sull'equo canone, portavano alla necessità di una preparazione alquanto approfondita e complessa in tutti coloro che intendevano occuparsi professionalmente in questa importante branca della vita collettiva.

Era anche sentita la necessità di uniformare in tutti questi professionisti le loro cognizioni tecniche, legali, contabili; era anche necessario che tutti coloro che dovevano ricorrere ai servizi di questi professionisti si sentissero garantiti dalla loro ineccepibile moralità, in quanto depositari di denaro di terzi.

Questo ha portato ad una sensibilizzazione pubblica sulla categoria; sensibilizzazione tradottasi nella costituzione di associazioni di amministratori, sorte o autonomamente o, meglio, in seno alle varie Associazioni della proprietà edilizia. Tale movimento associativo ha avuto come risultante la costituzione di un'associazione a carattere nazionale l'Aiaci (Associazione italiana amministratori condomini immobili).

Tra gli scopi dell'associazione, uno dei principali era quello di dare un giusto riconoscimento ufficiale a tutti coloro che operano nel campo immobiliare, e particolarmente ai propri iscritti.

Da questo concetto è partita l'iniziativa di due soci triestini, il dott. Cantoni ed il rag. Buzzi, che hanno operato uno studio approfondito per la costituzione di un Albo nazionale degli amministratori di stabili, redigendo un regolamento statutario discusso ed approvato dagli organi centrali dell'associazione, e inoltrato, successivamente, alla presidenza della Confederazione della proprietà edilizia.

Nei giorni 9 e 10 luglio, si è tenuta a Roma, nella sede Confedilizia, un convegno al quale hanno partecipato i massimi esponenti delle due organizzazioni. Al termine degli impegnativi lavori veniva, unanimemente deliberato di accogliere le giuste richieste dell'Aiaci di ottenere un necessario riconoscimento di qualificazione professionale, atto a garantire condomini e proprietari immobiliari, costituendo un apposito Albo nazionale degli ammnistratori di stabili e condomini; tale Albo sarà immediatamente operante ed allo stesso potranno aderire tutti coloro che professionalmente operano nel campo delle amministrazioni condominiali ed immobiliari, dopo aver sostenuto una specifica prova di idoneità.

In tale maniera vengono soddisfatte le aspirazioni degli amministratori immobiliari e condominiali con un giusto riconoscimento sul piano della serietà e della professionalità.

Vengono altresì fornite a tutta la vasta clientela quelle adeguate garanzie che sono necessarie nella scelta del professionista cui affidare la cura dei propri interessi.

Ai lavori romani degli organi direttivi delle due organizzazioni hanno partecipato i concittadini prof. Guido Gerin, nella sua veste di presidente dell'associazione internazionale delle proprietà edilizie, il rag. Elio Buzzi ed il dott. Walter Cantoni, rispettivamente vice presidente e vice segretario nazionale dell'Aiaci.

Tirocinio di maestre

Il Provveditorato agli studi informa che, in base a una circolare ministeriale, i posti disponibili per l'anno 1979-'80 per l'attività di tirocinio nelle scuole magistrali statali, sono da ricoprirsi con insegnanti di ruolo di scuola materna statale, secondo le modalità indicate nell'ordinanza n. 202 dd. 27 luglio 1977 protocollo 4923.

Restano confermate integralmente le disposizioni impartite con la citata ordinanza, fatta eccezione per le modifiche inerenti alla data di scadenza relativa all'anno 1977, che vanno riferite all'anno 1979. Il termine della presentazione delle domande è fissato al 5 settembre prossimo.

Le interessate possono prendere visione dell'ordinanza 202 nelle direzioni didattiche, ove funzionano scuole materne statali o nella sede del Provveditorato.

Scadenza abbonamenti a radio e Tv

L'Intendenza di finanza comunica gli importi da corrispondere da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono rinnovare l'abbonamento.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale lire 1.320; 3.a rata trimestrale lire 685.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: abbonamento Tv bianco e nero 2.a rata semestrale lire 13.360; 3.a rata trimestrale lire 6.985; abbonamento Tv colore 2.a rata semestrale lire 26.725; 3.a rata trimestrale lire 13 mila 965.

A carico di colore che non provvederanno entro il 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi radiodiffusioni.

Il versamento a rinnovo per il 2.o semestre 1979 dovrà essere effettuato sul c/c 2105 utilizzando uno dei moduli contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

I versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli uffici esattori dell'Aci sia presso gli uffici postali.

Notiziario scolastico

I qualificati dell'Istituto «Sandrinelli»

Ecco l'elenco degli alunni che si sono qualificati all'Istituto professionale di Stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» nella sessione estiva unica dell'anno scolastico 1978-79.

Stenodattilografi: Artico Rossana, Babile Cristina, Balducci Susanna, Bianco Cinzia, Cerar Barbara, Dambrosi Andreina, Del Vechio Grazia, Di Finizio Cinzia, Diotallevi Fabia, Germani Antonella, Medizza Erica, Modercic Daniela, Nasini-Eva Sonia, Pecorari Rita, Stefani Elisabetta, Tomini Paola, Weber Cinzia, Barich Tatiana, Bertossa Alessandra, Capponi Pierpaolo, Castellani Bencich Alessandra, Cavallari Cinzia, Fedrigo Cinzia, Grandich Doriana, Grassi Elena, Jerman Manuela, Lacoseglìaz Roberta, Lakota Donatella, Pecchiar Manuela, Pischianz Tatiana, Scapin Laura, Schiavon Laura, Serra Susanna, Simonovich Anna, Smeraldi Rosita.

Addetti alla segreteria d'azienda: Canella Morena, Cepar Marina, Cheti Alida, Colautti Roberta, Coloni Malvina, Coronica M. Grazia, Del Sal Cristiana, De Pasquale Nadia, Driol Adriana, Fabris Lucia, Farruggia Francesca, Giraldi Cinzia, Glerean Paola, Jurich Andreina, Lo Bianco Daniela, Lovisa Gabriella, Lupidi Adriana, Martini Oriana, Mazzasette Marina, Novello Elena, Pacovich Daniela, Petrachi Anna, Pipan Silvia, Polli Tiziana, Polst Adriana, Rubessa Giuliana, Ulcigral Manuela.

Addetti alla contabilità d'azienda: Aguiari Elena, Argentin Serena, Armaroli Patrizia, Chermaz Alessandra, D'Arrigo Pietrina, Enneri Dario, Fabretto Cinzia, Fontanot Patrizia, Forrow Giuliana, Giurissa Adriana, Milloch Donatella, Minin Elisabetta, Orzan Cinzia, Paccone Anna, Persichella Patrizia, Presotto Daniela, Pruonto Franco, Rodinis Gianfranco, Steffé Elena, Troian Fulvia, Tugliak Serena, Varin Paola, Vascotto Emanuela, Vegliani Marina, Vittori Roberto, Zucca Rossella, Benini Manuela, Bertolini Elide, Borca Eleonora, Braico Maura, Brillante Cira, Cavalieri Alessandra, Chimenti Maria, Chinnici Nunziata, Marchesan Daniela, Mele Adriana, Napolitano Lucia, Pisco Miriam, Sasso Beatrice, Sossich Manuela, Spartà Rossana, Sponza Iviana, Tracanelli Federica, Tremul Mauro, Trobez Loredana, Tummolo Linda, Vici Rose Mari, Visintin Alessandra, Liubicich Elena.

Addetti alle aziende di spedizione e trasporti: Allesch Maurizio, Bacchia Antonietta, Bari Patrizia, Brezza Luca, Depase Franca, Di Munno Antonella, Dotti Elisa, Dudine Daniel, Ferfoglia Luciana, Garofalo Laura, Gelmo Ariana, Grisonich Patrizia, Lo Nigro Tiziana, Macuz Enzo, Mamilovich Arianna, Mariani Carla, Micheli Orietta, Pasin Claudio, Perossa Serena, Roncelli Nadia, Sancin Adriano, Schettini Renato.

Addetti agli uffici turistici: Battiston Fabiola, Berenini Laura, Bonazza Sonia, Caenazzo Rosaria, Caiulo Livio, Coslovich Sonia, Del Bosco Marina, Dimasi Cinzia, Dolce Cristina, Fabro Manuela, Gelsi Rossana, Grimaldi Angela, Lussi Ester, Maurich Alessandro, Perossa Eleonora, Petri Susan, Sangermano Susanna, Sillo Marina, Soldatich Elide, Talamo Paola, Tomadin Maristella, Tremul Giulia.

Incontro alla Regione per i diabetici

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Antonini, si è incontrato con il presidente dell'Associazione famiglie diabetici, Gabino, con il quale ha avuto un ampio scambio di idee sui problemi dell'assistenza ai diabetici nel Friuli - Venezia Giulia. Il maestro Gabino ha spiegato quale tipo di attività l'associazione da lui presieduta si prefigge di svolgere, con particolare riferimento alla necessità di educazione e di riabilitazione dei malati di diabete. Ha, poi, sottolineato l'indispensabilità del «diabetarium» di Lignano, come struttura da destinare a Centro permanente di educazione del diabetico.

A questo specifico riguardo, l'assessore regionale Antonini ha fatto presente che, pur condividendo le certo valide proposte, sul problema del diabetico si dovrà comunque pronunciare il Consiglio regionale in occasione dell'approvazione del piano sanitario regionale, cioè entro ottobre. Per quanto, poi, concerne l'attività a favore dei diabetici, Antonini ha ricordato che nella regione funzionano regolarmente adeguate strutture, e che permane un notevole interesse, sotto il profilo medico-sociale, dei problemi dei diabetici.

Ruba una macchina e subito si scontra

Rubata la 850 TS 182033, parcheggiata in via Ruggero Manna all'altezza del n. 16, un giovane ha avviato il motore, ha percorso una decina di metri ed è andato a scontrarsi con un'altra autovettura in sosta, la 500 TS 67594. E' sceso e si è allontanato di corsa, abbandonando l'850 rubata (di proprietà del signor Ganini, via Ruggero Manna 23) in mezzo alla strada, in modo da ostruire il traffico. E' accorsa la Volante 16 (appuntato Olivo, maresciallo Ferrera) che ha provveduto a rimuovere la vettura e ad avvertire il proprietario. Sono in corso le ricerche del ladruncolo.

Pensionato travolto sulle rive da un'auto

Un pensionato è stato travolto l'altro giorno sulle rive da una vettura diretta verso Campo Marzio. Anche l'investitore è rimasto ferito. L'incidente si è verificato poco prima delle 7 in riva Tommaso Gulli. Il pensionato Domenico Alessio, 65 anni, abitante in via Beato Angelico 7, è sceso dal marciapiede all'altezza di piazza Venezia e ha attraversato la carreggiata senza accorgersi che stava sopraggiungendo la Ford Escort (TS 158366) condotta dal bracciante Corrado Intuzzi, 23 anni, abitante in viale Campi Elisi 30. L'automobilista ha frenato e sterzato di colpo, senza però riuscire a evitare il passante.

L'anziano uomo è stato scaraventato a terra con la frattura esposta della tibia destra, contusioni e ferite alla gamba sinistra, al gomito sinistro e al naso. Soccorso e trasportato con la Cri all'ospedale Maggiore, l'investito è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di un mese e mezzo. L'automobilista, che si è ferito alla mano sinistra, ha raggiunto poco dopo l'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Elargizioni

In memoria di Amelia Boschian nel II anniv. (18-7) da Gigliola e fam. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bice Ricchetti nel XV anniv. (18-7) dal figlio Vivian e Maria Letizia Randegger (Milano) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Strani nel I anniv. (18-7) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Bordon nel II anniv. dalla figlia 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Pina Darini nel IV anniv. da Renata, Renzo e Bruno 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stefania Majola nel IV anniv. dal marito e familiari 30.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Marie de Helmreichen nel I anniv. da Erica Morattini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pina e Renato Darini nel IV anniv. da Lina e Bruno Buiese 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pietro Girotti a un mese dalla scomparsa dai cognati e cognate 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dante per l'onomastico (16-7) dalla sorella Rita Pietron 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Primo Camellini nel I anniv. (16-7) dalla moglie e figli 50.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Seghini nel X anniv. (15-7) dalle sorelle 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del comm. Mario Pilato nel V anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Famiglia Parentina, 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nell'anniversario da Anna Angeli 10.000 pro Istituto dei poveri; 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo per l'onomastico dalla moglie Rosina 5000 pro Associazione granatieri di Sardegna sezione «Stuparich».

Per la festa della mamma dal figlio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Luisa Querel e la neonata Manuela dalla mamma Ludmilla Querel 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Donatella Guina e Fabio Riosa dalle famiglie Riosa e Guina 50.000 pro «Pro Senectute», 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Fabio Ara da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso); dalla famiglia Ferro 10.000, da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori dott. G. Manni (comitato signore); da Carlo Padoa 20.000 da Muzio Mirella Toti 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Antonio Crivellari 10.000 pro Lega Nazionale; da Gianna e Franco Gropaiz 10 mila, da Margherita Fuchs 5000 pro Unione it. distrofia muscolare; da Paolo e Titi Scarpa 10.000 pro «Pro Senectute»; dal dott. Piero e Bianca Marcovich 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Sirio Varnieri da Valbergni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diego Visintini da Maria de Schiller 5000 pro conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Cuor immacolato di Maria).

In memoria di Elena Umari da Irma ed Emilia 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Sonz-Silli da Lelia Toniatti Santulio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Sergas da Maria Weiss e figli 10.000, da Mario e Grazia Battera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Ida Sbona dai docenti e colleghi dell'istituto di geodesia 83.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Goffredo Terribile dalle famiglie Oberdan e Zidaric 15.000 pro centro tumori.

In memoria di Gianni Roiz dalla zia Amalia 10.000, da Mariuccia Miot Pistan 10.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria di Vladimiro Renar da P. Beccari 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Petracco da Francesca e Titti Petracco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Padroni da Cesare e Flavia Cosulich 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nerina Peressoni da Clara Lenuzza 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Rosa ved. Nori da Maria e Piera 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Mario Malabotta da Milly Malabotti 10.000 dalla famiglia Gianni Rubino 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Maria Muggia (Orcoleta) da Pellegrino Muggia 10 mila pro Famiglia Umaghese, 50 mila pro Missione triestina nel Kenya; da Francesco Muggia 10.000, da Anna Manzutto 5000, dalla famiglia Mario Manzutto 5000 pro Famiglia Umaghese; dalla famiglia Bruno Medizza 10.000, da Eugenia Pasqualini 5000, da Maria Bonmarco 10.000, da Anna Fano 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli - femminile - Parrocchia S. Sergio.

In memoria di Giordano Kohl dai cugini Anna ed Ettore 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gelsomini Gelsomino dai condomini via Pindemonte n. 10/1 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Roberto Cinerari da Valeria Pesel, ved. Cinerari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Clave dalle famiglie Baldo-Mavez 10.000, dalla famiglia Macovez 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cok Antonio dalla nipote Renko Egon 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Biloslavo dai cugini Vigini Giovanni, Carlo e famiglie 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari - ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del comm. Giacomo Bartoli da Fanny Savorgnan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli, Cuore Immacolato di Maria; da Maria de Schiller 10.000 pro Soc. Ginnastica triestina (Sez. nautica).

Nel gruppo di elargizione in memoria di Giacomo Bartoli apparso in data 15 luglio u.s. il versamento di lire 60.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli dovevasi leggere così: dal cognato Antonio Stocovaz, dai cugini Bitisnig, dai nipoti Ghergorina, Piuzzi, Uscello ed Augusto.

ALLA CORTE D'APPELLO UN PROCEDIMENTO PER OMICIDIO COLPOSO

Confermata la condanna a un autista imprudente

Una «Peugeot» incastrata sotto la parte anteriore di un autotreno Fiat 690: questa, la fase terminale della sciagura che costò la vita a Raffaele Ceglia, 61 anni, da Monfalcone, via Tartini 2.

La sua tragica fine viene rievocata ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mansi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, con il processo contro Vincenzo Skerjanc, 26 anni, da Erpelle, e residente a Udine, in via Carducci 36, imputato di omicidio colposo.

La disgrazia risale al pomeriggio del 7 maggio del 1977 quando l'attuale appellante stava guidando, per conto della ditta di Artemio Pozar, da Trieste, via Boccaccio 3, il massiccio veicolo lungo il raccordo della zona industriale di Monfalcone, diretto verso la statale «202».

Secondo l'Accusa, anziché imboccare il cavalcavia che lo avrebbe portato direttamente sulla Tarvisiana, egli avrebbe sbagliato strada e, proseguendo la marcia, si sarebbe trovato sullo svincolo della statale «14». Skerjanc avrebbe allora cercato di attraversare la carreggiata per raggiungere il raccordo che intendeva infilare e, (dopo avere controllato la strada, iniziò, malgrado il segnale di divieto colà esistente, a convergere a sinistra.

Purtroppo, nello stesso istante, sopraggiunse da Duino la vettura dello sventurato Ceglia, che finì contro l'autotreno, incastrandosi sotto la cabina. L'automobilista, che lasciò la moglie e quattro figli, rimase ucciso all'istante. I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, ai quali Skerjanc dichiarò che al momento del fatto aveva innestata la prima marcia e sostenne altresì che prima di effettuare la manovra aveva accuratamente controllato la strada nei due sensi di marcia.

Come abbiamo già accennato, venne imputato di omicidio colposo, e il 23 giugno dello scorso anno, fu giudicato dal Tribunale penale di Gorizia che, con le «generiche» e ritenuto altresì il concorso di colpa della vittima nella misura del 30 per cento, lo condannò a un anno di reclusione con i benefici, gli sospese la patente per nove mesi e lo condannò, altresì, al risarcimento dei danni ai congiunti dell'estinto.

Skerjanc ricorse e analogo passo fu intrapreso dalle parti civili. Poiché l'appellante si richiama alle proprie precedenti dichiarazioni, prende la parola l'avv. Franco Presti, da Trieste, patrono della famiglia Ceglia, e sollecita l'affermazione della totale responsabilità penale dell'imputato. Dopo avere discusso il fatto, il p.g. chiede la conferma del pronunciamento del Tribunale. In difesa del ricorrente discute la causa l'avv. Eno Pascoli da Gorizia, e si batte per un ridimensionamento della condanna. La Corte respinge sia l'appello dell'imputato sia quello delle parti civili, conferma le deliberazioni di primo grado e condanna, infine, Skerjanc alle maggiori spese di giudizio e di p.c. Sia la difesa sia la parte civile sono ricorse per Cassazione.

Lutto per l'agricoltura regionale

Dolorosa scomparsa del dott. Emo Perco

E' improvvisamente scomparso domenica scorsa il dott. Emo Perco, cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana, croce al merito di guerra, già capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste dal 1951 e dal 1.o febbraio 1968 capo dei servizi per la zootecnia all'assessorato regionale per l'agricoltura, foreste ed economia montana a Udine, fino al marzo del 1970 quando venne posto in quiescenza per raggiunti limiti di età.

Era nato a Trieste il 7 febbraio 1905. Laureatosi in scienze agrarie a Perugia, nel luglio 1929 aveva assolto regolare servizio militare quale sottotenente di artiglieria. Funzionario presso l'Istituto per il commercio estero, quale ispettore al controllo prodotti ortofrutticoli in esportazione, dal novembre 1932 fu funzionario della Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, trasformata poi in Ispettorato provinciale.

Richiamato alle armi il 15 aprile 1940 prestò servizio dapprima in Liguria e poi, promosso capitano, fu destinato al 1.o reggimento artiglieria celere in Africa settentrionale nell'estate del 1942. Fatto prigioniero dagli inglesi, rimase in Africa sino al luglio 1946. Rientrato in patria prese servizio di nuovo all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Fu membro della commissione di controllo della Cassa di Risparmio di Trieste dal 1952 al 1966 e in seguito membro della commissione consultiva di esperti della stessa Crt, e membro della Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Trieste e componente all'Ordine dei dottori agronomi di Gorizia.

La salma del dott. Perco verrà esposta dalle ore 11 alle 12 di oggi nella Cappella di via Pietà e i funerali seguiranno dalla Cappella del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata una messa alle ore 12.15. Giungano ai familiari dello scomparso accorate espressioni di profondo cordoglio.

ACCUSA DI PROPAGANDA SOVVERSIVA AL DIRETTORE DI «LOTTA CONTINUA»

Rimbalza da una città all'altra il processo contro un periodico

Una vicenda, rimbalzata attraverso vari uffici giudiziari, approda ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. DAmato e dott. Mansi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Ma non se ne farà nulla e la trattazione del caso verrà rimessa ad altra sede.

La causa è contro Arrigo Cervetto, 52 anni, da Savona, e il fatto che gli viene addebitato risale al 28 agosto del 1975. Intorno a mezzogiorno, in corso Saba, due carabinieri notarono uno studente udinese che consegnava ai passanti, previa «offerta», una copia del periodico «Lotta comunista». I militari controllarono la pubblicazione e stabilirino che la stessa conteneva frasi relative all'«organizzazione del partito rivoluzionario per distruggere lo Stato borghese» ed altre espressioni consimili. Direttore della rivista era l'attuale ricorrente e contro di lui venne iniziato procedimento penale.

Il successivo 9 settembre, gli atti furono trasmessi alla Procura della Repubblica di Milano competente per territorio in quanto colà veniva edito il periodico. La Procura del capoluogo lombardo inviò, a sua volta, il fascicolo all'analogo ufficio di Como ma quel procuratore dichiarò la propria incompetenza in quanto, in quella città, il giornale veniva soltanto stampato mentre l'editore — una società in nome collettivo — avrebbe dovuto avere sede a Roma mentre il direttore responsabile risiedeva a Savona.

Gli atti ritornarono a Trieste, e Cervetto venne imputato di propaganda sovversiva a mezzo stampa, in quanto, secondo l'Accusa, avrebbe omesso di esercitare il controllo del periodico onde evitare la pubblicazione delle frasi incriminate.

Il 30 novembre del 1976, Cervetto venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Ricorse ma diserta ora il processo d'appello. Il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Testa da Padova, solleva varie eccezioni di nullità e chiede, infine, l'assoluzione del suo assistito. La Corte dichiara la nullità dell'appellata sentenza per incompetenza in materia e rimette gli atti al p.m. Ed ora? Chi lo sa. Il caso potrebbe venire forse risolto soltanto dal giudizio di Dio.

Stamane il processo per la violenza all'handicappata

Quarta udienza, stamane, del processo d'appello per la violenza subita da una giovane handicappata, Leonilde Nemaz. Alle 9, la Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, si insedierà eccezionalmente nell'aula dell'assise per quella che dovrebbe essere la fase conclusiva del dibattimento.

Della causa sono imputati i detenuti Dusan Aleksic, 22 anni, e il suo coetaneo Zivoijn Stojimirovic, entrambi da Sirakovo, nonché il latitante Dusan Klickovic, 37 anni. Sinora, hanno trattato il fatto la p.c., il p.g. (ha chiesto per i ricorrenti una diminuzione della pena) e tre difensori. Stamane concluderanno la discussione il prof. Sergio Kostoris per Aleksic e l'avv. Antonini per il coimputato.

Rassegna delle gallerie

Proposta '79

Organizzata da «La Portizza» è stata aperta una inconsueta rassegna di arte a Muggia. Undici artisti espongono un'opera ciascuno nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e, per quattro dei sedici giorni d'esposizione, sono presenti con ben cinque opere a testa all'aperto, nella vicina piazza Galilei, in un luogo, come scrive Mario Rizzarelli nella presentazione in catalogo, «dove si svolge e pulsa la vita di ogni giorno», per creare «un contatto aperto e spontaneo tra gli stessi artisti e la gente» onde eliminare la «spessa cortina di incomprensione e diffidenza» di cui «la pittura moderna è stata quasi sempre circondata».

A proposito della cultura figurativa degli undici espositori il Rizzarelli annota che «Gli undici pittori presenti in questa mostra, essendo abbastanza diversi tra di loro, vengono a coprire uno spettro piuttosto vasto delle moderne tendenze dell'arte figurativa».

Infatti, entrando al Mandracchio, è possibile percorrere un ideale itinerario (che poi fuori si esplica meglio in molte più ramificazioni) che porta dal realismo «riconoscibile» all'astrazione geometrica. Ragnetti e Jacobi partono ambedue da posizioni novecentiste, ma il primo le volge ad esiti espressionistici e il secondo a esiti lirico-razionalistici.

Con Carrà, Ponte e Cornachin entra in gioco una certa dose di allusività, nell'ordine, nella raffigurazione mitica, nel paesismo di gesto e segno di ascendenza informale e nella sintesi astratto-concreta di figura e veduta portata al massimo della rastremazione. Ma è pur sempre pittura.

Con Sivini e Vecchiet invece l'allusività diventa più inquietante, perché, pur nel timbro informale, si usano materiali inconsueti e tecniche particolari che inducono un senso di sospensione, in cui irrompe il dinamismo futurista di Moretti, che ben presto si ingolfa di surreale, in una visione, che, per essere più complessa, risulta psicologicamente più tormentata. Il moto si placa nella Balbi e, su uno sfondo di tenero colore, l'astrazione geometrica concilia ritmo e melodia. Il cammino è alle ultime battute e, man mano che l'immagine si rastrema sul piano semantico, si depura di ogni emozionalità, sensitività ed organicità in senso razionalistico.

Steidler e Rosso sono le due ultime stazioni, dove più nulla è concesso all'arbitrio del gesto espressionista e tutto è governato dal ritmo serrato governato dalla chiara luce della ragione, che in Steidler si bagna ancora nell'ombra tumida dei grigi e in quella tenera degli azzurri e in Rosso si castiga nel monocromo pervenendo così all'esperienza tridimensionale dell'arte op.

Dal reale all'astratto senza possibilità di ritorno? Riguardiamoci ora il dipinto di Jacobi che sta in Galleria: solo dopo aver fatto questo significativo viaggio nei misteri dell'immagine quel dipinto ci apparirà realistico ed astratto, razionale e organico, intellettuale ed emozionale ad un tempo, con quella verità ed arbitrarietà che è nella vita stessa.

Bella mostra questa di Muggia, in cui gli artisti, senza programmaticamente volerlo, ma in tutta naturalezza, ci hanno mostrato, smontata pezzo per pezzo e rimontata la realtà visiva per rendercela più vera e più nostra.

S. M.

Polla

Lidia Polla alla Cartesius. Il ritratto, e soltanto il ritratto, quale genere; la scultura e il disegno come arti distinte dalle rispettive intonazioni: più universale la prima, intesa a cogliere l'umanità nella propria condizione generale che deborda sul grottesco, sullo scimmiesco, insofferente di qualsiasi caratterizzazione; più particolareggiato il secondo, risolto nella limpida freschezza elegiaca, densa di trasparenze chiaroscurali, pronta a fissare sulla carta la brevità di un accento mimico, l'istantaneo incontrarsi degli sguardi fra ritrattante e ritrattato.

Proseguendo: nelle sculture, quasi virili, l'autoritratto dell'ar[illegible] disegni, di frequente ispirati da soggetti femminili e diversi per età e per taglio tipologico, l'autoritratto della pittrice. Questa è una mostra di disegni e di dipinti: carboncino, creta-sanguigna, pastello ad olio... Le tecniche subiscono un trattamento omogeneo che conduce, lungo una scala di scarti ben misurati, dall'informale dell'affresco strappato su tela e dalle preziosità arabescate delle macchie ad olio alle definizioni quasi lineari (appena un accenno di tratteggio sulle ombre) di taluni pastelli-olio.

Ovunque quella tenerezza dei volti e dello scoprire l'umanità propria ed altrui nel muto colloquio del ritrarre, nel gesto ellittico che guida la mano tracciante. E' una tenerezza pungente, un po' aspra, inconfessata per via della puntuta fermezza delle fisionomie e per l'atmosfera densa e corposa nella quale le fisionomie sono immerse. Sempre è dato di riconoscere i tratti della verosimiglianza.

Lidia Polla — qui presentata da Carlo Milic — è artista di lunga e complessa formazione: dal '35 al '36 lavora con Mascherini; nel '64 e nel '67 è all'Accademia di Salisburgo ed ha collaborato con Minguzzi a Milano e con Kirchner a Monaco di Baviera; ha appreso l'arte dei gioielli da Sepp Schmölzer, la pittura da Rosignano e da Szyszkowitz, il disegno da Brill, Sambo e Nino Perizi; ha vinto molti premi internazionali e non ha perso mai la sua cordialità semplice che la guida nell'arte e nella vita.

Brunetti e Pama

Brunetti e Pama nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della Riviera. Entrambe pittrici simboliste, sono in antitesi fra di loro per l'opposto modo di concepire il simbolo.

Brunetti è la certezza parmenidea, il simbolo sempre uguale a se stesso, l'immutabile archetipo che nell'ordine delle sfere concentriche stratifica l'universo intorno al doppio di sé, rappresentato quale homunculus della femminilità soggettiva e astratta.

Pama è il divenire eracliteo, la tessitura organica delle cellule in crescita o in disfacimento, il mosaico bidimensionale delle trasformazioni linguistiche esplorate in scala di grafemi e di cromie elementari che aggregandosi ricompongono la vaghezza secessionista, a intarsiare la regola decorativa all'irregolarità protesa verso oscuri significati premonitori.

Entrambe vengono presentate da Ennio Emili che ha per ciascuna parole appropriate. Di Ondina Brunetti — studi alle scuole libere dell'acquaforte e di figura a Trieste, apprendistato nell'arte ceramica, attiva dal 1970 — scrive: «L'io narrante, l'io nudo, cioè l'anima della pittrice, appare pensoso e incantato, circondato dal misterioso non-io, paesaggio onirico e di memoria, posto a mezzo fra il surreale e il metafisico».

Di Paolina Mathis Marotti, in arte Pama, sodale della Fédération internationale culturelle féminine di Parigi, presente alle esposizioni dal 1974, dice: «Un'arte che alterna brani fortemente sintetici (fino al bianco della carte e al non-finito taoista-zenista) a brani laboriosamente analitici; brani figurativi (rocce, foglie, teschi e cuori finemente cesellati) a brani informali (aloni di fumo fra i quali sono sottesi magmi preziosi, microscopiche filigrane tissulari di garze e di ragnatele)».

Emili adduce giustamente Klimt, Moreau, Blake, ma è altrettanto giusto riconoscere, come fa Emili, che Pama si è conquistata una propria originalità che va ad arricchimento e, non a detrimento, di un vocabolario e di una sintassi tanto complessi quanto ordinati.

Tatiana

Tatiana alla Rossoni. Fiori e vedute rustiche sono i due generi trattati nei dipinti di questa personale. Due generi distinti e anzi a momenti addirittura contrapposti: i fiori, pittura della pittura, svolgono un discorso su metafore formali sempre più sincopate, alternando Tatiana il vigore del segno di contorno scuro alla libera gestualità delle campiture luministiche espanse e dissolte nello spazio puramente coloristico; le vedute continuano sul binario di un contrappunto serrato che si attiene alle risultanze chiaroscurali veristiche e che adotta spesso la frontalità dell'impostazione prospettica.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	500 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	360 (500)
CETRIOLI	207 (400)	345 (700)
CICORIA CATALOGNA	— (300)	— (500)
RADICCHIO VERDE	— (600)	1440 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	288 (—)	345 (—)
FAGIOLINI	460 (—)	1265 (—)
LATTUGHE	600 (600)	1200 (2000)
MELANZANE	115 (—)	575 (—)
PATATE	263 (—)	368 (—)
POMODORI COSTOLUTI	138 (200)	288 (300)
SEDANI VERDI	400 (700)	600 (800)
PEPERONI	403 (—)	863 (—)
ZUCCHINE	138 (200)	403 (600)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	920 (—)	1380 (—)
BANANE	385 (—)	1045 (—)
CILIEGE	1495 (—)	2070 (—)
FICHI	1035 (1000)	1150 (1300)
MELE	207 (—)	805 (—)
MELONI	288 (—)	575 (—)
PESCHE	173 (—)	1265 (—)
ARANCE	690 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24000)	— (24000)
CEFALI	300 (680)	3000 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	4000 (—)	8000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	— (3600)	— (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (8800)	5400 (8800)
RIBONI	4000 (—)	9230 (—)
ROSPO (CODE DI)	— (9800)	— (9800)
SARDELLE	400 (880)	1000 (1980)
SARDONI	500 (800)	900 (1280)
SGOMBRI	1000 (2800)	1700 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICE	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5800)	5200 (6800)
CANOCE	2750 (2800)	4500 (5800)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	4000 (3000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	3000 (4800)	3700 (4800)

(*) Listino prezzi del 17-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 16-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 17-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

FOTOCRONACA DI UNA FELICE SERATA

La «nuit en rose»







Anche questa notte dalla rotativa del «Piccolo» sono uscite migliaia di copie della «Gazzetta dello Sport», che da Trieste sono state irraggiate in tutto il Triveneto.

Una nuova dimensione che è oramai diventata un fatto quotidiano. Restano le immagini della «nascita», nella notte fra lunedì e martedì, in una cornice di festa. Nella rapida sequenza Italfoto che riproponiamo dall'alto, la prima copia teletrasmessa via spazio è osservata, con emozione e soddisfazione, dal direttore della «rosea», Gino Palumbo e dal direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio. Alla destra, il direttore amministrativo della Set, Piana. Il significato dell'avvenimento era stato in precedenza sottolineato nei discorsi ufficiali al termine della riunione svoltasi nel salone delle «Tredici Casade», al Castello di San Giusto. Al tavolo, da sin., l'assessore Seri, in rappresentanza del sindaco Cecovini, l'on. Tombesi, il vicepresidente della giunta regionale, Coloni, i direttori Borio e Palumbo, il commissario del governo, prefetto Marrosu, il presidente del consiglio regionale, Colli, e il primo presidente della Corte di Appello, Zumin. Quando gli ospiti del «Piccolo» si sono trasferiti in via Pellico, la rotativa ha cominciato a sfornare le prime copie, subito avviate alla spedizione automatica attraverso i moderni ingranaggi di cui oggi il «Piccolo» dispone.





FINALE MOVIMENTATO ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Ancora rinviata la legge che rifinanzia la cultura

Finale piuttosto movimentato, ieri, al consiglio regionale, nella seduta in cui, tra l'altro, era all'ordine del giorno la discussione, sul disegno di legge riguardante il «rifinanziamento con modifiche per l'esercizio 1979 della legge del 30 marzo 1973 concernente interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia, come rifinanziata e modificata dalla legge regionale del 17 marzo 1978».

Si tratta di un disegno di legge assai importante che, in attesa di una legge organica del settore già in preparazione, intende assicurare la continuità – soltanto per l'anno 1979 - può alle provvidenze che fin dal 1966 sono elargite dall'amministrazione regionale ad enti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative e manifestazioni nei vari campi della cultura. Per il 1979 il disegno di legge prevede lo stanziamento di un miliardo e 900 milioni.

Ma ieri mattina, al momento di riprendere la discussione (l'argomento è già stato oggetto di rinvi) il relatore Persello ha chiesto ancora un altro rinvio «per un ulteriore approfondimento».

Il presidente del consiglio, Colli, ha subito dato la parola a un oratore che parlasse contro la proposta di rinvio e a uno che invece fosse d'accordo, ponendo un termine massimo di 10 minuti per intervento e annunciando che, subito dopo, la proposta stessa sarebbe stata messa ai voti.

Contrario al nuovo rinvio si è dichiarato il consigliere Barazzutti (Pdup), mentre Barnaba (Pri) si è dichiarato favorevole. A questo punto il consigliere Morelli (Msi-Dn) ha preso la parola protestando in nome dell'opposizione e chiedendo il motivo di questa decisione di rinvio e richiamandosi, in base ad alcuni articoli del regolamento, all'istituto dell'emendamento. Il presidente Colli ha ribattuto che il richiamo riguardava un argomento che era all'ordine del giorno della seduta e che pertanto, su questa base, il Consiglio era sovrano ed ha messo ai voti l a proposta Persello che è stata approvata a maggioranza, con voto contrario della Lista per Trieste, del Msi-Dn, del Movimento Friuli, diPdup e di Democrazia proletaria.

In precedenza, proprio all'inizio della seduta, l'assessore Cocianni aveva risposto ad alcune interrogazioni sulla trasmissione televisiva «Benvenuti a Trieste» presentate da Stoka (Us), Giuricin Lpt) e Morelli (Msi-Dn).

Per quanto riguarda la trasmissione «Benvenuti a Trieste», l'assessore Cocianni ha enunciato quali debbano essere i principi cui devono ispirarsi il servizio pubblico televisivo nel quadro della legge di riforma: professionalità, obiettività, imparzialità.

Dopo aver detto di condividere le «impressioni negative» suscitate dalla trasmissione, l'assessore Cocianni si è però dichiarato contrario «al linciaggio morale nei confronti del regista, così come alimentato da alcuni settori», ha condannato certi atteggiamenti di «qualunquismo negativo» e ancor di più chi ha voluto reagire ai contenuti della trasmissione con la violenza intollerante che ha colpito le sedi e le attrezzature della Rai locale e l'abitazione di un giornalista. Ha però ribadito che si fa un cattivo servizio a Trieste, all'intera comunità regionale e alla stessa serenità dei rapporti internazionali con trasmissioni che per imprecisione e pressapochismo non consentono di dare una esatta comprensione delle attese e dell'ansie di questa città...»

Sempre nella prima parte della seduta l'assessore Biasutti aveva risposto a interrogazioni sulla «frana di Masarolis» presentata dal Movimento Friuli e sull'applicazione della legge Merli riguardante le misure anti-inquinamento che devono adottare i titolari di industrie della regione, presentata dal Pci. Sono stati poi approvati a maggioranza i disegni legge sull'«utilizzazione degli scuolabus nel Friuli-Venezia Giulia» e quello riguardante le modifiche delle leggi regionali del settore turismo.

Servizi televisivi sulla trasmissione via satellite

Radio Antenna trasmetterà questa sera, con inizio alle ore 19 (F.M. 101-89,700 MHz) «Telespazio a Trieste con la Gazzetta dello Sport», che comprende una serie di interviste sulla teletrasmissione via satellite.

Ieri sera, intanto, sugli schermi di Teleantenna è apparso un lungo servizio di cronaca sul Centro di teletrasmissioni che, utilizzando il satellite Sirio, ha consentito la stampa in simultanea a Milano ed a Trieste della «Gazzetta dello Sport». Hanno parlato, oltre al presidente della Set, Lorenzo Jorio, i direttori del «Piccolo» e de «La Gazzetta dello Sport», Borio e Palumbo e varie autorità, fra cui il presidente del Consiglio regionale, Colli, il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, e il sindaco di Udine, Candolini. Il servizio sarà ripetuto nei prossimi giorni.

I telespettatori, fra l'altro, hanno potuto ammirare non soltanto l'antenna parabolica di piazza Goldoni ma anche quella, estremamente sofisticata, che si trova sul tetto della sede del «Piccolo».

SARÀ SOTTOPOSTO A TERAPIA CON RAGGIO LASER

A Milano con l'elicottero per salvare un ammalato

Un elicottero è stato messo a disposizione dall'esercito per salvare la vita di un uomo. Un malato grave, Paolo Franceschin, nato a Trieste 40 anni or sono e domiciliato a Milano, è stato trasportato urgentemente ieri al policlinico del capoluogo lombardo per essere sottoposto ad una terapia con raggio laser.

Il paziente, che era stato sottoposto recentemente ad alcuni interventi chirurgici oltre che a Trieste e a Milano anche in Svizzera, era ricoverato nella clinica chirurgica dell'ospedale maggiore. L'infermo, affetto da imponente embolia con anemizzazione secondaria si era notevolmente aggravato e nelle ultime ore le sue condizioni si erano fatte preoccupanti. Da qui la decisione di un trasporto immediato a Milano dove c'è la speranza di salvare il paziente grazie alla cura laser.

Dall'ospedale è stato chiesto, attraverso il commissariato del governo per la Regione l'intervento di un elicottero dell'esercito. Al comando del capitano Vitale l'apparecchio è decollato dal 5° raggruppamento «Ale» di Casarsa ed è atterrato nell'eliporto militare di Prosecco, dove il malato è stato imbarcato.

Assieme al paziente sono partiti pure un medico e un'infermiera con tutta l'attrezzatura necessaria per assisterlo durante il volo.

Un altro scippo del giovane in moto

Nuovo scippo dietro il camposanto. L'aggressione è avvenuta nello stesso punto di domenica scorsa e con le stesse modalità. Probabilmente anche l'autore - un giovane in motoretta - è lo stesso. Vittima di questo secondo furto con destrezza è la pensionata Giovanna Ravalico vedova Predonzan, di 81 anni, abitante in via Giulia 17. L'anziana signora stava camminando lungo la via Costalunga quando, all'altezza dello stabile numero 119 ha visto un giovane in motoretta tagliare diagonalmente la strada e puntare verso di lei. La malcapitata singora non ha intuito ciò che le stava per accadere ed ha continuato a camminare. Fulmineamente il giovane in motoretta passandole vicino ha afferrato i manici della borsetta, strappandogliela di mano, e fuggendo quindi verso il cimitero.

La signora si è messa a gridare venendo colta subito dopo da una crisi di pianto. Nella borsetta aveva soltanto tremila lire, i documenti e le chiavi di casa, e un chilo di sardoni che aveva appena acquistato. Ripresasi un po' la signora ha telefonato al «113» facendo intervenire sul posto una «Giulia» della volante.

Il giovane scippatore di via Costalunga ha circa 18 anni, i capelli castani con taglio normale.

Ladri... sportivi

Undici palloni di calcio sono finiti nel «sacco» di ignoti ladri che hanno fatto irruzione la scorsa notte negli spogliatoi del campo sportivo San Sergio. Assieme alle undici sfere di cuoio, i notturni visitatori, che sono entrati dopo aver fatto un buco nella rete metallica del campo sportivo, si sono impossessati anche di diverse magliette, di tute sportive, di due thermos e di 50 gettoni telefonici. Il danno ammonta a circa mezzo milione di lire.

Un bus che ha fatto tilt



Una visione dall'alto dell'incidente avvenuto l'altra sera in via Bramante, dove un autobus era andato a sbattere contro cinque auto in sosta. (Italfoto)

PER LA NOMINA A STRASBURGO

Consensi e auguri a Marcello Modiano

Numerosissimi i telegrammi di felicitazioni che già ieri sono giunti a Trieste, a casa del dott. Modiano, con gli auguri per il proficuo assolvimento del suo alto incarico. Fra questi, quelli del presidente della giunta regionale, avv. Comelli. Nell'ambito della Democrazia cristiana, il partito nel quale il dott. Modiano ha partecipato alla consultazione europea come indipendente, ottenendo quasi 70 mila voti di preferenza e risultando, fino a ieri, il primo dei non eletti, ci sono da registrare i telegrammi di felicitazioni inviati dal segretario nazionale, Zaccagnini, oltre che allo stesso Modiano, al segretario provinciale della Dc, Nodari, e al segretario regionale, Braida.

Da parte sua, il segretario della Dc triestina, Nodari - come si afferma in una nota di palazzo Diana - ha espresso al dottor Modiano «la profonda soddisfazione dei democratici cristiani triestini unitamente ai più fervidi auguri di un proficuo lavoro nell'interesse del nostro Paese e in particolare della città di Trieste». La nota della Dc evidenzia, inoltre, il fatto che Trieste e la stessa regione Friuli-Venezia Giulia sono ora rappresentate in modo diretto al Parlamento europeo. oltre che dal sindaco Cecovini, da una personalità di prestigio e di vasta notorietà come quella di Marcello Modiano, che svolgerà la sua opera in seno al gruppo parlamentare di Strasburgo della Dc - Partito popolare europeo - «una forza trainante nella realtà politica europea, non solo per la propria tradizione culturale, ma anche per la sua stessa consistenza numerica».

In seno a tale gruppo Marcello Modiano porterà la voce di Trieste - sostiene il cominicato di palazzo Diana - con una particolare senisibilità per i delicati problemi connessi con lo sviluppo economico della città; la sua voce di indipendente, eletto nelle liste della Dc, sarà un elemento di non poco peso nello sforzo in atto, da parte delle forze politiche e sociali cittadine, per inserire la realtà di Trieste, pur nella sua specificità, nel più ampio contesto delle problematiche nazionali ed europee.

Cronache degli spettacoli

Follie di Chicago con la «Duchessa»



Aniko Felföldi in una scena della «Duchessa di Chicago».

Continuerà con le rappresentazioni de «La duchessa di Chicago» la vendita delle cartoline con numerazione e con l'annullo speciale per il decennale del Festival dell'Operetta. L'iniziativa è stata accolta con molto favore non solo da quanti si interessano di filatelia, ma anche dal pubblico di appassionati che seguono assiduamente gli spettacoli al Politeama.

«La duchessa di Chicago», seconda operetta in cartellone, appartiene al filone americano di Emmerich Kálmàn ed è servita da pretesto per Gino Landi – regista e coreografo – per scatenare la propria fantasia con trovate colorite e movimentate, secondo i dettami della tecnica «follie di Brodway».

Come l'anno scorso «La duchessa di Chicago» sarà diretta da Tamas Breitner ed avrà quali interpreti la soubrette ungherese Aniko Felfoldi,

La «prima» andrà in scena venerdì alle ore 20.30 cui seguiranno in rapida successione le prime repliche sabato e domenica (quest'ultima alle ore 18).

Prosegue presso la biglietteria centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti disponibili.

A San Giacomo festa del Patrono

Con l'invito «camminiamo su e giù per San Giacomo, – la marcia sportiva alla quale parteciperanno ragazzi e ragazze dai 4 ai 13 anni – inizieranno questa sera le manifestazioni per la festa del Patrono, che si concludernno la sera di mercoledì 25 luglio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dirigerà Mahler ad Aquileia



Come annunciato, la basilica poponiana di Aquileia ospiterà domani alle ore 21.15, il secondo concerto sinfonico-corale di questa stagione, che verrà organizzato anche in questa occasione dalla Pro Loco aquileiese in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Grado.

L'eccezionale serata musicale avrà per protagonisti il coro della Radio di Praga e l'Orchestra filarmonica Morava che si esibiranno eseguendo un repertorio di musiche degli autori boemi Bedrich Smetana e Gustav Mahler.

Di Smetana verrà eseguita la «Cantata ceca» (Ceska Piesn) per coro e orchestra, in cui l'autore fa sentire tutto il suo incontenibile sentimento patriottico, una composizione musicale che sarebbe ben presto assunta a inno nazionale della Boemia.

Di Gustav Mahler verrà eseguita la Sinfonia n. 2 «Risurrezione» in do minore per soli, coro e orchestra, che egli completò, dopo una tormentata elaborazione, nel momento di assumere la direzione dell'orchestra del teatro d'Amburgo succedendo al grande direttore Haans von Bülow.

Il coro sarà diretto dal maestro Bilan Maly, che è anche direttore del coro del teatro nazionale dell'Opera di Praga, mentre l'orchestra, che assieme al coro formerà un complesso di circa centottanta esecutori, si avvarrà di una bacchetta prestigiosa qual è quella del maestro Jaromir Noheil.

Nella foto: il maestro Jaromir Noheil.

E' morto il cantante Alfred Deller

BOLOGNA — Il cantante inglese di musica antica Alfred Deller, di 67 anni, è morto l'altro ieri a Bologna per un attacco cardiaco. Definito il «più grande controtenore vivente», Deller era giunto nel capoluogo emiliano la scorsa settimana, chiamato a far parte della giuria del «Secondo concorso internazionale di canto per la vocalità italiana dei secoli XVI e XVII», organizzato dall'associazione «Recitarcantando».

Video

Addio Inghilterra

Rete 1

(Rete 1, ore 20.40, colore). Si intitola «Da venerdì a domenica» l'ultimo telefilm della serie dedicata alla donna poliziotto, l'attrice Angie Dickinson. Questa volta Pepper è sulle tracce di due uomini che hanno rapinato un negozio, uno dei quali sembra un evaso dal carcere. Pepper e l'agente Crowley si mettono in contatto con un ispettore del penitenziario e la ragazza veste i panni di un'ex carcerata sottoposta a sorveglianza che si introduce nel losco mondo dei vigilati speciali per tentare, come poi accade dopo varie peripezie, di venire a capo del caso. Ci scappano anche tre morti e la traccia per identificare il colpevole è costituita da un pacchetto vuoto di sigarette.

* * *

(Rete 1, ore 21.35, colore). Dodicesima ed ultima puntata del programma di Enzo Biagi «Old England». Protagonista è Florence, una vecchia di 84 anni che a tempo pieno, si occupa del prossimo sofferente. E' una testimonianza straordinaria di vitalità e di altruismo, ed è soprattutto una voce di un mondo che con Florence sta per scomparire.

* * *

(Rete 1, ore 22.40, colore). Da Roma: campionati italiani assoluti di atletica leggera. Da Alassio: trial internazionale di motociclismo.

Rete 2

«Una stagione americana» (rete 2, ore 20.40, colore). Per la serie «quattro film per la Tv» viene presentato «Un atto d'amore» di Harvey Hart. Uno dei protagonisti è un «mostro sacro» della vecchia Hollywood: Melvyn Douglas. E' la storia di un atto di eutanasia. Douglas, medico di scuola umanistica che ha una moglie malata di tumore e condannata senza speranza, decide di opporsi agli sforzi di un suo collega che vuole tenere la donna in vita artificialmente. Si tratta di un film importante, che affronta un tema di grande respiro e nel quale Melvyn Douglas fornisce una prova memorabile. La moglie è l'attrice Mildred Dunock, il medico curante è Bradford Dillman.

* * *

«Uomini e cavalli» (rete 2, ore 22, colore). Questo programma di Frank Cvitanovich ha vinto il premio Italia '76. E' la storia di un coltivatore (l'attore Geoffrey Morton, doppiato molto bene da Mario Maranzana) e della sua passione per i cavalli il cui impiego nel lavoro di una fattoria dello Yorkshire è totale e insostituibile. Questo splendido documentario è prodotto dalla «Thames Television» britannica.

* * *

«Nero su bianco» (rete 2, ore 22.55, colore). Programma culturale di Barbati e Bortolini: «La casa del padre», di Nico Naldini, regia di Anna Baldazzi.

CENTOTRENTAMILA SPETTATORI PER DUECENTOTTANTA MILIONI

Molto lusinghiero in cifre il bilancio 1978-79 dello Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in attesa di portare gli ultimi ritocchi al cartellone della prossima stagione, ha presentato il consuntivo delle attività svolte nel corso della stagione 1978-79.

Gli spettacoli prodotti sono stati sei, hanno registrato nelle 230 recite complessive una presenza di 130.000 spettatori con un incasso di quasi 280 milioni.

Le produzioni del Teatro triestino sono state: «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich da Italo Svevo con Renzo Montagnani, regia di Franco Giraldi; «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist con Paolo Bonacelli e Marina Dolfin, regia di Giorgio Pressburger; «Vecchio mondo» di Alexej Arbuzov con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa, regia di Francesco Macedonio; «La donna di garbo» di Carlo Goldoni con Lucilla Morlacchi poi sostituita da Leda Negroni; «El triestin in carega» con Jole Silvani e «I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte» con Nico Pepe.

Oltre che essere presenti nel capoluogo giuliano (nei due teatri Politeama Rossetti e Auditorium) per gli oltre 15.000 abbonati dello Stabile, tali spettacoli hanno toccato varie città italiane e straniere, sia nell'ambito degli scambi con gli altri organismi pubblici, sia per la richiesta sempre crescente dei teatri privati che hanno mostrato in questi ultimi anni di valutare esattamente le proposte culturali del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Il nostro Teatro ha voluto dare particolare risalto al cinquantenario della morte dello scrittore e drammaturgo triestino Italo Svevo. Accanto all'allestimento de «La coscienza di Zeno» al Politeama Rossetti che ha inaugurato la stagione, è stata realizzata una mostra sugli allestimenti sveviani in Europa che ha presentato una ricca documentazione proveniente oltre che dai teatri italiani anche dalla Germania, Austria e Francia. Lo Stabile è stato anche presente nelle iniziative che i Comuni di Trieste e Motta di Livenza (dove lo scrittore è morto) hanno realizzato in memoria di Italo Svevo.

Dello spettacolo è stato pubblicato un «Quaderno» con il testo della commedia e un'ampia documentazione critica e bibliografica. Quaderni sono stati realizzati anche per gli altri spettacoli.

Di particolare interesse, nell'ambito delle attività collaterali, la realizzazione della mostra sui programmi teatrali di sala, allestiti con materiale dell'attore Nico Pepe in collaborazione con il Comune di Udine, mostra che è stata presentata con successo anche al Teatro La Pergola di Firenze e alla Scala di Milano.

Nel dettaglio, «La coscienza di Zeno» ha effettuato 62 rappresentazioni (Trieste, regione, Bologna, Bergamo, Prato, circuito dell'Emilia Romagna) con quasi 50.000 spettatori e 123 milioni d'incasso; «La brocca rotta» 46 repliche (esclusa Trieste nella quale era stata presentata nel corso della stagione 1977-78) per 19.000 spettatori e 44 milioni di incasso in varie città tra le quali Genova, Como, Novara, Cuneo, Torino, Ferrara, Bologna, Udine; «Vecchio mondo» (che è stato presentato solo nella regione in quanto la tournée è prevista per la prossima stagione) ha avuto 55 rappresentazioni con circa 54 milioni d'incasso; «La donna di garbo», la cui programmazione è tuttora in corso nell'ambito delle stagioni estive con circa 40 rappresentazioni. Quest'ultimo spettacolo è stato portato anche in Austria e in Jugoslavia.

Da segnalare, nell'ambito del consuntivo, la presenza a Trieste del Teatro Komeja di Zagabria che ha presentato, in italiano in abbonamento, il musical «Jalta, alta», e il Teatro nazionale della capitale croata con «Il revisore di Gogol» giunto a Trieste in scambio con la rappresentazione a Zagabria de «La donna di garbo».

In particolare nel solo capoluogo giuliano gli spettacoli in abbonamento sono stati 10, con 167 recite, oltre 92.000 spettatori paganti per un incasso di complessivi 256 milioni di lire.

La Rassegna Auditorium ha presentato al pubblico 5 spettacoli con 22 recite, 3.670 spettatori e un incasso di 8.500.000 lire.

Gli spettacoli fuori abbonamento sono stati 7 al Rossetti (recite 41, spettatori 17.400, incasso 49 milioni) e 4 all'Auditorium (recite 26, spettatori 4.670, incasso 13 milioni).

Le recite nelle due sedi estive (Castello di Miramare e Teatro Romano) de «La donna di garbo» sono state 5 con 2.500 spettatori.

Per un quadro completo dell'attività teatrale nel capoluogo vanno anche considerate le 19 repliche dello spettacolo per ragazzi «Marionette in libertà» con 8.000 presenze, le 11 repliche della conversazione-recital «I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte», gli spettacoli delle marionette di Vittorio Podrecca (3 recite per circa 1.500 spettatori).

Nel complesso dunque durante la stagione 1978-79 a Trieste il Teatro Stabile ha offerto 28 spettacoli con 294 recite per un pubblico di oltre 131.000 spettatori di tutte le età e fasce sociali.

Ancora va menzionata l'attività del Teatro rivolta al pubblico scolastico (elementari e medie) con le repliche di «Marionette in libertà» e del recital «I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte».

Un'iniziativa di prestigio nazionale è stata la ricostituzione del Teatro delle marionette di Vittorio Podrecca presentato in «prima nazionale» a Cividale del Friuli il 5 e 6 luglio in occasione del ventennale della morte del loro celebre ideatore.

Così pure ha trovato nuovo vigore la Rassegna Auditorium con una serie di spettacoli di compagnie d'avanguardia tra le quali il Living Theatre. Una serie di attività collaterali — mostre, conferenze, dibattiti, pubblicazioni — e la proposta di spettacoli fuori abbonamento con particolari sconti per gli abbonati ha completato il cartellone e ha dimostrato la vitalità del Teatro regionale come centro propulsore di cultura nella città e in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Ultime battute al «Centocittà»

CAORLE — Dal Piemonte al profondo Sud e alle isole; centosessanta tra radio e televisioni private si stanno disputando l'ammissione alle finali della seconda edizione del premio «Centocittà - Nuovi talenti musicali» che si svolgeranno, il 13, 14 e 15 settembre, a Caorle. «Centocittà» sembra ormai essere affermata nel settore dell'emittenza privata: non soltanto con questo concorso, ma anche con l'altro, intitolato «Centocittà - Proposte per lo spettacolo musicale», conclusosi pochi mesi fa, sempre a Caorle, con la partecipazione di duecento emittenti. Da ricordare, inoltre, che la vincitrice della passata edizione del premio per i «Nuovi talenti», Lorella Pascerelli, andata subito a Sanremo, è stata l'unica donna entrata in finale.

Ma veniamo alle fasi attuali del concorso. Esaurite, entro il 15 giugno, le selezioni cittadine, sono cominciate le finali regionali. Fino ad ora, sono stati scelti i «campioni della Toscana, Liguria, Piemonte e Lombardia. Adesso, sono arrivati anche i finalisti del Veneto. La nostra regione non porta un solo rappresentante alle finali, ma ne schiera quattro.

La Lombardia ne porta tre: gli organizzatori del concorso, infatti, vista l'affluenza dei concorrenti ma soprattutto la buona qualità delle esibizioni, è stata costretta a scegliere tre cantanti invece di uno. Per il Veneto, ce ne sono addirittura quattro. Al primo posto si è piazzato Emanuele Monetti, un cantautore di Mestre, presentato da Venezia International Tv, con il brano «E' quasi sera»; al secondo posto, maestro cantautore, Fabio Polo di Monselice, presentato da Radio Vicenza International, con «La mia città». Andranno ambedue alle finali, e con loro, fuori concorso, ci saranno il gruppo rock «Phono» di Caorle, presentato da Radio Libera Marca Trevigiana, e Alberto Zeppieri, presentato da Telefriuli.

Le finali per il Veneto si sono svolte a Caorle: un assaggio del piatto prelibato che, stando a questi primi risultati, «Centocittà» prepara per settembre.

Angelo Branduardi a Bruxelles

MILANO — Angelo Branduardi suonerà a Bruxelles nella «piazza dorata», durante la prima settimana di agosto, su invito degli organizzatori della manifestazione di cultura e spettacolo per il millennario della città. Ne dà notizia un comunicato stampa della sua casa discografica. Con Angelo Branduardi, unico italiano, sono stati invitati artisti di tutto il mondo, tra i quali Ray Charles, Paul McCartney e Neil Young.

Angelo Branduardi è uno dei pochi artisti italiani della nuovissima leva che sia riuscito a dare la scalata alle «Hit Parade» straniere con un suo disco: «Hightdown fair», versione inglese di «Alla fiera dell'est».

TINTO BRASS SUL DISCUSSO «CALIGOLA»

È un film d'autore! (firmato dalla produzione)

LONDRA — «Ho vinto la causa ma perso il film» — ha detto Tinto Brass appena appresa la notizia che la commissione di censura ha concesso il «nulla osta» per la programmazione in pubblico del film «Caligola».

Brass ha confermato l'avvenuta transazione fra lui e le società produttrici Felix e Penthouse a seguito della quale è stato possibile utilizzare il materiale girato dal regista a patto che risulti esplicito ed inequivocabile che il film è stato confezionato ad opera della produzione e non da Brass.

«La produzione ha tagliato il negativo secondo il montaggio da essa fatto» — ha precisato il regista che si trova a Londra impegnato nelle riprese del suo nuovo film «Action» —. «E la possibilità per me di completare a modo mio il film è irrimediabilmente compromessa. Persistere nel bloccarlo avrebbe soddisfatto i miei diritti, ma non data la possibilità di finirlo. Mi avrebbe dato solo ulteriori alienazioni e frustrazioni, oltre a spese in tutto il mondo francamente insostenibili. Piuttosto che dare i numeri, ho preferito dare un taglio alla vicenda, rimuovere la disavventura e dare inizio alle riprese di un nuovo film «Action» che sarà più mio che mai non solo perché scritto, diretto e montato da me, ma soprattutto perché occasione per riversarvi — insieme all'amarezza e alla rabbia — quell'amore per il cinema cui malgrado tutto, ho il cuore più pieno che mai».

Week-end lirico a Macerata

MACERATA — La XV stagione lirica prosegue all'Arena Sferisterio con la ripresa, per sabato prossimo, di «Tosca» di Puccini e con il «debutto» di «Norma» di Bellini previsto per domenica. Ieri sera è stata intanto eseguita la seconda sinfonia di Mahler «Resurrezione» eseguita dal complesso filarmonico Morava e dal coro della radiotelevisione di Praga: 170 persone impegnate in una tournée in Italia.

Per la ripresa di «Tosca» in calendario il 21 luglio si registra il quasi tutto esaurito: l'opera, diretta da Carlo Franci, avrà quali interpreti Orianna Santunione, Placido Domingo e Cornell Mac Neil.

Per la terza rappresentazione di questa opera (27 luglio) il personaggio di Cavaradossi sarà interpretato da Giuseppe Giacomini che sostituirà Placido Domingo.

«Norma», in programma per domenica 22 luglio, segna due importanti esordi: quello del maestro Peter Maag — che dirige l'opera per la prima volta in Italia avendola già fatta al «Metropolitan» di New York — e quello della protagonista, Rita Orlandi Malaspina. Altri interpreti: Nunzio Todisco, Maria Luisa Nave, Silvana Innamorati e Nella Verri. La «Norma» sarà replicata il 28 luglio ed il 4 agosto: in quest'ultima rappresentazione Pedro Lavirgen sostituirà Nunzio Todisco. Direttore del coro sarà Tullio Giacconi.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in inglese; alle 22.45 in italiano.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera, ore 21.15, spettacolo con il mimo francese «Patrick Loriot» e il gruppo «American Jazz Dance». Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Venerdì alle ore 20.30 prima de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Sabato alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 18 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

TEATRO ROMANO. Domani sera, ore 21.15: replica del balletto classico «Shakesperiana» presentato dal Collettivo di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Venerdì 20 ultima replica. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno), 15.30, ult. 22: «Il porno shop della 7.a strada». Severamente vietato min. 18.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «Le 4 dita della furia». Fenomenale con Meng Fei e Lai Nam. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ultima 22.15: «I gladiatori dell'anno 3000». Un colossale film di fantascienza con David Carradine. Diretto da Roger Corman.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Ecatombe»: la città verrà distrutta all'alba. Technicolor con Jane Carrol, W.G. Mac Millan. Vit. m. 14 anni.

AURORA. 16.30: Per la rassegna «L'America dei giovani». Oggi «Punto zero» con B. Necoman un giovane «driver» e la «supercompressa» nella più folle ed entusiasmante corsa attraverso l'America. Technicolor. Domani: «Vivere pericolosamente».
CAPITOL. 16.30, ult. 20. Rassegna «I grandi films». Oggi il colossale technicolor «Cleopatra» con E. Taylor e R. Burton. Ultimo giorno. Domani: «Bilitis».
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16.30: Terence Hill e Bud Spencer. Irresistibili interpreti dello spettacolare technicolor «Il corsaro nero».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 luglio con la rassegna del terrore, orrore e gialli.
ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). Riposo. Riapertura sabato 21 con «La stangata».
LUMIERE. 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Il drago di Hong Kong». Technicolor.
RADIO. Oggi chiuso. Domani il sensazionale pornofilm «La seduttrice».
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Alcione, Moderno, Aldebaran, Aurora, Capitol, Ariston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Altman: «Un matrimonio» (cerimonia nuziale giornata infernale), con Geraldine Chaplin, Mia Farrow, Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Lilian Gish, Carol Burnett. Colore. Per tutti. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La grande fuga». Un colosso dello schermo con Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn e molti altri celebri attori.
S. GIOVANNI. Venerdì inizio dell'attività del cinema d'essai triestino con il «Doppio gioco dell'immaginario». Ogni sera due film, comiche e cartoni animati. Chiosco gastronomico. In caso di maltempo in sala.
VALMAURA. 21.15:: «Von Buttiglione sturmtruppenfuehrer», la bomba comica della risata con Jacques Duphilo, colori.

UDINE

GIARDINO DEL TORSO questa sera alle 21.15 replica dello spettacolo di balletto «Shakespeariana» con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Biglietti presso il botteghino del teatro (via del Sale, angolo piazza Garibaldi) dalle ore 18 in poi. Posto unico lire 1000.
ARISTON. 15: «Fedora».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Ti voglio bene Berlinguer».

CRISTALLO. 16: «Il mondo porno di due sorelle». V.m. 18.
DIANA: «Nell'eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. 18.
ODEON. 15, 18.30, 22: «Spartacus».
PUCCINI. 16: «Verso il Sud».

GORIZIA

CORSO. 17 ult. 22: «Driver l'imprendibile» con R. O'Neal e I. Adjani. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 ult. 22. «La bella e la bestia» con L. Hummer. Colori. V.m. 18 anni.
[illegible] Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman. A colori.
PRINCIPE. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mantu spettro del male». Vietato minori 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.15: «Bees lo sciame che uccide», con B. Johnson, M. Parks, B. French a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il giocattolo», con Nino Manfredi, Marlene Jobert, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Patrick» con S.Penhaligon, R. Helmann, in technicolor. V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Malizia», con L. Antonelli. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL: «Arcoman».
CRISTALLO. «John travolto da un insolito destino».
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI: «Osinda: vizio e peccato». V.m. 18. «L'esca meccanica per ragazze». V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «Io, Beau Geste e la legione straniera».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Messaggi da forze sconosciute».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario, stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io 79; 11: Vieni avanti cretino; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Patty Pravo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (II parte); 14.03: Musicalmente con Juli and Julie; 14.30: Dalla polis alla megalopoli; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: I grandi reportages: Stanely; alla ricerca di Livingstone 1.a parte; 20.30: Vieni avanti cretino; 21.03: La luna in città; 21.45: Disco contro; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina. Al termine: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (con Arnoldo Foà); 6.35: Un altro giorno; 7.05: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: L'eredità della priora; (16-1); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera con Turi Vasile; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr 2 economia - media delle valute - bollettino del mare; 15.45: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.30: Vip; 17.50: Hit parade; 18.40: Pippo Franco presenta praticamente no?; 19.25: Radiodue estate, commiato; 20: Spazio X formula 2 (Giorgio Onetti e il country e western: Augusto Sciarra e la disco music) Bebo Moroni e l'international pop, Michele Maiorano e il rock); 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music - bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45; 10.45; 17.45; 13.45; 18.45; 20.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); Giornale Radiotre; 8.45: Tempo e strade collegamento con l'Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long plaing; 12.45: Tempo e strade (collegamento con l'Aci); 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna bibliografica; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spazio tre; 21: XXII luglio musicale a Capodimonte; 22.15: Libri novità; 22.30: Guido Cartelli dirige; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Cosa proponiamo; Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9: Gr; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: musiche di scena e di danza; 11.30: Gr; 11.35: Vi piace il jazz? 12: Siamo seri! Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj e Silvij Kobal; 13: Segnale orario, Gr; 13.15: Musica corale: Concorsi '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggera con collegamenti telefonici in studio; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per.. singoli argomenti del mondo della cultura, della scienza, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18: Gr; 18.05: «La casa delle palme», radiodramma di Helmut Peschina, traduzione di Lev Detela. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Glavko Turk; 19: Segnale orario, Gr, gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10; Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: All'aria aperta; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: L'Istria attraverso canti e danze; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: 15' con il sassofonista Fausto Papetti; 15.15: Casa discografica B.P.M.; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta Oto Pestner; 16.45: Edig Galletti; 17: Hi-fi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen, canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

13.00	*«Il flauto magico», di Mozart; 4.a puntata.* ○
13.30	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ○
18.15	*«A nascondino nella foresta», fiaba.* ○
18.20	*«Anna, giorno dopo giorno», 49.a puntata.* ○
18.35	*«Braccio di ferro», cartoni animati.* ○
18.50	*Gli strepitosi anni del cinema: «I cowboys».* ○
19.20	*«Zorro: Le penne dell'aquila».*
19.45	*Almanacco del giorno dopo ○ — Il tempo.* ○
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*Pepper Anderson: «Da venerdì a domenica».* ○
21.35	*Made in England: «Old England».* ○
22.10	*Mercoledì sport — Roma: Atletica leggera, campionati italiani. — Alassio: Motociclismo, Trial internazionale.*
—	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ○
—	*Che tempo fa.* ○

TV RETE 2

13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.15	*«James Last in concerto».* ○
	TV2 RAGAZZI
18.15	*«Lo sport per sport», 4.a puntata.* ○
18.40	*«Koalas», documentario.* ○
18.50	*Dal Parlamento ○ — Tg2 - Sportsera.* ○
19.10	*Noi supereroi: Atlas Ufo Robot e Superman.* ○
—	*Previsioni del tempo.* ○
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.40	*«Un atto d'amore», film di Harvey Hart.* ○
22.00	*«Uomini e cavalli», di F. Cvitanovick.* ○
22.55	*«Nero su bianco», notizie di cultura.* ○

○ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

16.05: Ciclismo: Tour de France, St. Priest - Digione; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: nato nero; 19.20: Itinerari ticinesi: «Fiori»; 19.25: Lupone va alla guerra, fiaba; 20.05: Telegiornale; 20.15: L'A.R.A., documentario; 20.40: Segni; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Una storia dei treni, Orient-Express; 22.35: La terra dei Firbeck, sceneggiato, regia di Peter Hammond; 23.40: Ciclismo: Tour de France; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La fiamma», film drammatico; 23: Documentario della serie «I segreti dell'Adriatico».

○

TV Lubiana

19: Notiziario; 19.05: TV per i ragazzi; 19.20: Non disprezzate; 19.35: Orizzonti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontro con...; 22.35: Nell'incognito: cosa crediamo, documentario; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà; 22.30: Attualità; 23.45: Telegiornale; 24: Un autore, un film.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LEGGENDE E USANZE SULLA DIETA DELLA STAGIONE ESTIVA

Quali cibi eliminare dai menu dell'estate?

Bisogna soprattutto ridurre gli alimenti che richiedono una digestione elaborata e preferire frutta e verdura (naturalmente lavata con cura)

Il caldo impone dei mutamenti nelle nostre abitudini di vita. L'alimentazione, in particolare, subisce o comunque deve subire delle variazioni: l'organismo umano, sebbene capace di adattamento a qualsiasi clima, avverte il passaggio da una stagione all'altra e spontaneamente cerca un nuovo equilibrio biologico. Fra l'altro attenua il senso dell'appetito per un diminuito bisogno di energia termica, ossia di quel calore che è necessario per mantenere al giusto livello la temperatura corporea. Dato che la fonte di energia termica è il cibo, d'estate deve essere ridotta la quantità di alimenti sulla nostra tavola.

Ancora più che parlare di riduzione quantitativa della razione alimentare, bisogna parlare di riduzione di alcuni alimenti e, meglio ancora, di scelta di essi; cioè bisogna orientare la nostra alimentazione verso i cibi che risultano più adatti alle mutate esigenze dell'organismo, senza peraltro metterlo nelle condizioni di non usufruire dei principi nutritivi di cui abbisogna.

Per esempio i grassi, essendo altamente energetici, sono di grande aiuto per fronteggiare il freddo, mentre d'estate accalorerebbero di più il nostro organismo; è bene perciò ridurne la quantità e dare la preferenza all'olio di oliva, soprattutto crudo, o ad altri olii vegetali, più tollerati durante la stagione calda.

A questo punto è opportuno fare un chiarimento: sulla tavola dell'adulto, in particolare dell'anziano, gli olii vegetali debbono avere il primo posto; non è così per i giovanissimi e meno che mai per i bambini, per i quali è bene che la quota lipidica giornaliera, con qualunque clima, sia soddisfatta anche dal burro, portatore, al pari del latte da cui deriva, di vitamine A e D indispensabili specialmente agli organismi in crescita.

Una prima colazione a base di latte, con o senza caffè d'orzo, e fette biscottate spalmate di marmellata e burro, e una semplice merenda a base di pane e burro sono molto salutari per i bambini che, oltretutto, d'estate non fanno certo economia di energie.

In linea generale, l'alimentazione durante i mesi estivi deve essere fondata, per quanto è possibile, su alimenti freschi da consumarsi abbondantemente allo stato crudo, non grassi, non piccanti e non molto elaborati. Beati coloro che passano l'estate in campagna dove possono nutrirsi di frutta e di verdura colte lì per lì (da lavare però con molta cura). Questa è veramente l'alimentazione ideale, se è accompagnata da uova fresche, carne e formaggi magri, oltre che dall'indispensabile quota di pane e pasta.

Per chi vive in città, o in zone lontane dai luoghi di raccolta, nutrirsi di cibi freschi non è poi un problema. Dappertutto si possono comprare carne e formaggi magri, verdure e frutta fresche: basta saper scegliere e non lasciarsi vincere dalla pigrizia o dalla gola.

Un pasto ridotto in cereali (pastasciutta e pane, di cui soprattutto la mollica è poco digeribile), normale in alimenti proteici (carne, pesce, formaggi, uova) e ricco in cibi zuccherini, mineralizzanti e vitaminici (ortaggi, legumi freschi e frutta fresca) soddisfa benissimo le esigenze nutritive senza caricare gli organi della digestione, che col caldo presentano una maggiore suscettibilità verso i cibi altamente energetici e in ispecie verso quelli irritanti, come alimenti conservati, piccanti, salumi e fritture. Sì: anche le gustose, appetitose fritture debbono essere bandite dalla nostra mensa, o al più comparirvi solo di tanto in tanto.

Oltre alla fiacchezza e all'inappetenza, per combattere le quali ci è di grande aiuto fare pasti leggeri e più frequenti, cercando sempre di affrontare le fatiche della giornata con una sostanziosa prima colazione e non limitandoci alla solita tazza di caffè e latte, e meno che mai al solo caffè, nei mesi estivi avvertiamo un maggior bisogno di bere, accentuato dall'abbondante sudorazione.

E' un ristoro bere una bella bibita ghiacciata, ma un ristoro subdolo, di brevissima durata e che spesso ci fa aumentare la sete; una bibita ghiacciata tira l'altra, con l'unico risultato che la sera ci siamo riempiti di acqua come un cammello e la sete è lì come prima.

Ricorrendo, invece, a bibite non ghiacciate, si soddisfa egualmente la sete senza rimpinzarci di liquido e senza appesantire lo stomaco. Consigliabili: tè tiepido, latte fresco scremato, succhi di frutta fresca, birra in modiche quantità, e durante i pasti vini leggeri e non gassati.

Per concludere, in estate ridurre gli alimenti che richiedono una digestione elaborata, e — senza eccedere, poiché tutto deve essere razionale ed equilibrato — abbondare in verdura e frutta: fagiolini, zucchini, indivia, susine, albicocche e tutta l'altra frutta coloratissima e saporitissima, che occhieggia invitante dai banchi dei mercati, debbono essere il contorno della nostra stagione delle vacanze.

Rosarita Falcolini

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

IN PUGLIA

Musica e teatro per i turisti

BARI — Mangiafuoco, saltimbanchi, «clowns», complessi musicali moderni («Stormy Six», «Carnascialia»), Don Pullen e antichi (trio Dolci, Canzoniere greganico salentino, Linda Calsolaro), complessi teatrali (Collettivo di Parma, Teatro Arco Iris di Roma, Teatro regionale toscano, compagnia di Carlo Cecchini): questi i protagonisti, insieme con tanti altri meno noti, della singolare iniziativa di spettacolo che a partire da ieri ha incominciato a spostarsi in vari centri della Puglia (da Bari a Taranto, a Vieste, a Gioia del Colle, a Maglie), per risvegliare tra turisti e pugliesi l'interesse teatrale e quello musicale, con il recupero anche di perdute tradizioni di cultura locale.

La manifestazione, intitolata «Piazze e castelli di Puglia» (è infatti sulle piazze antiche e nei castelli storici che si svolgono le rappresentazioni) è organizzata dall'associazione della cooperazione culturale pugliese e dall'Arci regionale, in collaborazione con il «Consorzio teatro pubblico pugliese».

Il progetto — che si svilupperà in manifestazioni simultanee fino al 5 agosto — è realizzato con il patrocinio della Regione Puglia, dell'amministrazione provinciale di Bari e di varie amministrazioni locali ed Aziende di soggiorno e turismo pugliesi.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Premio Nobel per la letteratura nel 1907, scrisse «Wee Willie Winkie». Chi è?

Soluzione ____________________

____

Cognome ____________________

Nome ____________________

Città ____________________

Via ____________________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 11 luglio è «Amadou - Mathar M' Bow». Ha vinto il libro la signora Luisa Daris, il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 20 (115), 22 (81), 7 (64), 72 (56), 48 (52), 16 (52), 88 (47), 54 (43), 59 (40), 35 (38).

CAGLIARI: 12 (63), 64 (57), 28 (55), 76 (49), 19 (48), 45 (46), 1 (45), 58 (42), 54 (42), 24 (38).

FIRENZE: 46 (90), 22 (65), 14 (55), 65 (49), 2 (48), 5 (44), 67 (36), 37 (35), 26 (33), 30 (30).

GENOVA: 33 (101), 27 (89), 61 (51), 22 (48), 77 (47), 38 (42), 59 (37), 69 (36), 25 (35), 88 (34).

MILANO: 19 (84), 85 (73), 66 (65), 80 (63), 65 (62), 87 (62), 40 (58), 76 (51), 88 (46), 21 (35).

NAPOLI: 71 (89), 21 (59), 57 (57), 46 (51), 13 (50), 56 (49), 7 (42), 19 (40), 17 (40), 87 (39).

PALERMO: 90 (129), 80 (63), 62 (62), 48 (62), 11 (54), 46 (49), 21 (46), 33 (45), 42 (44), 28 (43).

ROMA: 12 (91), 55 (72), 77 (71), 27 (65), 41 (65), 14 (58), 49 (52), 43 (52), 74 (49), 67 (48).

TORINO: 18 (67), 49 (66), 10 (51), 70 (50), 82 (49), 47 (48), 51 (46), 72 (45), 69 (43), 79 (43).

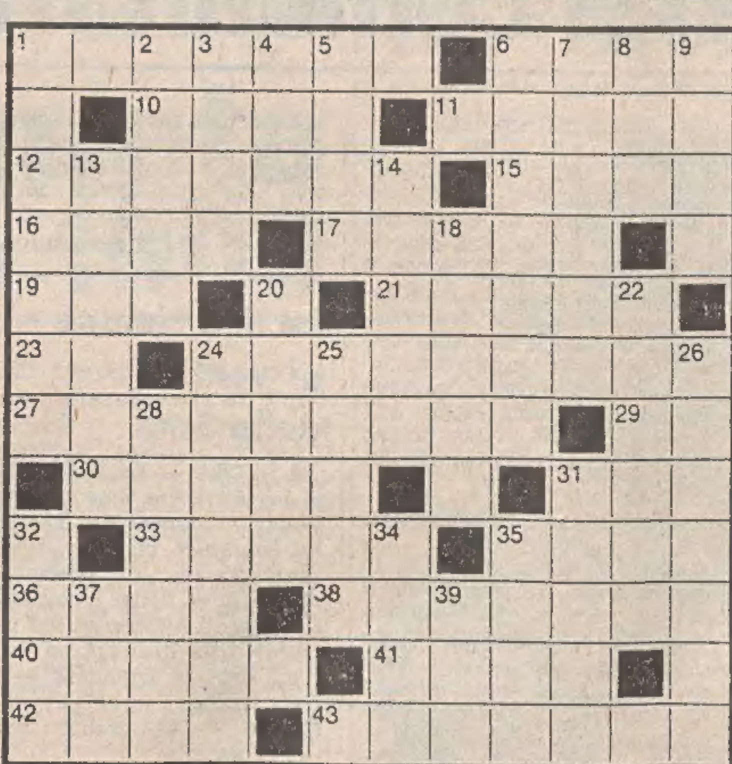
VENEZIA: 61 (88), 60 (87), 52 (80), 54 (74), 4 (56), 40 (55), 18 (55), 11 (51), 58 (50), 57 (50).

Giocate da tentare: su Bari 20-13-31, su Firenze 46-26-90, su Genova 33-83-73, su Palermo 90-32-51, su Roma 12-11-20, su Venezia 2-61-35 con ambo. Su tutte le ruote consigliata la quaterna, con terno ed ambo 14-7-89 18 con preferenza di giocata. Il 25-7 è S. Giacomo, apostolo, fratello di Giovanni l'Evangelista, 4-21-22 e 5-1-11 su tutte le ruote.

Sono emersi dall'urna i ritardatari: su Bari il 57 assente da 31 settimane, l'89 da 35 ed il 73 da 30; su Cagliari il capolista 49 da 71; su Firenze il 21 da 30 ed il 53 da 26; su Genova il 67 da 31; su Milano il 67 da 43, il 57 da 31 e l'8 da 28; su Napoli il 74 da 26; su Palermo il 6 da 24; su Roma l'1 da 49 ed il 20 da 25; su Torino il 29 da 40; su Venezia il 24 da 28.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Manzù - 6 Maniere in altra maniera - 10 Lo statista che ricorda via Fani - 11 Si dà con le labbra - 12 Creò il personaggio di Arsenio Lupin - 15 Gas per insegne luminose - 16 La grande di Russia - 17 Scorre sotto i ponti di Parigi - 19 in mezzo ma non fra - 21 Storica località della Campania - 23 Sigla di Taranto - 24 Famoso pittore di Castelfranco Veneto - 27 Verbo da terroristi - 29 Iniziali di Montale - 30 Le cura l'apicoltore - 31 Esprime concessione - 33 Se lo fa chi è bravo - 35 Pistola a tamburo - 36 il nome di una Gramatica - 38 Apparenze ingannevoli - 40 Osso della gamba - 41 Rifugio per animali - 42 Il mare di Rodi - 43 Vani per botti e bottiglie.

VERTICALI: 1 Bastimento a vela - 2 Materiale per bocchini - 3 Il Porter di «Begin the beguine» - 4 Non la vede l'impaziente - 5 Città del Belgio - 6 Lame di ghigliottine - 7 Il più esteso è il Pacifico - 8 Si invoca con devozione - 9 Particelle elettrizzate - 13 Sbagliata - 14 Famoso quartetto vocale - 18 Uomo di colore - 20 Un noto antiruggine - 22 Il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 24 Il mese con l'Epifania - 25 Bella della Bella époque - 26 Un minerale di ferro - 28 Strumenti musicali a fiato - 31 Vani sotto i tetti - 32 Spinge a bere - 34 Strada in salita - 35 Spicciolo di dollaro - 37 Aereo sovietico - 39 Dio dei boschi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 quale; 6 salita; 10 uovo; 11 genio; 12 amo; 13 Virna; 14 fa; 15 ro; 16 Biagi; 17 Bob; 18 frode; 19 vago; 20 aquila; 22 Cina; 23 urna; 24 quadro; 26 rata; 27 suola 28 uso; 29 spire; 30 MP; 31 Pi; 32 quote; 33 dai; 34 russo; 35 quiz; 36 acciai; 37 paesi.

VERTICALI: 1 quarta; 2 uomo; 3 avo; 4 lo; 5 Serge; 6 anni; 7 Lia; 8 io; 9 arabo; 11 giada; 13 viola; 14 Fogar; 16 brina; 17 banda; 18 furto; 19 viale; 21 quasi; 22 cuore; 24 Quito; 25 ospizi; 26 rupia; 27 sposi; 29 Susa; 30 mais; 32 qui; 33 due; 34 RC; 35 qa.

REBUS (Frase: 6, 6, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M assi; M adipe; troni O = massima di Petronio

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il cane sull'autostrada: possibile tragedia

Può essere che un cane abbandoni il «suo» uomo, il «suo» dominus»? Può essere. Per poter essere, potrebbe essere. Non so se sia stato, nessuno me l'ha detto nè me lo ricordo anche sforzando, ma certamente potrebbe essere. Può un uomo abbandonare il «suo» cane?

No. Lo escludo, anche se ho letto in vari quotidiani, e continuo a leggere, lettere e notizie di cani abbandonati, specie, chissà perché, nel centro - sud, specie, chissà perché sulle autostrade. Anzi: uno l'ho visto anch'io e, mi duole dirlo, sull'autostrada tra Padova e Mestre, in quel tratto congestionato e funesto che tutti sanno.

Qualcuno potrà obiettare: ma questa è una contraddizione, dici che non può essere e dici di averlo visto. Mi spiego: quell'aggettivo possessivo, «suo», l'ho messo tra virgolette, proprio a significare la falsità. Quel cane, quei cani abbandonati non erano di nessuno, anche se appartenevano a qualcuno.

Gli aggettivi possessivi, senza virgolette, mio, suo nostro, se riferiti a una qualsiasi proprietà hanno un senso, se riferiti a un animale, specie ad un animale della levatura morale e intellettuale (ho scritto proprio così: morale e intellettuale) di un cane, hanno, o dovrebbero avere, un altro senso.

Certamente tra i cani abbandonati e i loro padroni da tempo, forse da sempre non correva quel rapporto che è normale, che è giusto (visto, tra l'altro, che non è imposto) tra l'uomo e il suo cane. Probabile che, al momento dell'acquisto, il cane sia stato ritenuto un giocattolo, poco più di una cosa. E che si fa di un giocattolo quando è venuto a noia? Lo si butta.

Ma un momento: in soffitta, nell'immondezzaio, non su di una strada, su di un'autostrada. Questa è criminale leggerezza, e dico solo leggerezza: il cane che ho visto ha fatto frenare e sbandare un paio di macchine, e anche la mia, ed io mi sono fermato ed ho tentato di raggiungerlo, ma, naturalmente, senza riuscirci, tanto era terrorizzato. E nel frattempo altre macchine sopraggiungevano e le possibili prevedibili conseguenze erano tali da far rizzare i capelli in capo.

Quindi, visto che ad un certo punto s'era acquattato tra l'erba vicino alla rete di protezione, non ho potuto far altro che raggiungere il casello di Mestre, per fortuna vicino, e dare, diciamo così, l'allarme. L'impiegato ha preso molto sul serio la cosa, ha telefonato immediatamente e mi ha assicurato che si sarebbe provveduto subito con mezzi adeguati.

Nessuno, dunque, abbandona un cane che è suo, suo davvero, per quell'importante, sconvolgente ma scontato avvenimento che sono le vacanze annuali. Il cane abbandonato, anche se ha la medaglietta (ma è chiaro che prima dell'abbandono gliela tolgono), anche se ha il collare di lusso, è da tempo, forse da sempre, un cane di nessuno. Non è nemmeno un cane.

Può essere stato pagato carissimo, e non ha nessuna importanza. Può essere che sia stato ricevuto in regalo, e l'importanza cala ancora. Poteva trattarsi di un bastardino... Purtroppo (e sottolineo il purtroppo) l'avventura capita più spesso ai bastardi. A suo tempo ho parlato dei bastardini, tessendone sì l'elogio ma raccomandando di limitarne o di impedirne la procreazione.

Trieste? Be', Trieste, anche in questo, è diversa. Più zoofila? Sicuro, e lo si è visto, recentemente, per come ha reagito alla soppressione dell'Enpa: più energicamente, più vigorosamente di altre città (anche se altrettanto inutilmente), e bastava scorrere i giornali per accorgersene.

Tornando al tema, all'abbandono dei cani al momento della partenza (dei padroni) per le vacanze: grazie al cielo (e in particolare, a San Francesco) la questione, come triestini, ci riguarda poco o niente, e poco o niente riguarderà, ne sono sicuro, i lettori di questo giornale nelle altre province della regione.

Sappiamo come regolarci al momento della partenza, sappiamo che se non si può, se veramente, assolutamente non si può portare con noi il nostro amico cane, tristemente, dolorosamente, con rimorsi e rimpianti possiamo separarci da lui momentaneamente senza abbandonarlo. E se qualche dubbio sul dove e il come ci rimane, con una telefonatina alla più vicina associazione zoofila (ex Enpa, per intenderci) ce lo togliamo subito.

Abbandonare un cane, così, su di una strada, o su di un' autostrada, di notte, guardandosi furtivamente intorno, e scappare: non è d'accordo, il peggior delitto possibile a questo mondo, siamo abituati a tutto, vediamo di tutto, leggiamo di tutto, siamo tornati, pare, ad abituarci a una ferocia di tipo belluino, nel senso antico della parola perché le belve belve non c'entrano, ma nessun giudice può stabilire una graduatoria per i delitti. Oltre tutto, se ne inventano di nuovi ogni giorno. Oltre tutto, non avrebbe alcun senso.

Ma si può dire che in questo, e in altri casi, il primo giudice è, o dovrebbe essere, la propria coscienza, secondo il detto della saggezza antica e dimenticata.

La quale coscienza dovrebbe insinuare, suggerire quello che a me ha suggerito la vista di quel cane sull'autostrada con la macchine che frenavano, sterzavano, sbandavano.

DeM



Sì? Proprio? Ci avete pensato bene? Non c'è altra soluzione che l'abbandono?

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

"TRATTENUTA SULLA TRATTENUTA...... TRATTENUTA SULLA RITENUTA...."

PENSIONE

"TRATTENUTA SULLA TRATTENUTA DELLA TRATTENUTA DELLA TRATTENUTA DELLA RITENUTA...."

PENSIONE

INSOMMA, QUANTO VI DEVO?

e 43405 c/79 tb dis.

231820 /GIU 79 tb

I volti della vita



(Italfoto)

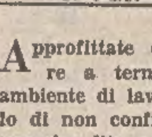
Il titolo di questa immagine potrebbe essere Enti pubblici e private virtù. Tra queste ultime, nel nostro Paese primeggia la pazienza, assolutamente indispensabile a coloro che devono ricorrere ai servizi dello Stato assistenziale. Qui siamo davanti all'Inam, ma quand'anche accanto all'ingresso ci fosse una targa con una sigla diversa le cose non cambierebbero molto. Lunghe attese, spesso vane, in Italia si fanno dappertutto, specie quando si è in là con gli anni e malfermi in salute

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Giornata ricca di imprevisti: inattesa visita di lontani parenti e arrivo di una lettera importante. Grane in campo sentimentale a causa della vostra gelosia: siate meno... orsi e più concilianti. Trascorrerete una simpatica serata di sana allegria in casa di amici. Salute: ottima.



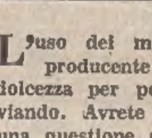
TORO — dal 21-4 al 20-5

Approfittate dell'occasione propizia per condurre a termine un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro. Il segreto del successo è quello di non confidare a nessuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale per alcune questioni di interesse. Salute: nel complesso buona.



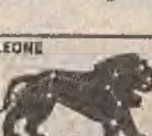
GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Forse è giunto il vero momento per una svolta sentimentale. Se la nuova «fiamma» ha parecchi lati positivi non esitate a convolare a giuste nozze. Problemi finanziari saranno risolti, grazie all'intervento di un lontano parente. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute discreta.



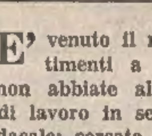
CANCRO — dal 21-6 al 22-7

L'uso dei mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso: occorre molta dolcezza per portare sulla retta via chi sta deviando. Avrete delle discussioni in famiglia per una questione sentimentale. Salute: state attraversando un periodo sfavorevole.



LEONE — dal 23-7 al 22-8

Gli astri promettono oggi felicità. Un'antica amicizia sta per trasformarsi in un affetto più profondo. Non precipitate gli eventi, con iniziative inopportune e controproducenti. Non trascurate un affare che potrebbe sortire sorprendenti vantaggi economici. Salute: disturbi reumatici.



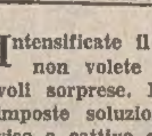
VERGINE — dal 23-8 al 22-9

E' venuto il momento per esternare i vostri sentimenti a chi amate in silenzio da tempo; non abbiate alcun timore. «Grane» nell'ambiente di lavoro in seguito a una delicata questione sindacale: cercate di arrivare a un compromesso. Sogni ingannatori. Salute: sarete in perfetta forma.



BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

La situazione familiare è piuttosto tesa; pertanto non conviene prendere decisioni definitive, che potrebbero portare a una rottura. Fate buon viso a cattivo gioco, a una nuova proposta di lavoro che interessa un vostro familiare. Lieta serata. Salute: vi gioverebbe un po' di riposo.



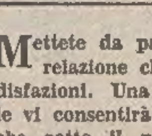
SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Intensificate il dialogo con la persona amata se non volete trovarvi di fronte a delle spiacevoli sorprese. Nell'ambiente di lavoro vi saranno imposte soluzioni dall'alto: cercate di fare buon viso a cattivo gioco. La vostra salute è in pericolo: è più che mai necessaria una drastica dieta.



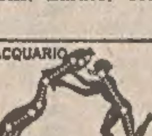
SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: state attenti ai passi falsi. Riceverete una visita nella tarda serata. Salute: distendete i nervi.



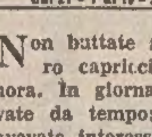
CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Mettete da parte ogni rancore e riprendete una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Sogni indecifrabili. Salute: controllate il vostro peso.



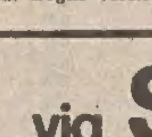
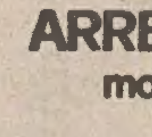
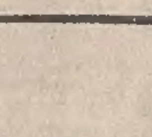
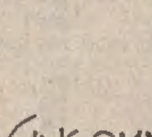
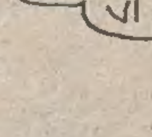
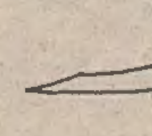
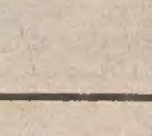
ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Non ascoltate le confidenze malevoli di una persona che si dichiara amica; potreste essere coinvolti in un grosso pettegolezzo. Limitatevi a frequentare gli amici abituali. Affetti: non è giunto ancora il momento di impegnarvi in modo definitivo. Salute: vi sentirete in forma.



PESCI — dal 20-2 al 20-3

Non buttate all'aria, per un banale e passeggero capriccio, tuttocò che avete costruito finora. In giornata avrete la risposta che attendevate da tempo: quel personaggio «influente» che avevate interessato vi favorirà in maniera concreta. Sogni veritieri. Salute: avete la gola delicata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Molta cautela nel mercato

MILANO — Prevalenti irregolarità nei prezzi con scambi in lieve aumento. Se si eccettuano alcuni isolati spunti della domanda, il mercato non ha saputo esprimere una tendenza ben definita. Il mese borsistico di luglio, che si concluderà oggi con i riporti, ha seguito una fase altalenante che ha influito anche sulla risposta premi dove poco più della metà dei contratti in scadenza è stata abbandonata.

Le incertezze politiche ed economiche e le ormai vicine ferie estive per la maggior parte degli operatori sembrano indurre alla cautela, così che le iniziative proseguite sulle Olivetti, Fisac e sulle due Fondiaria hanno fatto storia a parte.

Le Olivetti hanno guadagnato il 4,8 p.c. con il titolo ordinario e l'1,8 p.c. con quello privilegiato mentre in ulteriore tensione sono apparse le obbligazioni convertibili. Le Fisac sono migliorate di un altro 3 p.c. e le due Fondiaria hanno acquisito lievi progressi.

In ripresa anche le Rinascente (più 5,2 p.c. con il titolo privilegiato e più 2,5 p.c. con quello ordinario), le Toro (più 2,5 p.c.), Milano (più 2,3 p.c.) e Ausonia (più 2 p.c.). Le Nai, dopo il rinvio dela chiusura per eccessivo rialzo, sono terminate a 800 lire con un progresso del 33 p.c.

In assestamento invece le Pacchetti (— 6,9 p.c.), Standa (— 5,5 p.c.), Iniz. Edilizia (—3,8 p.c.), Ercole Marelli e Ibp (— 2,7 p.c.), Pirelli Spa (—2,4 p.c.). Calme le Ciga, Sai, Miralanza, Fiat e Viscosa.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi. Calmi i Bt. Tra le convertibili in recupero le Liquigas.

DOPOBORSA — Nel pomeriggio mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21600, Generali 43200. Ras 63200 Anic 30, Liquigas 40, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 35, Montedison 188, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 720, Premuda 920, Sip 1200, Tripcovich 23100, Bastogi 732, Finmare 93, Finsider 151, Pirelli 740, Sme 1780, Stet 1650, Generale Immobiliare 80, Fiat 2530, Fiat priv. 2030, Dalmine 246, Italsider 387, Terni (sospesa), Marzotto 1180, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 2650.

TORINO

In un mercato sempre povero di affari l'unica nota positiva è stata costituita dalle due Olivetti. Prevalenti, ma contenute flessioni, sul resto della quota. Stazionario il reddito fisso.

GENOVA

La prima scadenza del ciclo operativo di luglio è avvenuta in un contesto povero di affari e con prezzi lievemente irregolari. Ancora richieste le Olivetti, mentre tra i titoli locali le Nai hanno messo a segno sensibili progressi. Di poco migliori le Idrocarburi e le Premuda. Nel reddito fisso calmi i Bt.

FIRENZE

Attività molto modesta e con scambi limitati quasi esclusivamente alle Bastogi con prezzi generalmente calmi.

BOLOGNA

Scambi esigui con lievi flessioni nei prezzi. Calmo il reddito fisso.

LONDRA — Tendenza più ferma, dato che il deficit accusato in giugno dalla bilancia commerciale inglese era largamente scontato e non ha avuto strascichi sugli scambi. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. dei titoli industriali guadagnava 5,1 punti a 475,8. Qualche guadagno per gli industriali di primo piano. Fermi anche i titoli di stato, in linea con la sterlina, nonché gli auriferi, per i progressi del Bullion, e i titoli americani.

FRANCOFORTE — Tendenza più ferma per la maggior parte dei titoli guida. Normale il volume di scambi. Veba ha ceduto 2,30 marchi e Daimler 50 pfennig. In rialzo i chimici e, fra gli automobilistici, Volkswagen (3 marchi). Più fermi i bancari. Fra gli elettrici ha perso quota Aeg, mentre Siemens è salita di 1.70 marchi. Preussag ne ha ceduti 4. Nel reddito fisso stabili i titoli esteri in marchi e in leggero rialzo quelli pubblici.

ZURIGO — Scarse contrattazioni e guadagni marginali hanno caratterizzato la seduta di ieri. Le vacanze estive — sostengono gli operatori — hanno allontanato dalla borsa numerosi investitori istituzionali. L'andamento è stato incerto mentre flessioni sono state registrate nel comparto estero. Bene gli statunitensi.

PARIGI — Consistenti guadagni per il listino di Parigi. Secondo gli operatori, il mercato è stato incoraggiato da uno studio della Banca centrale secondo il quale la produzione industriale rimarrà a livelli abbastanza soddisfacenti fino alla fine dell'anno. Anche la riduzione del tasso del denaro a pronti (da 9 e 1/2 a 9 e 1/4) ha influenzato positivamente gli investitori. Bene, nel comparto estero, gli aureominerari di riflesso all'aumento del prezzo del metallo.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	297,14	(+ 5,25)
Hongkong	291,87	(+ 0,37)
Londra	296,30	(+ 3,50)
New York	296,30	(+ 3,50)
Milano	301,01	(+ 5,36)
Parigi	310,81	(+ 4,51)
Zurigo	296,12	(+ 3,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.20	—
Fondita'ia	»	13.17	—
Interfund	»	10.47	—
Italamerica	»	10.10	—
Int. Sec. Fund	»	6.93	—
Italfortune	»	8.90	9.43
Italunion	»	8.53	9.30
Mediolanum	»	11.85	12.88
Rominvest	»	12.32	13.31
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	frsv.	143.38	—
Robeco	fiorini	162.50	—
Rolinco	»	132	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-7	16-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	5900	5895
Chiari & Forti	3101	3101
Eridania	3490	3454
Imm. Vittoria	7380	7420
Ind. Buitoni Perug.	3700	3620
Romana Zucchero	155	155
Sermide	67	68.25
» priv.	60.50	57
» risp.	75	77
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14451	14380
Assicuratrice Ital.	21650	21255
Ausonia	2000	2040
Bowring	1990	1990
Comp. Ass. Milano	7940	8130
» » » pr.	3399	3440
Comp. Latina	613	610
Comp. Latina priv.	337	337
Fira	3210	3215
Generali	43360	43200
Italia Assicurazioni	13950	13800
L'Abeille Italiana	10500	1040
Fondiaria Incen.	8830	8850
La Fondiaria Vita	24800	24910
Ras	63290	63000
Sai	8000	7850
Toro Assicuraz.	5950	6100
Toro Assicuraz. pr.	2851	2850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8310	8290
Banco di Roma	7049	7000
Banco Lariano	2020	2016
Credito Italiano	1385	1380
Cred. Varesino	2999	3040
Interbanca priv.	9540	9570
Mediobanca	—	37990
Cartarie - Editoriali		
Binda	900	901
Burgo	6000	6000
Burgo priv.	4851	4900
De Medici	559	558
Mondadori priv.	2120	2113
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1160
Cer. Pozzi	135	133
» » risp.	120	120
Eternit	825	805
Eternit priv.	695	695
Italcementi	17470	17510
Richard Ginori	—	—,—
Unicem	6612	6500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31.50	31
Brioschi	24800	24600
Caffaro	341	341
Carlo Erba	1818	1837
Carlo Erba priv.	915	930
Italgas	735	727
Lepetit	18180	18150
Lepetit priv.	17900	17900
Liquigas	39.25	39.75
Liquigas priv.	42	42
» risp.	38	35
Mira Lanza	21400	21080
Montedison	190	189.50
Napoletana Gas	—	—,—
Perlier	1205	1200
Petrolifera Italiana	859	859
Pierrel	880	875
Rumianca	552	560
Saffa	5580	5590
» risp.	3895	3895
Siossigeno	8140	8140
Commercio		
La Rinascente	120	123
La Rinascente priv	57	60
Silos di Genova	2680	2620
Standa	1535	1450
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1178
Ausiliare	4501	4580
Aut. Torino-Milano	792	792
Italcable	3685	3675
Nai	600	800
Nord Milano	655	655
Sip	1200	1200

TITOLI	13-7	16-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	281
Marelli E.	289	580
Supertels	4990	4989
Tecnomasio	360	364.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1230	1198
Agricola	4749	4750
Bastogi	732	732
Siele	5049	5005
Buton	3480	3480
Centrale	5105	5115
Fin. Ernesto Breda	1290	1280
Finmare	93.25	93
Finsider	150	151
Generalfin	1035	1016
Gim	2130	2160
IFI priv.	2380	2375
IFIL	3610	3600
Invest	2180	2189
Mittel	971	938
Part. Fin.	555	5.50
Pirelli & C.	1589	1570
Pirelli SpA	739	721
Profing	224	223
Reina	8660	8660
» risp.	7800	7800
Riva Finanziaria	4250	4250
Sarom	1275	1275
SME	1781	1780
SMI	2401	2430
Stet	1650	1650
Borgosesia	3350	3340
» risp.	2100	2050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2925	2905
Beni Imm. Italia	475	475
Beni Imm. It. pr.	270	275
Beni Stabili	—	—,—
Coge	1342	1336
Condotte d'Acqua	242	241
De Angeli Frua	7010	6980
Finrex	1450	1650
Gen. Immobil.	80.50	79.50
Iniziativa Edilizia	5720	5500
Isvim	3849	3649
La Milano Centrale	33700	33850
Risanamento	4690	4715
Sifa	651	650
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2539	2519
Fiat priv.	2028	2010
Franco Tosi	16560	16730
Gilardini	4150	4160
Olivetti	1273	1335
Olivetti priv.	1180	1202
Westinghouse	12650	12740
Worthington	4693	3590
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	606	606
Dalmine	247	246
Falck	2580	2580
Falck priv.	2160	2160
Ilssa Viola	1249	1252
Italsider	385.50	387
Magona	2295	2300
Pertusola	1420	1440
Trafilerie	600	593
Tessili		
Centenari e Zinelli	43.25	46
Cantoni	4005	3980
Cucirini	2610	2600
Cascami Seta	5020	5169
Linificio	380	395
» risp.	530	529
Fisac	1501	1548
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42,50	42
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	799	794
Snia Viscosa priv.	458	445
Unione Manifatture	15210	15280
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1207	1200
» » » risp.	1310	1340
Acque Potabili	700	701
Calz. di Varese	3920	3920
Ciga	1990	1951
Cir	8500	8530
Pacchetti	54	50.25
Terme Acqui	471	475
Treno	2000	2001

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-7	TITOLI		16-7
Rendita	5%	7210	Pubbl. Ut.	5,5%	92
Edil. Scol. '67	6%	8790	Pubbl. Ut. Vent.	6%	7630
» » '68	5,5%	8530	Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—,—
» » '69	5,5%	8170	Sviluppo Ind. ss.	6%	—,—
» » '70	6%	7970	» Ind. ss. A	6%	—,—
» » '71	6%	7730	» Ind. ss. B	7%	8490
» » '72	6%	7550	» Ind. ss. C	7%	—,—
» » '76	6%	8170	Isveimer IX	5,5%	—,—
» » '77	7%	8220	» X	5,5%	9860
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—,—	» XI	6%	9510
» » » '77	5,5%	100	» XII	6%	9250
BT '79	9%	—,—	» XIII	6%	9010
» '79 II	9%	9945	» XIV	6%	89
» '80	5,5%	9830	» XV	7%	8750
» '80 Pol.	9%	9880	» XVI	7%	8480
» '81	10%	9755	» XVII	7%	8370
» '82	5,5%	89	» XVIII	7%	8240
» '83	12%	9905	» XIX	7%	8020
» '83 2A	12%	9865	» XX	7%	79
Am. FF. SS. 67/87	6%	—,—	Enel 1965 I	6%	8310
» » » 68/88	6%	—,—	» 1965 II	6%	8350
» » » 69/89	6%	—,—	» 1966 I	6%	7950
» » » 70/90	7%	—,—	» 1966 II	6%	7740
» » » 71/86	7%	—,—	» 1967	6%	7740
» » » 72/87	7%	—,—	» 1968 I	6%	7460
IMI XXIII	5,5%	6945	» 1968 II	6%	7365
» XXIV	6%	8705	» 1969 I	6%	7280
» XXV	6%	8850	» 1969 II	6%	7180
» XXVI	6%	7495	» 1970	7%	8760
» XXVII	6%	7220	» 1971	7%	8430
» XXVIII	7%	7690	» 1972/87	7%	81
» XXIX	7%	7580	» 1972/92	7%	7095
» XXX	7%	—,—	» 1973/93	7%	7070
» XXXI	7%	9795	» 1974/81 Ind.	7%	126.75
» XXXII	7%	8850	» 1974/94	8%	8265
» XXXIII	7%	76	» 1975/83 I	10%	9540
» XXXIV	7%	7175	» 1975/83 II	10%	9460
» XXXV	7%	7770	» 1976/83	10%	9325
» XXXVII	7%	6920	» 1976/83 Ind.	10%	117.45
» XXXVIII	7%	6910	» 1977/84 Ind.	10%	116.25
» XXXIX	7%	7075	» 1974/84 II Ind.	10%	116.20
» XL	7%	94	» Europa	6%	9890
» XLI	8%	7340	E.N.I. 64/79	6%	—,—
» XLII	8%	7030	» 65/80 II	6%	9570
» XLIII	8%	8570	» 66/81	6%	9290
» XLV	8%	8335	» Gela	5,5%	9770
» XLVI	8%	7390	» Sud 61 IV	5,5%	9510
» XLVII	8%	9155	» » 62/81 V	5,5%	9320
» XLVIII	10%	9070	» » 62/81 VI	5,5%	9310
» IL	10%	8180	» » 64/79 IX	6%	—,—
» L	10%	9450	I.R.I. 59/79	6%	—,—
» Interfund	8%	9230	» 60/80	5,5%	9530
Cons. Op. Pubbl.	6%	6620	» 61/86	5,5%	7860
» » »	5.5%	66	» 63/83	5,5%	8780
» » »	6%	6250	» Alfa R.	7%	7990
» » »	7%	6360	» Stet	7%	8185
COP ss. I	6%	8310	Autostr. C.O. '63	5.5%	—,—
» ss. II	6%	7850	» C.O. '66	6%	—,—
» ss. III	6%	7940	» C.O. '67	6%	—,—
» ANAS '66	6%	6180	» C.O. '68 I	6%	—,—
» ANAS '72	7%	6280	» C.O. '68 II	6%	—,—
» Dotaz. I	6%	7940	» C.O. '69	6%	—,—
» Dotaz. II	6%	7830	» C.O. '71	7%	—,—
» Int. St. 1	6%	7790	» C.O. '72	7%	—,—
» Int. St. 2	6%	7670	» C.O. '73	7%	—,—
» Int. St. 3	6%	7350	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95
» Int. St. 4	6%	7210	Banco Sicilia Op.	6%	95
» Int. St. 5	6%	7090	Cred. Fond. 1965	6%	8770
» Int. St. 6	6%	—,—	» » 1966	6%	8385
» Int. St. I	7%	7285	» » 1967	6%	9680
» Int. St. II	7%	7130	» » 1968	6%	88
» Int. St. III	7%	7080	» » 1969	6%	8315
» Int. St. IV	7%	71	» » 1990	6%	7190
Ferrovie 1960	5%	9390	» » 1990	7%	7985
» 1961	5%	9055	» » 1991	6%	7030
» 1965 I	6%	8590	» » 1992	6%	6980
» 1965 II	6%	8030	» » 1993	7%	79
» 1966 I	6%	7960	» » 1994	7%	7775
» 1966 II	6%	7690	» » 1995	6%	6680
» 1967	6%	7710	» » 1995	7%	72
» 1969 I	6%	73	» » 1995	6%	76
» 1969 II	6%	—,—	» » 1996	7%	6540
» 1970	7%	—,—	» » 1996	7%	72
» 1971	7%	7220	» » 1996	6%	7850
» 1972 I	7%	73	» » 1997	6%	6685
» 1972 II	7%	7055	» » 1998	6%	—,—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 68/88	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/72	7¾%	86.—
» 67/87	6¼%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 65 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	90.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 65/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/83	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

ACCUSE D'INCOMPRENSIONE ALLA COMMISSIONE CEE

Irritazione in Italia per i fondi comunitari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A partire dalla campagna di commercializzazione 1979 - 1980 l'Italia anticiperà il 70 per cento dell'aiuto comunitario ai produttori d'olio d'oliva, tramite l'associazione degli olivicultori. E' questa una prima risposta alle «lamentele» dell'esecutivo di Bruxelles circa la mancata utilizzazione dei fondi comunitari a disposizione del governo italiano: mille miliardi di lire stanziati dalla Cee a suo favore.

Negli ambienti ufficiali italiani si esprime «viva irritazione» per «la campagna d'informazione» orchestrata da parte della commissione esecutiva, che «non tiene conto delle obiettive difficoltà che incontra proprio la Cee per l'utilizzazione dei fondi a disposizione dell'Italia». Gli ambienti ufficiali italiani precisano che non si tratta di mancata utilizzazione ma semplicemente di alcuni ritardi dovuti alle differenti regole in vigore per le sovvenzioni alle produzioni agricole fornite dal Feoga — sezione garanzia. L'Italia beneficia soprattutto di un'integrazione del prezzo del grano duro e dell'olio d'oliva, che è la voce maggiore del suo attivo comunitario in agricoltura.

A differenza di quanto avviene per le altre produzioni agricole, tipo latte e carni, che interessano i partners dell'Italia (per questi prodotti i coltivatori ricevono il prezzo garantito automaticamente, al momento in cui li portano all'ammasso comunitario) per l'olio d'oliva e il grano duro è necessaria una lunga trafila burocratica perché le norme comunitarie possano essere applicate.

Ogni produttore di olio d'oliva e di grano duro deve fare una richiesta circostanziata per avere l'integrazione di prezzo. I potenziali beneficiari di questa provvidenza comunitaria sono oltre un milione e trecentomila. Negli ambienti ufficiali italiani si fa notare che qualsiasi amministrazione si troverebbe, in una situazione simile, costretta a ritardi analoghi, per la necessità di trattare e controllare una simile mole di richieste. Con l'anticipo del 70 per cento si cerca ora di rimediare a questi inevitabili ritardi.

Ciò detto, negli ambienti ufficiali italiani si fa tuavia presente che il problema non è solo di ovviare a questi ritardi. Il problema è innanzitutto quello che la Cee deve rivedere il funzionamento delle sue politiche, in particolare delle politiche strutturali, che appare inadeguato alle situazioni nazionali e regionali, al fine di metterlo in armonia con i reali bisogni di ciascun paese e di ciascuna grande regione.

Negli stessi ambienti si fa rilevare che sarebbe molto più utile se la commissione Jenkins approfondisse, così come è stato più volte sollecitato da parte del governo italiano, questo problema dell'adeguamento delle politiche comuni alle esigenze regionali e facesse idonee proposte, anziché continuare a sfornare cifre «che non spiegano la realtà della situazione».

Così, per quanto riguarda il fondo regionale, viene contestato da parte ufficiale che l'Italia utilizzi meno degli altri paesi le risorse disponibili (400 miliardi di lire per il 1979). La realtà — secondo le spiegazioni fornite — è che l'Italia presenta abitualmente progetti molto qualificati, di tipo infrastrutturale, come il progetto per il gasdotto che allaccerà l'Algeria con le porte di Roma, passando attraverso tutto il Mezzogiorno, che richiedono diversi anni per la loro completa realizzazione.

Gli altri paesi presentano progetti di proporzioni limitate che hanno bisogno di tempi di realizzazione brevi. Così per il fondo regionale, certe difficoltà di utilizzo degli stanziamenti Cee (altri 100 miliardi di lire nel 1978) derivano dalla particolare situazione dell'occupazione nelle zone del Mezzogiorno e da una regolamentazione comunitaria che si adatta male a questa situazione (la formazione professionale è spesso fatta dalle stesse imprese che assumono i lavoratori che come imprese private non hanno diritto agli aiuti del fondo). Così anche per le politiche strutturali in agricoltura.

Gli ambienti governativi, mentre ripetono l'invito all'esecutivo Cee perché operi in questa direzione, esprimono il dubbio «che l'ulteriore campagna d'informazione provocata dalla commissione europea sul mancato utilizzo dei fondi comunitari da parte dell'Italia serva a nascondere l'imbarazzo di fronte alle richieste italiane di una modifica delle politiche comunitarie affinché esse diano un contributo positivo alla convergenza dei risultati economici».

Pio Mastrobuoni

La lira rimane al vertice dello Sme

LONDRA — La lira rimane al vertice dello Sme e supera la corona danese del 3,30 p.c.. Lo comunica la Morgan Guaranty Trust Co., precisando che le altre divise presentano le seguenti differenze nei confronti della lira: marco —1,42 p.c., sterlina irlandese —1,68 p.c., franco francese —2,38 fiorino —2,89, franco belga —3,27 p.c..

AZIONE LEGALE

I Lloyd's rischiano la maggior perdita in trecento anni

LONDRA — I Lloyd's di Londra, una delle maggiori compagnie assicurative del mondo, rischiano di dover affrontare la più grande perdita mai sofferta negli ultimi trecento anni. La Federal Leasing of Virginia, una delle maggiori imprese per il noleggio dei computers specializzati, ha infatti intentato un'azione legale contro i Lloyd's per 628 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire).

La compagnia statunitense è assicurata con i Lloyd's contro le perdite derivanti dal mancato rispetto dei contratti di leasing delle sue apparecchiature elettroniche e rivendica 500 miliardi di indennizzo dalla compagnia assicuratrice londinese. La somma che i Lloyd's potrebbero essere costretti a pagare è tre volte superiore a quanto accantonato dal bilancio per la copertura delle perdite.

IMPORTANTE INCONTRO AL PALAZZO DELL'EUR

Verifica dell'accordo tra i sindacati e l'Eni

ROMA — I programmi del gruppo Eni sono stati discussi in un incontro sindacale che si è svolto al palazzo dell'Eur. Obiettivo dell'incontro era quello di verificare l'accordo raggiunto fra l'Eni e i sindacati nel febbraio del 1978 e di avviare un confronto complessivo sui problemi ancora aperti.

Hanno partecipato alla riunione i segretari generali della Cgil Cisl - Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, insieme ai segretari confederali Garavini, Del Piano e Ravenna e le segreterie delle federazioni di categoria dei chimici, dell'energia e dei tessili. Da parte Eni era presente il presidente prof. Mazzanti, accompagnato da alcuni direttori della Holding, il presidente dell'Asap e della Saipem, Gandolfi, nonché i presidenti dell'Agip, Barbaglia, della Snam, Roasio e dell'Anic, Ratti.

Il livello dell'incontro — sottolinea un comunicato congiunto — mette in evidenza, per il sindacato, l'importanza attribuita al ruolo dell'Eni nella politica energetica e come fattore di propulsione della politica delle partecipazioni statali nello sviluppo del paese.

Da parte Eni — prosegue il comunicato — l'incontro rappresenta una conferma dell'importanza che questo ente assegna ai rapporti con il sindacato su una linea di relazioni industriali che attribuisce un senso politico reale al dialogo con le organizzazioni dei lavoratori. La riunione si è concentrata su un'ampia presentazione da parte del presidente dell'Eni delle iniziative e delle strategie definite in materia energetica.

Da parte sindacale è stato espresso apprezzamento per quello che l'Eni ha già avviato, ma è stata anche ribadita la necessità di una politica dell'ente che si faccia carico dei problemi di sviluppo del mezzogiorno. In particolare le due delegazioni si sono scambiate idee e proposte sul problema della metanizzazione delle regioni meridionali e sui positivi sviluppi che devono derivare all'industrializzazione del mezzogiorno della realizzazione del gasdotto proveniente dall'Algeria.

Da parte sindacale si è sottolineato, in particolare, che si tratta di una occasione di grande rilievo che non deve essere mancata e l'Eni si è impegnato a farsi parte attiva in questo processo. L'Eni si è altresì impegnato a fornire entro breve tempo un quadro organico delle iniziative già avviate per promuovere l'impiego del metano nel mezzogiorno in modo da consentire contributi e proposte dei sindacati sullo stesso problema.

Un nuovo incontro tra i vertici confederali e la presidenza dell'Eni si terrà ai primi di settembre e sarà dedicato alla chimica e ai problemi organizzativi del gruppo. Inoltre un gruppo di lavoro tra Eni e sindacati — conclude il comunicato — approfondirà gli altri temi aperti ed in particolare quelli inerenti alle attività sostitutive, all'occupazione giovanile, al settore tessile, al settore minero - metallurgico, alle attività relative alla ricerca scientifica e all'informatica.

Aumento delle tariffe sulle aviolinee Iata

GINEVRA — Le linee aeree aderenti all'organizzazione internazionale dei trasporti aerei (Iata) si sono riunite ieri per discutere l'aumento delle tariffe. Si parla di ritocchi del 5 - 15 p.c. che verrebbero imposti dal 1.o ottobre, per consentire alle aviolinee di far fronte al rincaro del carburante.

Secondo alcuni partecipanti, le trattative si prospettano irte di difficoltà, in quanto alcune linee di bandiera sono state sollecitate dai rispettivi governi ad opporsi a qualsiasi aumento di tariffe. E' probabile inoltre che vengano introdotti rincari differenziati per le varie regioni.

Visita cinese al tabacco italiano

ROMA — Una delegazione cinese ha compiuto una visita alle zone dell'Italia centrale interessate alla coltivazione del tabacco. La Cina è oggi il più importante paese produttore di tabacco: 1 milione 200.000 tonnellate all'anno (12 volte la produzione italiana), concentrate nella provincia nord - orientale dello Shantung.

La visita è stata organizzata dalla Federconsorzi e dall'Uti (Unione tabacchicoltori italiani) e ha toccato gran parte delle imprese di trasformazione, sia private e cooperative sia quelle del monopolio, in Umbria, Abruzzo e Campania, dove è concentrato il 70 p.c. della produzione italiana di tabacco. A Roma la delegazione, a conclusione della visita, è stata ospite della direzione generale del Monopolio e della Federconsorzi.

Il maggior interesse degli esperti cinesi si è concentrato sull'alto livello tecnologico raggiunto dal settore tabacchicolo italiano, con particolare riferimento alle nuove linee di coltura della varietà «Virginia». Il capo della delegazione cinese ha manifestato molta attenzione alla possibilità di sviluppare un interscambio Cina - Cee per quanto riguarda l'esportazione in Europa della varietà «Virginia» e la importazione dall'Italia di tabacchi orientali e tabacchi scuri.

MENTRE IL PREZZO AL DETTAGLIO NON DOVREBBE VARIARE

Rincara in settembre il caffè all'ingrosso?

MILANO — Alla notizia che il Brasile si ritirerà dal mercato mondiale del caffè, la borsa di Londra ha reagito con un balzo in avanti del prezzo di quasi il 5 p.c. Ma oltre al Brasile, minacciano di ritirarsi dal mercato, a causa dei prezzi internazionali non remunerativi, anche altri paesi produttori, oltre all'Indonesia, che ha preso una decisione analoga nei giorni scorsi. Questo significa che il prezzo del caffè sui mercati internazionali è destinato ad aumentare, e che quindi anche al dettaglio non mancheranno i rincari?

Gianluca Bonomi, uno dei torrefattori più noti in Italia (sono ben 1000 i componenti la categoria): «Il prezzo della tazzina di caffè non dovrebbe aumentare al rientro dalle ferie estive, dal momento che ha già subito un aumento lo scorso anno. Quello che probabilmente rincarerà è il prezzo del caffè dal torrefattore al dettagliante di circa 1000 lire al chilo».

La gelata precoce verificatasi in Brasile ai primi di giugno, in anticipo sull'inverno brasiliano, che inizia a metà giugno e termina nei primi dieci giorni di agosto, ha comportato, secondo le dichiarazioni dell'Istituto brasiliano del caffè una perdita prevista del raccolto del prossimo anno di 7 milioni di sacchi (a fronte dei 12-14 esportati dal Brasile ogni anno e dei 58 milioni di sacchi prodotti annualmente nel mondo).

Si era parlato di gelata «politica», ma Bonomi lo esclude. «La gelata c'è stata davvero — dice Bonomi — e il Brasile cerca di cautelarsi con il suo comportamento dai danni ulteriori che potrà subire il raccolto prima che l'inverno finisca. Tenendo i prezzi alti, i produttori brasiliani pensavano di essere al sicuro, ma si sono scontrati con la scarsità della domanda, che faceva sì che i prezzi sul mercato mondiale si flettesse poco a poco.

Record continuo per l'oro a Londra

LONDRA — Il prezzo dell'oro continua a salire rispecchiando soprattutto la debolezza del dollaro, ed alla fissazione di ieri ha stabilito un nuovo record di 296,50 dollari l'oncia, contro i 292,80 dollari della precedente fissazione. Moderati gli scambi.

Anche a Zurigo prezzo molto fermo a 296,50-297,25 dollari (292,50 - 293,25 alla chiusura precedente). Affari buoni, comprendenti discreti acquisti.

Gelate senza danni sul caffè brasiliano

SAN PAOLO — Ci sono state leggere gelate nelle zone del Brasile dove si coltiva il caffè, ma non vengono segnalati danni alle piantagioni. Se anche qualche danno c'è stato, è molto inferiore a quello provocato dalle gelate di fine maggio, che hanno colpito un milione di arbusti, su 3,4 milioni. Può darsi che ora l'ondata di freddo si sposti dagli stati di San Paolo e Paranà a quello di Minas Gerias, dove potrebbe provocare dei danni. Non si segnalano per ora danni neanche alle piantagioni di frumento.

Dollaro in caduta

ROMA — Dollaro ancora in caduta: sui mercati italiani è sceso a 817,25 lire, con altre 3 lire di perdita in aggiunta alle 4 di lunedì. Per la nostra moneta è stata una giornata di manifesta tenuta: ha guadagnato sul dollaro ed ha migliorato le sue posizioni anche rispetto alle valute dello Sme, nei confronti delle quali è solitamente cedente quando si rafforza su quella americana. Il marco, fra l'altro, è sceso a 450,675 da 450,895 ed il franco francese a 193,24 da 193,37. Si è rafforzato il franco svizzero, che ha recuperato 2 lire su ieri ed è salito a 499,725 (da 497,875). Quanto alla sterlina, continua nella sua marcia solitaria che è legata a fattori svincolati dallo Sme e dalla debolezza del dollaro. Oggi la valuta inglese è salita a 1845,60 da 1837,225.

Le contrastanti valutazioni del discorso di Carter sull'energia continuano, dunque, a tenere in depressione la valuta Usa, che a Francoforte ha perso 4 lire e mezza ed ha sofferto battute di arresto anche su varie altre importanti piazze.

Petrolio più caro: aumenta l'inflazione

PARIGI — L'inflazione nel mondo occidentale salirà al 14 p.c., nel 1980, a causa del rincaro del petrolio: queste le fosche previsioni della camera di commercio di Parigi. Le società vedranno restringersi via via i loro margini di profitto per l'aumento dei costi di produzione.

Il rincaro del petrolio farà aumentare quest'anno l'inflazione dell'1,7-1,8 p.c. in Europa; negli Usa dello 0,6-0,7 p.c. La produttività migliorerà di poco a causa di un rallentamento negli investimenti. Il rincaro delle materie prime annullerà il vantaggio che in questo campo deriva dall'indebolimento del dollaro.

L'inflazione, che nel 1978 è stata dell'8,6 p.c. nel mondo industrializzato, quest'anno salirà all'11,5 p.c., sempre secondo le previsioni della camera di commercio francese. L'accelerazione dell'inflazione causerà in tutto il mondo un rallentamento economico che sarà più marcato in Europa e in Giappone, e meno negli Stati Uniti.

RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLA FUTURA GESTIONE DEL GRUPPO

Avviata alla conclusione la vicenda Sir-Rumianca

ROMA — La vicenda Sir sembra avviata definitivamente a conclusione: dopo l'adesione delle banche creditrici al consorzio, comunicata dalle stesse banche al ministro del tesoro Pandolfi, il presidente della Sir Rovelli ed il presidente designato per il costituendo consorzio avrebbero raggiunto l'accordo sulla futura gestione del gruppo, che verrà sottoscritto dallo stesso Rovelli.

La notizia è stata data dalla Sir, con un breve comunicato in cui si afferma che «il presidente della Sir Nino Rovelli ha comunicato ai dirigenti della società la sua decisione di firmare in giornata. Il documento di accordo predisposto con i rappresentanti dei consorzio bancario che permetta l'intervento consortile e l'avvio del piano di risanamento».

Perché il consorzio possa avere pratica attuazione Rovelli dovrà ora convocare (si ritiene lo farà entro la fine del mese) l'assemblea della Sir per decidere l'aumento del capitale che dovranno sottoscrivere le banche. L'aumento sarà di 900 miliardi tra azioni obbligazioni e azioni convertibili.

Subito dopo l'assemblea, il consorzio bancario nominerà il presidente ed il consiglio di amministrazione della società. Quest'ultimo, a sua volta dovrà procedere alla nomina degli amministratori delegati. Non si esclude che in attesa di questi adempimenti formali, che potranno richiedere parecchio tempo, le banche decidano di erogare un finanziamento - ponte alla Sir per consentire la continuità produttiva. Si parla di 40 miliardi.

E' stata intanto confermata l'assemblea dei dirigenti del gruppo Sir - Ruminaca Euteco per fare il punto della situazione alla luce degli ultimi sviluppi. Venerdì scorso l'assemblea aveva fatto una pressione nei confronti di Rovelli per concludere rapidamente l'accordo.

serata l'Imi ha diffuso un comunicato in cui rende noto che l'accordo è stato siglato tra il prof. Piero Schlesinger e l'ing. Giorgio Cappon quali rappresentanti del costituendo consorzio per il risanamento del gruppo Sir-Rumianca e l'ing. Nino Rovelli. L'accordo — precisa il comunicato — rende possibile l'intervento consortile nel gruppo stesso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 821-831; franco svizzero 497-502; marco tedesco 445-451; franco francese 193-194; sterlina 1833-1938.

NETTA DIMINUZIONE DEL FLUSSO ESPORTATIVO

L'Opec refrattario alle merci italiane

ROMA — Le merci italiane non «sfondano» sui mercati dei paesi Opec: i primi dati del 1979 indicano una diminuzione in termini reali del nostro flusso esportativo verso questi paesi dell'ordine del 10 p.c. Infatti, secondo i dati definitivi dell'Istat, nel primo quadrimestre del 1979 le esportazioni italiane verso i paesi Opec sono cresciute soltanto del 2 p.c., contro una media generale di crescita pari al 30,7 p.c.

Se si considera che nel 1978 il trend inflattivo interno è risultato superiore al 12 p.c. se ne ricava, essendo le variazioni dell'Istat calcolate sul fatturato (cioè sui prezzi di vendita) dell'anno, che il confronto tra i primi quadrimestri del '78 e del '79 segna una riduzione in termini reali superiore al 10 p.c.

Si tratta di un dato allarmante soprattutto se si sottolinea che praticamente tutto il deficit commerciale italiano è, nei confronti di questi paesi, a causa l'importazione di petrolio. Nel primo quadrimestre dell'anno il deficit italiano verso i paesi esportatori di petrolio è stato di oltre 1133 miliardi di lire, contro i 777 miliardi del 1978.

La situazione è peggiorata in modo rilevante specialmente nei confronti della Libia, uno dei nostri maggiori fornitori petroliferi, con un deficit di oltre 205 miliardi. Lo scorso anno, nel primo quadrimestre, nei confronti della Libia segnavamo un attivo di oltre 6 miliardi di lire. Al contrario, il deficit è stato ridotto verso l'Arabia Saudita con 273 miliardi quest'anno contro i 339 del '78.

Il paese rispetto al quale presentiamo ancora il deficit maggiore, ma anche in crescente aumento, è l'Iraq. Il saldo passivo della nostra bilancia commerciale verso l'Iraq è ammontato nei primi quattro mesi di quest'anno a 546 miliardi di lire, anche se parte del deficit è stato parzialmente contenuto dall'incremento delle esportazioni: l'Iraq ha, nel periodo, importato prodotti italiani per circa 129 miliardi di lire, quantità più che doppia rispetto al primo quadrimestre del '78.

Caleranno nel 1980 le riserve cereali

WASHINGTON — La minor produzione di cereali che si registrerà quest'anno nell'Unione Sovietica e in altre parti del mondo si tradurrà in un calo del 18,3 p.c. delle riserve mondiali entro la metà del 1980: lo ha affermato il ministero Usa per l'agricoltura.

La flessione più consistente si avrà nelle riserve cerealicole statunitensi, nonostante le previsioni di raccolti eccezionali nel 1979 di frumento e di granturco. Si prevede che nella stagione entrante gli scambi mondiali di cereali aumenteranno del 10 p.c. rispetto al volume della stagione passata, e si calcola che le esportazioni Usa toccheranno un primato.

Per gli inizi dell'annata 1980 - 81, le riserve mondiali di frumento e di altri cereali come granturco, avena e orzo, dovrebbero ammontare sui 167,3 milioni di tonnellate, con un calo sul primato di 204,7 milioni di quest'anno. In questo modo, le riserve mondiali di cereali scenderanno ad un primato negativo degli ultimi cinque anni, dopo i 119,2 milioni di tonnelalte cui si era scesi nela stagione 1975 - 76.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-7 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/8	10-11/16	10-13/16
Sterlina br.	14-1/2	14-1/8	13-1/2
Franco sviz.	15/16	1-3/16	2-3/8
Marco ger.	6	6-7/16	6-15/16

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,65	445	450,675
Franco francese	193,21	192	193,24
Fiorino olandese	409,88	402	409,83
Franco belga	28,147	26	28,141
Corona danese	156,82	154	156,80
Sterlina irlandese	1703,70	1690	1703,85

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1845,40	1844	1845,60
Corona norvegese	162,25	160	162,255
Corona svedese	193,92	190	194,11
Dollaro USA	817,20	815,50	817,20
Dollaro canadese	705,50	695	705,66
Peseta spagnola	12,425	12,20	12,402
Escudo portogh.	16,90	17,10	12,895
Scellino austriaco	61,354	60,75	61,352
Franco svizzero	499,80	492	499,725
Yen nipponico	3,777	3,50	3,778
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42	—,—
» (Roma)	—,—	36	—,—
» (Trieste)	—,—	40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,91 p.c. (29,19); nei confronti di tutte le valute 43,82 p.c. (43,88); nei confronti della Cee 49,51 p.c. (49,50).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 82000-87.000; sterlina oro (nc) 81000-86000; marengo italiano 60000-64000; marengo svizzero 62000-64000; marengo belga 62000-64000; 20 dollari oro 350000-370000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos messicani 290000-310000; Kruger rand 250000-260000; oro 7550-7700; argento 236000-241000; platino 11630.

A tu per tu con il mare

MOLTI IN ASCOLTO SULLA BANDA MARINA VHF

Quella certezza di non essere soli



Obbligatoria sulle navi di stazza superiore alle 25 tonnellate, una ricetrasmittente RTF rappresenta fra le dotazioni di sicurezza di un'imbarcazione da diporto uno degli elementi più importanti.

Sempre più numerosi, infatti, sono anche gli scafi minori che vengono attrezzati con queste apparecchiature, che sono di uso facilissimo anche se di costo non troppo contenuto.

Sulla banda marina VHF sono in ascolto continuo carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto. Sono in ascolto anche i centri radio dell'Amministrazione postale, i quali assicurano il traffico commerciale (come le telefonate terra-nave).

Accanto a queste stazioni, disseminate lungo tutte le coste, ne stanno sorgendo altre, private. E' il caso, a esempio, dei circoli nautici di Aprilia Marittima e di Lignano Sabbiadoro, i quali sono stati autorizzati a installare stazioni di ascolto VHF ai fini del soccorso marittimo.

Potremo dire che si tratta di sensibili orecchi rivolti verso il mare, in grado di captare giorno e notte eventuali messaggi di soccorso lanciati via radio da un'imbarcazione. Valendosi anche dell'aiuto di operatori ciechi dell'istituto Rittmeyer di Trieste, queste stazioni sono al servizio dei diportisti nautici nel periodo estivo.

L'iniziativa è apprezzabile, e sull'esempio dei circoli di Lignano e di Aprilia Marittima, anche altri centri velici potrebbero farsi autorizzare a installare analoghe stazioni di ascolto, migliorando con la capillarità il servizio.

L'ascolto avviene 24 ore su 24, e il contatto è immediato. Basta accendere l'apparecchio e parlare nel microfono per far sentire la propria voce a molte miglia di distanza. Gli apparecchi VHF devono essere di tipo omologato (di potenza non superiore a 25 W). Se ne assumono la gestione due società autorizzate dal ministero, la Società italiana radio marittima e la Compagnia generale Telemar. Informazioni al riguardo possono essere attinte anche presso le amministrazioni postali.

Apparecchi ricetrasmittenti che si prestano a essere installati su imbarcazioni da diporto sono pure quelli funzionanti sulla cosiddetta banda cittadina (CB). Per il loro uso è sufficiente una concessione delle Poste. Il collegamento è possibile solamente con i «cibisti» e con qualche circolo nautico.

P. B.

Nella foto Di Pietro: un'operatrice in ascolto nella stazione radio VHF di Lignano Sabbiadoro.

La cometa numero 1000

Il nuovo Comet che la Comar si appresta a lanciare sui mercati italiano ed europeo e che arricchirà ulteriormente la sua gamma dimensionale è un 9,70 m progettato dal Gruppo Finot. La barca sarà realizzata in vetroresina a stratificazioni a spessori variabili e con più nervature longitudinali atti a garantire le necessarie rigidità strutturali.

Le principali caratteristiche di questa nuova barca sono i grandi volumi, notevole larghezza (m 3,30) al baglio massimo, con interni spaziosi e ben divisi che ne fanno inequivocabilmente una superba barca da crociera.

Dopo il successo dell'ormai collaudato Comet 850, la Comar insiste su questa nuova linea di scafo riproponendola nel Comet 800 ed in quest'ultima realizzazione: il Comet 1000.

Queste tughe così allungate, studiate da Jean Marie Finot e realizzate per la prima volta dalla Comar sul Comet 850, permettono delle altezze in cabina e delle volumetrie che sono eccezionali. Questa nuova linea, che inoltre è anche molto bella ed elegante, dà la sensazione di trovarsi a bordo di imbarcazioni di stazza notevolmente superiore, tali sono gli spazi attorno a cui ruota lo sguardo dell'osservatore. Il Comet 1000 dispone di un ampio pozzetto, al quale sono rinviate tutte le manovre, con comode sedute, sotto una delle quali è ricavato uno spaziosissimo gavone. Dal pozzetto, attraverso la scaletta si accede ai vani interni, che consistono principalmente in quattro ambienti separati ove tutte le funzioni di bordo hanno uno spazio proprio.

La cucina a «U», ad un lato della discesa, prevede un fornello basculante con forno, frigorifero, due lavandini e numerosi stipetti d'uso per il vasellame e le vettovaglie. Sull'altro lato della discesa vi è il tavolo da carteggio disposto nella posizione di marcia, con un sottostante armadio.

Al di là del quadrato, oltre la paratia divisionale, sono ricavati uno spogliatoio, servito da un capiente armadio e, sul lato opposto, il bagno wc separato. Si capirà immediatamente l'utilità di questa soluzione, in quanto una porta indipendente permette l'uso del servizio igienico senza compromettere il passaggio tra la cabina di prua e la dinette, e viceversa. A prua la cabina è risolta con le solite due cuccette a «V», trasformabili in matrimoniale con l'aggiunta del relativo pannello e cuscino ed ariegggiata da un osteriggio che si apre sulla tuga. Particolari importantissimi: per tutta la lunghezza della parte interna dello scafo, sino a metà della cabina di prua, vi è un'altezza in cabina di m 1,90. Gli interni del Comet 1000 sono completamente rivestiti in legno pregiato (palissandro africano) e scafo e coperta sono inoltre controstampati.

Caratteristiche

Lunghezza f.T. m 9.70; lunghezza al galleggiamento m 8; larghezza m 3.30; dislocamento kg 4.600; pescaggio m 1.45 - 1.80; zavorra kg 1.800; motore diesel entrobordo cv 25; serbatoio acqua l 400; serbatoio nafta l 60; cuccette n 6 più 1; altezza in cabina m 1.90; randa mq 21; genoa mq 36.5; spi mq 81.

Del convivere a bordo

Quando agli organizzatori era venuta in mente la «transat en double» la doppia attraversata dell'Atlantico in due su una barca a vela, non avevano previsto la difficoltà più grossa: il problema della convivenza a bordo. Ormai si sa che due persone a bordo non si possono soffrire. Pare che dopo un po' tutto dia sui nervi: il modo di mangiare, di governare, di comportarsi, il russare... tutto può assumere proporzioni insopportabili, perfino il tossicchiare o il fischiettare. E lo scompenso diventa così forte che solo evidenti difficoltà oggettive impediscono loro di tornarsene a casa ognuno per conto proprio. Così per l'anno prossimo gli organizzatori sono corsi ai ripari e hanno passato la mano, come si dice, a un gruppo di psicologi perché vi trovino rimedio. Ne è nato un interessantissimo «Manuale della convivenza a bordo, anche tra sconosciuti», che si presenta come il toccasana in questi casi. Pare infatti che, all'origine, le difficoltà vengano dall'eccessiva tendenza dello skipper per il comando, lasciando poca o punta possibilità al secondo di emergere in seno al gruppo.

Ecco come, alla luce di questo manuale, sarà la vita a bordo nella prossima «transat en double», tra Eric Tabarly e il suo secondo Marc Pajot.

«Ammaina le vele Marc. Ci siamo, hanno dato il via».

«Senti Eric (posso darti del tu?), vorrei che da bel principio mettessimo in chiaro una cosa. E cioè che il mozzo lo faremo un poco per ciascuno. Qualcuno deve pur cominciare, d'accordo, però credo tocchi a te: sei tu il più vecchio».

«Hai ragione, Marc, non ci avevo pensato. Allora braccerò io le vele».

«Fa pure Eric. E non ti preoccupare che alla barra ci penso io».

Benché questo scambio di postazione abbia comportato un piccolo ritardo alla partenza, l'avvio non è dei peggiori.

«Marc?»

«Eccomi, Eric».

«Marc, senti, sono sei ore che te ne stai in cuccetta. Che ne diresti di approfittare almeno per preparare un boccone?».

«Non so come la pensi tu in proposito Eric, ma la cucina non è mai stata il mio forte. Comunque se vorrai insegnarmi sarò felice d'imparare».

«Oh, mi spiace che tu non abbia ancora sufficiente esperienza in queste cose. Aspetta: metto l'automatico e vengo a mostrarti come si fa».

«Mi pare una buona cosa, Eric. Piuttosto, sai una cosa?».

«Che cosa, Marc».



«Dopo cena andrei a dormire. Sempre che a te non dispiaccia».

«Dispiacermi? Non scherzare, Marc. Sarà un piacere per me governare intanto che tu riposi».

«E poi è noto, Eric, che un giovane ha più bisogno di un vecchio di dormire».

«Non preoccuparti per questo, Marc. Non mi sognerò certo di svegliarti presto la mattina. Piuttosto ti preparerei la colazione se sapessi che cosa...».

«Mi alzo meglio dopo una tazza di tè caldo e biscotti».

«Sarà fatto, Marc. E scusami per prima: non so cosa mi sia passato per la mente di pretendere tanto da te».

«Oh, non ci pensare più. Per conto mio l'ho già dimenticato. E, vuoi che te lo dica, Eric?»

«Che cosa, Marc»

«Credo che con te mi troverò bene, sarà una bella traversata».

«Ne sarò felice, Marc».

«Senti, sbaglio o un attimo fa ti ho sentito tossicchiare?»

«Non sbagli affatto, Marc. Che vuoi farci non ho potuto trattenermi».

«Beh! Sarei un ben astioso compagno di gara se non ti lasciassi tossicchiare quando ne hai bisogno, vero Eric?»

«Farò di tutto per evitarlo, Marc. Comunque ti ringrazio, sei molto buono».

«Questo non significa che tu possa fischiettare ogni volta che lo desideri».

«Sarebbe una vera scortesia se lo facessi. Ma, nessuna paura, Marc: non sono mai stato capace di fischiare».

«Sei il compagno ideale, Eric. Davvero».

Gianni Paussi

(disegno di Marcello Manetti)

I RACCONTI AL NOSTROMO POLLICINO

Un buon ancoraggio



Verso il tramonto d'una bellissima giornata estiva, quando il maestrale molla e subentra quella calma che nell'Istria è il preludio della brezzolina notturna di terra, una barca entra in Veruda e va con l'idea di passare la notte in Val Cagola. A bordo vi è un'insuperabile ragazza, Lucietta, capitano e cuoca, manipolatrice favolosa di succolenti manicaretti.

Poiché non c'è vento e l'appetito è molto, il capitano Lucietta si dà da fare per preparare lavoro per i denti della ciurma. E quindi mangiando e bevendo il tempo passa allegramente.

A questo punto arriva una barca amica che si accosta, e il suo equipaggio si sente automaticamente autorizzato a partecipare all'...orgia.

Passa un po' di tempo, e un'altra barca accosta alle due già affiancate. Altre mangiate e bevute, canti e scherzi, sino a che un po' alla volta tutti vanno in cuccetta.

La notte passa tranquilla, salvo il russare dei «giusti» e qualche fatterello, tipo quello del signore, di cui non rammento il nome (ma credo abbia qualche attinenza con un principe della chiesa), il quale con la gentilezza che sempre lo distingue chiede di essere accompagnato a prua per fare la pipì. Potenza del vinello generoso?

Al mattino, alla sveglia generale, con somma meraviglia ci si accorge che le tre barche avevano girato affiancate tutta la notte in Val Cagola, poiché nessuno aveva avuto l'accortezza di dare fondo.

Sembrerà strano, ma è proprio accaduto così. All'anima del buon ancoraggio!

Giorgio Bonifacio

MOTORI

IN ITALIA DAL PROSSIMO ANNO CON 4 MOTORI DA 1100 A 1600 CC

Una tre volumi di nome Jetta la «media di punta» della VW



DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — Il progressivo piano che la tedesca Volkswagen sta attuando per coprire tutte le possibilità offerte dalla fascia della piccola e media cilindrata, ha compiuto un altro passo avanti. Constata la validità della formula a tre volumi e, in questo ambito, della preferenza che il mercato dà alle quattro porte, la «casa» di Wolfsburg ha deciso di affiancare alla Derby (le due porte sono state forse la causa del suo non clamoroso successo in Italia?) una nuova vettura che a quelle caratteristiche rispondesse appieno: è nata così la Jetta (un nome originale che deriva, secondo le indicazioni della stessa Volkswagen, da «riferimenti di carattere aeronautico: il "jet-stream" che soffia sull'Atlantico e l'efficienza e il confort degli aerei a jet».

Questo nuovo modello, che sarà commercializzato in gennaio in Germania mentre in Italia giungerà nella prossima primavera, e che sarà offerto in tre versioni (GL, con motore 1300 cc e potenza di 60 CV; GLS, un 1500 cc da 70 CV e GLI, 1600 a iniezione da 110 CV), si avavle, sia per la linea sia per la parte meccanica, di tutte le più positive esperienze fatte dalla VW nel più recente passato. La linea, per esempio, segue il principio del cuneo (principio dominante nell'attuale design automobilistico), cioè con frontale abbassato, collegato attraverso la linea diretta delle fiancate a una coda tronca ed elevata.

Soluzioni queste che rispondono a ragioni aerodinamiche (ottimo il coefficiente di penetrazione della Jetta) e a motivi di razionale sfruttamento dello spazio: l'abitacolo è davvero ampio; nella zona dei sedili posteriori si è ottenuta una maggiore e più confortevole altezza; il bagagliaio presenta capacità volumetriche del tutto eccezionali. Le caratteristiche esterne della Jetta sono completate dagli ampi fari rettangolari, in linea con la morbida geometricità dell'insieme, dai paraurti rivestiti di plastica nera con spoiler integrato, da modanature laterali in nero e dall'ampiezza della vetratura anteriore, laterale e posteriore. Nella versione GLS e GLI, infine, i parafanghi sono stati allargati mediante una fascetta laterale sempre di colore nero.

L'equipaggiamento dell'abitacolo (spazio notevole, come si è detto) segue il principio della funzionalità, non disdegnando, al tempo stesso, tocchi di eleganza: la plancia costruita in blocco unico, è formata a sinistra, davanti al pilota, da un razionale portastrumenti, con tachimetro e contagiri (orologio per la versione GL) di grosse dimensioni, quindi ben visibili, e gli altri principali indicatori e spie; e a destra, da un piano d'appoggio e da un cassetto portaoggetti con sportello. I sedili sono di disegno elegante e anatomico, cioè con buone doti di ancoraggio (quelli anteriori sono totalmente ribaltabili). Il sistema di aerazione è funzionale ed efficiente. Si può concludere la parte riservata all'arredamento degli interni ricordando che la tradizionale coerenza Volkswagen sull'utilizzo di materiali di ottima levatura riceve un'altra prova positiva nel caso della Jetta.

Sul piano della tecnica e della motoristica le vere novità della Jetta si limitano a un'inedita serie di freni a disco anteriori per i modelli da 70 e da 110 cavalli e, nota molto più importante, all'adozione di un cambio a cinque marce per la versione GLI, cioè il 1600 a iniezione. In questo nuovo cambio, che equipaggerà nei prossimi mesi anche il Golf GTI (in agosto) e la Audi 80 GLE (gennaio '80), i rapporti della prima e della quinta corrispondono alla prima e alla quarta del cambio a quattro marce, mentre i rapporti intermedi sono più ravvicinati. I propulsori scelti per equipaggiare la vettura sono, invece, quelli utilizzati, con tanto successo, per la Golf e per la Passat: il 1300 da 60 CV, il 1500 da 70 CV e il 1600 a iniezione da 110 CV. In definitiva una nota di sicurezza e di affidabilità in più.

Dalla sia pur breve prova effettuata su questa vettura sono emersi i valori ai quali, ormai da anni, la Volkswagen ha abituato i suoi «aficionados»: grande facilità di guida, maneggevolezza in ogni tipo di percorso, ottima tenuta di strada, razionalità e praticità dei comandi. Le prestazioni ottenute sono davvero buone per vetture di questa classe, e non solo per la 1600, dalle caratteristiche sportive, ma anche per le altre due versioni. Promesse positive anche per i consumi: le indicazioni date dalla «casa» parlano del 9-10 per cento a velocità di crociera.

Come detto la commercializzazione in Italia si inizierà nella prossima primavera. E' quindi difficile dare indicazioni sul prezzo o fare previsioni sull'impatto della Jetta sul mercato. Tuttavia si può fare riferimento al prezzo che sarà fissato per la Germania: attorno ai cinque milioni più Iva per la versione più economica. Quanto alle possibilità di vendita la «casa» è certa di piazzare, già nell'80, circa mille «pezzi» e di passare addirittura a 10.000 negli anni seguenti.

Alessandro Cappellini

LA SCHEDA TECNICA

	Jetta L Jetta GL	Jetta GL	Jetta GLS	Jetta GLI
MOTORE	4 cil. in linea raffr. ad acqua, disposto tr.			
Cilindrata	1093	1272	1457	1588
Alesaggio/corsa, mm	69,5/72,0	75,0/72,0	79,5/73,4	79,5/80
Compressione	8,0	8,2	8,2	9,5
Potenza, CV/kW	50/37	60/44	70/51	110/81
— a giri 1'	5600	5600	5600	6100
Coppia m., Nm a giri/1'	79/3600	95/3500	110/2500	140/5000
PRESTAZIONI				
Velocità massima, km/h	138	148	156	178
Acceler., sec. 0-100 km/h	16,0	14,0	13,0	9,5
Consumo 1/100 km c. urb.	9,9	10,1	10,3	11,2
a velocità costante 90 km/h	6,7	6,8	6,8	6,8
a velocità costante 120 km/h	9,3	9,5	9,6	8,6



Pronto soccorso: l'importante è non improvvisare

ROMA — Oltre il 40 per cento dei morti per «cause imprevedibili e involontarie» (traumatismi in genere, avvelenamenti, incidenti) è dovuto ad incidenti connessi con il traffico. Sono circa, in Italia, 300 mila incidenti all'anno, con una media di 10 mila vittime l'anno (28 al giorno) e 245 mila feriti (670 al giorno). Gli incidenti stradali costano, in Italia, una cifra che si aggira intorno ai 1.400 miliardi annui. Al di là, infatti, del valore della vita umana in quanto tale, non quantificabile, può essere fatta una valutazione sociale — in base a perdita di produzione, assistenza ospedaliera, spese legali, danni ai veicoli ecc. — per cui ogni vittima costa in media 70 milioni e oltre tre milioni è la spesa media per ogni ferito.

Alla luce di queste cifre, e considerando l'enorme importanza dei primi soccorsi, si comprende quanto potrebbe servire una politica di informazione relativa ai soccorsi d'urgenza da portare a un infortunato della strada, informazione che potrebbe svolgersi nelle autoscuole, costituire materia d'esame per la patente ed esser insegnata agli studenti.

La prima norma da osservare è quella di non rimuovere una persona infortunata, specie se è in stato di incoscienza e quindi se vi è sospetto di lesione cerebrale, a meno che non vi sia pericolo di schiacciamento, investimento, incendio, gravi perdite di sangue o serie difficoltà nella respirazione. E' anche la regola meno osservata da occasionali soccorritori. Sollevare un ferito può significare provocare danni irrimediabili. Per esempio nel caso di frattura della colonna vertebrale — frequente nei violenti tamponamenti — un movimento errato può provocare una paralisi permanente di uno, due o tutti e quattro gli arti.

La cosa migliore è quindi aspettare un'ambulanza e nel frattempo coprire il ferito (che sente freddo qualunque sia la stagione). Se invece è assolutamente necessario muovere l'infortunato, bisognerà sollevarlo — sempre in posizione orizzontale — con la massima delicatezza, sorreggendolo per le spalle mentre altri gli sostengono il busto, la testa, i piedi. Bisogna anche evitare di somministrare bevande di alcun genere e tanto meno quelle alcooliche: a parte la possibilità di lesioni interne, la mancanza di reazione dei muscoli della lingua se il ferito è inanimato potrebbe provocare il soffocamento di questi.

In caso di emorragie si può tamponare la ferita premendovi con un panno pulito. Quanto alle ustioni, non bisogna soffiarvi sopra, nè spruzzarvi acqua nè disinfettarle; semmai proteggerle con panni puliti. Nel caso di fratture degli arti, bisogna impedire alle estremità delle ossa rotte qualsiasi movimento, sia sopra che sotto la frattura. Un cenno particolare sui traumi cranici, per la loro pericolosità: un ferito che sanguina alla testa, o che comunque abbia ricevuto un colpo al capo, che sanguini dalle orecchie o dal naso, che abbia gonfiore alle palpebre, occhiaie gonfie e blu va sempre inviato in ospedale anche se appare in buone condizioni generali. Va deposto e trasportato con il capo più alto del corpo per limitare l'afflusso di sangue alla testa e quindi evitare il formarsi di edemi cerebrali, emorragie, ematomi.

CONSIGLI DI GUIDA PER CHI AFFRONTA UN VIAGGIO CON IL RIMORCHIO

Se si parte in vacanza con il traino meglio verificare frizione e cambio

FIRENZE — L'estate è il periodo dell'anno in cui le auto sono sottoposte agli impegni maggiori in condizioni assai difficili (caldo, lunghi viaggi, soste in colonna): una situazione ancora più pesante per coloro che partono con le vacanze trainando un rimorchio, sia questo una roulotte o un carrello per la barca, il gommone, il carrello tenda, quello per moto. Il veicolo trainante deve essere quindi al cento per cento della sua efficacia al fine di assicurare una marcia sicura.

Trainando un rimorchio l'organo più sollecitato è quello frizione-cambio: prima di partire è quindi d'obbligo verificare le condizioni di queste parti e se la frizione dà segni di cedimento, sostituirla. Anche per il cambio verificare il livello dell'olio e sostituirlo anche se non si è giunti alla scadenza chilometrica prefissata, specie se si ha in programma un viaggio impegnativo. Questi controlli valgono anche per le vetture con trasmissione automatica. Consigliato un controllo anche del circuito di raffreddamento, specie il radiatore e i manicotti. Altro punto da verificare, l'impianto elettrico ed in particolare batterie, cinghie, dinamo o alternatore, motorino di avviamento. La batteria tradisce, infatti, quando è anche lei tradita, cioè non curata, con poca acqua distillata o con i contatti ossidati.

Anche una cinghia allentata può portare ad un'insufficiente ricarica e quindi è opportuno verificarne lo stato di tensione, operazione che richiede pochi minuti. L'elettrauto darà un'occhiata anche alla dinamo o all'alternatore per verificare che tutto sia in regola, così come alla calotta dello spinterogeno. Più semplice tutto questo quando c'è l'accensione elettronica. La verifica del motorino d'avviamento mette al riparo da situazioni difficili in quanto se con la sola auto si può partire anche grazie alle spinte dei volonterosi di turno, ciò è assolutamente sconsigliabile quando si ha il rimorchio, a meno che non sia un carrello-bagagli. Impossibile ovviamente con la roulotte anche perché l'eventuale contraccolpo azionerebbe i freni a repulsione della caravan. La messa in moto a spinta è sconsigliata (alcuni costruttori la vietano espressamente) anche per le vetture a trasmissione automatica.

Gli altri controlli sulle motrici riguardano i freni, anche questi sottoposti ad una maggiore sollecitazione, così come gli ammortizzatori. Questi ultimi — è bene ricordarlo — non servono solo per ridurre le scosse, ma garantiscono la tenuta di strada e sono quindi una componente attiva della sicurezza. Sempre utile qualche ricambio fondamentale (candele, lampadine anche di quelle per il rimorchio, una o due cinghie, una bombola antiforatura).

Infine alcuni consigli pratici di guida, al fine di garantire al complesso auto-rimorchio una marcia veloce e senza rallentamenti. Chi può, specie fra i caravanisti, viaggia di notte ed alle prime ore del giorno, quando il traffico è meno intenso e il clima fresco. E' bene evitare di programmare tappe eccessivamente lunghe ricordando che trainando un caravan le prestazioni scendono notevolmente: la velocità di crociera si colloca sui settanta chilometri orari per vetture fra i 1100 e i 1300, sugli ottanta per una 1600, sui 90-100 per una 2000 cc. Da tenere presente anche il maggiore consumo di carburante per cui è consigliabile calcolare un aumento oscillante fra il 30 ed il 60 per cento a seconda del peso del rimorchio.

Nuovo listino General Motors

ROMA — La General Motors ha annunciato i prezzi delle vetture Opel e Vauxhall e dei veicoli commerciali Bedford cf. Per le Opel ecco i prezzi dei principali modelli (Iva inclusa): City «J» 4.177.200; City Special 4 milioni 712.920; Kadett J 4 porte 4.226.760;

Ascona 1.2 Std. 2 p. 5 milioni 363.100; Ascona 1.2 Dlx. 6 milioni 336.600; Ascona 1.2 «Berlina» 6.616.260; Ascona Rally 2.OS Dlx. 7.162.010; Ascona Std. 2.0 diesel 7 milioni 290.040; Ascona «Berlina» diesel 7.909.540; Manta 1.2 Std 5.868.140; Manta 1.2 «Berlinetta» 6.377.900; Manta GT-E 2.0 E 7.798.620;

Rekord diesel 2.3 Std 4 p 9.398.700; Rekord diesel 2.3 Dlx. 10.017.020; Rekord diesel 2.3 «Berlina» 10.880.780; Rekord diesel Caravan Std. 5 p. 9.718.480;

Monza 29.680.300; Senator CD 20.632.050.

UN VOLANTINO È STATO FATTO PERVENIRE ALLA REDAZIONE DEL «MESSAGGERO»

Rivendicato dalle Brigate rosse l'assassinio di Antonio Varisco

La «firma» già indicata dal bollo dell'automobile abbandonata — Giuliana Conforto in libertà

ROMA – Le Brigate rosse hanno rivendicato l'uccisione del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco con un volantino fatto trovare intorno alle 20 al quotidiano «Il Messaggero». Il comunicato, annunciato con una telefonata, è stato fatto trovare in un cestino di rifiuti in via del Traforo.

Nel volantino le Brigate rosse, oltre a rivendicare l'agguato, delineano una «scheda» del tenente colonnello Varisco, che, esse affermano, è stato «giustiziato» da un «nucleo armato» dell'organizzazione. In particolare mettono in relazione la sua attività con il «servizio speciale anti guerriglia» del gen. Dalla Chiesa: «Il suo (di Varisco) era un ruolo chiave nell'apparato controrivoluzionario, in quanto collegava direttamente il braccio militare della repressione a quello della magistratura che costituisce i nuovi tribunali speciali».

Ricordando che Varisco era responsabile dei servizi di sicurezza del palazzo di giustizia di Roma e organizzava i trasferimenti dei detenuti, le Brigate rosse rilevano che egli «era presente all'interno di tutte le operazioni principali come rappresentante diretto di Dalla Chiesa». In particolare rilevano che proprio a Varisco Dalla Chiesa «affidò» la caccia alla presunta «talpa» guerrigliera all'interno del ministero di grazia e giustizia.

C'era comunque già la certezza che fossero state le Br ad organizzare l'attentato. Infatti i bolli di circolazione applicati sul parabrezza delle «128» abbandonate in via Ulpiano, accanto al vecchio palazzo di giustizia, sono stati falsificati con un timbro usato per fabbricare altri documenti trovati nel covo di via Gradoli e nell'appartamento di viale Giulio Cesare in cui furono sorpresi Adriana Faranda, Valerio Morucci e la proprietaria della casa Giuliana Conforto, che proprio ieri ha ottenuto la libertà provvisoria ed ha lasciato il carcere di Rebibbia.

Il risultato che l'esame dei bolli di circolazione ha fornito, legando – prima ancora del comunicato – indissolubilmente il vile attentato alle Brigate rosse, pone in una posizione assai critica la Faranda e Morucci. La circostanza, infatti, porta a ritenere che i due brigatisti rossi abbiano partecipato alla preparazione del piano culminato la mattina del 13 luglio con l'esecuzione dell'ufficiale dei carabinieri.

Gli investigatori sono certi che i bolli di circolazione vennero fabbricati all'inizio dell'anno, quando la Faranda e Morucci erano nascosti nell'appartamento di viale Giulio Cesare, dove poi la Digos tra le altre cose sequestrò il timbro delle poste usato per falsificare i documenti. Una conferma a questa ipotesi è data dal fatto che una delle «128» venne rubata nel gennaio scorso ed evidentemente essa fu dotata fin d'allora del bollo di circolazione falsificato. E, sempre a proposito di questa vettura, c'è da dire che la macchina, quando venne abbandonata dai terroristi, appariva in perfetto stato, con la carrozzeria pulita, il motore in ordine, gli interni inappuntabili.

Ciò sta a dimostrare che la «128», dopo che venne rubata, non fu abbandonata in un luogo all'aperto ma venne evidentemente chiusa in qualche garage in attesa di portare a compimento l'attentato contro Varisco. Siccome da tempo si parla con insistenza di un rifugio dei brigatisti situato nella zona di Prati, anche ieri carabinieri e agenti della Digos hanno compiuto una serie di perquisizioni nel quartiere della capitale alla ricerca di questo covo, ricavato presumibilmente in un garage. Finora, però, le ricerche non hanno dato esito positivo.

Tornando ai bolli, per la loro fabbricazione è stato adoperato un timbro di annullo d'ufficio postale utilizzato dalle Brigate rosse fin dai tempi della strage di via Fani e del rapimento dell'on. Moro. Si tratta di un timbro che, rubato in qualche ufficio postale, è stato riprodotto in numerosi esemplari con un procedimento speciale. Esso, come si è detto, venne usato per falsificare i bolli di alcune auto che i terroristi rubarono in vista dell'eccidio di via Fani. Nel covo di via Gradoli la Digos ricuperò una delle riproduzioni e altri duplicati furono trovati nell'appartamento di viale Giulio Cesare.

Dell'uccisione del colonnello Antonio Varisco si parlerà nei prossimi giorni nella commissione affari costituzionali del Senato. Il presidente Antonio Murmura (Dc) ha invitato il governo a riferire sulla vicenda, in rapporto alla quale sono state presentate numerose interrogazioni da senatori di diversi gruppi. Contatti sono in corso tra il presidente della commissione e il ministro dell'interno per concordare una data per la discussione delle interrogazioni.

Ieri il ministro dell'interno ha fatto sapere di essere disponibile per la prossima settimana. Nell'ultima interrogazione presentata, il sen. Signori (Psi) chiede di conoscere dal ministro dell'interno «come si siano svolti i fatti, se l'assassinio del colonnello Varisco sia stato preceduto da minacce e intimidazioni, se l'alto ufficiale dei carabinieri preposto a un incarico tanto delicato e importante fosse adeguatamente protetto».

Frattanto Giuliana Conforto, la proprietaria dell'appartamento in cui il 29 maggio scorso furono catturati la Faranda e Morucci, ha ottenuto, come detto, la libertà provvisoria. Il provvedimento le è stato concesso dal consigliere istruttore Achille Gallucci, nonostante il parere contrario del pubblico ministero Domenico Sica. Arrestata insieme con i due brigatisti, la Conforto prese immediatamente le distanze da loro, sostenendo di non conoscere la vera identità della coppia, che le era stata presentata da Franco Piperno.

Ora il magistrato, considerando soprattutto il comportamento processuale dell'imputata, che ha offerto la massima collaborazione, le ha accordato il beneficio, imponendole di presentarsi un paio di volte alla settimana al commissariato della zona. La Conforto ha lasciato Rebibbia nel pomeriggio ed ha fatto ritorno nella sua abitazione di viale Giulio Cesare, che, proprio nei giorni scorsi, era stata dissequestrata dall'autorità giudiziaria.

Quanto all'inchiesta sull'autonomia organizzata, ha preso l'avvio la nuova serie di interrogatori con la deposizione di Mario Dalmaviva. Il giudice istruttore Francesco Amato gli ha contestato l'ultimo mandato di cattura, in cui viene attribuito, a lui, al prof. Toni e Negri e agli altri «leaders» dell'autonomia anche il reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

L'imputato, rispondendo solo in parte alle domande del magistrato, ha detto di non essere in grado di ribattere ad accuse «fumose e generiche». Dalmaviva, che venti giorni fa aveva iniziato lo sciopero della fame per sollecitare i giudici ad ascoltarlo di nuovo, ha deciso di sospendere il digiuno. Oggi sarà il turno di Negri, mentre ieri è stato interrogato Luciano Ferrari – Bravo.

Sergio Geraldini

Sentenza depositata

Il surplus d'affitto non è estorsione

FIRENZE – Secondo i giudici d'Appello fiorentini non è configurabile il reato di tentata estorsione nell'azione del proprietario di una casa che, per affittarla, chiede un surplus rispetto al canone previsto dalla legge. E questo perché la tentata estorsione, così come è configurata nel nostro codice penale, presuppone la violenza e la minaccia.

Questa, in sostanza, la motivazione della sentenza, con la quale, il 2 luglio, la Corte d'Appello di Firenze (presidente Remaschi, giudici Beneforti e Ponticelli) ha mandato assolto, perché il fatto non costituisce reato, il pensionato delle ferrovie Sergio Paci.

Il Paci era stato arrestato il 7 gennaio scorso, perchè – secondo l'accusa – per affittare un appartamento, a Firenze, nella zona dell'Isolotto, aveva chiesto ad Alessandro Corsi, una somma di 4 milioni e 800 mila lire di anticipo. Il canone calcolato in base alla legge, avrebbe dovuto essere 90 mila lire mensili.

■ TERREMOTO - Una scossa tellurica del quinto grado della scala Mercalli è stta avvertita alle 4,42 di ieri dagli abitanti di Velletri, un paesino dei castelli romani.

VILLAIN E FASSIO

A giudizio per bancarotta fraudolenta

GENOVA – Il sostituto procuratore della repubblica di Genova, Marchesiello, ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, per distrazione e falso in scritture contabili dei fratelli Franca Tomelli Fassio e Alberto Fassio: la prima amministratrice delegata, il secondo vice presidente della Villain e Fassio, la società armatoriale dichiarata fallita nell'aprile del 1976.

Nel fallimento, conseguenza di un buco di 52 miliardi di lire, per la maggior parte passivo di gestione accumulato negli ultimi anni dalla società armatrice, era stato coinvolto anche l'Egam, l'ente a partecipazione statale, ora disciolto, che controllava un terzo del pacchetto azionario del gruppo Fassio.

Gli atti riguardanti quest'ultima parte del processo sono stati stralciati e inviati alla procura della repubblica di Roma

---

■ PRECARI - Un gruppo di docenti precari, che aveva occupato i locali del provveditorato agli studi di Napoli, è stato fatto sgombrare la scorsa notte dalla polizia.

SENZA L'AUSILIO DEI RESPIRATORI

Reinhold Messner domina anche il K2



BONN – Il rocciatore italiano Reinhold Messner – che tempo fa riuscì per primo nell'impresa di scalare l'Everest senza ossigeno – ha stabilito il nuovo primato conquistando, sempre senza l'aiuto di autorespiratori, il K2, la seconda vetta del mondo.

Ne da notizia a Bonn il settimanale «der Spiegel» che è in contatto radio diretto con il rocciatore italiano, Messner – che nell'impresa è stato accompagnato dal collega Michel Dachner – è giunto in vetta al K2 (8.611m.) nel pomeriggio di giovedì scorso; cinque giorni prima, i due avevano lasciato il campo base, situato a quota 4.950, rinunciando anche all'aiuto degli sherpa.

Lo «Spiegel» sottolinea che è la prima volta che il K2 viene conquistato da una spedizione formata da due soli rocciatori.

Nell'immagine di repertorio: Reinhold Messner a Fiumicino, mentre è in partenza verso la nuova eccezionale impresa himalayana.

I DETENUTI «PARTICOLARI» VERREBBERO AFFIDATI AL SERVIZIO SOCIALE

Ben disposti i magistrati verso Tanassi e i Lefebvre

«Buoni» rapporti della direzione carceraria sul comportamento tenuto a Rebibbia

ROMA – Sembra ormai certo che l'ex ministro Mario Tanassi, e con lui due tra i principali imputati dello scandalo delle bustarelle della Lockheed, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, usciranno fra qualche giorno dal carcere romano di Rebibbia dove, da oltre tre mesi, scontano le condanne che sono state loro inflitte dai giudici della Corte costituzionale.

Parere favorevole all'istanza di affidamento al servizio sociale per i tre detenuti (ma non è escluso che per Ovidio Lefebvre si giunga alla misura più favorevole della semilibertà) è stato espresso dalla Procura generale presso la Corte di Appello durante l'udienza tenutasi in camera di consiglio per consentire ai difensori di esporre i motivi a sostegno delle loro richieste.

I giudici della sezione di sorveglianza della Corte di Appello si sono riservati una decisione entro i prossimi dieci giorni, come prevede la legge. Dato per scontato, come è opinione comune al palazzo di giustizia, che l'esito sia favorevole agli imputati, sarà interessante conoscere a chi i magistrati riterranno opportuno «affidare» un ex vice presidente del consiglio e gli altri due detenuti «particolari».

L'udienza preliminare è stata molto breve. I giudici si sono limitati ad accertare la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per la concessione del beneficio (il detenuto deve aver scontato almeno tre mesi di carcere) e a controllare le relazioni della direzione del carcere sul comportamento dei detenuti, tutte ampiamente favorevoli.

Prima ancora che intervenissero gli avvocati per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste, il sostituto procuratore generale Antonio Furino ha fatto conoscere l'opinione del suo ufficio sulle istanze. Nessuna «ragione obiettiva» ostacola le aspirazioni degli imputati, e, in particolare, per quanto riguarda Tanassi, il magistrato ha sostenuto la necessità che, «per ragioni di giustizia, si metta in atto il provvedimento con la stessa celerità con cui la Procura generale ritenne di dover eseguire la sentenza di condanna dei giudici della Consulta».

Sergio Geraldini

Termina la vicenda dei «profughi russi»

ROMA – E' stata ritrovata al confine tra l'Irpinia e il Molise, in località Piedimonte Matese, la «Mercedes» di Aleksander Shpuntov, il profugo russo arrestato al policlinico di Napoli dove era stato ricoverato dopo aver tentato il suicidio. E' questo forse l'ultimo capitolo della complicata vicenda cominciata la sera dell'8 luglio scorso, quando davanti al ristorante «Chiaraluce» di Ostia fu trovato morente un altro profugo Leonid Batkin, di 41 anni, che era stato abbandonato da un auto in corsa, che risultò poi essere una «Mercedes».

Sulla vettura è stato trovato un coltello insanguinato e un bossolo calibro 7,65, probabilmente sparato dalla pistola dello stesso calibro trovata indosso ad Aleksander Shpuntov.

PROCESSO FRANCESCHI

«Macchinazione indegna da parte della polizia»! dice l'avv. Martini

MILANO – Al processo per la morte dello studente Roberto Franceschi in corso alla seconda Corte di Assise hanno parlato altri due difensori: gli avvocati Mario Murgo, difensore del vicebrigadiere Agatino Puglisi e l'avvocatessa Doriana Martini che assiste l'agente Gianni Gallo. Entrambi i difensori hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti dall'accusa di omicidio preterintenzionale.

L'avv. Mario Murgo ha rilevato in particolare che Puglisi ha sempre detto di aver sparato due colpi in aria, quando avrebbe potuto tacere come hanno fatto, nel corso del dibattimento in corte d'assise, il vicequestore Paolella e il capitano Addante. Quanto all'accusa di aver manipolato una pistola di ordinanza calibro 7,65, secondo il difensore, Puglisi lo ha fatto per proteggere il collega Gallo.

Ha preso quindi la parola l'avvocatessa Doriana Martini che assiste Gianni Gallo: «Gallo è innocente è vittima di una macchinazione indegna proprio da parte di quella polizia in cui si era arruolato».

L'avvocatessa Martini ha poi affermato che Gallo, ventenne il 30 gennaio 1973, quando apprese di essere accusato disse: «Allora mi hanno sistemato». Secondo il difensore nessuno tranne Puglisi ha detto, nel corso del processo, di aver visto Gianni Gallo sparare, e si è chiesta come mai ci sia questo accanimento da parte del coimputato.

DUE GATTI INNAMORATI A MILANO

Tragico epilogo per i proprietari

MILANO – Una «relazione» fra un gatto persiano e una gattina ha provocato fra i padroni dei due felini una violenta lite che si è conclusa con la morte di Alfredo Inglese, di 58 anni, pensionato, colpito con un coltello da pesca subacquea da Filippo Taglialami, di 42 anni.

L'omicidio è avvenuto l'altra sera a Milano, in via Giulio Uberti.

Taglialami, che abita nella stessa via Uberti, ha incontrato per strada Alfredo Inglese, abitante nella vicina via dei Barbarigo. Tra i due è subito sorta una discussione, a causa della attenzione che da qualche tempo il gatto di Inglese rivolgeva alla gattina di Taglialami. I due, secondo quanto si è appreso, hanno cominciato a scambiarsi epiteti pesanti, fino a quando Filippo Taglialami ha improvvisamente troncato la lite ed è salito in casa.

L'uomo, di professione elettricista, è sceso pochi minuti dopo, brandendo un coltello da subacqueo. Alfredo Inglese, che era rimasto in strada, è stato subito aggredito dal rivale, che lo ha colpito con quattro coltellate al ventre.

Poco dopo è giunta una pattuglia della «volante», avvertita da alcuni abitanti della zona.

DA PARTE DEI «DISSIDENTI» DEL «GRUPPO DELLA DICHIARAZIONE DI ROMA»

Una autentica anticonferenza parallela ai lavori della Fao

Tema la repressione dei contadini - Ma anche sul fronte ufficiale non mancano spaccature

ROMA – La conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale della Fao continua i suoi lavori a ritmo serrato lasciando ampio spazio alle varie delegazioni chiamate ad esprimere pareri e linee di intervento in assemblea plenaria e nelle due commissioni. Parallelamente ai lavori ufficiali continuano anche le riunioni organizzate dal «Gruppo della dichiarazione di Roma» che sin da venerdì intende offrire un servizio di controinformazione sulle politiche agricole e lo sviluppo rurale.

Sostenuti da esperti, ricercatori, attivisti di movimenti contadini, i «dissidenti» hanno voluto organizzare una vera e propria contro-conferenza con il supporto di interpreti, comunicati stampa, mezzi e strumenti informativi a disposizione degli interessati. Probabilmente solo a fine lavori, cioè dopo il 20 luglio, sarà possibile effettuare una stima sulla reale incidenza e sulla validità di questo fronte che per ora appare impegnato principalmente a criticare lo svolgimento dei lavori della Fao.

In realtà, anche in seno alla conferenza «ufficiale» non mancano i dissidi e le posizioni contrastanti, tanto che la necessità di creare un contromovimento non appariva indispensabile per mettere in luce realtà poco comode ai paesi industrializzati del mondo occidentale.

Ieri, mentre nella plenaria della Fao si alternavano i rappresentanti di decine di paesi, il gruppo della «Dichiarazione di Roma», in via Aventina, a quattro passi dalla sede della conferenza ufficiale, prendeva in esame il tema «La repressione dei contadini e la pseudo riforma agraria», colmando la «grave carenza che a riguardo si registra nell'insieme dei documenti preparatori e delle discussioni della conferenza mondiale della Fao». Nel dibattito si sono volute ricordare alcune «delle peggiori azioni repressive attuate in paesi del Terzo mondo»: assassinii, torture, arresti.

Ma ritorniamo ai lavori congressuali. L'amministratore del programma di sviluppo delle Nazioni Unite (Undp) ha sostenuto che il progresso rurale è, tra tutti i settori dello sviluppo, il più complesso e sfuggente, in quanto si tratta di una realtà intersettoriale che abbraccia tutti gli aspetti della vita umana e dello sviluppo nazionale. L'Undp, ha concluso l'oratore, è deciso ad incoraggiare sforzi sempre maggiori per arrivare direttamente a coloro che sono disperatamente poveri e che necessitano di maggiore assistenza.

Il rappresentante dell'Unione Sovietica ha espresso la propria convinzione che, allo stato attuale, è necessario combattere due fattori che pesano negativamente sullo sviluppo rurale del Terzo mondo: la presenza delle multinazionali e la situazione del commercio internazionale. Per quest'ultimo l'Unione Sovietica ha chiesto che vengano effettuate considerevoli concessioni doganali in favore dei prodotti agricoli dei paesi emergenti.

Mentre il ministro dell'agricoltura dell'Argentina ha chiaramente affermato che risolvere il problema della fame con misure che ledono la proprietà privata della terra significa indebolire la stabilità dei produttori e rendere praticamente impossibile compiere gli investimenti necessari per produrre più cibo, il capo della delegazione malese ha focalizzato l'attenzione sulla realtà del mondo giovanile a cui la conferenza guarda con interesse.

Proprio in quest'ottica va segnalata la presenza ai lavori di Bertina Wijngaarden, una giornalista di undici anni della rivista per bambini «Samsam», a cui il segretario generale della conferenza ha affidato il difficile compito di far capire ai giovani lettori l'importanza vitale della conferenza per il futuro delle nuove generazioni in tutto il mondo.

Laura Forzinetti

FINORA NON SONO GIUNTE AI FAMILIARI TELEFONATE CON RICHIESTE DI RISCATTO

Scomparso possidente di Vigevano Si fa strada l'ipotesi del rapimento



Alberto Varvello

VIGEVANO – Un assicuratore di Vigevano, Alberto Varvello, di 58 anni, è scomparso in circostanze misteriose mentre dalla sua azienda agricola di Cerano in provincia di Novara tornava a casa. I familiari, i quali ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri, temono che sia stato rapito.

Varvello, originario di Moncalvo, in provincia di Asti, è agente generale della compagnia di assicurazione Toro a Vigevano, dove abita in via Marconi. E' sposato con Elsa Allovio e ha due figli, Maurizio e Lidia. L'uomo è solito trascorrere il pomeriggio nella sua azienda agricola di Cerano, denominata «cascina Mirabello», costituita da circa mille pertiche di terreno, gran parte del quale trasformato in risaia. Solitamente torna a casa tra le 20.30 e le 21.

L'altra sera, non vedendolo rientrare, la moglie ha telefonato all'azienda agricola. Le ha risposto il fattore Emilio Cerri, di 42 anni, il quale le ha detto che il marito era partito alla solita ora. La donna si è allarmata e ha avvertito i figli. Maurizio, che collabora con il padre nell'agenzia di assicurazione in via De Amicis, ha ripercorso la strada che normalmente faceva lo scomparso per tornare a casa e per compiere la quale impiegava meno di mezz'ora. Sulla circonvallazione della frazione Molino del Conte di Cassalnovo, a circa cinque chilometri da Vigevano, il giovane ha trovato la «Fiat 127» del padre. La vettura era regolarmente parcheggiata sul ciglio della statale vigevanese, una strada normalmente percorsa da intenso traffico, che collega Vigevano con Pavia. All'interno non sono state trovate tracce di colluttazione.

La scomparsa di Alberto Varvello è stata denunciata ai carabinieri. Non risulta che ai familiari dell'assicuratore siano giunte telefonate con la richiesta di un riscatto. Il rag. Varvello, secondo quanto riferito dai congiunti, non aveva nemici, né in passato aveva ricevuto minacce di sorta. Gli investigatori sospettano che sia stato rapito a scopo di estorsione.

Alberto Varvello si era trasferito a Vigevano da Casale Monferrato agli inizi degli anni '60. La cittadina lombarda infatti offriva un mercato certamente più ampio per la sua professione di assicuratore. I profitti che gli sono derivati dalla sua attività gli hanno consentito di fare investimenti nel settore agricolo.

Nel 1970 Varvello aveva acquistato la grossa azienda agricola di Cerano, costituendo una «s.r.l. immobiliare». Con il passare degli anni Varvello si è sempre più dedicato a questa seconda attività alla «cascina Mirabello», lasciando al figlio Maurizio e al genero la conduzione del suo ufficio di assicuratore per la Toro.

■ VERBOTEN - In un supermercato della «Standa» a Palermo, nella centrale via Ruggero Settimo, è stato vietato l'ingresso ai minori di quattordici anni non accompagnati da adulti.

Meno promossi alle elementari e alle medie

Roma – Sono aumentati, nella scuola elementare e media, i bocciati. La conferma ufficiale risulta dai calcoli statistici elaborati dal ministero della pubblica istruzione su un «campione significativo» che ha interessato circa un terzo dei provveditorati.

La percentuale dei promossi, da un anno all'altro, è diminuita, anche se solo di alcuni decimi. Si deve però tener conto che si tratta della scuola dell'obbligo e che i dati sulla scuola superiore saranno disponibili solo a settembre, dopo la sessione autunnale.

Per la terza media, la percentuale è abbastanza rilevante: i promossi sono scesi dal 95,6 al 94,0 con una diminuzione pari al 1,6 p.c. Solo nella terza elementare sono rimaste invariate (99,5). I dati si riferiscono a scolari e studenti frequentanti.

Boxe promiscua: «lei» batte «lui»

NEW YORK - Per la prima volta nella storia del pugilato americano una donna è salita sul ring a New York e si è battuta per sei riprese di due minuti ciascuna con un avversario maschio. Ha vinto la donna ai punti con verdetto unanime.

La donna che ha fatto storia nel pugilato si chiama Gladys Smith, ha 21 anni ed è madre di due bambini. Il suo avversario, Tony Tuckèr, ha 23 anni ed è un ex marine.

A giustificazione dell ex marine bisogna dire che la sua preparazione atletica e tecnica rispetto alla Smith lasciava molto a desiderare.

La Smith ha accusato al peso 72 chili, contro i 70 chili di Tucker.

L'inesperienza pugilistica di Tucker si è manifestata apertamente nel quarto round, quando egli ha raccolto il salvadenti sfuggito dalla bocca della sua avversaria cercando di rinfilarglielo tra i denti. Nel corso di quel tentativo egli veniva raggiunto da quattro jabs sinistri della Smith.

La Smith era avvantaggiata da un allungo maggiore ed una statura superiore.

PALERMO

Interrogato il figlio del giornalista ucciso

PALERMO – Giulio Francese, ventunenne figlio maggiore di Mario Francese, il giornalista ucciso a Palermo la sera del 26 gennaio scorso, è stato interrogato per due ore a palazzo di giustizia dal consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Il magistrato sta vagliando alcuni atti dell'istruttoria sul delitto avvenuto alle 21,15 quando Mario Francese – da 15 anni cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia» – stava rincasando in viale Campania. Autore di servizi e resoconti sulle attività e sui processi con al centro la mafia di Palermo, Mario Francese fu ucciso certamente per vendetta con sei colpi di pistola sparati da uno dei due sicari che l'attendevano davanti casa. Mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio non sono stati identificati.

Giulio Francese, studente universitario, è stato assunto al «Giornale di Sicilia» e lavora in cronaca, settore nel quale suo padre prestò per tanti anni la sua opera.

Inciampo fatale

MARSALA – L'on. Ernesto Del Giudice, ex deputato della Dc nella circoscrizione della Sicilia occidentale, è morto dopo essere inciampato e caduto su un marciapiede.

L'incidente è accaduto a Marsala dove l'ex parlamentare che aveva 72 anni risiedeva e dove aveva presieduto per lungo tempo il locale istituto tecnico per l'agricoltura.

A TREVILAN IN BRETAGNA: DUE COLPI CALIBRO 22 LONG RIFLE SPARATI DAL SEDILE POSTERIORE

Marito e moglie «freddati» da un'autostoppista

PARIGI – E' stato probabilmente un autostoppista l'assassino della coppia di giovani turisti belgi, marito e moglie, rinvenuti cadaveri nei pressi di Trevilan, non lontano da Dinan in Bretagna.

Gli inquirenti propendono per questa ipotesi dopo aver constatato, in base ai risultati delle autopsie eseguite presso l'istituto di medicina legale di Rennes, che i colpi d'arma da fuoco che hanno ucciso la coppia sono stati sparati da una persona seduta sul sedile posteriore della «Toyota» con targa belga su cui viaggiavano i due turisti. L'auto è stata ritrovata abbandonata a una trentina di chilometri dal luogo del delitto, su una «bretella» di raccordo della strada nazionale numero 12. Lì vicino corre la ferrovia Parigi–Brest e si ritiene perciò che l'assassino abbia preso il treno nella vicina stazione.

I cadaveri non sono stati scoperti a bordo dell'auto, ma di fianco ad un sentiero campestre vicino a Trelivan. Erano vestiti accuratamente e recavano le tracce di un colpo d'arma da fuoco calibro 22 «long rifle» alla nuca. Per il resto, non c'erano tracce di altre ferite o percosse, e gli abiti erano in ordine.

Per identificare i cadaveri, i gendarmi avevano soltanto i nomi di battesimo incisi all'interno delle fedi nuziali. Tra Dinan e Lamballais, gli inquirenti hanno rinvenuto nel cassetto del cruscotto un documento intestato ad Andrè Van Herpen. Ieri dall'Interpol è giunta la conferma: le vittime sono il 29enne Andrè Van Herpen, la cui professione non è stata per ora resa nota, e sua moglie Christine di 28 anni, residenti a Gand in Belgio.

Secondo l'autopsia, la morte dei due turisti risalirebbe a sabato scorso. I coniugi Van Herpen erano giunti in Bretagna per trascorrere un periodo di vacanza. I colpi d'arma da fuoco sono stati sparati a bruciapelo, e ciò confermerebbe l'ipotesi dell'assassino seduto sul sedile posteriore dell'auto. Il delitto è avvenuto a bordo della vettura perché all'interno di essa gli inquirenti hanno trovato tracce di sangue e fori di proiettili calibro 22 «long rifle», nonché tre bossoli sul sedile posteriore.

Soldi riciclati in modo nuovo: due arrestati

LECCE – Per aver riciclato 8 milioni di lire provenienti dal riscatto per il sequestro di Francesco Doneda – rapito a Bergamo il 21 maggio e rilasciato il 24 giugno, dopo il pagamento di 400 milioni – i carabinieri di Bergamo hanno arrestato due industriali pugliesi.

Si tratta del titolare di un ricamificio di Nardò Luigi Vitellio di 56 anni, e di quello di un'azienda avicola, oltre che di un negozio di pizzo cinese, di Ceglie Messapico, Pietro Petrosillo di 52.

I carabinieri di Bergamo, in collaborazione con reparti locali, hanno scoperto a casa dei due industriali 80 banconote da cento mila lire provenienti dalla somma del riscatto.

Le indagini avrebbero già portato al recupero di altro denaro riciclato in Svizzera.

A quanto si è appreso, in quest'occasione sarebbe stata utilizzata una nuova tecnica per il riciclaggio delle somme provenienti da sequestri, consistente nel vendere in centri minori dell'Italia meridionale, a prezzi ridotti, danaro ricavato da rapimenti compiuti nel nord, in modo da rendere il più difficile possibile ricostruire i «passaggi» delle fasi successive al sequestro.

Droga: giovane assolto per cinque grammi

CAGLIARI - Arrestato per detenzione di 5 grammi di hashish e trattenuto in carcere per 15 giorni un giovane cagliaritano è stato assolto dai giudici del tribunale che hanno ritenuto «modica» la quantità di droga per uso personale trovata in suo possesso. Processato a piede libero avendo nel frattempo ottenuto la libertà provvisoria l'imputato - Giovanni Berrita di 19 anni - è stato riconosciuto non punibile in base al disposto dell'art. 80 della legge 22 dicembre 1975, n. 685 sugli stupefacenti che prevede appunto la non punibilità per coloro che «illecitamente acquistano o detengono sostanze stupefacenti allo scopo di farne uso personale terapeutico, purché la quantità delle sostanze non ecceda in modo apprezzabile le necessità della cura, in relazione alle particolari condizioni del soggetto».

Il tribunale, disattendendendo la richiesta del pm che ha sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove, ha accolto le tesi esposte dal giovane imputato e dall'avv. Andrea Bicheddu suo difensore.

Pregiudicato a Cagliari condannato per violenza

CAGLIARI - Due anni di reclusione ed un altro anno da trascorrere in una casa di lavoro sono stati inflitti dal tribunale di Cagliari ad un giovane pregiudicato per reati contro il patrimonio, riconosciuto responsabile di violenza carnale ai danni di una prostituta. Processato in stato di detenzione l'imputato Mariano Lai di 21 anni cagliaritano è stato anche riconosciuto colpevole di sfruttamento della prostituzione e violazione di domicilio.

La vicenda, rievocata a porte chiuse nell'aula del tribunale penale, risale all'aprile scorso. A denunciare le sevizie subite era stata la giovane Anna F. di 29 anni la quale in questura aveva riferito che, dopo aver ripetutamente rifiutato la «protezione» offertale dal Lai, l'uomo si era introdotto nella sua abitazione costringendola con la forza a sottostare ai suoi turpi desideri. Il tribunale, presieduto dal dr. Marco Onnis, ha accolto parzialmente le richieste del pubblico ministero che aveva sollecitato la condanna a tre anni di carcere. Dopo la sentenza Mariano Lai è stato ricondotto nella casa circondariale di Buoncammino per l'espiazione della pena non avendo beneficiato della condizionale per precedenti condanne.

■ AGGIOTAGGIO - Il responsabile per l'Abruzzo della società petrolifera «Total», Cesare Carobbi, di 53 anni, è stato incriminato di aggiotaggio dal pretore di Pescara. Il provvedimento è stato preso dopo che la guardia di finanza aveva accertato che la «Total» non aveva rifornito alcuni impianti di carburante installati lungo l'autostrada adriatica. Carobbi si è giustificato sostenendo di aver obbedito ad una precisa direttiva emessa dalla direzione centrale della «Total» secondo la quale non si può erogare carburante in misura superiore al dieci per cento rispetto alle forniture dello scorso anno.

CRONACHE DELLO SPORT

PER HINAULT SEMBRANO FINITI GLI ULTIMI PROBLEMI

Il Tour pare rassegnato Thurau vince sul gruppo

SAINT PRIEST — Che cos'ha Thurau?... Quando entrerà nella scena del tour in veste da protagonista?... E' da Fleurance, dal giorno in cui la corsa ha preso l'avvio che molti si ponevano questi interrogativi e ieri, a conclusione della 19.ma tappa, a Saint Priest, il corridore tedesco ha dato a tutti una risposta battendo allo sprint Jos Jacobs, Marc De Meyer e un Bernard Hinault che, naturalmente, ha conservato la maglia gialla.

Per diciotto tappe, questo tour è stato corso ad andature frenetiche. Ogni giorno i corridori sono arrivati al traguardo con minuti, quarti d'ora, perfino mezze ore di anticipo sulla tabella di marcia. Ma dopo la battaglia delle Alpi i combattenti hanno ieri tacitamente stabilito una tregua e da l'Alpe d'Huez, per 125 chilometri si sono concessi un po' di respiro: pedalata turistica, un po' di chiacchiere, scambio di impressioni. Una passeggiata tra amici, quasi, che ha avuto brevi sussulti quando Pescheux e Tesniers hanno tirato il collo al gruppo in vista dei due traguardi volanti in programma: una vittoria e un secondo posto ciascuno, e la corsa ha subito ripreso a scorrere lenta tra le valli alpine.

Quando una tappa assume questa fisionomia, è tradizione che la muti solo negli ultimi chilometri. Quando ne mancano 40 a Saint Priest, Tierlinck e De Schoenmaecker provano a darle un volto nuovo. La tradizione è rispettata.

E' la fuga buona?... Neanche a parlarne. I due sono ripresi dal gruppo a 20 chilometri dal traguardo. E in quest'ultimo tratto il comando passa di mano in mano. Scatti brevi, nervosi: il plotone è tutto in sussulto. A Saint Priest l'ultimo scossone e il guizzo vincente di Thurau. E Hinault è là, a un niente dai primi tre, a dimostrare ancora una volta che, comunque vada, è sempre lui il signore della corsa.

Un'occasione per i velocisti, la tappa che seguirà la serie alpina, ma ormai la striminzita pattuglia italiana non ha più un solo sprinter, essendo Mantovani finito fuori tempo massimo nella cronoscalata ad Avoriaz. Nessuno, dunque, si è piazzato nel volatone. Ma Battaglin porta altri punti alla classifica del gran premio della montagna. Ormai dovrebbe essere insuperabile perché Martinez è nettamente indietro e Hinault, ovviamente, si disinteressa.

Battaglin viene «vestito» ogni giorno da Vittorio Adorni, l'ex campione, infatti segue la seconda parte del tour in qualità di «Pr» della Campagnolo che patrocina la maglia a grossi pois rossi.

Il campione vicentino è apparso rasserenato: «Tutto bene, non ho avuto difficoltà. Ha fatto caldo, ma a me sta bene. Lo choc per la vicenda del controllo medico è ormai passato: ho trovato tanta comprensione. Lo stesso Anquetil è venuto a dirmi che è scandaloso un regolamento che sottrae dieci minuti, guadagnati con sacrosanta fatica, solo perché il medico ti prescrive delle pillole assolutamente innocue».

Battaglin si preoccupa ormai soltanto di arrivare a Parigi. La speranza di vincere una tappa si fa sempre più labile. «tuttavia non dispero — dice Giovanni — l'unica tappa che mi aggiudicai nel tour del '76 era di pianura».

ORDINE D'ARRIVO

19.a tappa del Tour de France, L'Alpe d'Huez-St. Priest di km 166: 1) Dietrich Thurau (Rft) in 4 ore 48'40" (media 33,672); 2) Jos Jacobs (Bel); 3) Marc Demeyer (Bel); 4) Bernard Hinault (Fr); 5) Stephane Mutter (Svi); 6) Guido Van Calster (Bel); 7) Johan Van De Velde (Ol); 8) Rudi Pevenage (Bel); 9) Hennie Kuiper (Ol); 10) Jean-Louis Gauthier (Fr); 11) Dillen (Bel); 12) Vanoverschelde (Fr); 13) Jourdan (Fr); 14) Kelly (Irl); 15) Bernaudeau (Fr), tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fr) 78 ore 51'10"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 3) Hennie Kuiper (Ol) a 21'23"; 4) Agostinho (Por) a 21'58"; 5) Bernaudeau (Fr) a 23'40"; 6) Maas (Ol) a 30'50"; 7) Battaglin (It) a 31'19"; 8) Wellens (Bel) a 32'28"; 9) Criquielion (Bel) a 33'55"; 10) Thurau (Rft) a 39'12"; 11) Nilson (Sve) a 39'36"; 12) Van Impe (Bel) a 41'31"; 13) Martinez (Fr) a 47'53"; 14) Hezar (Fr) a 49'17"; 15) Schepers (Bel) a 50'25"; 16) Van De Velde (Ol) a 51'27"; 17) Villemiane (Fr) a 51'51"; 18) Lubberding (Ol) a 54'24"; 19) Vallet (Fr) a 55'42"; 20) De Schoenmaecker (Bel) a 55'43".

Monzon ci ripensa?

BUENOS AIRES — L'ex campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, potrebbe tornare sul ring. Si apprende infatti in ambienti sportivi di Buenos Aires che gli è stato offerto un milione e mezzo di dollari per incontrare l'attuale campione del mondo della categoria, l'italiano Vito Antuofermo. Monzon, che ha 37 anni, dovrebbe dare una risposta quando partirà la settimana prossima per l'Europa. Comunque prima di prendere una decisione, Monzon dovrà sempre sottoporsi ad una visita medica e accordarsi col suo ex procuratore Amilcar Brusa.

Sprint di superstiti

St Priest — Il Tour si riposa, dopo le massacranti fatiche delle tappe alpine. Ieri arrivo in gruppo: la spettacolare immagine ci mostra la vittoria di Thurau (con il braccio alzato) mentre Hinault (il primo da sinistra) conserva la posizione di leader. (Telefoto Ap)

LA SECONDA GIORNATA DEGLI «ASSOLUTI» DI ATLETICA

Decimo titolo per Sara Zorn: record personale

ROMA — Giuseppina Cirulli apre le danze nella seconda giornata dei campionati italiani di atletica leggera. I 400 ostacoli sono il suo regno: l'atleta del Cus Roma vince passeggiando il suo terzo titolo consecutivo nella giovane specialità. Il tempo non è gran ché, 59"22, ma è record dei campionati (quello italiano appartiene alla Bottiglieri con 57"35), e poi serve pur sempre per riguadagnare il più in fretta possibile gli spogliatoi perché, con vento e tuoni, si annuncia un gran temporale.

Nella specialità dei 400 h è Fabio Zorn che guadagna la maglietta che spetta agli uomini: il rappresentante delle Fiamme oro spodesta in 50"69 (suo «personale») il campione Ballati che è secondo in 51"13. Si sta facendo la premiazione di questa finale ed il temporale si scatena sull'Olimpico. Sono le 21 e le competizioni vengono fermate.

Sara Simeoni ha appena conquistato il suo decimo titolo, saltando metri 1,90. La veronese entra in gara a 1,75, supera sempre alla prima prova 1,80, salta poi 1,83 e successivamente 1,86 per passare 1,90 al terzo tentativo. Naturalmente non trova concorrenza, e dà la sensazione di buttar via i tre tentativi a 1,95 falliti nettamente: non si sa se per le sue imperfette condizioni di forma o se per il timore di essere raggiunta dal temporale.

La gente che crede ai miracoli si aspetta che Renato Dionisi vinca il suo undicesimo titolo italiano, ma il vecchio, acciaccato guerriero non riesce a ripetere le imprese del '77 (vinse con cinque metri) e del '78 (superò 5,20)). Dionisi, che ha 32 anni, entra e vola al di sopra dei cinque metri, poi rinuncia a 5,10 e 5,20 per tentare invano i 5,30. D'Alisera supera, invece, i 5,20 e si aggiudica il suo primo titolo italiano.

Le gare riprendono dopo circa 20 minuti e Carlo Grippo si aggiudica, ancora sotto la pioggia, il suo quarto titolo, secondo consecutivo, sugli 800 metri in 1'47"54. Il mezzofondista della Pro Patria appare in buona ripresa, non fosse altro che per la facilità con cui stacca gli altri (passaggio ai 400 in 54"1) e per avere migliorato il suo limite stagionale che era di 1'48"41.

RISULTATI

Giavellotto donne: 1) Fausta Quintavalla (Fiat Om) metri 65,08; 2) Amici (Edera Forlì) 53,44; 3) Perroni (Cus Roma) 45,84.

Disco donne: 1) Maristella Bano (Snia Milano) metri 52,32; 2) Scaglia (Fiat Om Brescia) 51,40; 3) Zambon (Cus Siena) 50,62.

Marcia km 10: 1) Maurizio Damilano (Esercito) 41'49"7; 2) Pezzatini (Fiamme gialle) 42'38"2; 3) Mattioli (Carabinieri) 42'23"6.

Giavellotto maschile: 1) Marchetti (Fiat Iveco) metri 77,04; 2) Chesini (Ravenna) 73,68; 3) Casarsa (Fiamme oro) 68,90.

400 ostacoli donne: 1) Giuseppina Cirulli (Cus Roma) 59"27; 2) Ruschetta (Cus Milano) 1'02"47; 3) Podda (Ucla Cagliari) 1'02"65.

400 ostacoli uomini: 1) Fulvio Zorn (Fiamme oro) 50"69; 2) Ballati (Fiat Iveco) 51"13; 3) Minetti (Fiamme gialle) 51"52.

Salto in alto donne: 1) Sara Simeoni (Fiat Iveco Torino) m 1,90; 2) Dini (Fiat Om Brescia) 1,83; 3) Gamba (S. Tont donna) 1,75.

Salto con l'asta: 1) Domenico D'Alisera (Fiamme gialle) m 5,20; 2) Dionisi (Quercia) m 5,00; 3) Barella (Fiamme oro) e Colla (Piacenza) m 4,80.

800 donne: 1) Agnese Possamai (Fiamma Belluno) 2'06"6; 2) Saccol (Libertas Treviso) 2'09"9; 3) Cavalli (Fiat Iveco Torino) 2'10".

800 uomini: 1) Carlo Grippo (Pro Patria Az verde) 1'47"6; 2) Ferrero (Snia) 1'49"3; 3) De Angelis (Cus Parma) 1'50"6.

Salto in lungo uomini: 1) Maurizio Siega (Tosi Tarvisio) m 7,45; 2) Arrighi (Teletra Rieti) 7,40; 3) Molinaris (Pro Patria Az verde) 7,37.

Diecimila: 1) Luigi Zarcone (Cus Palermo) 29'03"; 2) Bocci (Teletra Rieti) 29'05"3; 3) Bordin (Esercito) 29'07"2.

Coe «mondiale» sul miglio

OSLO — L'inglese Sebastian Coe, confermandosi in forma strabiliante, ha stabilito ieri il nuovo record mondiale sul miglio con il tempo di 3'48"95.

Per Coe è il secondo record mondiale in appena dodici giorni. Il 5 luglio, sempre allo stadio Bislet di Oslo, aveva stabilito il nuovo record degli 800 metri in 1'42"33.

Il vecchio record sul miglio apparteneva al neozelandese John Walker con il tempo di 3'49"4.

BARNES: MILIARDO

Peter Barnes, la giovane ala sinistra del Manchester City e della nazionale inglese, è passata all'Albion di West Bromwich per oltre un miliardo di lire.

TRE RICHIESTE DI CREDITORI IMPAZIENTI

Il Foggia nei guai: rischia il fallimento

MILANO — La «Unione sportiva Foggia spa» rischia il fallimento. Contro di essa alcuni creditori hanno infatti sporto un'istanza fallimentare, che verrà esaminata dal giudice delegato presso il tribunale di Foggia il 25 luglio prossimo. Ne ha dato notizia un avvocato vicentino, Ugo Dall'Ago, patrocinatore di Ettore Puricelli, ex allenatore della squadra calcistica foggiana. Secondo quanto riferito dal legale, Puricelli vanta nei confronti del Foggia un credito di trenta milioni più interessi per prestazioni professionali. Il credito è garantito da alcune cambiali, emesse nel giugno dello scorso anno. non onorate ed ora protestate.

L'avvocato Dall'Ago ritiene di «dover precisare questo nell'interesse del proprio assistito con specifico riguardo — è scritto in una dichiarazione del legale — ai contratti già conclusi o in via di conclusione da parte della predetta società, già notoriamente versante in stato di insolvenza, potendo tali contratti essere oggetto delle azioni revocatorie previste dall'art. 67 della legge fallimentare».

In tutto contro la società sportiva sono state presentate complessivamente tre istanze di fallimento: la prima dall'ex dirigente della società Vincenzo Trisciuoglio, imprenditore edile foggiano, per il recupero della somma di 46 milioni; la seconda dal figlio di Puricelli, per 30 milioni; la terza da parte dell'esattoria comunale di Foggia, per la somma di 496 milioni, per pagamento dell'Irpef.

L'udienza per l'esame di queste domande sarà tenuta il 25 luglio prossimo. La società è difesa dall'avv. Mario Patano del Foro di Foggia. Sembra che da parte della società siano in corso trattative con l'esattoria per chiedere la rateizzazione dell'importo richiesto. Si ritiene che l'agevolazione possa essere concessa in considerazione del fatto che la U.S. Foggia, benché società per azioni, è una società sportiva senza fine di lucro. Le altre due istanze, a quanto si è saputo negli ambienti sportivi locali, saranno sistemate con il pagamento delle somme richieste.

QUESTA SERA ALLE 20 SI CHIUDONO LE TRATTATIVE PER LE SOCIETA' DI «A» E «B»

Calciomercato al volatone finale

Per ora ha «rastrellato» molto il Pescara Amenta alla Roma - Capello resta al Milan

MILANO — *Ultime ore della campagna trasferimenti dei calciatori: oggi alle 20 si conclude la fase riservata alle società di A e B, mentre quelle semiprofessioniste avranno tempo sino a venerdì. Lunedì notte si sono concluse molte trattative, a cominciare dall'accordo del centrocampista Majo col Catanzaro. In verità il giocatore era stato piazzato all'Avellino, ma appellandosi alla firma contestuale ha rifiutato il trasferimento: il Catanzaro è riuscito a convincerlo per cui potrà disporre di lui nel prossimo campionato. Il Pescara ha ottenuto dalla Roma Boni e Chinellato in comproprietà per mezzo miliardo e il Monza si è assicurato l'ala Tosetto (Milan) e il centrocampista Nevio Scala (Foggia).*

Piercher (Atalanta), attaccante, passa in comproprietà all'Ascoli per 250 milioni, mentre la Roma ha pressoché completato la formazione con il viola Amenta. Lo ha pagato 475 milioni in due rate annuali: Liedholm intende utilizzarlo come difensore, presumibilmente terzino sinistro.

Fra Avellino e Bologna accordo fatto per il centrocampista Maselli, uno dei giocatori rossoblù messi nelle liste di trasferimento. Il Milan invece ha ritirato Capello dal mercato: le offerte di Pescara erano inconsistenti e inoltre l'allenatore Giacomini all'ultimo momento è venuto a trovarsi con uno dei titolari in meno, Minoia, colpito da epatite virale. Capello pertanto è stato aggregato alla squadra che si radunerà giovedì.

Il «calciomercato» si è movimentato in serata per l'arrivo di molti presidenti di societa, giunti con anticipo dovendo giovedì presenziare all'assemblea in Lega per il mutuo e la pubblicità. Il Pescara, tramite il suo presidente Capacchietti, ha concluso con il L. Vicenza l'accordo per l'acquisto del centrocampista Cerilli e del difensore Prestanti. Il primo (in comproprietà) è stato pagato 400 milioni; per il secondo è stato operato un cambio con Andreuzza.

Per il caso di Pellegrini, che ha rifiutato il trasferimento al Genoa, è atteso un suo incontro con Ferlaino per una risposta definitiva. La Lazio ha concluso il suo primo affare assicurandosi dal Pescara il centrocampista Zucchini: in cambio ha dato Ghedin più un conguaglio in contanti non definito. Il centravanti Cesati è stato ceduto dall'Inter alla Pistoiese, Vistazzoni dal Grosseto alla Ternana, Fagni dal Rimini alla Pistoiese, Massimi e Taddei dal Varese alla Sambenedettese.

In serata, il Palermo ha ceduto l'ala Osellame al Cagliari: la società di Gigi Riva aveva inutilmente chiesto Virdis alla Juventus.

TORNEO LONGINES

Risultati delle prime due giornate: Cartubi - Transmare 65-53, Gm Sport - Bar Municipio 67-65; Cartubi - Bar Municipio 74-70, Gm Sport - Transmare 93-92. Il programma di stasera sul campo all'aperto di salita Ubaldini (alle ore 19.45): Bar Municipio - Transmare; Gm Sport - Cartubi.

TORINO: SPONSOR

La «Chinamartini» non sarà più presente nel prossimo campionato di basket di A 1 maschile. Dopo quattro anni di collaborazione, la «Martini e Rossi» e l'Auxilium hanno infatti interrotto l'abbinamento. I dirigenti dell'«Auxilium» sono ora alla ricerca di un nuovo «sponsor».

Pellegrini: «In B non scenderò»

NAPOLI — Il «caso Pellegrini» — l'attaccante del Napoli, già dell'Udinese, che ha rifiutato il trasferimeto al Genoa realizzato nell'ambito dell'operazione Damiani — dovrebbe risolversi nella giornata di oggi a Milano. «In questo senso — si è appreso negli ambienti del Napoli — il giocatore si è impegnato a conclusione del colloquio avuto nella sede della società partenopea». Claudio Pellegrini — secondo quanto si è appreso negli stessi ambienti — ha detto chiaramente che non intende accettare il «declassamento» in serie B.

Sul caso Pellegrini un parere è stato espresso anche da Valerio Majo, uno degli altri giocatori «epurati» da Vinicio. «Pellegrini — ha detto Majo — non è un giocatore che merita di fare la serie B. Per me tra i cadetti non andrà mai perché troverà non una, ma almeno sei squadre di serie A che intendono ingaggiarlo». Majo, infine, ha ribadito il suo «no» al trasferimento ad Avellino preferendo Catanzaro dove, a suo dire, si troverebbe in un'atmosfera più familiare insieme con Trapani, il portiere rosanero ingaggiato dai calabresi.

Il rifiuto di Claudio Pellegrini di giocare tra i rossoblù del Genoa non pone comunque in discussione il passaggio al Napoli di Giuseppe Damiani. Secondo quanto si è appreso, il contratto stipulato tra Napoli e la società ligure prevede, in caso di rifiuto di Pellegrini, il pagamento della cifra pattuita per la comproprietà (450 milioni) in contanti. L'attaccante partenopeo, raggiunto telefonicamente dal redattore di un'agenzia nella sua abitazione romana, ha detto: «Non faccio questione di danaro. Il Napoli lo sa. Io credo di essere meritevole di giocare nella massima divisione».

Dopo aver confermato di essersi impegnato con i dirigenti del Napoli ad incontrarsi a Milano sia con Ferlaino sia con gli emissari del Genoa, Pellegrini ha aggiunto: «Quasi certamente domani andrò a Milano. Forse prima di muovermi da Roma farò una telefonata ai dirigenti del Napoli a Milano». A Pellegrini si interessa anche l'Avellino. Lo ha detto uno dei funzionari della società, Antonio Stella, il quale ha aggiunto che «il comm. Sibilla, incaricato della campagna di compravendita, spera di incontrare Pellegrini a Milano». Alcuni anni fa, prima che il calciatore passasse all'Udinese, l'avellino tentò di acquistare la comproprietà.

Attività del San Giacomo

Il Gruppo sportivo San Giacomo ha definito i dettagli per numerose iniziative, che verranno attuate in questo mese. Venerdì 20 luglio, sul piazzale di San Giacomo, verranno organizzate delle gare per ragazzi e ragazze del rione. I programmi del sodalizio biancorosso non si fermano qui: lunedì 23 luglio si disputerà il «Giro dei tre colli», marcia non competitiva di km 9 valida per il primo trofeo «Amici di San Giacomo» e il 24 e 25 luglio avrà luogo il Giro di San Giacomo, prova valida per il palio dei rioni e per l'assegnazione del trofeo «Fratelli Fonda Savio» e della coppa «Mamma Crasso».

Al di là dell'ostacolo

L'amazzone triestina Sabrina Strolego vola con il suo Rise'n Shine al di là di un difficile ostacolo durante un recente concorso. (Italfoto)

I successi di Carlo Jory a Portogruaro, di Michele Musil a Pordenone, di Sabrina Strolego prima a Padova e poi a Verona (dove ha fatto incetta di premi risultando la migliore allieva del concorso), il brillante piazzamento di Claudio Musil ai recenti campionati italiani giovanili di Merano (un tredicesimo posto su settanta concorrenti) hanno caratterizzato la prima parte della stagione in casa del Circolo ippico triestino.

Alla vigilia del concorso di Predazzo il maestro Gino Bragagnolo è soddisfatto delle prestazioni dei suoi allievi: «Siamo a metà stagione, ed è adesso che si raccolgono i frutti del lavoro: a questo punto della stagione sia il cavallo sia il cavaliere devono essere migliorati».

Predazzo aspetta ora la spedizione triestina per il tradizionale concorso di luglio che prevedendo prove di formula uno, cavallo italiano e formula tre si protrarrà per dieci giorni, sino alla fine del mese. Con i protagonisti della prima parte della stagione ci saranno a difendere i colori del Circolo ippico triestino anche Laura Cressi, Marino Porfiri, Franco Kalcich, autori di prove positive nei precedenti concorsi, nonché Dal Cin e Anna Jory, la cui esperienza è collaudata.

Dopo Predazzo, gli allievi del maestro Bragagnolo sono attesi ai concorsi di Gradisca, Milano Marittima, Verona e Roma: sarà questo, ai primi di novembre il concorso destinato a segnare i valori del Circolo in campo nazionale (al campionato romano parteciperanno quattro allievi di età fra i 13 e i 18 anni).

SUI CAMPI DI TENNIS

La Coppa Italsider all'australiano Penney

Si è conclusa con una netta vittoria di Penney la settima edizione della Coppa Italsider di tennis. Penney ha avuto ragione di Geatti con un secco 6-1, 6-0; soltanto i primi tre game sono stati incerti, poi, con il passare del tempo, la superiorità di Penney si è rivelata sempre più schiacciante. Alla partita finale ha assistito un folto pubblico.

Tennis giovanile

Sui campi del T.C. Obelisco si è concluso il torneo regionale giovanile. Questi i risultati delle finali: under 12 maschile: Stratta b. Cudini 6-4, 7-6; under 12 femm.: Scandalo b. Venier 6-4, 6-3; under 14 masch.: Devidè b. Zacchigna 6-2, 5-7, 7-5; allievi femm. Decovich b. Finzi 6-1, 6-3; allievi masch.: Malaro' b. Gaspardis 6-1, 6-4.

VETERANI

Il T.C. Obelisco è stato eliminato dal tabellone nazionale della Coppa Valeria, essendo stato battuto dal Malaspina di Segrate per 3-0. Risultati: Zamboni b. Pieve 6-2, 6-3; Borgonovo b. Renosto 6-2, 7-5; Zamboni - Borgonovo b. Renosto - Lazzara 6-0, 6-1.

Tennis a Duino

Si è concluso con la vittoria di Gabrovec su Zuzek, per 6-1, 6-2, 6-0 (le finali sono state giocate al meglio dei cinque set) il primo torneo sociale del Tc Duino. Alla manifestazione hanno preso parte 32 racchette, nella specialità del singolare maschile.

Questo il dettaglio; quarti di finale: Villalta b. Candotto 2-6, 6-2, 6-4, Gabrovec b. Marcuzzi 6-0, 6-0, Leban b. Viezzoli 6-0, 6-0, Zuzek b. Gruden 6-2, 6-2; semifinali: Zuzek b. Leban 6-4, 6-3, Gabrovec b. Villalta 6-4, 6-4; finale per il terzo posto: Leban b. Villalta 6-1, 6-1, 6-3; finale: Gabrovec b. Zuzek 6-1, 6-2, 6-0.

«TRE ANNI» DI VALORE IN PISTA STASERA A MONTEBELLO

Dalla parte della... Ragione

Neo primatista delle «3 anni» sulla media distanza, Ragione ritorna in pista stasera in una prova di velocità che la vedrà, assieme a Polacca, ricevere 20 metri d'abbuono dagli stimati coetanei Fusto e Musile. Un clou che ha raccolto ancora una volta un numero minimo di adesioni.

Se ha mostrato di saperci fare sui due giri e mezzo di pista, Ragione è attesa alla controprova sul miglio, ed è possibilissimo che possa ripetersi vista la condizione al diapason cui è sorretta. Dal canto suo, Polacca è sprinter che non si può discutere, e che se pur battuta dalle scatenate Zaia e Delos d'Ausa all'ultima uscita è pensabile possa ritornare in auge in questa corsa che è intitolata alla Tipografia Nazionale, arrivata all'ottantesimo anno di vita.

Due femmine tutto pepe all'avanguardia, dietro altrettanti mastini, che tali devono essere riconosciuti Fusto e Musile. Entrambi non hanno brillato nelle recenti trasferte patavine, ed ora, ritornati sulla pista amica, vorranno risfoderare le loro indiscusse doti. Dei due penalizzati, è Musile al momento il più convincente, e crediamo possa essere l'allievo di Di Fronzo a rappresentare il maggior pericolo per le giumente fuggitive.

Comunque noi siamo dalla parte della... Ragione, e diamo all'allieva di Mazzucchini il ruolo di favorita.

Il vecchio Navelli, fresco acquisto di Francesco Prioglio, sarà subito protagonista nella gentlemen introduttiva dove troverà in Zaclen e Casale due rivali alquanto pericolosi. Sul miglio, Sagittarius trova un ingaggio apparentemente facile, avendo da battere la svelta Zeleuna, questa preferibile a Falanza ed Aggressore.

Un'altra novità di scena nella prova dei 4 anni: Frediano. Il neo acquisto di Roberto Iuliano dovrebbe essere il migliore di un campo non irresistibile in gara sulla distanza del miglio. Sul doppio chilometro, invece, si affronteranno Egabon, Nocret e Pelagio che appaiono i migliori della prova a invito; siamo per Egabon apparso lanciatissimo in questo periodo.

Aperta a tutte le soluzioni la «vendere» per i 3 anni, e incerto anche l'handicap che avrà in Cristoff, Giraglia e Shannon i soggetti più accreditati. Ottimi protagonisti nella prova sul doppio chilometro posta in chiusura dove incertissimo si prevede il confronto fra Corale, Galita, Qualaba e Idana. Il via alle 20.45.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio della Bozza: Zaclen, Navelli, Casale.

Premio Linosprint: Sagittarius, Zeleuna.

Premio del Cliché: Frediano, Nogia, Fraghe.

Premio del Cicero: Egabon, Nocret, Pelagio.

Premio della Linotype: Flosko, Dibba, Bomber.

Coppa 80.o Fondazione Tipografia Nazionale: Ragione, Polacca.

Premio della Composizione: Cristoff, Giraglia, Shannon.

Premio Zenit: Corale, Galita, Qualaba.

COMPLETATI I QUADRI ITALIANI DELLE QUATTRO REGIONALI DI «A»

Basket: appello senza stranieri

Si è chiuso l'altra sera il mercato nazionale del basket. Il prestito di Bruni alla Mobiam e la cessione di Soro alla Superga hanno caratterizzato le ultime ore della campagna trasferimenti in casa Pagnossin. Da Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ecco comunque il punto definitivo sulla campagna trasferimenti in attesa della definizione dei quadri con gli stranieri (dovrebbero peraltro essere tutti riconfermati, tranne Fultz alla Postal), ricordando come resti ancora aperto il mercatino con le società minori.

HURLINGHAM

Nessuna novità «nazionale» dell'ultima ora in casa Hurlingham. Gli acquisti sono noti: si chiamano Dordei (il pivot proveniente dalla Canon) e Alberto Tonut (l'astro nascente del basket triestino nato nell'Alabarda). Un acquisto può essere considerato anche Angelo Baiguera che sta effettuando una preparazione particolare in vista del ritorno agonistico. Nelle file neroverdi non ci sarà più Bechini, la cui partenza era peraltro scontata.

Resta in... forza all'Hurlingham — almeno per ora — Walter Forza, che peraltro dovrebbe finire ad una società minore (probabilmente l'Alabarda nell'ambito dell'operazione Tonut). Starc e Ciuch sono rientrati invece alla società d'origine, il Kontovel, per prendere poi binari diversi (il primo finirà a Cormons, il secondo rinforzerà lo Jadran neopromosso in serie D).

Il problema dell'Hurlingham resta quello degli stranieri. Appare sempre più probabile, a questo punto, anche alla luce delle considerazioni espresse l'altra sera dal direttore sportivo Crespi, che sia riconfermata la coppia Laurel - Boston.

I quadri neroverdi comprenderanno dunque per la stagione 1979-80 Scolini, Ritossa, Baiguera, Meneghel, Iacuzzo, Pieri, Dordei, Tonut e i due «neri» dell'anno scorso (a Lombardi piacendo).

MOBIAM

UDINE — *Le società sportive ci hanno ormai abituato a tutto, quindi meravigliarsi è un po' difficile; in caso contrario potrebbe essere simpatico sottolineare come la Mobiam abbia completamente rinnovato il suo assetto tecnico-dirigenziale, mentre praticamente invariato rispetto allo scorso anno si presenta quello dei giocatori.*

A meno che non vengano cambiati i due americani (orientamento questo che peraltro dovrà fare anche i conti con le disponibilità finanziarie che non sembrano essere eccessive), l'unica novità nel parco giocatori riguarda la partenza di Giomo, per il Montebelluna, dal momento che il «capitano» abbinerà l'attività sportiva con quella lavorativa a Treviso, e di Luzzi Conti, passato alla Pagnossin in cambio di Bruni, che così a trent'anni appagherà il suo sogno di giocare di fronte al pubblico di casa sua.

Rimangono pertanto a disposizione per la formazione, almeno per quanto riguarda appunto gli italiani, Andreani, Cagnazzo, Bruni, Otello e Giampiero Savio, Bettarini, Vidale e Tonino Fuss, per il quale questo dovrebbe finalmente essere l'anno dell'exploit, se gli verrà concessa la necessaria fiducia.

Il movimento maggiore, anzi «totale» riguarda invece la società: nuovo presidente è il commercialista dott. Sebastiano Marzona, dopo la rinuncia di Dario Snaidero; nuovo allenatore è Mario Blasone, cresciuto in casa Snaidero e che è stato il secondo allenatore con Mullaney e lo scorso campionato con Guerrieri; nuovo infine, e non poteva essere diversamente, il direttore sportivo, nella persona di Nicola La Rocca, udinese puro sangue, da sempre legato in qualche modo all'ambiente cestistico locale.

POSTALMOBILI

PORDENONE — *Nessun colpo a sensazione ha caratterizzato le ultime ore di mercato della Postalmobili. Del resto tutto, ormai, era ben definito da tempo, sia per gli acquisti che per le cessioni. Riassumiamo comunque la situazione generale in casa biancorossa, ricordando chi è arrivato, chi è partito.*

Per ora due soli sono stati gli acquisti, fermo restando che per la questione del secondo americano — partito Fultz, non si sa ancora per quali lidi — c'è ancora un mucchio di tempo. Essi riguardano Stefano Bechini e Gianfranco Dalla Costa che sono approdati a Pordenone a titolo definitivo, com'è costume della società. Il primo è un'ala, classe 1959, proveniente dall'Emerson di Varese, alto 1.99. La scorsa stagione ha militato tra le file dell'Hurlingham. Il secondo è un play maker di ruolo. E' stato preso dalla Superga di Mestre, ha 24 anni e misura m 1.85.

Queste due operazioni sono state compensate da altrettante cessioni. Roberto Paleari (pivot di 2.04, 27 anni) è passato al Fabriano, neopromosso in A-2. Stefano Schober (ala di 1.97, 22 anni) è stato dato in prestito all'Eldorado di Roma, che quest'anno farà la A-1.

Gli elementi della rosa giudicati in soprannumero (Momentè, Magnani, Tubia, De Stefano, Crisafulli, Cecco e Marella) saranno sistemati nelle varie categorie inferiori.

PAGNOSSIN

GORIZIA — Anche nella prossima stagione la Pagnossin punterà sui giovani, rinunciando ad ambizioni immediate. Questo il succo della campagna acquisti e vendite 1979-80 chiusasi lunedì sera per la società tricolore con un bilancio alquanto scarno nel quale il capitolo partenze ha avuto il sopravvento su quello degli arrivi. Di arrivi veri e propri, anzi, ce ne sono stati due soltanto, quello dell'ala Paolo Friz, 22 anni, 1.99 di altezza, prelevato all'ultima ora dal Billy Milano e quello di Paolo Luzzi Conti, avuto in prestito dalla Mobiam in cambio di Rino Bruni.

In giornata la Pagnossin ha perfezionato dopo la cessione di Soro alla Superga anche il passaggio in prestito alla Mobiam di Rino Bruni, in cambio del quale ha ricevuto in prestito Paolo Luzzi Conti e un conguaglio in denaro; Trucco e Cortinovis, anch'essi in lista di partenza, saranno invece ceduti a squadre di serie B. Cortinovis è stato anche richiesto da parte dell'Eldorado.

Alla chiusura delle operazioni di tesseramento, risultano pertanto in forza alla Pagnossin Premier, Ardessi, Antonucci, Friz, Turel, Luzzi Conti, Puntin e Sfiligoi (quest'ultimo è partito proprio l'altro ieri per Damasco, dove sarà impegnato con la nazionale cadetti). Quasi sicuramente verranno confermati gli americani Pondexter e Laing. Notizie confortanti intanto per la ripresa dell'attività da parte di Premier, che era a riposo per una tromboflebite di natura traumatica. Il giocatore, visitato a Milano dal prof. Roberti, è stato giudicato idoneo per la ripresa immediata dell'attività.

Gli altri trasferimenti importanti

GIOCATORE	RUOLO	PROVENIENZA	DESTINAZIONE
Anconetani	play	Gira	Fortitudo
Antonelli	guardia	Sinudyne	Superga
Biaggi	play	Billy	Rodrigo
Bianchi	guardia	Billy	Sarilà
Bonamico	ala	Sinudyne	Billy
Borlenghi	ala	Billy	Rodrigo
Casanova	play	Fortitudo	Scavolini
Cecchini	guardia	Linea R	Sarilà
Degli Innocenti	play	Pontedera	Antonini
Della Fiori	ala	Gabetti	Canon
Fabbricatore	play	Chinamartini	Arrigoni
Florio	ala	Scavolini	Superga
Fossati	play	Prince	Pintinox
Francescatto	guardia	Billy	Sarilà
Franceschini	play	Gira	Jolly
Giroldi	pivot	Sinudyne	Superga
Gorghetto	play	Canon	St. Azzurra
Mina	ala	Acentro	Antonini
Neri	pivot	Virtus Siena	Antonini
Riva	guardia	Scavolini	Pal. Milano
Rodà	play	Canon	St. Azzurra
Romano	pivot	Vicenza	Superga
Sacchetti	ala	Chinamartini	Superga
Scodavolpe	play	Napoli	Arrigoni
Serafini	pivot	Xerox	Canon
Valentinetti	guardia	Scavolini	Superga
Vecchiato	pivot	Billy	Sarilà
Zampolini	ala	Arrigoni	Sarilà

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI persona stabile con referenze per piccola famiglia. Telefonare 796868. 12484 B

DUE anziani cercano prontamente persona per lavori casa. Tel. 60535. T.A. 1335 B

PRESTASERVIZI senza impegni cercasi dalle 8.30 alle 15.30 stabile, referenze, buon trattamento. Pell. Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 12524 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata, infanzia, immobile, ammalato, anziano. Telefono 773216, 9-12. 12284 C

DATTILOGRAFA capacissima, ex statale offresi esente contributi, studio legale commercialista anche part-time. Tel. 411173, 758828. 12506 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12387 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 12387 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12387 CC

A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, ritiriamo mobili usati. Eseguo traslochi. Tel. 725597-757376. 12345 CC

A.A. TRASPORTI, traslochi, ovunque; prezzi modici, portata q.li 25. Tel. 225721. 12250 CC

A. OCCASIONE vendo cucina formica, cucina economica, lavatrice, camera matrimoniale 6 porte. 12493 CC

A. SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti; ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 725597-757376. 12353 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi Imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 12492 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 64119. 12538 CC

GIOVANE con Ape propria pratico trasporti e consegne offresi solo al pomeriggio. Telefonare 725597 ore dei pasti. 12353 CC

PITTURIAMO olio o tempera appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650. 12550 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobilio. Telefoni 422298, 410275. 12521 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A.A. GORIZIA urgente cercasi apprendista banconiera. 30917. 574 D

CERCASI pasticciere capace anche a ore. Tel. 793407. T.A. 1338 D

CERCASI personale per rappresentanza cosmetici largo consumo. Tel. 752077. 12540 D

CERCASI magazziniere settore ferramenta ottimo trattamento pronto impiego. Telefono 763026. 12468 D

COMMESSI-E assume prontamente ditta campo macchine agricole. Indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato. Preferibilmente con esperienza settore meccanico. Telefono 65383. 12533 D

DITTA commerciale campo macchine agricole cerca per impiego immediato aiuto magazziniere conoscenza sloveno o serbo-croato. Telefono 65383. 12533 D

IMPIEGATA attitudine rapporti con pubblico, con nozioni vendita, 23-30 anni cerca Beltrame, corso Italia 25. 2330 D

LAVORANTE capace cerca salone parrucchiera. Telef. 414318. T.A. 1337 D

LAVORANTE cerca salone parrucchiera 3 giorni per settimana. Tel. 812271. T.A. 1334 D

MECCANICO riparazioni macchine da cucire cerca industria confezioni. Telef. 820196. T.A. 1336 D

OEMMECI commercio ingrosso assume impiegata-o veramente capace contabilità fatturazione registrazioni magazzino conoscenza tedesco. Presentarsi Molino a Vento, 84. 12496 D

PANETTIERE capace cercasi panificio Sanna, via Cerreto, Barcola. 12539 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 200 per parola

PENSIONATA cerca camera vuota senza uso cucina. Fermo posta, passaporto numero 7625483/P. 12553 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI centralissima stanza ammobiliata con bagno a signore serio, occupato. Telefono 39927. 12509 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

A Gorizia professoressa impartisce ripetizioni materie letterarie. Telefonare al 30516 ore 20. 572 G

SIGNORINA madrelingua inglese dà ripetizioni a tutti livelli. Tel. 421378, 17-20, feriali. 12548 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

CARO ricordo spilla oro smarrita domenica 16, ore 17-17.30 vie Palestrina, Beccaria, C. Battisti, pregasi. Tel. 421766. 12515 H

SMARRITI zona Cattinara, Borgo S. Sergio tre cani: 1 pastore tedesco, 1 pastore jugoslavo, 1 grosso cane a pelo chiaro molto grande e senza orecchie. Telefonare pomeriggio e sera al 910258. 12525 H

SMARRITO braccialetto argento con inciso C 15 - 6 - 1974. Telefonare 569592 ore lavorative. 12556 H

SMARRITO portachiavi Nazzareno Gabrieli lunedì pomeriggio lauta mancia. Tel. 745743. 12519 H

SMARRITO portafogli pelle nero zona Pineta Barcola pregasi rinvenitore restituire almeno documenti «importanti». Tel. 733612. 12510 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 230 per parola

SCAMBIEREI affittanza appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, servizi, poggiolo, ascensore paraggi via Cologna con due stanze, cucina, servizi paraggi Sanzio San Giovanni Rosmini. Telefono 773448 ore pranzo. 12542 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 230 per parola

REFERENZIATA cerca appartamento affitto 80 mq circa servizi zona Giulia, Sanzio, Cologna. Offresi 500.000 stipula. Tel. 52371. 12460 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

CONDIZIONATORE d'aria Fedders New Jersey USA, BTU 9.00 220 V, 50 Hz, 8,3 Amp., 1600 watt monofase come nuovo vera occasione da vendere. Per informazioni rivolgersi all'Istituto germanico, Coroneo 15, lunedì-venerdì, 10-13. Tel. 732057 fino 31 luglio. 12558 M

VENDO macchina maglieria completa di accessori. Telef 726996. T.A. 1333 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappetti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11995 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche, bigiotteria, giocattoli, cianfrusaglie, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12130 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763758. 12530 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, tappeti, chincaglierie, giacenze ereditarie Tel. 68657. 12545 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 12463 NN

ACQUISTASI mobilia antica pianoforti, orologi, quadri, chincaglierie. Telefonare al n 60450 - 30419. 12551 NN

ACQUISTIAMO sopramobili orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 12536 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, studi, sale pranzo, mobili intagliati 31428 - 734640. 12546 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie a n t i c h e. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11863 O

ACQUISTANSI oro 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza, Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B. Telefono 31641. 12144 O

ALIMENTARI
OO — Lire 250 per parola

DI. BE. MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a Sabato 21 luglio la birra Villacher, originale austriaca al prezzo di una comune birra nazionale, 2/3 sia bianca che nera a 390 la bottiglia, lattina export a 300. Offerta speciale valida nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 793661, 418762. 11901 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, continua la vendita delle auto nuove. Pronta consegna, massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi, senza cambiali. Visitate la mostra delle favolose occasioni: 500 F 64, 66; 850 coupé sport 72; 850 special 69; 128 coupé 72; 127 72, 73, 74, 75; 131 special 1300 5 marce 77; 132 GLS 74, 75; Giulia super 1.3 74; Ford Escort 72; Renault 5 TS 77; Renault 5 TL 76; VW Passat 74; Alfa 2000 GTV 73; BMW 520 6 cilindri, 3 mesi. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. 1326 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128fam., 124, Maggiolino 1200, Renault 6-5 TL, Mini 850, NSU 4 L, Citroen GS Break, Ford Fiesta, Escort Taunus, Sunbeam 1250 TC, 1.3 GLS 79, Matra Bagheera, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS special, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 180. 1313 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, vendita e assistenza su tutta la gamma Citroen. Dilazioni in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71, Giannini 71, 128 coupé 73, 128 GL 4 p 78, 124 special 72, Alfetta 1.8 76, Alfasud 72, 73, Renault 5 TL 78, 6 TL 74, Peugeot 204 Diesel Break, Mini 1000 72, Citroen CX Pallas 76, 1220 74, 73, 72, Dyane 6 76. Moto Benetti 750 6 cilindri, Benelli 650 e 250. 1325 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12453 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 122075 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 128 special 4 p. perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 125 special vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. OPEL KADETT vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SUNBEAM GL 1000 nuovissimo 4000 km vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

ABARTH 70 HP 9000 km 1978 vende 36 mensilità Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Telefono 821378. 12436 Q

ACQUISTO auti da demolire pagandoli il massimo, ritirandoli con autogrù. Telef. 821378. 12109 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78, 77; Alfetta 1.6 77, 75; Giulia super 1600 72, Giulia 1,3 GT Junior 72, Alfasud super 78, Alfasud L 75, FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 125 special 70, 128 berlina 74, 127 3 p. special 1050 78 AUTOBIANCHI 112 E 72, RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76, 5 TL 77. CITROEN GS 1200 familiare 77, Dyane 78, OPEL GTE, Manta 78. VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L 77. RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1331 Q

ALFA 2000 anno 72 metallizzata aria condizionata, gancio traino. Tel. 69310 ore negozio. 12544 Q

AUTOBIANCHI A 111 fine '72 impianto gas, autoradio, mangiacassette. Tel. 725244. 12504 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 73; VW Maggiolone 73; Giulia Super 1300 71; Fulvia 1300 70; Fulvia coupé HF 71; Fulvia coupé 70, 71; Citroen Club 72; VW Maggolino 68; 600 T familiare 68; 127 72; Renault 6 71; Dyane 6 73; Mini 90 77; 500 L Giannini 650 71. 1314 Q

Continua a pagina 16

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CARTER DECISO A IMPRIMERE UNA SVOLTA ALLA SUA PRESIDENZA

Dimissioni dei ministri USA in vista di un ampio rimpasto

WASHINGTON — La Casa Bianca ha annunciato che tutti i membri del gabinetto del Presidente Carter e tutti i principali consiglieri della Casa Bianca hanno offerto le loro dimissioni al Presidente Carter. Il portavoce Jody Powell ha detto che il presidente, il quale sta studiando il futuro della sua amministrazione, esaminerà le offerte «attentamente e sollecitamente».

Varato con incoraggiante successo a Washington e «in trasferta» il suo nuovo piano di mobilitazione energetica e soprattutto morale dell'America, Carter aveva avviato ieri alla Casa Bianca una fitta serie di incontri e riunioni con i propri collaboratori e con esponenti del Congresso allo scopo di «preparare il terreno» all'attuazione del suo progetto — si dice — a ristrutturare i meccanismi esecutivi.

Si parlava ieri, in particolare, di un rimpasto previsto a breve scadenza, in seno alla stessa Casa Bianca, il cui funzionamento viene largamente chiamato in causa come una delle fonti del «confusionarismo» e della scarsa dinamicità attribuita alla presidenza Carter. Deciso a «riscattarsi» ed imprimere una svolta alla sua presidenza, Carter vuole cominciare dal rimettere ordine ed efficienza in casa propria, ristrutturando le funzioni dei propri collaboratori ed assistenti.

La ristrutturazione — dicono le voci nei corridoi politici — riguarderebbe l'assistente presidenziale Hamilton Jordan, già direttore della campagna elettorale di Carter, il cui ruolo alla Casa Bianca è stato finora limitato. Jordan vedrebbe la sua autorità ampliata a funzioni di capo dello staff (del personale) della Casa Bianca, un ruolo che finora Carter aveva cercato di non lasciare nelle mani di nessuno dei suoi uomini dopo le infelici esperienze della presidenza Nixon con il suo capo del personale Bob Haldeman travolto dallo scandalo del Watergate.

Un altro personaggio che verrebbe coinvolto nello «shake up» (o «scossone», come viene definita la progettata ristrutturazione) è Jody Powell, addetto stampa della Casa Bianca, che assumerebbe in «team» con Jordan funzioni di coordinatore e controllore del rispetto delle direttive di Carter presso i vari dipartimenti e organi governativi.

In sostanza, Carter sarebbe deciso a «delegare» maggiormente il suo potere, essendosi accorto (e lo ha ammesso egli stesso nel suo discorso televisivo di domenica) di essersi impastoiato nei piccoli particolari esecutivi a danno del suo ruolo di «guida» nazionale e di suprema istanza decisionale.

E' troppo presto per prevedere la portata del rimpasto, ma uno dei personaggi che viene dato per «uscente» è il ministro dell'energia James Schlesinger, delle cui dimissioni già si parla da tempo. Un uomo nuovo nel posto chiave dell'energia è forse indispensabile a Carter per dimostrare di voler davvero «imprimere una svolta» e alla Casa Bianca è stato detto recentemente che Schlesinger — oggetto di spietati attacchi in seguito alla crisi della benzina — è diventato ormai un «passivo» per le speranze elettorali di Carter.

Lo stesso Schlesinger aveva cautamente confermato ieri le indicazioni che potrebbe dimettersi verso l'autunno. Fino a ieri, comunque, James Schlesinger sembrava dover rimanere al suo posto, con il compito di elaborare senza indugi — entro 30 giorni, gli avrebbe ingiunto Carter — i mezzi per attuare le decisioni energetiche del Presidente, decisioni che lo stesso ministro ha definito «ambiziose, ma realizzabili».

Si è appreso intanto a Washington che alcuni Paesi dell'Opec hanno investito gli introiti petroliferi negli Stati Uniti in misura tale da essere in grado di intaccare la stabilità del dollaro e scatenare il caos economico. La tesi è stata sostenuta da due economisti, Paul Erdman e Douglas Lamont, di fronte alla sottocommissione commercio, consumi e affari monetari della Camera dei rappresentanti.

Riserve sul «Salt» del generale Haig

NEW YORK — Il generale Alexander Haig, fino a pochi giorni fa comandante della Nato e ora fra i probabili candidati alle prossime elezioni presidenziali americane, teme che una delle clausole del trattato «Salt 2» possa dare ai sovietici via libera per la modernizzazione del loro apparato strategico.

In un'intervista alla rete televisiva «Nbc», Haig ha dichiarato di non aver ancora deciso in maniera definitiva se sostenere il nuovo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici, ma di essere sempre più propenso all'idea che debba essere emendato. «Sono tuttora impegnato a studiare i dettagli dei nuovi accordi» ha detto il generale, aggiungendo peraltro di essere preoccupato della possibilità che la clausola del trattato in base alla quale entrambe sono autorizzate a sviluppare un nuovo sistema missilistico «possa dare in sostanza ai russi carta bianca per la modernizzazione» di armi strategiche.

UN DIPLOMATICO ACCUSA

«L'autorità di Carter minata dagli europei»

LONDRA — In un rapporto intitolato «L'Occidente: il pericolo interno», l'ex ambasciatore di Gran Bretagna a Washington, Peter Jay, ha accusato i dirigenti europei di avere contribuito a minare l'autorità del Presidente Jimmy Carter.

Il rapporto inviato all'attuale ministro degli esteri britannico, lord Carrington, è in parte ripreso dal quotidiano «The Guardian» e la sua esistenza è stata confermata dal ministero degli esteri.

Jay ritiene che la Nato, il Fondo monetario internazionale e le istituzioni occidentali siano minacciate dalla «crescita del regionalismo nazionale» generato dalla Cee. L'ex ambasciatore raccomanda al governo britannico di non aderire al sistema monetario europeo che, a suo parere, è ostile al dollaro. Egli ritiene inoltre che i dirigenti europei abbiano un comportamento «ipocrita» nei confronti di Carter poiché, in previsione dei colloqui «Salt 3», cercano di ottenere armi nucleari tattiche dagli USA e non consentono agli Stati Uniti di installare bombe neutroniche sul proprio territorio. Egli accusa quindi la Cee di incoraggiare un movimento verso il protezionismo.

■ ENERGIA — Giuseppe Ammassari, direttore generale dell'ufficio approvvigionamenti energetici del ministero dell'industria italiano ha discusso ieri con i dirigenti sovietici questioni riguardanti le possibilità di cooperazione tra Italia ed Urss in campo energetico.

LA LINEA THATCHER

Nuovi «tagli» alle spese in Inghilterra

LONDRA — Il governo Thatcher ha annunciato ieri drastici tagli ai sussidi all'industria, provocando irate reazioni fra l'opposizione laburista ai Comuni e nei sindacati.

Il ministro dell'industria Keith Joseph ha annunciato che gli aiuti all'industria, originariamente previsti per un ammontare di 609 milioni di sterline entro il 1982-83, saranno ridotti a 233 milioni di sterline. Nonostante le pressioni dei laburisti, Joseph si è rifiutato di indicare quanti posti di lavoro i tagli annunciati potrebbero costare in zone già colpite dalla disoccupazione. Il ministro ha spiegato che il governo mira a creare una situazione in cui tutto il Paese possa svilupparsi, comprese le zone con gravi problemi economici. In questa linea, si procederà «una politica industriale regionale più selettiva» e gli auti saranno concentrati sulle zone dove la disoccupazione è più grave.

■ AUMENTI — Dopo che la Texaco e la Chevron avevano aumentato lunedì di 5 pfennig al litro il prezzo della benzina in Germania, lo stesso aumento è stato deciso ieri dalla Bp. Giovedì anche la Esso aumenterà i suoi prezzi di cinque pfennig. Benzina e gasolio rincarano intanto in Svezia, da domani la super passerà da 2,17 a 2,27 corone al litro (da 420 a 440 lire italiane).

SAREBBERO 200 MILA I PROFUGHI MORTI IN MARE

Pena capitale in Vietnam a resistenti anticomunisti

BANGKOK — Con due condanne a morte e altre 17 a pene varianti da due a 20 anni, il «tribunale supremo popolare» della Città di Ho Chi Minh, l'ex Saigon, ha posto fine all'attività di un'organizzazione anticomunista che si prefiggeva il rovesciamento del governo di Hanoi.

La «Voce del Vietnam» ha detto che i due condannati alla pena capitale hanno confessato nel processo pubblico, svoltosi dall'11 al 13 luglio, «i loro crimini e i loro atti di tradimento». Non è stato precisato il numero complessivo degli arrestati né quando i condannati a morte saranno giustiziati.

L'annuncio, che costituisce una rara ammissione della persistente dissidenza nel Vietnam del Sud, dice che altri appartenenti all'organizzazione denominata «Fronte per la salvezza della nazione dal pericolo» sono stati consegnati alle autorità locali per la «rieducazione».

Il capo del gruppo era l'ex capitano dell'esercito vietnamita del Sud Vo Van Mi, il quale, dopo la vittoria dei comunisti nel 1975, non si consegnò alle autorità. «Egli — ha detto la "Voce del Vietnam" — prese contatto con soldati rinnegati dell'ex regime, compresi cinque colonnelli e un capo di distretto, con pseudo preti cattolici e uomini di affari cinesi. Il loro obiettivo era di rovesciare l'amministrazione del Vietnam del Sud. L'altro capo del Fronte condannato a morte è stato identificato nell'oriundo cinese Khong Trung Lo.

Mi e il suo gruppo — ha dichiarato l'emittente — reagirono quando furono scoperti e accerchiati dalle forze di sicurezza e Mi ferì gravemente due poliziotti. Data e località dello scontro a fuoco non sono stati indicati.

L'ambasciatore del Vietnam in Indonesia, Tran My, ha dichiarato frattanto alla stampa a Giakarta che il Vietnam è pronto a creare un campo di raggruppamento dei profughi sul suo territorio se i Paesi ospitanti rinunceranno a effettuare una selezione tra i profughi che vi si troveranno. Egli ha precisato che questo campo potrebbe essere gestito dall'Alto commissariato dell'Onu per i profughi. Il Vietnam sosterrà un ruolo importante alla prossima conferenza internazionale di Ginevra sui profughi, il 20 luglio, «a condizione che questa riunione mantenga il suo carattere proprio e non si trasformi in tribunale anti-vietnamita», ha sottolineato l'ambasciatore.

Contrariamente a quanto aveva annunciato in precedenza, l'Unione Sovietica ha deciso da parte sua di partecipare alla conferenza dell'Onu. Lo ha annunciato il segretario generale Waldheim, che ha precisato di aver rivolto un invito all'URSS dopo che l'ambasciatore sovietico in Angola gli aveva comunicato l'intenzione del suo Paese di partecipare alla conferenza.

Si apprende infine che secondo il ministro australiano per l'emigrazione, Michael MacKeller, in visita a Londra, almeno 200.000 profughi sono morti nel tentativo di raggiungere per mare altri Paesi del Sud-Est asiatico dopo aver abbandonato il Vietnam.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in forte ribasso a Wall Street. Gli operatori, secondo esperti del mercato, continuano a reagire negativamente ai discorsi di Carter sull'energia, preoccupati anche per le implicazioni inflazionistiche della spesa record di 140 miliardi di dollari prevista. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 828,50, con una perdita di 6,40.

LA CRISI INDIANA A UN PUNTO MORTO

Morarji Desai insiste per un secondo mandato

NUOVA DELHI — Morarji Desai ha opposto un altro rifiuto, il secondo da sabato scorso, e la crisi governativa indiana appare essere entrata in un pericoloso vicolo cieco senza, almeno per ora, discernibile via d'uscita.

All'uscita da un colloquio con il Capo dello Stato, il primo ministro Desai ha ribadito alla stampa la sua ferma intenzione di non dimettersi dalla carica di leader del gruppo parlamentare del Janata e quindi ha implicitamente indicato di considerarsi in tale sua qualità come il candidato più qualificato per l'incarico della formazione del nuovo governo.

Desai ha opposto un reciso «no» al vice primo ministro e ministro della difesa Ram, che gli ha fatto visita suggerendogli l'opportunità politica di dimettersi da leader del gruppo parlamentare del Janata «lealista» asserendo che egli godrebbe ancora la fiducia della maggioranza dei membri del medesimo. Dato che, secondo la pratica indiana, il leader del gruppo parlamentare è il candidato per la formazione del governo, la candidatura di Ram a succedere a Desai, che appare essere destinata a raccogliere larghi consensi non ha potuto ancora essere varata.

L'altro candidato in lizza, il dimissionario vice primo ministro e ministro delle finanze Charan Singh, non sembra che abbia, almeno finora, probabilità di successo. Alla seduta di ieri del comitato esecutivo del Janata, quattro dei sette oratori intervenuti si sono detti decisamente contrari ad una coalizione guidata da Singh e tutti e sette decisamente contrari ad una capeggiata da Desai.

Con l'eccezione del «Congresso I» (Indira), l'unico che abbia finora ribadito d'essere disposto a dare l'appoggio esterno ad una coalizione capeggiata da Singh, tutti gli altri partiti stanno prendendo tempo in attesa di una schiarita dell'assai complessa situazione.

RAPPORTO AL CONGRESSO

John Kennedy e King vittime di complotti

WASHINGTON — Dietro l'attentato che il 22 novembre 1963 a Dallas costò la vita al presidente Kennedy ci fu probabilmente un complotto «forse» riconducibile a un singolo esponente o a un piccolo gruppo di esponenti della malavita organizzata. E complotto ci fu anche dietro l'assassinio del leader nero Martin Luther King, il 4 aprile 1968. Vi sono infatti, «elementi sostanziali per stabilire l'esistenza di un complotto partito da St. Louis per finanziare l'assassinio» del famoso protagonista della lotta per i diritti civili.

Queste conclusioni, già delineate in linea di massima a dicembre, sono da ieri ufficiali con la pubblicazione del rapporto conclusivo della commissione della Camera dei rappresentanti sui delitti politici.

Il rapporto nota, tuttavia, che mentre da due anni di indagini e di ricerche è emersa la possibilità di complotti sia nel caso Kennedy che nel caso King, la commissione non è riuscita a identificare positivamente i cospiratori.

Tre membri della commissione, ora disciolta, hanno dissentito dalla conclusione sull'ipotesi del complotto per il caso Kennedy. E uno dei tre, Harold Sawyer, ha sostenuto che le conclusioni sui casi Kennedy e King si basano «su una supposizione dietro l'altra».

PERSECUZIONE DI IRANIANI SULLE ORME DELLA «SAVAK»

Cellule khomeiniste in Germania

BONN — In un'interrogazione al governo regionale presentata dal gruppo liberale della Camera dei deputati (Landtag) dell'Assia, si esprime il sospetto che il governo rivoluzionario dell'ayatollah Khomeini eserciti sugli studenti iraniani in Germania pressioni analoghe a quelle che venivano esercitate dalla polizia segreta persiana «Savak» al tempo dello Scià.

Sette persiani, intanto, sono sotto inchiesta a Francoforte perché sospettati di aver «trattenuto, sottoposto ad interrogatorio e privato dei loro passaporti» cinque compatrioti, ritenuti collaboratori della disciolta polizia segreta dello Scià.

Non è chiaro se le vessazioni, o persecuzioni (oltre al ritiro di passaporti si è parlato anche di tentativi di rapimento) avvengano su incarico del governo di Khomeini oppure siano iniziative spontanee di gruppi iraniani in Germania. Non è neanche chiaro se esse siano dirette solamente contro ex membri o collaboratori della «Savak» oppure anche contro oppositori del nuovo regime in Iran.

Nel frattempo, nelle ultime ore altre nove persone sono state condannate a morte dai tribunali islamici e giustiziate in quattro città iraniane: ne danno notizia gli organi di informazione di Teheran. Sale così a 358 il numero delle persone passate per le armi in Iran dopo la rivoluzione di febbraio.

Otto persone sono rimaste uccise e altre 12 ferite ieri in seguito all'esplosione di una bomba nella città di Baneh, nel Kurdistan iraniano, vicino alla frontiera con l'Iraq, diverse case e negozi sono andati distrutti in seguito all'esplosione.

Più di 600 mila persone, secondo valutazioni di massima, hanno partecipato infine a Teheran alla «marcia della solidarietà» indetta dall'ayatollah Khomeini per dimostrare che il movimento islamico è sempre appoggiato dalle masse. Non si sono verificati incidenti.

Detenuti politici rilasciati in Corea

SEUL — Nella ricorrenza della promulgazione della costituzione, le autorità della Corea del Sud hanno rimesso in libertà ieri 86 detenuti politici — tra i quali il poeta Yang Sung Woo — e 165 altri, condannati per reati comuni.

■ ATTACCO — Unità della Marina militare israeliana hanno attaccato ieri una base dei terroristi palestinesi sulla costa del Libano meridionale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il 17 luglio si è spento il nostro caro

Renato Cernitz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, la nuora, la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

Le famiglie DRI, BALDISSERA e BOVENGA sono affettuosamente vicine a FABIO e ai familiari.

Trieste, 18 luglio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico fraterno:
— OSVALDO e LIDIA VERROCCHIO
— DANIELA ed ELIANO DE GRASSI

Trieste, 18 luglio 1979

Partecipano al lutto i condomini di via Baiamonti 29.

Trieste, 18 luglio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Renato

le famiglie SCARAMELLI, CALZI e MATTIUSSI.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 13 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Carli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ROBERTO, la nipote LORENA ed il caro BRUNO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dottor LUCIO LOVISATO, ai medici e personale della I Chirurgica e Medicina d'urgenza.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Lontano dalla sua Trieste improvvisamente il 9 luglio è deceduto il nostro caro

Enrico Miloch

Lo annunciano le sorelle, i cognati, i parenti tutti.

Tours - Trieste, 18 luglio 1979

Il direttore e soci della Riserva di Basovizza si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Emo Perco

Trieste, 18 luglio 1979

La direzione e soci della Riserva di Malchina partecipano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.
Emo Perco

Trieste, 18 luglio 1979

18.7.1978 — 18.7.1979

Nella ricorrenza del primo triste anniversario della scomparsa del giovane

Roberto Domenico Vitale

la mamma, il fratello, la nonna, lo zio e l'amico CESARE Lo ricordano con immutato affetto.

Sagrado, 18 luglio 1979

†

Improvvisamente è mancata il 16 luglio corrente

Paola Hocevar ved. Ciclitira

Desolati lo annunciano
— la figlia MILDRED vedova PERCO
— la nuora EGIDIA
— il nipote PAOLO CICLITIRA con la moglie BARBARA
— il nipote PAOLO MOLINARI con la moglie MARIOLINA
— i pronipoti MICHELE, ANNA FRANCESCA SIMONE

La salma verrà esposta dalle 11 alle 12 di oggi mercoledì 18 luglio nella Cappella di via Pietà. I funerali seguiranno dalla Cappella del Cimitero di S. Anna dove verrà celebrata una S. Messa alle ore 12.15.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 luglio 1979

Partecipano al lutto ROSETTA e GINO PAOLI con la figlia LEDA.

Trieste, 18 luglio 1979

Prendono parte al lutto DINO e GRAZIELLA PERCO con i figli e le rispettive famiglie.

Trieste, 18 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie SEVESO e CATTANEO.

Como, 18 luglio 1979

†

E' mancata al nostro affetto

Eugenia Spehar

I fratelli GUIDO e MARIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

Partecipano al lutto: l'affezionata ADELE GARBASSI, LILIA, MARISA e PIERINO.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Amalia Urbani ved. Schacht

ha finito di soffrire
La piangono il figlio RANIERI, la sorella RAIMONDI e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 19 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 luglio 1979

La famiglia MURA partecipa al lutto delle famiglie STULLE per la scomparsa di

nonna Orsola

Trieste, 18 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Rachele Biasin in Pogliani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 luglio 1979

18-7-1976 18-7-1979

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Elda De Pol ved. de Erbotti

i cognati La ricordano con immutato affetto a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 18 luglio 1979

Nel terzo anniversario della tragica morte avvenuta causa l'investimento sulle righe pedonali di mio marito

Gino Cibron

lo ricordo con immutato dolore e rimpianto. La moglie e quanti gli vollero bene.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 16 luglio, la nostra tanto cara, indimenticabile mamma e nonna

Antonia Cesira Rossetti ved. Muiesan

ci ha lasciati nel più profondo dolore.

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA, con il marito BRUNO FRAGIACOMO, ETTA, con il marito LIVIO CORTESI, e ANNAMARIA, con il marito SERGIO GASPARI, le adorate nipoti DANIELA, BARBARA, VIVIANA e LORENZA, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore per le premurose cure prestate al primario dott. MAIERON, alla dottoressa STEFANI, alla dottoressa SBISA' ed a tutto il personale del I Reparto di Medicina Geriatrica.

Un particolare ringraziamento a MARIA ZERBINATI per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

Ricorderemo sempre la cara zia

Cici

i nipoti ANGI, ROSSETTI e SCHIAFFINO.

Trieste, 18 luglio 1979

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e il PERSONALE dell'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (FIPE) si associano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Lontano dalla sua Rovigno, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Budicin
Nostromo del Lloyd a r.

Danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli DINA, STEFANO, FEMI, la nuora, i generi, le sorelle, i nipoti, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 18 luglio 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Angela Cok ved. Pecar

Addolorati lo annunciano i figli unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 18 luglio 1979

La cara zia

Rosina Pistam Vidomis

non è più.
Ne prende atto, dolorosamente, la nipote PINA con papà, marito e figli.

Milano, 18 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gelsomino Gelsomini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro che sono stati vicini e che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 luglio 1979

II ANNIVERSARIO

DOTT.
Licia Ferrara

non ti dimenticheremo mai ma vivi sempre nei nostri cuori.

Mamma, sorella e familiari (Udine)

Trieste, 18 luglio 1979

Nel II anniversario della morte di

Ottavio Spessot

Lo ricordano sempre con tanto affetto la moglie MARIA e la sorella CELESTINA.

Trieste, 18 luglio 1979

Nel II anniversario della morte di

Mario Preprost

lo ricordano la moglie GIOVANNA e la figlia WILMA.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 14 luglio si è spenta la nostra cara

Giovanna Cremonini ved. Rizzi

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ITALIA con il marito GUISCARDO MODUGNO e la sorella ANNA.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. FRANCA e ai suoi collaboratori e a tutto il personale paramedico del II Reparto Lungodegenti degli Ospedali Riuniti.

Un grazie particolare alla rev. madre sup. per il suo costante e sentito interessamento e le premurose cure e alla signora MARIA CIOK che per lungo tempo amorevolmente l'ha assistita.

Trieste, 18 luglio 1979

Si associa al dolore dei familiari l'amica LIDA BATTEGELLI.

Trieste, 18 luglio 1979

Profondamente commossi per la perdita della cara

Giovanna

partecipano al lutto:
— GINA, ATTILIO

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il 17 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Dessardo
da Pirano
calzolaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, i figli RITA e SERGIO, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli OTTAVIO e PIERO, cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al Primario dott. BONINI, alla dottoressa CALLEGARIS e personale tutto della III Geriatria.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 15 è mancato al nostro affetto

Giorgio Petronio
di anni 86
Vicebrigadiere Vigili del Fuoco a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO, la nuora SILVANA, i nipoti EDO e ANNALISA, il fratello MARIANO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al Corpo dei Vigili del Fuoco per l'assistenza prestata.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Si è spento

Enrico Dobrini

Ne dà il triste annuncio la famiglia di GIOVANNI GOBBO.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 18 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

Nel II doloroso anniversario della scomparsa di

Donatella Guina
e
Fabio Riosa

i genitori e le sorelle li ricordano a quanti li conobbero.
Una S. Messa sarà celebrata oggi 18 luglio alle ore 18.30 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

Trieste, 18 luglio 1979

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Elda De Pol ved. de Erbotti

la ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 18 luglio 1979

Nel VI anniversario della scomparsa della cara

Maria Verani n. Rovis

le figlie LIDIA e LAURA la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1979

1969 1979

Maria Maizan

Il figlio, la nuora e la nipote la ricordano con rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 16 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Gaeta

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, il figlio VITO, il genero FLAVIO, MARINA, i nipoti ADRIANO, FABIO, MAURIZIO e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 18 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 17 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Angelo Lucchetta (Attilio)

Ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli TULLIO, SILVANO, FULVIO, TIZIANA, la nuora ONDINA, le nipotine ANTONELLA e SAMUELA, il fratello EMILIO con la famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1979

Si associa al lutto la famiglia SORIANI.

Trieste, 18 luglio 1979

†

Il giorno 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Sartori ved. Chiussi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli LUCIO e CESARE, le nuore, i nipoti ed il nipote LUCIANO SCHOLZ unitamente ai parenti tutti.

Trieste, Melbourne, Torino, 18 luglio 1979

†

All'Ospedale Civile di Gorizia, dopo breve malattia, si è spenta

Albina Jakovina in Percon
di anni 47

La piangono il marito, la figlia, il genero, l'adorato nipotino, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i nipoti, con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 18 luglio, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Poggioterzarmata.

Gorizia - Piedimonte Poggioterzarmata, 18.7.1979

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Dino Brumat

Addolorati lo annunciano il fratello con la moglie, i nipotini DARIO e KARMEN e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. dall'Ospedale Maggiore dove la salma sarà esposta dalle ore 11 alle 13 e alle ore 16 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 18 luglio 1979

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di chimica applicata e industriale dell'Università di Trieste partecipano con vivo dolore al lutto dell'amico e collega prof. PIETRO BATTI per la scomparsa del padre

Cesare Batti

Trieste, 18 luglio 1979

18 luglio 1978 — 18 luglio 1979

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Rosa (Gina) Sergi Sergas

il marito, i figli, i fratelli ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di via Carsia.

Trieste, 18 luglio 1979

Nel XII anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Lonza

lo ricordiamo con infinito rimpianto.

Famiglie LONZAR - LONZA - MINCA

Trieste, 18 luglio 1979

Nel II anniversario della scomparsa di

Renato Crosara

i tuoi cari ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1979

Aldo Buda

nel IV anniversario i tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 18 luglio 1979

Segue da pagina 14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: 131 Special, 127 3p 1978, km 14.000, 128 coupé, 850 spider, Fiesta km 20.000, Citroen 2000 CX, Fulvia coupé impianto gas, GT Junior, Kawasaki 750 seminuovo, Guzzi 250, Beta cross, Ducati, Peugeot, Torpado. Cambi. Rateazioni. 1330 Q

CHRYYSLER 180 ottime condizioni Tel. ore serali 824235. 12501 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna: 127 - 900 CL, 128 CL berlina e familiare, 128 1300 versione speciale per mercati esteri. In arrivo altri modelli, si accettano prenotazioni. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 12400 Q

DYANE 6 unipropietario 1976 nuovissima vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FIAT 238 furgone perfetto vendesi anche dilazionando ditta Autocar, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 12557 Q

FIAT 127 1972 superoccasione vendesi 1.280.000. Tel. 773683, garanzia. 12485 Q

FIAT 500 carrozzeria gomme capotina nuovi vera occasione vendesi 650.000. Tel. 828156. 12485 Q

FIAT 127 73 altra special 76 ottime condizioni vende rateizzando Dinoconti Fabiosevero 124 573173. 5-7 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare. Ford Fullmino 71. Tel. 231193. T.A. 1304 Q

GUZZI «Zigolo» motoleggera perfetta vendo 220.000 presso bar Flavia. 12459 Q

HONDA 400 SS bellissima superaccessoriata vendo permuto con auto qualsiasi cilindrata anche conguagliando. Tel. 728366. 12541 Q

INNOCENTI Mini de Tomaso unipropietario 1978 vera occasione vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada costruito in Russia finalmente anche a Trieste presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. 12400 Q

LADA 1200 combi, la nuova versione della 124 familiare, costruita in Russia a prezzi di assoluta convenienza, prove dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Concessionaria di zona. 12400 Q

LANCIA Beta 1300 coupé impianto gas 1977 berlina 1977 fatturabile unipropietario Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-7 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 S V '71 ottimo stato unipropietario vende tel. 65981. 12527 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino, Lancia Cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaudati soccorso stradale e normale. Tel. 231193. 1304 Q

OCCASIONE Audi 100 GL 1600 autoradio 1977 perfettissima vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

OPEL Diesel 2000 modello 77 motore garantito vende ditta Autocar via S. Forti 4-1 telef. 828655. 12557 Q

OPTIMIST efficientissimo Cadet quasi nuovo vendesi occasione tel. 68691. 12279 Q

PASSAT 1300 L 5 porte 1976 occasione vende 36 mensilità Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PEUGEOT ZS 78 metallizzato ottime condizioni vende Dinoconti Fabio Severo 124 573173. 5-7 Q

R 5 TS bellissima 33000 km vendesi anche con eventuale permuta ditta Auto-Car. Telef. 828655. 12557 Q

RALLYE 2 nov. 74 unipropietario tel. 785392 ore ufficio Bosco. 12514 Q

REKORD caravan 1700 perfetta vendesi presso ditta Auto-Car via S. Forti 4-1. tel. 828655. 12557 Q

RENAULT 14 GTL 2500 km 3 mesi garanzia casa vende Dinoconti. F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

SI Eco Ciao Boxer Cba Cbl consegne immediate Concessionaria Rötl San Francesco 50 telefono 764116. 12522 Q

VENDESI Fantic regolarità 50 cc perfetto, estetica da vetrina. Tel. 69310 dalle 9 alle 12. 12554 Q

VENDO 500 70 A 112 71, 850 69, 125 70, 124 coupé 73. Mini 74 via B. Casale Tel. 826084. 12602 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino automatico 1500 cm tetto apribile radio, lunotto termico 40.000 km 1969, gancio traino, in buone condizioni, unico proprietario, eventualmente con rimorchio per bagaglio (Westfalia) vendesi. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Germanico, Coroneo 15 lunedì-venerdì 10-13 tel. 732057 fino al 31 luglio. 12558 Q

VOLKSWAGEN Variant 72 Passat 73, Citroen ID 20 DS '23 1973, BMW 1800 e 520 75 impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare 1974, Alfaromeo 1300, Junior 70 72, 130 berlina 71 e 3200 76. Tel. 231193. T.A. 1304 Q

127 colore verde meccanica garantita prezzo interessante vende ditta Auto-Car via S. Forti 4-1. 12557 Q

600 ottime condizioni lire 480.000 850 berlina 250.000 special 350 mila vendo. Tel. 793578 12543 Q

2300 Fiat coupé vendesi miglior offerente. Telefonare 30317 oppure 411892 ore pasti. 12499 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A.A. ADRIATICA vende negozio abbigliamento. Arredamento lussuoso, cinque camerini prova, riscaldamento autonomo. BORGO TERESIANO. Mazzini 30 Telefono 68549. 0011827 R

A.G. LATTERIA CAFFE' cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12326 R

A.G. TRATTORIA con giardino arredamento nuovo CEDESI, prezzo occasione. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

ANTICIPI immediati, prestiti cessione quinto stipendio, parastatali, aziendali. Fintorino, Paganini 4, telefono 31942. 12554 R

MACELLERIA via Bramante vasto traffico vendesi muri. Tel. 766676. 19-7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo rinnovato, riscaldamento metano, I piano adatto abitazione oppure ufficio 19.000.000, possibilità mutuo. Giulia 13, 794286. 12491 S

A.A. AGENZIA CASA MIA affitta XX Settembre, 2 stanze uso ufficio. 12491 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze IMBRIANI, GHEGA, XXX OTTOBRE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12275 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze, stanzetta, cucina, zone: ROTONDA BOSCHETTO, GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI (angolo ORIANI) vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 12275 S

A.I. ROSSETTI (pressi CRISPI) occupato occasione quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, 23.000.000. trattabile. ESPERIA, Battisti n. 4, tel. 750777. 12357 S

A.I. PONZANINO e via UDINE occupati ultimi prezzi occasione: stanza, cucina, wc e 3 stanze, cucina, possibilità bagno, 6.500.000-13.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 12357 S

A.I. UNIVERSITA' VECCHIA III piano vista verde. 3 stanze cucina, bagno, RINNOVATO. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 12497 S

A. ACIT S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati. Anche ritiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone due stanze doppi servizi, soggiorno stanza cucina, tutti conforts, posto macchina. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 12337 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi zone CRISPI, 5 stanze, cucina, bagno; altro stanza, cucina; soffitta, 3 stanze, cucina 5.000.000; XX SETTEMBRE 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno; CORSO mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia; PASCOLI 2 stanze, cucina, wc; contanti 2.500.000 più mutuo 5.000.000 approvato. San Lazzaro 3. tel. 68810.

ACQUISTIAMO appartamenti seminuovi 2 camere soggiorno per clienti. Telefono 31793. 12517 S

ACQUISTO appartamento due stanze, salone, cucina, accessori moderni. Telefono 31792. 12356 S

APPARTAMENTINO zona ROSSETTI luminoso, vera occasione, possibilità mutuo, vende AMCO. Tel. 732467. 11951 S

APPARTAMENTO BALAMONTI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12516 S

APPARTAMENTO Duino 3 camere, salone, cucina, poggioli, garage, nuovo vendo. Telefono 31793. 12517 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12516 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12516 S

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, servizi separati, Crispi vendo. Telef. 31793. 12517 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto proprio, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Giovanni 4, tel. 61712. 12516 S

ATTICO CENTRALISSIMO, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, ascensore, centralnafta. libero vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12516 S

AURISINA primo ingresso, ultimo piano, quattro camere, cucina, doppi servizi, caminetto, terrazza, soffitta, ORTICELLO proprio. Telef. 775700, geom. SBISA'. 11922 S

BRIGATA Casale primo ingresso 80 mq panoramico soleggiato tappezzato, contanti 17 milioni resto mutuo. Telefono 775700, geom. SBISA'. 12437 S

CASETTA restaurata Costalunga tre camere, cucina, servizi, giardinetto, 46.000.000. Telefono 775700, geom. SBISA'. 12437 S

CERCO appartamento 1 stanza, cucina, servizi, pagamento contanti. Tel. 61712. 12516 S

CERCO OPICINA, BARCOLA villa 200 mq per proprio clienti, pagamento contanti. Telefono 775700, geom. SBISA'. 12437 S

«CONDOMINIO PARCO BAZZONI» prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, box auto, posti machina, autoriscaldamento libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12275 S

D'ANGELI appartamento 42 mq soleggiato, GIARDINO proprio, recente, 22.000.000, telefono 775700, geom. SBISA'. 12437 S

DUINO AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 3 stanze letto, soggiorno, cucina, ripostiglio, doppi servizi, anche con mobili nuovi. Tel. (0481) 41569, largo Anconetta, I piano. 11/Mo S

DUINO bellissimo saloncino cucina arredata due camere doppi servizi giardino 49.000.000 te 775700 geom. SBISA'. 11922 S

GRADO Agenzia Marlù vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 050252 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Chiadino, proponiamo in Casa Signorile ottimo appartamento vuoto, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balconi. Mutuo Fondiario. 1000-7 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Servola, proponiamo appartamento libero in villetta bifamiliare soggiorno, 2 camere cameretta, cucina, servizi, cantina, garage e giardino di circa 400 mq. Lit. 88.700.000. 1000-7 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, RIVE LIBERI in Casa Signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi riscaldamento autonomo, Lit. 42 milioni. 1000-7 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano, libero soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina; Lit. 31.000.000. 1000-7 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, STAZIONE LIBERO VISTA MARE, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, parcheggio, Lit. 45 milioni. 1000-7 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, In costruzione Recente, soggiorno, camera, cucina servizi, terrazzo, Lit. 25.200.000. 1000-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO cucina 3 stanze bagno ripostiglio L. 6.500.000 contanti 230.000 mensili 764317. 0012-7 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile, 772737 - 764317. 12-7 S

MAGAZZINO 100 mq con grande parcheggio proprio in via del Bergamino pronta entrata vendesi. Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1-7 S

MAGAZZINO 800 mq 2 entrate su strade larghe vendesi. Tel. 775735. 12502 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACINOTTI, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale fino al 70%. INTERPELLATECI! Tel. 41569, Largo Anconetta, I piano. 301 S

OPICINA primo ingresso soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazza vista sul Carso TERRENO proprio, tel. 775700, geom. SBISA'.

SAN Giovanni vendesi casa 2 appartament liberi più orto. Esclusi intermediatori contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 E 34100 Trieste. 12537 S

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino, confort, pronto ingresso in villette vendonsi. Telefono 209325. 66 Monf. S

TERRENO Grignano con progetto approvato panoramicissimo non accessibile auto vende geom. SBISA' tel. 775700. 12437 S

VENDESI zona centrale Gorizia locali uso ufficio liberi, vendesi zona centrale Gorizia negozio occupato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 47-D, 34100 Trieste. 12325 S

VENDESI appartamento libero zona Rossetti camera cucina servizi centralnafta ascensore. Telefonare 69306 ore 9-13 12547 S

VENDESI appartamento libero zona S. Giusto tre stanze cucina servizi telefonare 69306 ore 9 - 13. 12547 S

VENDESI S. Giacomo tipo attico, una camera soggiorno cucinino bagno, libero tel. 793090. T.A. 1340 S

ZONA Marina vendo 2 stanze cucina servizi ammezzato adatto ufficio tel. 60413 - 31291. T.A. 1399 S

ZONA Montebello vendo appartamento in casetta 2 camere cucina piccolo giardino. Telefonare 60413, 31291. 12513 S

30.000.000 appartamento di 140 metri quadri in via Udine: 4 stanze, cucina, ripostiglio, pronta entrata. Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1-7 S

31.000.000 in palazzina nuova prima entrata zona Rozzol: matrimoniale, stanzetta, soggiorno con cucinino, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts, pronta entrata. Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti agosto-settembre. Tel. 820607. 12512-2 T

SI cerca appartamento per 8 persone anche solo semiammobiliato dal 1.o al 25 agosto. Telefonare 62125 lunedì e mercoledì ore 9-12. 12368 T

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

SPLENDIDE cucciole schnauzer medio pepe sale iscritte Loi disponibili agosto vendesi, telefonare ore pasti 4032-207378 oppure 0432-46828. 01 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F-b Archimedes Volvo Penta, ganci traino e carrelli Ellebi tutti i tipi. 1313 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni) noleggia autocase effettua allestimenti su qualsiasi furgone. 12269 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

OMBRELLONI per spiaggia fansie assortite L. 13.900. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TAVOLE a vela Freyrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA 4 vani 5 posti letto, usata 20 giorni prezzo interessante vendesi tel. 828655. 12567 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113